



Rare
clarinet
A
342



*Racc. De Marinis
A 342*

GRAMMATICA INGLESE

AD USO DEGL'ITALIANI

DI VERGANI

SEMPLICIZZATA E RIDOTTA A XXI.
LEZIONI

NUOVISSIMA EDIZIONE

Intieramente rifusa, corretta ed accresciuta sì
nelle regole della pronunzia, che
nelle lezioni e nei temi.

D A

C. A. VANZON.

LIVORNO

Dai Torchj di GLAUCO MASI

1826.

100 101 102 103 104

GRAMMATICA INGLESE

SEMPLICIZZATA.

DEFINIZIONI.

La *grammatica* è l'arte di parlare e di scrivere correttamente.

L' *articolo* è una particella posta avanti i nomi per fissare l'estensione del loro significato.

Il *nome*, o il *sostantivo* indica le persone, o le cose.

L' *aggettivo* esprime una qualità delle persone, o delle cose.

I *generi* sono, nell' origine, un rapporto delle parole all'uno o all'altro sesso. Vi sono tre generi in inglese; il *mascolino*, il *femminino*, e il *neutro*.

Vi sono due numeri; il *singolare*, che non indica che una persona o una cosa, e il *plurale*, che accenna più cose, o più persone.

Vi sono sei casi; il *nominativo*, il *genitivo*, il *dativo*, l'*accusativo*, il *vocativo*, e l'*ablativo*.

I *numeri* esprimono la quantità, o il rango delle cose.

I numeri *cardinali* son quelli che servono assolutamente, e semplicemente ad esprimere i diversi numeri.

Gli *ordinali* indicano l'ordine e il rango.

I *distributivi* esprimono le parti d'un tutto.

I *moltiplicativi* fanno conoscere con una sola parola quante volte un medesimo numero è ripetuto.

Un adjettivo è in *positivo*, quando esprime semplicemente la qualità; è in *comparativo*, quando, oltre la qualità, esprime il *paragone*; è in *superlativo*, quando esprime la qualità in un altissimo, o nel più alto grado.

Il superlativo può essere *assoluto*, o *relativo*. Il superlativo *assoluto* esprime una qualità in supremo grado, ma senza verun rapporto con un'altra cosa. Il superlativo *relativo* esprime la qualità nel più alto grado con rapporto a qualche altra cosa.

Il *pronome* è una parola che si pone in vece del nome.

I pronomi *personali* indicano direttamente le persone.

I pronomi *possessivi* esprimono il possesso, e la proprietà d'una cosa.

I pronomi *dimostrativi* indicano, o dimostrano l'oggetto di cui si tratta nel discorso.

I pronomi *relativi* sono quelli, che hanno rapporto a un nome, o ad un pronome che precede.

I pronomi *indeterminati* esprimono ordinariamente il loro oggetto in un modo generale, e indeterminato.

Il *verbo* è una parola ch'esprime o un'azione fatta, o un'azione ricevuta dal soggetto;

oppure non significa che lo stato del soggetto.

Il *participio* è così chiamato perchè partecipa della natura del verbo, e di quella dell'adjettivo.

Le *preposizioni* esprimono i differenti rapporti, che le cose hanno le une colle altre.

L'*avverbio* esprime qualche circostanza del nome, del verbo, o anche d'un altro avverbio.

Le *coniunzioni* servono ad unire insieme le differenti parti del discorso.

Le *interiezioni* servono ad esprimere un affetto, o un movimento dell'anima, sia di dolore, sia di gioja ec.

INTRODUZIONE

A L L A

PRONUNZIA INGLESE.

A L F A B E T O

A. B. C. D. E. F. G. H. I. J.
e. bi. ssi. di. i. eff. dgi. ecce. ai. dge.
K. L. M. N. O. P. Q. R. S.
che. ell. emm. enn. o. pi. chiu. arr. ess.
T. U. V. W. X. Y. Z.
ti. iu. vi. dobbel-ju. echs. uai. zed, o izzard.

Quadro delle Vocali. Suoni simili Italiani.

¹ ² ³ ⁴
Ahat (1) hate, hall, part hat, heet, háll, part.

¹ ² ³
E met, mete, her met, mitt, her (2)

¹ ² ³
I fin, fine, fir fin, fain, fer (3)

¹ ² ³ ⁴
O not, note, prove, done not, noot, pruv, don (4)

¹ ² ³
U cub, cube, bush cob, chiub, busoe

¹ ² ³
Y trusty, try trosti, trati

(1) Il primo *A* ha lo stesso suono dell' *A* italiana, ma un poco più piegato come se vi fosse unito quello dell' *e*; il secondo ha quello d'un *e* prolungata quasi come se ve ne fosser due; il terzo ha il suono d'un' *a* molto prolungata come se vi fosse misto il suono dell' *o*; il quarto ha poca differenza col primo.

(2) Alcuni pretendono di descrivere il terzo suono dell' *e* inglese con quello dell' *o* italiano; nulla però è più erroneo; esso avvicinasì molto all' *e* italiana, ed ha quasi lo stesso che quello del dittongo francese *eu* nella parola *coeur*, ed al pari di questo non s' impara che a viva voce, non essendovi nella lingua italiana vocale alcuna che possa rappresentarlo.

(3) La nota precedente è applicabile pure a questo terzo suono dell' *i* la di cui pronunzia non differisce punto da quello del terzo suono dell' *e*.

(4) Neppure questo quarto suono dell' *o* ha un suono simile nella lingua Italiana; esso rassomiglia al dittongo francese *oe* nella parola *oeil*, che perciò non s' impara che dalla voce d'un Inglese o d'un abile Maestro.

Io invito lo scolare a ripetere col suo maestro questo quadro, finchè ne abbia acquistata la vera pronunzia, poichè i suoni similari italiani non possono mai rappresentare perfettamente i suoni inglesi. Bisogna dunque necessariamente sentirli dalla voce del maestro. Dall'anzidetto quadro rilevasi che l' *A* e l' *O* hanno quattro suoni, l' *E*, l' *I*, e l' *U* ne hanno tre; e l' *Y* due.

REGOLE GENERALI

PER LA PRONUNZIA DELLE VOCALI.

Tutte le vocali hanno il primo suono

1. Quando fanno sillaba insieme con una o più consonanti, sia che principino la sillaba, o che si trovino in mezzo a due consonanti, come *hand*, *mad*, *madness*, *end*, *leg*, *effect*, *ink*, *thin*, *skilful*, *offer*, *hot*, *prophet*, *up*, *snuff*, *humble*, *nymph*, *angry*. (1)

2. Nella più parte delle parole di diverse sillabe, quando l'accento non cade sulla vocale (2), come *am'ranth*, *content'ment*, *in'terest*, *ob'ject*, *sub'ject*, *hyp'ocrite* (3).

(1) La vocale *a* ha il secondo suono benchè faccia sillaba con una consonante, senza il concorso dell'*e* muta nelle parole *change*, *ancient*, *angel*, *strange*, *stranger*, *danger*, *thanks*.

(2) Vedi le regole sull'accento pag. XXXIX.

(3) La vocale *i* ha il secondo suono quando è segui-

1. 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir.

3. Nei monosillabi terminati da due consonanti ed un' *e* muta (1), come *badge, hence, since, solve, urge.*

Tutte le vocali hanno il secondo suono

1. Nei monosillabi quando sono seguiti da una sola consonante e da un' *e* muta (2) come *fame, scene, spite bone, pure, thyme:*

2. Alla fine dei monosillabi, come: *me, I, no, by.*

3. Nella maggior parte delle parole di diverse sillabe, quando l'accento cade sulla vocale come: *nàtion, frèquent, pilot, gròcer, ùsurer, ty'rant.*

ta dalle consonanti doppie *Gh, ght, gn, nd, mb, ld*, come *high, night, design, find, climb, child* ec.

(1) La vocale *o* ha il secondo suono quando è seguita dalle consonanti *ll, ld, lt, rn, rt, st, th*, come *roll, bold, colt, shorn, port, most, both*, ec.

(2) L'*e* finale di tutte le parole non si pronunzia affatto e vien perciò chiamata *e* muta, e nella prosodia non si conta nè anche per sillaba, eccetto i monosillabi, *me, we, he, she, be, the*, in cui questa vocale ha il secondo suono; come pure nelle parole prese dal greco, o dall'ebraico come: *Epitome, catastrophe, Penelope, Iesse* ec.

L'*a* nelle parole *have, are, gape, e bade* ha il primo suono. *There* e *where* si pronunziano *thar, whar, were* si pronunzia *wer*.

IX

1 2 3 4 1 2 3 1 2

not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try

La vocale *a* ha il terzo suono nei monosillabi, ed in alcuni dissillabi provenienti dal Tedesco, quando va unita in una sillaba colla consonante *l*, *ll*, come: *calf, half, also, all, call, fall*, ec. (1).

L' *e* ha il terzo suono quando forma sillaba con *l* o *r* senza l'intervallo dell' *e* finale muta come *her, better, greater, bushel, kennel* ec. (2),

La vocale *i* ha il quarto suono, quando fa sillaba con *r* come: *sir, dirt, first, stir, thirst, virtue, third, fir*. (3).

(1) La vocale *a* nella parola *shall* ha il primo suono.

(2) La vocale *e* ha il medesimo suono nelle sillabe finali *ble, cle, cre, dle, fle, gle, ple, tle, sle, zle*, nelle quali questa vocale si pronunzia con molta rapidità come se si trovasse in mezzo alle due consonanti che la precedono come *affable, uncle, acre, bridle, eagle, muffle, ample, title, dazzle*, pronunziate *affabel, onchel, echer, ighel* ec.

Dicasi lo stesso dell' *e* nella sillaba finale *re*, nelle parole *fire, here*, ed altre simili che si pronunziano, *fuier, hier*.

(3) La vocale *i* è muta nella sillaba finale *in* in parole di diverse sillabe come in *cousin, latin* come pure nelle parole *ordinary, venison, medicine, devil, evil, salisbury, parliament, carriage, marriage*, che si pronunziano *cosn, letn, ordinari, venson, medssin, devl, ivl, salsbury, parlament, carrege, marrege*.

I

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3

hat hate hall part, met, mete her fin. fine fir.

Il terzo suono dell' *o* si estende soltanto alle seguenti parole e loro derivati: *move, prove, lose; Rome, who, whom, to, do, woman, wolf, gold, womb, tomb.*

Anche il terzo suono dell' *u* si limita ad alcune parole soltanto, come *bush, full; pull, bull, rule, rural, truly, truth* (1).

La vocale *a* ha il quarto suono nella maggior parte delle parole in cui questa vocale fa sillaba con *r, ss, st, th* come: *far, farther, part, partner, barrel, glass, pass, past, father, rather, master* ec. (2).

— La vocale *o* ha il quarto suono quando è seguita da *m, n, r, v, h, z*, come; *come, comely, some, comfort, combat, month, monk, done, none, word, world, work, worship,*

(1) La vocale *u* nella sillaba finale *ure* in parole di diverse sillabe si pronunzia come e rapidamente pronunziata, come: *future, nature, picture, leisure*, fuorchè in quelle parole ove sull' *u* cade l'accento come in *mature, manure, allure* ec. in cui l' *u* ha il secondo suono—*busy, business*. si pronunziano *bisi, bisness; bury*, si pronunzia *berri*.

(2) L' *u* ha il primo suono dell' *o* quando è preceduta da *w* o da *wh*, e nella sillaba *qua*, come *war, was, what, quality, quantity, quarrel* ec.

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note prove, done, cub, cube, bush, trusty, try.

love, dove, glove, above, brother, mother, nothing, other, dozen, cozen ec. come pure nelle sillabe finali *ock, od, ol, om, on, op, or, ot, some*, in parole di diverse sillabe come: *cassoc, method, symbol, kingdom, mutton, gallop, possessor, turbot, handsome* ec. (1).

REGOLE GENERALI

PER LA PRONUNZIA DEI DITTONGHI.

Ai. *oy, ei, ey*, si pronunziano come *a* in *hate*. Es : *paid, day, vein, obey* (2).

(1) L'*o* nella sillaba finale *on* può dirsi muto, perchè non si fa quasi sentire per la lestezza nel pronunziare ; ma nella sillaba finale *ron* si pronunzia come un'e rapidamente pronunziata e posta avanti *r* come: *iron, apron, citron* : leggete : *aiern, aperr, ssittern*.

(2) *Ai* ha il primo suono dell' *i* nella sillaba finale *ain* quando non vi cade l'accento Es. *fountain, bargain, Captain* ec. *Ay* ha il primo suono dell' *i* nelle parole composte di *Day* giorno come *Monday, tuesday, wednesday, thursday, friday, saturday, sunday, Holy-day* *Ei* ha il secondo suono dell' *e* nelle parole seguenti *receive, deceive, deceit, seize, either* ; e nelle seguenti ha il secondo suono dell' *i* come *height, sleight* : *ei* in *neither* si può pronun-

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hut, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir.

Au, aw, si pronunziano come *a* in *hall*.
 Es. *cause, law* (1).

Ae, ea, ee, ei, eo, hanno il suono dell'*e* in *mete*. Es *Caesar, meal, steel, chief, people* (2).

Eu, ew, ue, ieu, iew, hanno il suono dell'*u* in *cube*. Es. *feud, few, due, lieu, view*.

ziare *i*, o *ai*. *Ey* ha il secondo suono dell'*e* in *hey*; e il secondo dell'*i* in *Eye*.

(1) *Au* ha il quarto suono dell'*a* nelle parole *aunt, daunt, haunt, laugh* e nei loro derivati.

(2) Vi sono una cinquantina di parole in cui il dittongo *ea* ha il secondo suono dell'*a*: eccone alcune, *bear, bread, break, breadth, breast, breath* (sostantivo) *dead, deaf, dealt, dread, eat* (participio passato) *feather, great, head, heaven, heavy, leather, read* (tempo e participio passato), *pear, ready, spread, swear, wealth, weather* ec. Nelle seguenti parole *ea* ha il terzo suono dell'*e*: *dearth, earl, early, earn, earnest, earth, search, rehearse*. Nelle seguenti poi ha il primo suono dell'*a*: *hearken, heart, hearth, learn, learning, yearn*: *ee* non è dittongo nelle parole composte di *pre*, o *re* come *preeminence, recenter* ec. Dove le due vocali si separano; per ragione delle sillabe *ie* ha il secondo suono dell'*i* nelle prole *die, fie, lie, vie, pie, brier*, come pure nella seconda e terza persona singolare del tempo presente, e in tutte le persone del tempo passato del modo indicativo di que' verbi che

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty try.

Oa, oe, si pronunziano come *o* in *note*.
Es boat, foe (1).

Oi, oy, partecipano del suono dell' *a* in *hall*, e dell' *i* in *fin* *Es noise, boy* (2).

Oo, si pronunzia come *o* in *prove*. *Es bloom, school* (3).

Ou, ow, partecipano del suono dell' *o* in *not*, e dell' *u* in *bush*. *Es. cloud, brown* (4).

nell' Infinito terminato in *y* col secondo suono dell' *i* come *to cry; thou criest*, tu gridi, *he cries*, egli grida. Tempo passato *I cried* gridai, *thou criedst* tu gridasti ec. *eo* si pronunzia come *o* in *not* nelle parole *George, geography, geometry*.

(1) *OE* si pronunzia come *u* in *bush* nelle parole *shoe* scarpa, *to shoe*, ferrare un cavallo.

(2) *OI* non è dittongo nelle parole composte dalla preposizione *con* come *coincide coition*, perchè nel sillabare si separano. Neppure nel participio presente dei verbi che nell' Infinito terminano in *o* come *going, doing* ec.

(3) *OO* ha il quarto suono dell' *o* nelle parole *blood, flood, bloody*, ed ha il suono dell' *o* in *note* quando è seguito da *r* come *door, moor, floor*, ec. eccetto *poor* che si pronunzia *pur*.

(4) Questi due dittonghi si pronunziano in tante differenti maniere ch' è quasi impossibile di darne una regola generale e hanno essi il suono dell' *o* in *not*, e dell' *u* in *bush*, come si vede nel testo e l' *ou* ha il suono dell' *a* in *hall* quando è seguito da

¹ ² ³ ⁴ ¹ ² ³ ¹ ² ³
hat hate hall part, met, mete her, fin, fine fir.

Ui, dopo *r*, o *s*, si pronunzia come *u* in *bush*. Es. *fruit*, *pursuit*.

Nota. I dittonghi che sono seguiti da *r* oltre il suono loro rispettivo, fanno sentire anche quello d'un *r* ideale prima di pronunziare la *r*. es. *hair*, *beer*, *heir*, *dear*, *door*, *our*, ec. pronunziate *heer*, *bier*, *eer*, *dier*, *doer*, *auer*.

ght es. *bought*, *wrought*, *sought*, *nought* ec. 3. *ou* ha il suono del' *o* in *note* quando è seguito da *gh*, *ld*, *lt*, *rn*, *rs*, *rt*. es. *though*, *daugh*, *mould*, *poultry*, *moulder*, *mourn*, *course*, *court* ec; così pure in *source*, *four*, *soul*, 4 *ou* ha il suono dell'*o* in *done* nelle sillabe finali *our*, *ous* in parole di più sillabe, come: *honour*, *favour*, *glorious*, *malitious*; come pure in *country*, *couple*, *double*, *journey*, *young*, *trouble*, *nourish*, *journal*, *scourge*, *touch*, *flourish* ec. 5 *ou* ha il suono dell'*o* in *prove* nelle seguenti parole *could*, *should*, *would*, *you*, *your*, *youth* 6 *ow* ha il suono dell'*o* in *note* nelle seguenti parole *blow*, *bow*, arco (per distinguerlo da *bow* inchinare che si pronunzia *bau*) *bowl*, *crow*, *grow*, *know*, *low*, *mow*, *row*, *show*, *slow*, *snow*, *sow* encire (per distinguerlo da *sow* troja che si pronunzia *sau* :) *tow*, *throw* come pure nelle parole che terminano in *allow*, *ellow*, *ollow*, *arrow*, es. *fallow*, *fellow*, *hollow*, *marrow*, *borrow* ec. così ancora in *window*, *meadow*.

14

1	2	3	4	1	2	3	1	2
not, note prove, done, cub cube, bush, trusty, try.								

OSSERVAZIONE

Quando due vocali che si seguono, appartengono a due sillabe differenti, esse cessano di esser dittonghi, e si pronunziano secondo le regole delle vocali semplici. Es. *cre-ate, re-en-ter, co-incide*, ec.

LISTA

Delle parole che si allontanano dalle regole generali della pronunzia.

Nota Non si troveranno in questa lista che le parole semplici; le derivate seguono ordinariamente la medesima pronunzia. Le lettere che non debbon pronunziarsi sono impresse in carattere corsivo.

1 4 Above, (i) <i>in alto.</i> 1 3 Abroad, <i>di fuori.</i>	2 Ache, pronunziate <i>ake.</i> <i>dolore.</i> 1 1 1 Acknowledge, <i>ricono-</i> <i>scere.</i>
---	--

(1) *E* è muta in fine delle parole.

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir.

	2 4	5 2
Acre, pron. aker, (1)	arpento.	Almost, quasi.
1 1		3 1 1
Adjourn, aggiornare.		Already, già.
1 1		3 2
Afford, fornire.		Also, ancora.
	1 1	3 2
Again, pron. agen', di		Although, benchè.
nuovo,		1 3
	1 1	Ambush, imboscata.
Against, pron. agens',		2 1
contro.		Ancient, antico.
1 2		2 1
Ague, febbre.		Angel, angelo.
3		1 4
All (2) tutto.		Answer, (3) risposta.
3 2		4
Almighty, onnipotente.		Are, sono.

(1) Quando *e* si trova alla fine delle parole dopo *r* si pronunzia avanti *r*.

(2) *A* prende il terzo suono davanti *ll*, quando questa doppia consonante appartiene alla stessa sillaba.

(3) *A* prende ordinariamente il quarto suono davanti, *e*, quando *r* non è seguita da un' *e* finale.

1 2 3 4 1 3 3 1 2
not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, 'ry

4 Armed, (1) <i>armato</i> .	4 1 Barley, (5) <i>orzo</i> .
1 4 1 Attorney, <i>procuratore</i> .	2 Bass, <i>il' contrabbasso</i> ,
1 Aunt, (2) <i>zia</i> .	2 4 1 Bayonet, <i>bajonetta</i> .
1 2 Awry, <i>a traverso</i> .	2 Bear <i>orso</i> .
4 1 Ay, <i>sì</i> .	5 2 to Bear, <i>portare</i> .
5 Bald, (3) <i>calvo</i> .	2 Beard, <i>barba</i> .
4 1 Bargain, (4) <i>contratto</i> .	2 Beau, <i>pron, bo, damerino</i>

(1) *E* non si pronunzia nella desinenza *ed*, e soprattutto nel discorso familiare. Bisogna eccettuare i vocaboli nei quali questa desinenza è preceduta da un *t* o da un *d*, come *added, permitted*.

(2) *Au* ha ordinariamente il quarto suono dell'*a* innanzi *nt*.

(3) *A* prende ordinariamente il terzo suono innanzi *ld*.

(4) *Ai* ha il primo suono dell'*i* nelle parole di diverse sillabe terminate in *ain*, quando l'accento non cade sopra quest'ultima sillaba.

(5) *Ey* ha il primo suono dell'*y* quando l'accento non cade su questo dittongo.

XVIII

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat hate hall part. met, mete her, fin fine fir.

2 1 Beauty, <i>bellezza</i> .	4 1 Borough, <i>borgo</i> .
1 Been, <i>pron. bin, stato</i> , part.	1 2 Borrow, (3) <i>prendere</i> <i>in prestito</i> .
2 3 Behove, <i>convenire</i> .	2 Bow, <i>arco</i> .
1 4 Bellows, <i>soffietto</i> .	2 Bowl, <i>tazza grande</i> .
4 Blood, <i>sangue</i> .	1 1 Breakfast, <i>colazione</i> .
2 Blow, <i>soffiare</i> .	1 Bread, <i>pane</i> .
2 Bold, (1) <i>ardito</i> .	1 Breast, (4) <i>petto</i> .
2 Bolt, (2) <i>chiavistello</i> .	1 Breath, <i>fiato</i> .
2 2 Born, o <i>borne</i> , nato, o <i>portato</i> .	2 Bridle, <i>briglia</i> .

- (1) *O* ha il secondo suono innanzi *ld*.
 (2) *O* ha il secondo suono innanzi *lr*.
 (3) *Ow* ha questo medesimo suono nelle parole di diverse sillabe terminate in *ow*, quando l'accento non cade sopra questo dittongo.
 (4) *Ea* ha il primo suono dell'*e* nella maggior parte dei monosillabi terminati con due consonanti.

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try

24 Brier, (1) <i>pruno</i> .	1 11 burial, <i>pron. berial.</i> mortorio.
3 Broad, <i>largo</i> .	1 1 Bury, <i>pron. berry, sep-</i> pellire.
4 4 Brother, <i>fratello</i> .	3 Bush, <i>cespuglio</i> .
1 Build, <i>fabbricare</i> .	3 1 Bushel, <i>stajo</i> .
3 Bull, <i>toro</i> .	1 1 Business, <i>pron. bizness,</i> <i>affare</i> .
3 1 Bullet, <i>palla</i> .	1 1 Busy, <i>pron. bizi, oc-</i> cupato.
3 4 Bullock, <i>giovenco</i> .	3 4 Butcher, <i>macellaio</i> .
3 1 Bully, <i>sgherro</i> .	2 Buy, <i>comprare</i> .
3 1 Bulrush; <i>giunco</i> .	2 1 Cambrick, <i>tela battista</i> .
3 1 Bulwark, <i>baluardo</i> .	1 3 Canoe, <i>battello</i> .
1 2 Burgh, <i>pron. burrò,</i> <i>borgo</i> .	

(1) Quando la parola finisce in *ier* si pronunzia
er come una sillaba separata.

¹ ² ³ ⁴ ¹ ² ³ ¹ ² ³
hat, hate, hull, part, met, mete, her, fin, fine fir.

² Capon, (1) <i>cappone</i> .	¹ Cleanse, <i>nettare</i> .
¹ ¹ Carriage, <i>vettura</i> .	⁴ Clerk, <i>pron. clark, com-</i> <i>nesso</i> .
⁴ ¹ ² Certify, (2) <i>certificare</i> .	² Climb, <i>rampicarsi</i> .
² ⁴ Chamber, <i>camera</i> .	¹ ¹ Coffee, <i>pron. coffy, caffè</i> .
² Change, (3) <i>cambia-</i> <i>mento</i> .	⁴ ¹ Colonnel, <i>pron. cornel,</i> <i>colonnello</i> .
¹ ¹ Children, <i>bambini</i> .	² Comb, <i>pettine</i> .
¹¹ Choir, <i>coro</i> .	⁴ Come, <i>venire</i> .
² Christ, (4) <i>Cristo</i>	

(1) L'o è ordinariamente muto nelle parole di varie sillabe, che terminano in *on*.

(2) Y ha il secondo suono alla fine di tutti i verbi di tre sillabe, quando anche l'accento non cada sopra questa vocale.

(3) A prende il secondo suono nelle monosillabe innanzi *ng*.

(4) Nelle parole derivate da *Christ* come *Christ-*
ian, ec., l'i ha il primo suono.

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try

4 2	1 4
Conceive, <i>concepire</i> .	Cup-board, <i>buffetto</i> .
1	2 4
Cough, <i>pron. kof, tosse</i> .	Danger, <i>pericolo</i> .
3	1
Could, <i>preter. di can, io posso</i> .	Dead, <i>morto</i> , adj.
2 4	1 (1. 1. 1)
Coulter, <i>vomero</i> .	Deaf, <i>sordo</i> .
1 1	1
Country, <i>paese</i> .	Death, <i>morte</i> .
1	12
Couple, <i>coppia</i> .	Deceit, <i>inganno</i> .
1 1	12
Couplet, <i>strofa</i> .	Deceive, <i>ingannare</i> .
1	1
Courage, <i>coraggio</i> .	Devil, <i>diavolo</i> .
2	1 2
Course, <i>corsa</i> .	Discourse, <i>discorso</i> .
2	3
Court, <i>corte</i> .	Do, <i>fare</i> .
1	4
Cousin, <i>cugino</i> .	Does, <i>egli fa</i> .
2	4
Crow, <i>canto del gallo</i> .	Dost, <i>tu fai</i> .
3 3	4
Cuckoo, <i>çuculo</i> .	Doth, <i>egli fa</i> .

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
bat, hate, batt, part, met. mete, her. fin fine, fir.

4 1 1 2 3
Done, fatto, part. Dread, timore.

2 3
Don't, abbreviazione di Drew, pron, dro, pret. di to draw, tirare.
do not. di to draw, tirare.

2 2
Door (1) porta. Droll, (2) farsa.

1 4
Double, doppio. Earth, (3) terra.

1 1 3
Doublet, dobletto. Eat, pret. di to eat, mangiare.

2 3 4
Dough, pasta. E'er, sempre.

4 2 4
Dove, colomba. Either, l'uno, o l'altro.

4
Draught, pron. draft, tratta.

(1) Il dittongo oo seguito da un'r ha il secondo suono dell'o, e si fa sentire dopo l'o un e stretto.

(2) O prende ordinariamente il secondo suono innanzi ll, quando questa doppia consonante appartiene alla medesima sillaba.

(3) Ea prende ordinariamente il quarto suono dell'e innanzi r seguita da un'altra consonante.

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try

1 1 1	3
Endeavour, (1) <i>sforzo</i> , tentativo.	False, <i>falso</i> .
	4 4
1 1	Father, <i>padre</i> .
England, pron. ingland, Inghilterra.	1 4 Feather, <i>piuma</i> .
1 1	1
English, pron. inglish, inglese.	Feoff, <i>infeudare</i> .
	1 1
1 1	Fivepence, pr. fippence, cinque soldi.
Enough, pron. enuf, ab- bastanza.	4
3	Flood, <i>flusso</i> .
Ere, <i>avanti che</i> .	1 1
2	Flourish, <i>fiorire</i> .
Evil, <i>male</i> .	2
2 4	Flow, <i>colare</i> .
Europe, <i>Europa</i> .	2
2 2 2 1	Folks, (2) <i>gente</i> .
European, <i>europeo</i> .	3
2	Foot, pron. fut, <i>pie-</i> <i>de</i> .
Eye, <i>occhio</i> .	

(1) *Ou* ha il primo suono dell' *u*. nelle parole di diverse sillabe terminanti in *our*, quando l'accento non cade sopra questa desinenza.

(2) *O* prende il secondo suono avanti *lk*.

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir,

2 Ford, <i>guado</i> .	τ Gabl, <i>prigione</i> .
1 1 Forfeit, (1) <i>ammenda</i> .	4 Gape, <i>sbadigliare</i> .
1 2 Forsaken, (2) <i>abbandonato</i> .	2 Ghost, <i>spirito</i> .
2 Fort, <i>il forte</i> .	1 Give, <i>dare</i> .
1 1 Fortress, <i>fortezza</i> .	4 Glove, <i>guanto</i> .
2 Forth, <i>in avanti</i> .	5 Glow, <i>rilucere</i> .
2 Four, <i>quattro</i> .	2 5 Gold, o gold, <i>oro</i> .
1 Friend, <i>amico</i> .	1 Gone, <i>andato</i> .
3 Full, <i>pieno</i> .	3 Gourd, <i>zucca</i> .
	2 1 Gracious, (3) <i>benigno</i> .

(1) *Ei* ha il primo suono dell'*i* nelle parole di diverse sillabe, quando l'accento non cade su questo dittongo.

(2) L'*e* è muta nella desinenza *en* tutte le volte che l'accento non cade sopra questa desinenza.

(3) *Ou* ha il primo suono dell'*u* nella desinenza *ous*, quando l'accento non cade sull'ultima sillaba.

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try

2 Great, <i>grande</i> .	1 Head, <i>testa</i> .
3 Grew, <i>pron. gro, pret.</i>	4 Hearken, <i>ascoltare</i> .
<i>di to grow, crescere,</i>	4 Heart, <i>cuore</i> .
<i>divenire.</i>	4 Hearth, <i>focolare</i> .
1 Groat, <i>quattro soldi.</i>	1 Heaven, <i>cielo</i> .
2 Gross, <i>grossolano</i> .	1 1 Heavy, <i>pesante</i> .
3 Group, <i>gruppo</i> .	1 1 Heifer, <i>giovenca</i> .
2 Grow, <i>crescere, divenire</i>	2 Height, <i>altezza</i> .
2 1 Halfpenny, <i>mezzo soldo</i>	2 Host, <i>ospite</i> .
2 Haste, (1) <i>fretta</i>	1 Hough, <i>pron. hoh, gar-</i>
4 Haunch, <i>anca</i> .	<i>retto</i> .
1 Have, <i>avere</i> .	3 2 Huzza, <i>viva!</i>

(1) *A* prende il secondo suono ne' monosillabi
 avanti *ste*.

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir,

1 1 Jaundice, <i>itterizia.</i>	4 Laugh, <i>pr. laf. ridere.</i>
1 1 Jealous, <i>geloso.</i>	4 Launch, <i>lanciare.</i>
1 1 Jeopard, <i>azzardare</i>	1 1 Laundress, <i>lavandaja.</i>
2 Inveigle, <i>adescare.</i>	1 1 Laundry, <i>luogo ove si</i> <i>lava la biancheria.</i>
1 1 Journal, <i>giornale.</i>	1 Lead, <i>piombo.</i>
Journey, <i>viaggio per</i> <i>terra.</i>	1 4 Leather, <i>cuojo.</i>
3 Island)	1 Leaven <i>lievito.</i>
2) <i>isola.</i>	2 1 Leisure, <i>agio, comodità.</i>
Isle)	1 1 Leopard, <i>leopardo.</i>
2 Juice, <i>sugo.</i>	1 1 Levee, <i>pron. levy, la</i> <i>levata, o l'alzarsi</i> <i>dal letto.</i>
2 2 July, <i>luglio.</i>	1 1 Lieutenant, <i>pron. liste.</i>
3 Key, <i>chiave.</i>	1 nent, <i>tenente.</i>
2 Know, <i>sapere.</i>	
1 1 Knowledge, <i>conoscenza</i>	

1 2 3 4 1 2 3 4 2
not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try.

1 Live, <i>vivere.</i>	2 Mind, (2) <i>mente.</i>
3 Lose, <i>perdere.</i>	1 1 Minute, <i>un minuto.</i>
4 Love, <i>amore.</i>	4 1 Money, <i>denaro.</i>
2 Low, <i>basso.</i>	4 Monk, <i>mōnaco.</i>
1 Mall, <i>maglio</i>	4 1 Monkey, <i>scimmia.</i>
1 4 Manger, <i>mangiatoja.</i>	2 Most, <i>la maggior parte.</i>
1 1 Marriage, <i>matrimonio:</i>	4 4 Mother, <i>madre.</i>
1 1 Meadow, <i>prato.</i>	2 Mould, <i>forma da gettare</i>
1 1 Measure, <i>misura.</i>	2 Mourn, <i>piangere.</i>
2 Mild, (1) <i>mite</i>	2 Move, <i>muovere.</i>

(1) *I* ha il secondo suono innanzi *ld* quando queste due consonanti appartengono alla medesima sillaba.

(2) *I* ha egualmente il secondo suono innanzi *nd*.

XXVIII

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir

2 Mow, <i>mietere</i> .	4 One, <i>pron. won, uno</i> .
3 Name, <i>nome</i> .	2 1 Only, <i>solamente</i> .
2 Names, (1) <i>nomi</i> .	4 4 Other, <i>altro</i> .
3 4 Ne' er, <i>mai</i> .	3 Ought, <i>pr. ot (5) qual-</i> <i>che cosa</i> .
2 4 Neither, <i>nè l'uno, nè</i> <i>l'altro</i> .	4 Oven, <i>forno</i> .
2 Nigh, (2) <i>vicino</i> .	2 Owe, <i>dovere</i> .
4 None, <i>veruno</i> .	2 Own, <i>proprio</i> .
1 1 Nourish, <i>nutrire</i> .	4 1 1 Parliament, <i>parlamen-</i> <i>to</i> .
4 Once, <i>pron. wonc, una</i> <i>volta</i> .	2 Pear, <i>pera</i> .

(1) *E* non si pronunzia nella desinenza *es*; bisogna però eccettuarne le parole che terminano in *ces, ses xer, zes, ches, shes*.

(2) *I* ha il secondo suono innanzi *gh*.

(3) *Ou* ha il terzo suono dell'*a* innanzi *gh*.

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try

1 1 Peasant, <i>contadino</i> .	2 Post, <i>posto</i> .
1 1 Pheasant, <i>fagiano</i> .	2 Poult, <i>pulcino</i> .
2 Pie, (i) <i>pasticcio</i> .	2 1 Poultice, <i>cataplasmo</i> .
2 Pint, <i>pinta</i> .	2 1 Poultry, <i>pollame</i> .
2 Plague, <i>peste</i> .	3 Pour, <i>versare</i> .
1 1 Pleasant, <i>piacevole</i> .	3 1 Pudding, <i>bodino</i> .
1 1 Pleasure, <i>piacere</i> .	3 Pull, <i>tirare</i> .
4 1 Pommel, <i>pomo di sella</i> .	3 1 Pullet, <i>pollastro</i> .
3 Poor, <i>povero</i> .	3 1 Pulley, <i>poleggia</i> .
2 Porch, <i>portico</i> .	3 Push, <i>spingere</i> .
2 Pork, <i>porco</i> .	3 Puss, <i>miscio</i> .
2 Port, <i>porto</i> .	2 Quoth, <i>egli dice</i> .

(1) *Ie* alla fine delle monosillabe ha il secondo suono dell'*i*.

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
bat, hate, hull, part, met, mete, her, fir, fine, fir.

1 4 1	2 14
Raillery, <i>motteggio</i> .	Seignior, <i>signore</i> .
1	2
Read, <i>letto</i> , part. di	Seize, <i>prendere</i> .
leggere.	1 1
1 1	Sennight, <i>otto giorni</i> .
Ready, <i>pronto</i> .	2
1	Sew, <i>pr. so, cucire</i>
Realm, <i>reame</i> .	2
1 2	Sewer, <i>pron. shore,</i>
Receive, <i>ricevere</i> .	cloaca,
1	3
Rough, <i>pr. ruf, rozzo</i> .	Shew, <i>pron. sho, mo-</i>
2	strare.
Row, <i>fila</i> .	3
5	Shoe, <i>scarpa</i> .
Rude, (1) <i>grossolano</i> .	3 3
3	To shoe, <i>ferrare</i> .
Salt, (2) <i>sale</i> .	4
2	Shone, <i>pret. di to shine</i>
Scarce, <i>raro</i> .	rilucere.
1	5
Scourge, <i>flagello</i> .	Should, <i>segno dell'im-</i>

(1) *U* nei monosillabi terminati in *e* muta ha il terzo suono, quando, è preceduto da un *r*.

(2) *A* prende il terzo suono innanzi *lt*.

not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try

perfetto del congiun- 2
tivo. Slo

Sloth, *pigrizia*.

2 4
Shoulder, *spalla*.

2
Slow, *lento*.

4
Shove, *spingere*.

2
Sluice, cateratta.

Show, *mostrare.*

2
Snow, neve.

3
Shrew *pr.* shro, *bron-*
tolone.

4
Some, qualche.

2
Sieve, staccio.

Son, *figlio*.

2
Sign (1) *segno*.

Soot, *fliggine*.

4
Sir (2) *signore*.

Soul, *anima*.

Sirrah, *pron.* serra, *furfante*.

Source, sorgente.

Sleight, astuzia.

2
Sport, *divertimento*.

(1) *I* ha il secondo suono innanzi *gn* quando queste due consonanti appartengono alla medesima sillaba.

(2) *I* ha comunemente il quarto suono innanzi *r* quando *r* non è seguito da un'e finale.

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir.

¹ Spread, <i>stendere.</i>	¹ Sweat, <i>sudare.</i>
³ Stalk, (1) <i>fusto.</i>	² Sword, <i>spada.</i>
¹ Stead, <i>luogo.</i>	² Sworn, <i>giurato.</i>
¹ Steady, <i>fermo.</i>	² Table, (2) <i>tavola.</i>
² Steak, <i>braciola.</i>	^{2 3} To tear, <i>lacerare.</i>
² Stow, <i>stivare.</i>	² Though, <i>benchè.</i>
^{2 4} Stranger, <i>forestiero.</i>	^{4 1} Thorough, <i>perfetto.</i>
⁵ Strew, <i>pron. stru spandere.</i>	¹ Thread, <i>filo.</i>
³ Sue, <i>chiamare in giudizio.</i>	¹ Threepence, <i>pron. trip. pence, moneta di tre soldi.</i>
³ Sure, <i>pr. shure, sicuro.</i>	³ Threw <i>pr. thru preter. di to throw, gettare.</i>
⁴ Swear, <i>giurare.</i>	

(1) *A* prende il terzo suono innanzi *lk.*

(2) *A* prende il secondo suono innanzi *ble.*

1 2 3 4 1 2 1 2
not, note prove, done, cub, cube, bush, trusty, try.

3		1 1
Through,	<i>per, a tra-</i>	Treasure, <i>tesoro.</i>
3	<i>verso.</i>	1
Thro'		Trouble, <i>pena.</i>
2		1
Throw, <i>gettar via</i>		Trough. <i>pron. trof,</i>
2		<i>trogolo.</i>
Title, <i>titolo.</i>		2
3 1 4		Throw, <i>sforzo.</i>
Together, <i>insieme.</i>		3 1
3		Truly, <i>veramente.</i>
Tomb, <i>tomba.</i>		3
4		Truth, <i>verità.</i>
Tongue <i>lingua.</i>		3
2		Two <i>due.</i>
Torn, <i>part, di to tear.</i>		4 1
1 1		Twopence, <i>due soldi.</i>
Tortoise, <i>tartaruga.</i>		1 1
1		Vengeance, <i>vendetta.</i>
Touch, <i>toccare.</i>		1
1 4 1		Victual, <i>pron. vittle,</i>
Treachery, <i>tradimento.</i>		<i>viveri.</i>
1		1 1 1
Tread, <i>marciare, cam-</i>		Vineyard, <i>vigna.</i>
<i>minare.</i>		1 3
Tough, <i>pron. tuf, du-</i>		Uncouth, <i>strano biz-</i>
<i>ro, tiglieso.</i>		<i>zarro.</i>

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir.

5	2 1
War (i) <i>guerra.</i>	Wholly, <i>intieramente.</i>
3 4	3
Water, <i>acqua.</i>	Whose, <i>di cui, di chi.</i>
5	3 1
Wail, <i>lamentarsi.</i>	Woman, <i>donna.</i>
1 4	3
Weather, <i>tempo.</i>	Womb, <i>matrice.</i>
3	1 1
Wear, <i>portare.</i>	Women, <i>pron. wimen,</i> Donne.
1	4
Were, <i>pron. wer, pret.</i>	Won, <i>guadagnato.</i>
di to be, <i>essere.</i>	4 4
3	Wonder, <i>sorpresa.</i>
Where, <i>dove.</i>	2
2	Wont', <i>abbreviazione</i>
Whilst, <i>mentre che.</i>	di will not.
5	4
Who, <i>chi.</i>	Wont, <i>solito.</i>
2	4
Woe, <i>disgrazia.</i>	Word, <i>parola.</i>
3	
Wolf, <i>lupo.</i>	

(1) *A* prende ordinariamente il terzo suono quando è preceduta da un *w*, o d'un *u* e un *h*, oppure da un *w* e un *r*. Es. *war, what, wrath.*

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note prove, done, cub, cube, bush, trusty, try,

4 Work, <i>lavoro.</i>	3 You, <i>voi,</i>
4 World, <i>mondo.</i>	1 Young, <i>giovine.</i>
4 Worm, <i>baco, verme.</i>	3 Your, <i>vostro.</i>
2 Worn, <i>portato.</i>	3 Youth, <i>giovinezza.</i>
4 Worth, <i>valore.</i>	1 4 Zealot, <i>zelatore.</i>
3 Would, <i>volle.</i>	1 1 Zealous, <i>zelante,</i>
3 Wound, <i>ferita.</i>	

PRONUNZIA DELLE CONSONANTI.

B non si pronunzia, quando in una medesima sillaba segue immediatamente un *m* e precede un *t*. Es. *lamb, limb, dumb, thumb, debt, debtor, subtle* ec.

C si pronunzia come *k* innanzi *a, o u,* e come *s,* davanti *e, i, y,* e un' apostrofe. Es. *cement, city, cypher, plac'd,* ec. Davanti *ial, ient, ian, ious* si pronunzia come *sce, sci,* italiano. Es. *superficial, ancient, physician, gracious,* ec.

Ch si pronunzia come *tei.* Es. *church, cheat, cheer,* ec. Si pronunzia come il *ch* frances.

nei vocaboli derivati da questa lingua. Nella maggior parte delle parole derivate dall'ebraico, e dal greco, *ch* si pronunzia come *k*. Es. *chymist, archangel, Baruch*, ec.

D non si pronunzia in *ribund, wednesday, handsome*, e suoi derivati. Pronunziate *ribbin, uensday, hansom*.

F ha il suono di *v* nella preposizione *of*.

G. si pronunzia come in italiano dinanzi *a*, *o*, *u*, *l*, *r*, e in fine delle parole. È muto davanti, *n*, come *sign, condign, foreign*, ec., a meno che queste due lettere non appartengano a due sillabe differenti, come nelle parole, *mag nificence, repug nancy*, e altre simili.

Il *g* innanzi *e*, *i*, *y*, si pronunzia il più sovente *dge, dgi*. Es. *gentle, gin* ec. Bisogna eccettuarne le parole seguenti, ove il *g* si pronunzia come se fosse seguito da un *h*, *anger, bigger, biggest, begin, begirt, dagger, drug-gist, eager, finger, to forget. gear, geese, geld, gelt, get. gewgaws, gibberish, giddy, gift, gig, giggle, gils, gild, gilt, gimlet, gimp, gird, girdle, girl, give, gizzard, hanger, hunger, linger, longer, meager, monger. singer; stragger, together; twagger, tiger*.

Gh non si pronunzia alla fine, e in mezzo d'una sillaba. Es. *high, night, although*, ec. In fine di alcune parole, *gh*, si pronunzia come *ff*. Es. *cough, hough lough, tough, rough, through, enough*.

Ku ha il suono della *n* semplice in principio delle parole. *knee knowledge*, ec.

L è muta in alcune parole come *calf, half, chalk, ealves; halves, qualm, balm, calm, halser, salve, salmon, psalm, would, could*,

should. Essa è muta egualmente nelle parole terminate in *alk, otk*, Es. *walk, talk, folk* ec.

N dopo *m* è muta quando queste due consonanti appartengono alla medesima sillaba. Es. *Damn, hymn, condemn.* ec.

Ph. quando queste due consonanti appartengono ad una sola sillaba, esse si pronunziano come *f*. Es. *Philosophy, prophet, orphan* ec.

Ps ha il suono d'una *s* semplice al principio delle parole. Es. *Psalm, Psalmist*, ec.

S innanzi *ion, ual, ure, ier*, prende il suono di *sgi*, come *vision, usual, pleasure, ho-sier* ec. Nelle desinenze *seate, seous, sia*, la consonante *s* si pronunzia *sci*. Es. *Nauseate; nauseous, Asia* (1) Questa consonante ha la medesima pronunzia in *sugar, sure*, e i suoi composti. Essa non si pronunzia in *isle, island*.

Sh si pronunzia generalmente come *sci* Italiano. Es. *ship, shepherd, friendship*, ec.

Sch ha lo stesso suono che in Italiano. Es. *scholar, scheme*, ec.

T non si pronunzia nelle parole *often, soften, chestnut, mortgage, hostler*. Si pronunzia *ci* nelle desinenze *teous, tuous*. Esem. *Righteous, virtuous*, ec. e nei composti dalle parole così terminate.

Th Bisogna ascoltare questa pronunzia dalla voce d'un maestro per formarsene una giusta idea. (2)

(1) La sillaba *sion* si pronunzia *scion* quando *s* è preceduta da un'altra consonante come: *pension, conversion, profession* ec.

(2) Il *th* ha due maniere di pronunziarsi, una

XXXVIII

Ti nelle desinenze, *tial, tian, tience, tient, tion, tious*, si pronunzia come *sci*. Es. *partial, egyptian, patience, patient, faction, factious*. Lo stesso accade dei derivati, come *partiality, patiently*. ec.

W si pronunzia come *u* in *bush*; innanzi una vocale, un dittongo, e un *h*. È muto in *sword, answer*, e i suoi composti, e al principio delle parole innanzi *r*, come *wreck, writ, wrong* ec.

X innanzi *ion, ious*, si pronunzia come *caci*, Es. *Complexion, noxious*, ec. pronunziate *complecscion, nocscious*.

Y diventa consonante e si pronunzia come *J* italiano in principio di parola ed anche in mezzo quando è seguito da *a, e, i, o*, come *yasd, year, yield, yoke, lawyer*, ec.

Z nelle desinenze *zier, zure*, prende il suono di *sg*. Es. *Glazier. aznre*, ec.

dolce, e l'altra forte, amendue appoggiando più o meno la lingua contro i denti superiori, quasi come si pronunzia il Thita della lingua greca: dolcemente dunque si pronunzia il *th* nell'articolo *the* nei pronomi *thou, thee, they, them, their, this, that, these, those*. ec. negli avverbj *there, thus* ec. nelle congiunzioni *then, than* ec. e nella sillaba finale *ther*, come *other, brother, mother, father, farther*, ec. In tutte le altre parole si pronunzia forte come: *thing, think, death* ec.

REGOLE GENERALI.

SULL' ACCENTO,

Estrate dalla Grammatica Inglese.

DI SAMUELE JOHNSON.

L'accento è un'elevazione della voce sopra una sillaba qualunque d'una parola.

Dei dissilabi.

I dissilabi formati dall'unione d'una desinenza hanno ordinariamente l'accento sulla prima sillaba, come *tàlker*, *mìrthful*, ec.

I dissilabi formati dall'aggiunta d'una sillaba innanzi la parola radicale, prendono ordinariamente l'accento sull'ultima sillaba; come *to bègèt*, *to behòld*, ec.

I dissilabi che sono al tempo stesso verbi e nomi, hanno in generale l'accento sull'ultima sillaba, quando sono verbi, e sulla prima quando sono nomi; come *to accènt*, accentare, *an àccent*, un accento.

Tutti i dissilabi che finiscono in *y*, *our*, *ow*, *le*, *ish*, *ck*, *ter*, *age*, *en*, *et*. hanno l'accento sulla prima sillaba, come *sìlly*, *fàvour*, *wìllow* (1), *bàttle*, *bànish*, *càssock*, *to bàt-ter* (2), *còurage*, *fàsten*, *quìet*.

(1) Bisogna eccettuarne *to allow*, *to avèw*, *to endow*.

(2) Bisogna eccettuare *to detèr*.

XL

I nomi dissillabi terminati in *er*, come *cànker*, *bùtter*, hanno l'accento sulla prima sillaba.

I verbi dissillabi che finiscono con una consonante e un *e* finale, o che hanno un dittongo nell'ultima sillaba, o che sono terminati da due consonanti, prendono ordinarimente l'accento sull'ultima sillaba; come *to comprìse*, *to revel*, *to attend*.

I nomi dissillabi che hanno un dittongo nell'ultima sillaba prendono generalmente l'accento sull'ultima, come *applàuse*, ec. (1).

Dei trisillabi.

I trisillabi formati dall'aggiunta d'una desinenza, o dall'aggiunta d'una sillaba avanti la parola radicale ritengono l'accento della parola primitiva, come: *lòveliness*, *contèmner*, *bespàtter*, ec.

I trisillabi terminati in *ous*, *al*, *ion*, *ce*, *ent*, *ant*, *ate*, hanno l'accento sulla prima sillaba, come: *gràcious*, *càpital*, *mèntion*, *continence*, *àrmament*, *èlegant*, *pròpagute* (1).

I trisillabi terminati in *y*, *re*, *le*, o *ude*, prendono generalmente l'accento sulla prima sillaba, come *liberty*, *thèatre*, *légible*, *plénitude*.

(1) Bisogna eccettuare alcune parole in *aîn*; come *certain*, *mòuntain*. ec.

(2) Eccettuate i trisillabi terminati in *ce*, *ent*, *ale* derivati dalle parole che hanno l'accento sull'ultima o che hanno nella sillaba del mezzo una vocale seguita da due consonanti; come *connivance*, *promùlgate*, ec.

I trisillabi che finiscono in *ator*, come *creàtor*, o che hanno nella sillaba del mezzo un dittongo, come *endéavour*, o una vocale tra due consonanti, come *doméstic*, hanno comunemente l'accento sulla sillaba di mezzo.

I trisillabi derivati dal francese, come *repartée*, *magazine*, hanno in generale l'accento sull'ultima sillaba.

Dei Polisillabi.

I polisillabi, o vocaboli composti da più di tre sillabe, seguono l'accento delle parole da cui sono derivati; *arrogantly*, *continency*, *incontinently*, - *commendable*, *communicableness*.

I polisillabi io *ion* hanno l'accento sull'antipenultima, come *salvation*, *perturbation*, quelli in *ator* l'hanno sulla penultima, come, *dedicator*, ec.

I polisillabi terminati in *le* hanno ordinariamente l'accento sulla prima sillaba, come *amicable*, ec. a meno che la seconda sillaba non abbia una vocale avanti due consonanti, come *combustible*.

I polisillabi che finiscono in *ous* o in *ty* hanno l'accento sull'antipenultima; come *uxorious*, *voluptuous*, *pusillanimity*, *activity*.



LEZIONE I.

DEGLI ARTICOLI.

Gli Inglesi, come gl' Italiani hanno due articoli, il *definito*, e l' *indefinito*.

L' articolo *definito* serve a determinare il significato del nome.

Le sei particelle dell' articolo definito Italiano *il, lo, la, gli, i, le*, si traducono in inglese per la sola particella *the*. che rimane invariabile, sì rapporto al genere, che al numero de' nomi innanzi a cui si trova Es.

Il padre *The father*, i padri *the fathers*, lo studio *the study*, gli studi *the studies*, la madre *the mother*, le madri *the mothers*.

L' articolo *definito* italiano sovente si contrae con alcune preposizioni, non formando con esse che una sola parola; tali preposizioni sono le seguenti.

Di, a, da, con, in, per,
of, to, at, from, by, with, in, into, for,
sopra.
upon on.

Ma in inglese la preposizione va sempre separata dall' articolo come.

del, dei)	al, ai)
dello, degli)	allo, agli)
della, delle)	alla, alle)
dai, dai)	col, col)
dallo, dagli)	collo, cogli)
dalla, dalle)	)

of the to the
to the
from the, by the with the

nel, nei)	pel, pei)
nello, negli)	pello, pegli) <i>for the</i>
nella, nelle)	pella, pelle)
sul, sui)	
sullo, sugli)	<i>upon the, on the,</i>
sulla, sulle)	

Da quanto si è detto fin qui si rileva facilmente, che le seguenti osservazioni sull'uso dell'articolo inglese, debbono intendersi solo dell'articolo, e non delle preposizioni, le quali in inglese si esprimono, anche quando si sopprime l'articolo.

OSSERVAZIONI.

Sull'uso dell'Articolo definito.

Gl'inglesi esprimono qualche volta l'articolo ove l'omettono gl'Italiani, e viceversa (ciochè ha luogo più sovente) sopprimesi in Inglese ove gl'Italiani l'esprimono.

Nelle due lingue i nomi proprii d'uomini, di donne, e di Città, vanno senza l'Articolo definito.

E S E M P I O.

Giovanni, *John.* a Giovanni, *to John,*
di Giovanni, *of John,* da Giovanni, *from John*

ECCEZIONI

1. Quando i nomi proprii si applicano ad oggetti particolari, come: Il Giove di Fidìa. *The Jupiter of Fidiæ.* La Venere di Prassitele. *The Venus of Praxiteles.* ec.

Quando s'impiegano in un senso figurato come: Egli è l'Alessandro del secolo, *He is the Alexander of the times.*

Quando si adoprano in plurale come: La famiglia degli Stuart, *The family of the Stuarts*

2. I nomi proprj d'Imperi, di Règni, d'Isole e di Provincie non prendono l'articolo definito in inglese, benchè lo prendano in italiano come.

l'inghilterra England, La Toscana Tuscany,
dell'inghilterra of england, della toscana of tuscany,
all'inghilterra to england, alla toscana to tuscany,
dall'inghilterra from england, dalla toscana from tuscany,

Vi sono alcuni nomi proprj di paesi che prendono l'articolo nelle due lingue: come il Mogol, *the Mogul*, l'Avana, *the Havannah*, le Antille, *the Antils*, il Levante, *the Levant*, il Palatinato, *the Palatinate*, Le isole Filippine, *the Philippine islands*, le indie occidentali, *the west indies*, le indie orientali *the east indies.* ec.

3. I nomi di fiumi, mari e montagne prendono l'articolo in ambe le lingue come: il Tamigi, *the Thames*, il Mediterraneo, *the Mediterranean*; le Alpi, *the A'ps*. Bisogna eccettuarne alcuni nomi proprj di montagne celebri presso i poeti, come: il Pindo *Pindus*, il Parnaso *Parnasus*, l'Elicona, *Helicon*.

4 I sostantivi, soli, o uniti ad uno o più adiettivi in positivo, quando sono presi in un senso generale, e che si estende a tutta la specie, o a tutto il genere, non prendono l'articolo *the*. Es. La discordia è la rovina degli Stati, *discord is the ruin of States*. Il vero merito è sempre accompagnato da gentilezza,

4
e da modestia, *true merit is always accompanied with civility and modesty.*

Si osservi che gli adiettivi impiegati sostantivamente, e in un senso generale esigono l'articolo *the*. Es. Gl'industriosi sono lodati, *the industrious are praised*. Bisogna eccettuare gli adiettivi che indicano i colori, innanzi ai quali non si pone articolo; quando sono impiegati come sostantivi, e presi in un senso generale e indefinito. Es. Il nero, e il rosso sono più stimati che il giallo e il verde *black and red are more esteemed than yellow and green.*

5. I nomi tanto sostantivi, che adiettivi, che esprimono una nazione, una setta, una comunità ec. quando sono impiegati in un senso generale prendono egualmente l'articolo *the*. Es. Gl'italiani hanno più di gusto per la musica che i francesi; *The italians have a greater taste for music than the french*. I quacqueri usano con tutti del tu, *The quakers thou every body.*

6. I nomi in singolare, impiegati per significare tutta una specie prendono egualmente l'articolo. Es. Il leone è il re degli animali; *The lion is the king of animals*. Il soldato dev' essere bravo, e il senatore saggio *the soldier ought to be brave and the senator wise.*

L'articolo si pone ancora innanzi i nomi delle cose che sono uniche nella natura, come il Sole, la Luna, ec. Es. La Luna riceve la luce dal sole, *the moon receives its light from the sun*, il cielo, *heaven*, l'inferno, *hell*, sono eccettuati da questa regola.

7. Gl'inglesi pongono l'articolo *the* dinanzi i nomi di parentela, quand'essi trovansi uniti a' nomi proprj delle persone. Es. Antonio Zio di Sofia, *Anthony the uncle of Sophia*. Ma essi non si servono d'articolo innanzi ai nomi di titoli, di qualità, d' uffizi ec. quando essi precedono il nome d' una persona, e non sono preceduti da un adiettivo. Es. Il general Wilkins si è battuto in duello col colonnello Hastings, *General Wilkins has fought a duel with colonel Hastings*.

Quando vi sono parecchi nomi che si seguono, e che esigono il medesimo articolo, o la medesima preposizione, gl' Inglesi pongono ordinariamente l' articolo o la preposizione innanzi il primo e li sopprimono innanzi agli altri. Es. Il padrone, la padrona, e i domestici, *the master, mistress, and servants*. Egli parla continuamente dell' Inghilterra, e dell' Olanda, *he is always speaking of England and Holland*. Nonostante se la frase fosse tale da esigere un enfasi particolare, sopra ogni nome farebbe d' uopo ripetere l' articolo o la preposizione. Es. Egli mi ha detto non solamente l'anno, ma il giorno e l'ora, *he told me not only the year but the day and hour*.

Questa osservazione si applica a tutti gli altri casi nei quali si può in inglese far uso dell' ellissi.

T E M A I.

Lo studio delle lingue è utilissimo.
study languages is very useful.

(1) Quando s'incontrano parole tra due parentesi non bisogna cambiare l'inglese che vi è chiuso.

La prudenza è la guida e la padrona della
prudence is guide and mistress
 vita umana
human life.

La fortuna favorisce gli audaci.
fortune favor bold.

La formica è l'emblema dell'industria;
ant is emblem industry
 l'agnello e la colomba della dolcezza, e dell'
lamb and dove meekness and
 umiltà.
humility.

La necessità è la madre dei progetti.
necessity is mother projects.

La salute è figlia dell'esercizio, e della
health is daughter exercise and
 temperanza.
temperance.

L'istoria è il ritratto dei tempi, e degli
history is picture times and
 uomini.
men.

Il potere della parola è una facoltà partico-
power speech is a faculty pecu-
 lare all'uomo.
liar man.

Le cure e le disgrazie sono sovente le com-
cares and infelicities are often atten-
 pagne della grandezza.
dants greatness.

Vi sono sette (colori primitivi) il rosso,
There are seven original colours red
 l'arancio, il giallo, il verde, il blue, l'indaco,
orange yellow green blue indigo
 e il violetto.
violet.

Il sole è la sorgente del calore e della luce.
sun is source heat and light.

Alessandro conquistò i persiani.
Alexander conquered persians..

Carlo duodecimo era l'Alessandro del Nord,
Charles the twelfth was Alexander North

Il timore e l'ignoranza sono le sorgenti della
fear and ignorance are sources
superstizione.
superstition.

Il Giove di Fidia, e la Venere di Prassitele,
Jupiter Phidias Venus Praxiteles
erano capi d'opera di scultura.
were master pieces statuary.

Raffaello, Tiziano, Tasso e Ariosto vivevano
Raphael, Titian, Tasso and Ariosto lived.
al tempo dei Medici.
time Medicis.

Il Tevere fiume dell'Italia, (si scarica) nel me-
Tiber a river Italy falls into me-
diterraneo a Ostia.
diterranean at Ostia.

La città d'Amsterdam riputata la capitale
city Amsterdam reckoned capital.
dell'Olanda è bellissima e ricchissima.
Holland is very fine and very rich

Le nove muse sono figlie di Giove e della
nine muses are daughters Jupiter and
Dea Mnemosina. I monti, ch'esse abitano
goddess Mnemosine. mountains which they inhabit
sono il Parnaso, l'Elicon e il Pindo.
are Parnassus, Helicon and Pindus.

Esculapio figlio d'Apollo era adorato a Epi-
A. sculapius son Apollo was worshipped at Epi-

dauro sotto la forma d' un serpente.
daurus under form serpent.

Cerberò, cane a tre teste, custodiva la porta
Cerberus a dog with three heads guarded gate
 dell' inferno e del palazzo di Plutone.
hell and palace Pluto.

Il Baron Goertz fu arrestato immediatamente
Baron Goerts was seized immediately
 dopo la morte di Carlo e condannato dal
after death Charles and condemned by
 Senato di Stockolm (ad esser decapitato)
Senate Stockolm (to be beheaded).

LEZIONE II.

DELL' ARTICOLO INDEFINITO.

L' articolo indefinito indica che il significato del nome, innanzi al quale si trova, è preso in un senso indeterminato: esso si esprime in italiano per le particelle *uno, una*, le quali in inglese si traducono per *a* innanzi i nomi che cominciano con una consonante, con *h* aspirata, o con *y* (1); e per *an* innanzi i nomi che cominciano con una vocale o con *h* non aspirata (2).

(1) Si è già detto che l'*y* in principio di parola vien considerato come consonante.

(2) I nomi che cominciano con *h* non aspirata sono i seguenti coi loro derivati *habit, habitude, he brew, her, herb, history, honest, honour, hospital, hour, human, humble, humility.*

E S E M P J

un uomo, *a man.* una donna, *a woman.*
 un cavallo, *a horse.* un'anno *a year.*
 un bœve, *an ox* un'ora, *an hour.*

A quest' Articolo possono unirsi le seguenti preposizioni.

E S E M P J.

di un uomo, *of a man.* di una donna *of a woman,*
 ad un uomo, *to a man.* ad una donna, *to a woman*
 da un uomo, *from a man.* da una donna, *from a woman.*

Nota. Fa duopo non confondere l'articolo *a* o *an* coll'adiettivo numerico, che serve a specificare il numero, perchè questo in inglese vien detto *one.* Es. io non aveva che un figlio ed è morto: bisogna dire *I had but one son, and he is dead,* e non *but a son* perchè si tratta qui d'una unità determinata.

Osservazioni.

Usano gl'inglesi l'articolo *a* o *an* innanzi i nomi che indicano il genere, o la specie delle cose, la qualità, la professione, o la nazione delle persone. Es. il marito sospettoso, *a comedy.* Suo padre è membro del parlamento, *his father is a member of Parliament;* mio zio è librajo, *my uncle is a bookseller;* egli è inglese, *he is an englishman.*

Fanno uso ancora dell'articolo *a* o *an* innanzi i nomi di peso, di misura, e di numero

es: due soldi la libbra, *two pence a pound*, sei scellini l'auna, *six shillings an ell*, quattro ghinee la dozzina, *four guineas a dozen*.

Si pone l'articolo *a*, o *an* dopo *what*, quale o che, quando si vuole esprimere la sorpresa, purchè il nome che segue *what* sia in singolare. Che uomo siete voi! *What a man you are!* Che diavolo di ragazzo! *What a devil of a child!* Osservate che si pone l'articolo *a* o *an* dopo la preposizione *of* come se si dicesse, che diavolo d'un ragazzo!

Osservate che si mette l'articolo indefinito innanzi *few*, (1) e *great many*, benchè essi precedano un nome in plurale. Es. Io ho alcuni libri inglesi. *I have a few english books* Egli ha molti amici, *he has a great many friends*; si può dire benanche *he has many a friend*.

Quando si è messo l'articolo *a*, o *an* innanzi il primo nome, non è necessario di ripeterlo innanzi agli altri, es. un uomo, una donna e un ragazzo, *a man, woman, and child*.

Such, tale, *half*, mezzo, vogliono esser seguiti dall'articolo indefinito e non preceduti come in italiano. Es. io non gli dissi una tal cosa, *I never told him such a thing*, prestate-mi una mezza ghinea, *lend me half a guinea*. Gli avverbj *so*, *as* così, *too*, troppo, quando

(1) *Few* è preceduto dall'articolo indefinito quando significa *alcuni*; ma quando per esso s'intende significare un piccol numero in opposizione ad un grande, non prende quest'Articolo es: Non v'era-no che pochi uomini: *there were but few men*.

sono seguiti da un sostantivo in singolare col suo adiettivo ancorchè in italiano non vi sia articolo alcuno, vogliono sempre l'articolo indefinito, che si pone tra l'adiettivo e il sostantivo. Es. non vi fu mai un uomo così sapiente, *there was never so learned a man*. Ella è così bella donna, come sua sorella, *she is as handsome a woman as her sister*. È un'impresa per voi troppo grande, *It is too great an enterprise for you*.

T E M A II.

L'arte di governare (è al di sopra) della
art governing is above.
 capacità d'uno (spirito ordinario).
attainment ordinary genius.

Un (uomo prudente deve saper serbare)
prudent man must know how to keep
 un segreto.
secret.

La speranza è il sogno d'un uomo svegliato.
hope is dream man awake.

La menzogna è indegna d'un onest' uomo.
lye is unworthy honest man

La censura è una tassa che ciascuno paga
censure is tax that every body pays
 al pubblico.
public.

Questa trina costa due ghinee l'auna.
this lace cost two guineas ell

Il vino si vende venti soldi la bottiglia.
wine sells twenty pence bottle.

Egli è medico e suo fratello è mercante.
he is Phisician, and his brother is merchant.

Siete voi Irlandese o Inglese?

are you Irishman or englishman?

Io uscirò fra una mezz' ora.

I shall go out in half hour.

Uno (scherzo amaro) è il veleno dell'amici-
bitter jest is poison friend.

cizia.

ship.

Il nuovo mondo fu scoperto da Colombo
new world was discovered by Columbus

genovese.

genoise.

Potete voi negarmi un così piccolo favore?

Can you deny me so small kindness?

Vostro padre è un uomo troppo buono; (io

your father is man too good I

non ho mai veduto) un padre così tenero e

have never seen father loving

generoso.

generous.

Qual oggetto disprezzabile (è un uomo

contemptible sight drunken

ubriaco).

man is!

Un marito ed una moglie debbon sopportar

husband and wife ought to bear

pazientemente (le pene domestiche.)

with patience domestic vexations.

La leggerezza di questa colpa (non merita-

smallness this fault did not de-

va) una sì gran punizione.

serve so great punishment.

Molte persone sacrificano il loro riposo alle

great many persons sacrifice their peace.

formalità della civiltà, e del buon tuono.
formalities civility and bon ton
 (Quando fu detto a Zenone) che tutti i
when Zenon was told that all
 suoi beni erano perduti : ebbene diss'egli ; la
his property was lost : well then, said he,
 fortuna (vuol rendermi) filosofo.
fortune has a mind to make me philosopher.

LEZIONE III.

DELL' ARTICOLO PARTITIVO.

Gl' Inglese si servono della parola *some* per esprimere una porzione, o una indeterminata quantità d'una cosa. Corrisponde essa in italiano a *un poco di*, o all'articolo *del* di cui si fa uso con alcuni verbi, come *dare, domandare* ed altri.

. . . . i miei figliuoli

Gli eran con meco, e domandar *del* pane
Dant. inf. cant. 33.

E S E M P I O.

Singolare.

Nom <i>some paper</i>	<i>carta, o un poco di carta</i>
Gen. of <i>some paper</i>	<i>di carta ec.</i>
Dat. to <i>some paper</i>	<i>a carta ec.</i>
Ab. from <i>some paper</i>	<i>carta ec.</i>

Plurale.

Nom. <i>some papers</i>	<i>carte, o alquante carte</i>
Gen. of <i>some papers.</i>	<i>di carte ec.</i>
Dat. to <i>some papers</i>	<i>a carte ec.</i>

Acc. some papers. carte ec.
 Ab. from some papers. da carte ec. *

Osservazioni.

I due seguenti esempj basteranno a far conoscere quando devesi esprimer *some*, e quando devesi sottintendere.

1. L'Italia produce del vino, dei fichi, dei limoni, e degli aranci ec. *Italy produces wine, figs, lemons, oranges, ec.*

2. Datemi del vino, portatemi dei limoni ec. *give me some wine, bring me some lemons ec.*

Nel primo esempio, vien soppresso *some* perchè non si parla della quantità, ma della natura della cosa; nel secondo esempio si esprime perchè non si tratta se non che d'una limitata porzione di queste produzioni, ed è come se si dicesse *datemi un poco di vino, portatemi alquanti limoni.*

Some si sopprime per ordinario innanzi ad un nome quando se n'è fatto uso innanzi ad un'altro che lo precede; Es. Datemi del pane e del butirro, *give me some bread and butter*, e non *some bread and some butter*.

Nelle interrogazioni, e nei casi dubbiosi, e incerti, in special modo quando incontrasi, *se, if*, s'impiega più sovente *any* che *some*. Es. Avete voi delle mele? *have you any apples?* Se io trovo dei libri inglesi li comprerò: *if I meet with any english books I will buy them.*

V' è del vino e dell'acqua sulla tavola.

There is wine water upon table.

Desiderate voi della birra o del sidro?

do you choose beer or cyder?

Datemi del pane e della carne.

give me bread and meat.

Portate del sale, del pepe e della mostarda.

bring salt, pepper, mustard.

Datemi delle mele, delle pere, degli aranci

give me apples, pears, oranges

e delle noci.

and nuts.

Del pane e del vino mi bastano.

bread and wine are sufficient for me.

Io gli ho mandato delle ciriege, ma egli

I have sent him cherries but he

preferisce dell'nva spina.

prefers gooseberries.

Portate dei coltelli e delle forchette.

bring knives and fork.

V' è del vino nella cantina?

is there wine in cellar?

V' è del pane in casa?

is there bread home?

Avete inteso qualche notizia?

have you heard news?

Avete comprato dei libri inglesi?

have you bought english book?

Vi sono dei momenti disgraziati nei quali i

there are unhappy moments wherein

più virtuosi sono i più deboli.

most virtuous are most feeble.

Si può avere della dignità senza orgoglio,
we may possess dignity without pride
 dell'affabilità senza bassezza, e dell'eleganza
affability without meanness elegance
 senza affettazione.
without affectation.

LEZIONE IV.

PLURALE DEI NOMI.

Il plurale dei sostantivi inglesi si forma aggiungendo un' *s* al singolare. Es. una città, *a town*, città *towns*,, una casa, *a house*, case, *houses*.

ECCEZIONI.

Quando il singolare termina in *ch*, *sh*, *s*, *x*, il plurale si forma aggiungendo *es*. Es. pesca, *peach*, pesche *peaches*, desiderio *wish* desiderj *wishes*, testimonio *witness*, testimonj *witnesses*, volpe *fox*, volpi *foxes*.

I sostantivi terminati in *y* preceduti d'una o più consonanti mutano l'*y*, in *ies*, nel plurale. Es. Signora, *lady*, signore *ladies*, mosca *fly*, mosche *flies*. Se l'*y*, è preceduto da una vocale segue la regola generale. Es. giorno *day*, giorni *days*, ragazzo *boy*, ragazzi *boys*.

I sostantivi che terminano in *f*, o *fe*, formano il loro plurale mutando *f*, o *fe*, in *ves*. Es. vitello, *Calf*, vitelli, *calves*, coltello, *knife*, coltelli, *knives*.

Bisogna eccettuarne i nomi terminati in *ff*, *oof*, *ief*, *rf*, come *muff*, *roof*, *grief*, *dwarf*, ec.

manicotto, tetto, dispiacere, nano, ec. i quali seguono la regola generale e fanno in plurale *muffs, roofs, griefs, dwarfs*, ec.

Non vi sono che *thief, staff*, ladro, bastone. i quali in plurale fanno *thieves, e staves*.

NOMI INTIERAMENTE IRREGOLARI AL PLURALE.

Singolare		Prurale
Brother	<i>fratello</i> , Brethren (1)	O Brothers <i>fratelli</i>
Cherub	<i>cherubino</i>	Cherubin (2) <i>cherubini</i>
Child	<i>bambino</i>	Children <i>bambini</i>
Die	<i>dado</i>	Dice <i>dadi</i>
Foot	<i>piede</i>	Feet <i>pidi</i>
Goose	<i>oca</i>	Geese <i>ocche</i>
Louse	<i>pidocchio</i>	Lice <i>pidocchi</i>
Man	<i>uomo</i>	Men <i>uomini</i>
Mouse	<i>sorcio</i>	Mice <i>sorci</i>
Ox	(<i>bove in vita</i>)	Oxen <i>bovi</i>
Pea	<i>pisello</i>	Pease <i>piselli</i>
Penny	<i>soldo</i>	Pence <i>soldi</i>
Phaenomenon	<i>fenomeno</i>	Phaenomena (3) <i>fenomeni</i>
Radius	<i>raggio</i>	Radii (4) <i>raggi</i>
Tooth	<i>dente</i>	Teeth <i>denti</i>
Woman	<i>donna</i>	Women <i>donne</i>

(1) *Brethren* non s'impiega se non che in cattedra e nello stile burlesco.

(2) Vi sono alcune altre parole derivate dall'ebraico alle quali si aggiunge *im* in plurale, come *seraph seraphim* ec.

(3) Tutte le parole derivate dal greco mutano la finale *on* in *a*.

(4) Tutti i nomi provenienti dal latino, come *genius, magus*, ec. mutano *us* in *i* in plurale fanno *genii, magi* ec.

Vi sono dei nomi che non hanno plurale come *wheat*, frumento, *barley*, orzo, *spinage*, spinaci, *learning*, scienza.

Altri all'opposto non hanno singolare, come *ashes*. ceneri, *alms*, elemosina, *bellows*, soffietto *breeches*, calzoni *cresses*, crescione, *dregs*, feccia *entrails*, viscere, *bowels*, budella *goods*, mercanzie *oats*, avena *lungs*, polmone, *riches*, ricchezza, *snuffers*, smoccolatojo, *scissars*, forbici, *shears*, forbicioni, *thanks*, ringraziamenti, *tongs*; molle per il fuoco, *wages*, salario.

Vi sono alcuni nomi, come *sheep*, montone, *deer*, daino, *damna means*, mezzo, *people*; popolo o gente, che si usano in singolare e in plurale senza nessun cambiamento.

T E M A IV.

La luce è un'emanazione dei raggi del sole.
light is emanation ray sun.

Un buon padre ama i suoi figli.
good father loves his child.

Nessuno può (render ragione) di tutti i fenomeni.
nobody can account for all phenomena.

I magi erano i savj degli orientali.

magus were wise men eastern nations.

Le muse erano le dee delle scienze e delle arti.

muse were goddess science and art.

Quando Orfeo (suonava la lira), le tigri, gli orsi, i leoni venivano ad accarezzarlo, ed a

bears lion came to fawn upon him to
leccare i suoi piedi.

lick his foot.

Moliere ha messo in ridicolo i medici, i
has ridiculed physician
 marchesi, e i devoti.
marquis devotee.

Le donne sono fatte per esser le compagne
woman are made to be companion
 e non le schiave dell'uomo.
and not slave man.

Gli uomini, invece di nutrirsi di vegetabili
man instead of feeding vegetable
 distruggono i bovi, i montoni, le oche, i daini
kill ox sheep goose deer
 e perfino gli uccelli, e i pesci per nutrirsene.
even bird fish to feed upon them.

Vi erano nell' (armata degli albaui, tre fratelli
there were in Alban army three brother
 che si chiamavano) i Curiazj e nell'armata romana
named Curatius in roman army
 tre altri fratelli che si chiamavano gli Orazj.
there brothers also named Horatius.

LEZIONE V.

DEL GENITIVO POSSESSIVO (1).

Allorchè un sostantivo che indica un essere animato è in italiano in genitivo, si può ag-

(1) Il genitivo è il solo de' cinque casi obliqui latini che applicabile sia ai nomi della lingua inglese. Ma prima di parlare della natura e del carattere di questo genitivo, non sarà fuori di proposito di dire una parola di ciò che s' intende per

giungervi un' *s* preceduto da un'apostrofo, e metterlo innanzi al sostantivo da cui è retto, purchè la frase esprima il possesso o la proprietà

caso, denominazione grammaticale latina che dassi ai differenti cangiamenti di terminazione a cui vanno soggetti i nomi di quella lingua, ed inventati per dimostrare i diversi rapporti che ogni nome ha con un verbo, e quello che può avere con un altro nome. Il nome colla terminazione sua primitiva chiamasi *nominativo* ossia *caso retto* ch'esprime il primo rapporto del nome con un verbo cioè quello di *subbietto* o *agente* dell'azione, es. *Il Padre mandò*. Segue l'*accusativo* che indica il rapporto dell'*obbietto* ossia *operato* dell'azione, vale a dire la persona o cosa su cui cade l'effetto immediato dell'azione eseguita dal *subbietto* ec. *Il padre mandò il servo*. Il *Dativo* e *ablativo* esprimono l'*obbietto* indiretto, ossia le circostanze caratteristiche che possono accompagnare l'azione, es. *Il padre mandò il servo con una lettera al maestro*. Il *genitivo* esprime il rapporto che può avere con un altro nome ossia la relazione tra due cose appartenenti l'una all'altra, es. *Il padre mandò il servo con una lettera al maestro del figlio*.

Ognuno vede adunque che impropriamente dai grammatici adopransi i termini latini *caso* e *declinazione* nelle lingue moderne in cui, quantunque da quella provengano, i summentovati rapporti indicati sono per tutt'altro che per cangiamenti di terminazione dei nomi:

La lingua inglese poi, benchè derivata dal Tedesco, ove, come nel latino, i detti rapporti si distinguono con dei *casì* propriamente detti, non ne ha ritenuto che il *caso genitivo* ossia *possessivo* che indica l'appartenenza di una cosa all'altra.

La costruzione di questo *caso* inglese dopo quella dei verbi ausiliari, è riputata la prima tra le difficoltà che gl'Italiani trovano in questa lingua,

di qualche cosa. Es. il palazzo del Re, *the king's palace*, il giardino di Guglielmo, *William's garden*, la vita d'uomo saggio; *a wise man's life*.

non avendo nulla in se che l'avvicini alla costruzione italiana, anzi le è affatto contraria. Per ben comprendere dunque la natura ed il giro bisogna che lo scolare faccia le seguenti.

OSSERVAZIONI.

1. Che questo caso non s'impiega se non quando si tratta di possesso, e che perciò vi dev'essere un nome significativo del possessore, ed un altro della persona o cosa posseduta.

2. Che in inglese, al contrario dell'italiano, il nome del possessore si antepone a quello della cosa posseduta.

3. Che si sopprime l'*articolo definitivo* che in italiano si trova innanzi al nome della persona o cosa posseduta.

4. Che si sopprime il *di* italiano (preposizione indicante il possesso) che precede il nome del possessore, ed in vece di esso si aggiunge un's al suddetto nome, separata dal medesimo mediante un apostrofe.

5. Che quando alla proposizione *di* va unito l'articolo definitivo (vedi pag. 2.) o indefinitivo, questo si esprime e va col nome del possessor nel primo luogo. Due esempi dilucideranno il tutto.

1 2 3 4
Il libro di Giovanni.

4 13 2
John's book.

1 2 34 5
Il cavallo del Duca.

4 5 13 2
The Duke's horse.

Per non ingannarsi in queste inversioni, bisogna primieramente tradurre in inglese la frase secondo la costruzione italiana, cioè *the palace of the king*. ec. si sopprime poscia l'articolo *the* che si trova innanzi il nome della cosa posseduta, e la preposizione *of* che precede il nome seguente, il quale si mette il primo aggiungendovi un' *s* coll'apostrofo.

Esempio,

Inversione.

The palace of the king. The king's palace.

The garden of William. William's garden.

The life of a wise man. A wise man's life.

Si osservi che non si fa mai uso di questa inversione cogli adjettivi usati come sostantivi: per es. la felicità del malvagio non è che passeggiara; bisogna dire. *the happiness of the wicked is but transitory*, e non mai *the wicked's happiness* ec.

Si dice ancora talvolta *a palace of the king's, a garden of William's* ec. ma è come se si dicesse *one of the palaces of the king; one of the gardens of William*, uno dei palazzi del Re. uno dei giardini di Guglielmo ec.

Quando s' incontrano varj genitivi di seguito, si aggiunge un *s* a ciascuno, e si fa la costruzione retrocedendo. Es. la casa del commesso di mio zio: *my uncle's clerk's house*.

Allorquando però i genitivi sono legati insieme dalla congiunzione e, *and*, non si aggiunge un' *s* che all'ultimo, senza cambiar l'ordine in cui si trovano in italiano. Es. la proprietà di Francesco, di Pietro e di Giovanni, *Francis, Peter, and John's property*.

In egual modo, quando il nome del possessore è seguito dal nome della sua professione, della sua qualità ec. l' *s* si mette soltanto a quest'ultimo. Es. la bottega del Signor Parker il cartaro, dite *M. Parker the stationer's shop*, e non *M. Parker's the stationer's shop*, perchè il Signor Parker, il cartaro, è riguardato qui come un solo sostantivo. Per la stessa ragione si dice la corte del re d'Inghilterra, l'editto dell'imperator di Germania. *The king of England's court, the emperor of Germany's edict.*

Abbenchè io abbia dato per regola generale, che per far uso di queste inversioni con l'*s* apostrofata, deve trattarsi d'un essere animato e di possesso, s'incontrano a questa regola alcune eccezioni, e fra le altre quando si tratta d'uno spazio di tempo, o d'una certa distanza, come si osserva nei due seguenti esempj. Mio fratello sarà di ritorno nello spazio d'un anno, *my brother will come back in a year's time.* Noi eravamo lontani dal nemico solamente un giorno di marcia; *we were only a day's march from the enemy.*

Quando in italiano si fa uso delle parole *a casa, in casa, o da* per esprimere un'azione che si è per fare, o che si è fatta in casa di un terzo si esprime in inglese così. Io vado da mia sorella; io vengo da mio fratello; io cenai jeri sera in casa di mio cugino; *I am going to my sister's; I come from my brother's I supped last night at my cousin's* ec. In questa sorta di frasi si sottintende *house* casa, ed è come se si dicesse, io vado alla casa di mia

sorella; io vengo dalla casa di mio fratello ec. (1)

Si dice ancora *S. James's, S. Paul's*, invece di *S. James's palace, S. Paul's church*, il palazzo di S. Giacomo, la chiesa di S. Paolo. Es. Jeri si tenne un consiglio al palazzo di S. Giacomo, *yesterday a council was held at S. James's* (2) egli abita vicino la chiesa di S. Paolo, *he lives by S. Paul's*.

Si aggiunge talvolta un' *s* alla fine d'un nome invece d'esprimere il pronome dimostrativo che lo precede in italiano. Es. La vostra casa è più bella di quella del Signor Barclay; *your house is finer than Mr. Barclay's* L'*s* aggiunta al nome *Barclay* sta per *that of*, quella del.

Non si aggiunge *s* al plurale dei nomi quando essi terminano in plurale in *s*. Basta solo aggiungervi un apostrofe. Es. Le tende dei soldati *the soldiers' tents*. Quando il plurale non finisce in *s*, essa vi si aggiunge, ma non è necessario di mettervi l'apostrofe. Es. le scarpe dei ragazzi, *the childrens shoes*.

Non si fa uso di *s* con apostrofe, ma si trasporgono semplicemente le parole unendole con una lineetta.

(1) Si vede qui che gl' Inglesi esprimono questo *da* con tre preposizioni diverse cioè per *at* quando significa *essere o fare qualcosa presso di*; per *to* quando significa *andare o mandare in casa di*; e per *from* quando significa *venire uscire dalla casa di*.

(2) Si osservi che quando si aggiunge un *s* ai nomi terminati in *s, x, ch, sh* si pronunziano come se vi fosse un *i* avanti l'*s* aggiunta *S. James's palace, the fox's tail*, pronunziate *S. Jamesis, the foxis* ec.

1. Quando il secondo nome, che trovasi in genitivo in italiano indica la materia di cui è formata la cosa espressa dal primo nome. Es. una casa di mattoni, *a brick-house*; un orologio d'oro, *a gold-watch*.

2. Quando il secondo nome, che trovasi in genitivo, o in dativo in italiano, indica l'uso o l'impiego della cosa espressa dal primo nome. Es. un berretto da notte *a night cap*; la bottiglia dell'olio *the oil bottle* ec.

3. Quando il secondo nome ch' è in genitivo, o in dativo in italiano, significa la specie della persona, o della cosa espressa dal primo nome. Es. Pesce di mare, *sea-fish*, la donna delle ostriche, *the oyster-woman*. Osservisi che il nome che in questa specie di inversioni è situato il 1, in inglese, si mette sempre in singolare, ancorchè trovisi in italiano in plurale.

4. Quando il secondo nome significa una cosa di cui fa parte l'oggetto espresso dal primo. Es. la finestra della camera, *the chamber-window*; il camino della sala, *the parlour-chimney* ec. (1)

(1) Questa sorta di espressioni si chiamano nomi composti, tra i quali possono contarsi anche i nomi d'alberi, composti della parola *tree* albero e del nome del frutto da quello prodotto es. Melo *apple-tree*. Pero *pear-tree*. Nespolo *medlar tree* ec. come pure quelli ch' esprimono una cosa, insieme coll'artefice l'agente o il venditore della medesima es. Calzolajo *shoe-maker*. Argentiere *silver-smith*. Carbonajo *coal-man*, pesciaiuolo *fish-monger*. Venditor di legna *wood-monger* ec. Oltre le già menzionate composizioni, ve ne sono altresì di quelle le quali con,

Il Paradiso perduto di Milton è un bel poema.

Paradise lost Milton is fine poem.

La bellezza d' Elena cagionò la distruzione

beauty Helen occasioned destruction

di Troja.

Troy.

La collera di Diana fu la causa della morte

anger Diana was cause death

d'Atteone.

Acteon.

L'errore d'un uomo è la lezione d'un altro.

fault one man is lesson another man.

Io pranzerò oggi da mio fratello.

I shall dine to day my brother.

Io vengo da casa di mio padre.

I come my father.

Ella porta un cappello di paglia con un

she wears hat straw with a

nastro di seta.

ribbon silk.

sistenti in un adiettivo, o avverbio col participio esprimono un obbietto insieme con qualche sua qualità; ma tali composizioni sono di una forza inimitabile in italiano, anzi volendo tradurle letteralmente riuscirebbero insipide e quasi inintelligibili es.

Uno che ha il viso pieno, *plumb-faced*, sfrontato, uno che ha la faccia di bronzo *brazen faced*. Uno che ha bella carnagione, *fair complexioned*. Orgoglioso, fiero, uomo di molta superbia, *high spirited*, ostinato, caparbio, uno che vuol agire di sua testa, *self-willed* Vanaglorioso, uno che ha troppa buona opinione di se medesimo *self-conceited*.

Egli è andato alla sua casa di compagna.
he is gone his house country.

Il carattere delle favole di Esopo è la semplice natura.
Character fable Aesop is simple nature.

Qual è il miglior dizionario inglese? è quello di Johnson.
Which is best (english dictionary?) it is Johnson.

Io ho veduto il padre della moglie del fratello di Giovanni.
I have seen father wife brother John.

Io vado alla chiesa di S. Paolo, e dipoi al palazzo di S. Giacomo.
I am going afterwards

Vi piace il caffè col latte?
Do you like coffee milk?

Chiamate l'uomo dei conigli, e la donna delle ostriche.
Call man rabbit woman oyster.

Il potere dell'amore è grande.
power love is great.

L'amor di Plutone cagionò il ratto di Proserpina.
love Pluto caused rape Proserpine.

Eduardo sesto fu il successore d' Enrico ottavo.
Edward the sixth was successor Henry the eighth

La Chimera è rappresentata colla testa
chimera is represented with head

d'un leone, il corpo d'una capra, e la coda
lion body goat tail
 d'un dragone.
dragon.

I figli di Carlo, d'Edoardo, e di Samuele.
child Charles Edward Samuel
 vanno alla medesima scuola.
go same school.

Dopo la morte di Romolo vi fu un interre.
After death Romulus there was interreg-
 gno d'un anno. Durante questo, i senatori
um year. During this senator
 facevano alternativamente le funzioni di re,
 (*alternatively executed*) *function king.* (1)

in Italy & the empire the other of

(1) Prima di procedere all'adiettivo, utile sarà di dire qualcosa della derivazione delle parole inglesi di cui nella prima edizione di questa grammatica non si è fatta menzione. Le parole si dividono in primitive ossia originali, ed in derivate che provengono dalle primitive. La derivazione di una parola dall'altra si fa cambiando la terminazione della primitiva o aggiungendovi una terminazione nuova.

Per maggior chiarezza dividiamo la derivazione della parola nella maniera seguente.

1. In sostantivi derivati da altri sostantivi.
2. In sostantivi derivati da adiettivi.
3. In sostantivi derivati da verbi.
4. In adiettivi derivati da sostantivi.
5. In adiettivi derivati da altri adiettivi.
6. In adiettivi derivati da verbi.
7. In verbi derivati da sostantivi ed adiettivi.
8. In avverbj derivati da adiettivi.

La derivazione di sostantivi da altri sostantivi si fa per mezzo delle sillabe finali *er, ian, dom, hood, head, ship.* ec.

LEZIONE VI.

29

DEGLI ADIETTIVI.

Gli adiettivi inglesi non variano mai la loro desinenza, e si dice egualmente a *handsome*

Da <i>Mill</i>	mulino viene	<i>Miller</i>	mugnajo
<i>Garden</i>	giardino	<i>Gardner</i>	giardiniera
<i>Island</i>	isola	<i>Islander</i>	isolano
<i>Philosophy</i>	filosofia	<i>Philosopher</i>	filosofo
<i>Music</i>	musica	<i>Musician</i>	musicò
<i>Physic</i>	fisico	<i>Physician</i>	fisico
<i>King</i>	re	<i>Kingdom</i>	regno
<i>Christian</i>	cristiano	<i>Christendom</i>	cristianesimo
<i>Man</i>	uomo	<i>Manhood</i>	virilità
<i>Widow</i>	vedova	<i>Widowhood</i>	vedovanza
<i>God</i>	Dio	<i>Godhead</i>	divinità
<i>Lord</i>	signore	<i>Lordship</i>	signoria
<i>Doctor</i>	dottore	<i>Doctorship</i>	dottorato

La derivazione di sostantivi da adiettivi si fa mediante le sillabe finali *ness, th, es*.

Da <i>Great</i>	grande viene	<i>Greatness</i>	grandezza
<i>Crafty</i>	astuto	<i>Craftiness</i>	astuzia
<i>Dear</i>	caro	<i>Dearth</i>	carestia
<i>True</i>	vero	<i>Truth</i>	verità

La derivazione di sostantivi da verbi si fa mediante le sillabe finali *er, or, our, ment, ing, es*.

Da <i>To speak</i>	parlare	<i>Speaker</i>	parlatore
<i>To sell</i>	vendere	<i>Seller</i>	venditore
<i>To correct</i>	correggere	<i>Corrector</i>	correttore
<i>To conquer</i>	conquistare	<i>Conqueror</i>	conquistatore
<i>To govern</i>	governare	<i>Government</i>	governo
<i>To begin</i>	cominciare	<i>Beginning</i>	principio
<i>To hunt</i>	andare a caccia	<i>Hunting</i>	caccia

man, un bell' uomo a *handsome woman*, una bella donna; *handsome men*, begli uomini; *handsome women*, belle donne (1).

Osservate che il *dei*, *o delle* che precedono gli adiettivi in italiano, non si esprimono in inglese (2).

Quanto alla derivazione di adiettivi da sostantivi e da altri adiettivi (vedi pag 32.)

La derivazione di adiettivi da verbi si fa aggiungendo la terminazione *able* alla voce del verbo es.

Da *To answer* rispondere viene *answerable* rispondibile da *To change* mutare, *changeable* mutabile, da *To agree* convenire, *agreeable* convenevole ec.

La derivazione di verbi da sostantivi e da adiettivi si fa coll'aggiungere la sillaba finale *en* al primitivo: es. da *length* lunghezza viene *to lengthen* allungare; da *heart* cuore viene *to hearten* incoraggiare; da *sweet* dolce *to sweeten* dolcificare; da *weak* debole *to weaken* indebolire ec.

Gli Avverbj derivano dagli adiettivi mediante la sillaba finale *ly*. es. da *wise* saggio *wisely* saggiamente; da *base* vile, *basely* vilmente da *careless* negligente; *carelessly* negligenemente ec. Le suddette regole benchè generali, hanno nondimeno molte eccezioni che s'imparano coll'esercizio.

(1) *Other*, altro, ha il plurale, quando non è seguito da un sostantivo; così si dice *the property of other men*, o *the property of others*, la proprietà degli altri.

(2) Questa regola deve intendersi soltanto quando il senso è partitivo. Vedi pag. 14 come egli vi promette dei grandi vantaggi *he promises you great advantages*; ma quando il *dei* o *delle* sono segni del genitivo bisogna esprimerli; come, le promesse dei grandi *the promises of the great*.

Gli adiettivi si mettono ordinariamente innanzi al sostantivo, anche quando ve ne sono parecchi di seguito. Es. un ragazzo giudizioso, *a judicious boy*; un'uomo sobrio, onesto e industrioso *a sober, honest and industrious man*: si può ancora dire, *a sober, honest, industrious man*, sopprimendo la congiunzione *and*.

Se però l'adiettivo è seguito da qualche cosa che ne dipende, in tal caso si mette dopo il sostantivo. Es. È un'azione degna di ricompensa, *it is an action worthy of recompense*.

Lo stesso accade quando l'adiettivo è enfatico, e quando ha qualche cosa di fortuito ed accidentale. Es. L'impero greco era florido sotto Alessandro il grande *The grecian empire flourished under Alexander the great*; le ricchezze non sempre rendono un uomo felice, *riches do not always make a man happy*.

I poeti mettono l'adiettivo dopo il sostantivo tutte le volte che l'armonia del verso il richiede. *The genuine cause of every deed divine*, la vera causa di tutte le azioni divine.

Gli adiettivi di dimensione come lungo, largo, grosso, alto, profondo ec. *long, wide, thick, high, deep* ec. si mettono dopo i nomi sostantivi. Es. un tappeto lungo sei jarde, e due largo, *a carpet six yards long and two wide*, una muraglia due piedi grossa, o una muraglia della grossezza di due piedi, *a wall two feet thick*. Osservate che in inglese bisogna sempre far uso del verbo, *to be*, essere, anche quando in italiano si esprime la dimensione col mezzo del verbo *avere*. Es. quell'albero ha dieci piedi d'altezza; *that tree is*

ten feet high, parola per parola, quest'albero è dieci piedi alto. Parigi ha dieci leghe di circuito. *Paris is ten leagues in circumference*.

Osservate che gl'inglesi usano talvolta a modo di pleonasmo *one* in singolare, e *ones* in plurale dopo un adjetivo allorchè non è seguito da un sostantivo. Es. datemi un libro; eccone uno buono: *give me a book; here is a good one*. Gli uccelli fabbricano i nidi per i loro piccoli; *the birds build nests for their young ones*.

Quando si parla di tutto un genere, o di tutta una specie, si possono usare in inglese gli adiettivi come sostantivi; Es. gli avari non sono mai contenti; *the covetous are never satisfied*. Ma quando si parla particolarmente d'un uomo o di una donna, bisogna aggiungere all'adiettivo un sostantivo. Es. voi avete a fare con un ingrato, *you have to do with an ungrateful man*. La perfida non trionferà nella sua infedeltà; *the perfidious woman shall not triumph in her unfaithfulness*.

La più gran parte degli adjettivi inglesi si formano dai sostantivi, e prendono diverse desinenze. Bisogna fra le altre osservare le seguenti.

La desinenza *ful* significa l'abbondanza di ciò che il vocabolo semplice annunzia; come *bounty*, generosità; *bountiful*, generoso, pieno di generosità.

La desinenza *less* esprime la privazione di ciò che il sostantivo significa, come *blame* biasimo, *blameless* irreprensibile, senza biasimo. Talvolta questa privazione si esprime aggiungendo la sílaba *un* al principio di un nome

adjettivo senza aggiunger niente alla fine; come *equal*, eguale, *unequal* ineguale, *worthy* degno, *unworthy* indegno.

La desinenza *en* aggiunta ad alcuni sostantivi che indicano la materia di cui una cosa è formata, li cangia in adjettivi; come *gold* oro, una tazza d'oro, *a golden cup*. ec.

La desinenza *ish* aggiunta agli adjettivi, ne diminuisce il significato, come *sweet*, dolce, *sweetish*, dolcigno, o dolciastro; *cold* freddo, *coldish*, fredduccio, o frescuccio. Aggiunta essa ai sostantivi ne fa adjettivi, che significano rassomiglianza. Es. *Child*, fanciullo *childish*, fanciullesco; *wolf*, lupo, *wolvish*, lopesco, simile al lupo.

La desinenza *ly* denota anch'essa talvolta simiglianza, come *giant*, gigante; *giantly*, gigantesco.

Gl'inglesi fanno sovente uso d'un participio presente per esprimere l'uso della cosa indicata dal sostantivo, e questo participio tiene il luogo d'un adjettivo. Es. *a drinking glass* un bicchiere da bere; *a dining room* una sala da mangiare.

Osservisi che in inglese non si ripete lo stesso adjettivo innanzi varj sostantivi che si seguono. Es. *a little man and woman*, un picciolo uomo, e una piccola donna; *a naughty boy and girl*, un cattivo ragazzo, e una cattiva ragazza.

T E M A VI.

La famosa mina di potosi nel Perù ha più
famous mine Potosi in Perù more
 di 250 tese di profondità.
than fathom.

Un amico costante, sincero, e disinteressato
friend constant, sincere, disinterested
 è raro.
is rare.

Un uomo mite, gentile, ed affabile è stima-
man mild, polite, affable is esteem-
 to (da tutti).
ed by every body.

Le cattive compagnie corrompono i buoni.
company corrupt, good
 costumi.
manners.

L' Inghilterra è uno stato ricco e florido.

England is state rich, flourishing,
 Si vedono sovente il merito, e la virtù
We often see merit, virtue.
 oppressi.
oppress'd.

Gli Olandesi sono in generale gente indu-
Dutch are generally people indus-
 striosa, paziente, laboriosa, polita, sobria ed
trious patient, laborious neat, sober and
 economica.
frugal

Gli uomini (ondeggiano continuamente) tra
men do nothing but fluctuate between
 false speranze, e vani timori.
false hopes vain fear.

Un ingrato è odiato (da tutti).
is hated by every body.

La morte non risparmia nè i ricchi, nè i
death spares neither rich, nor
 poveri.
poor.

La debolezza dei principi, facili e indolenti è
failing prince easy and indolent is
 (d' abbandonarsi), a favoriti artificiosi e
to give themselves up favorite crafty and
 corrotti.
corrupt.

Le speranze che i piccoli fondano sulle pro-
hope which little raise upon pro-
 messe dei grandi sono generalmente deluse.
mise great are generally without effect

La lingua è un piccolo membro e dice delle
tongue is little member say
 grandi cose.
great thing.

La gentilezza non consiste nelle ceremonie
good breeding does not consist in ceremonies
 affettate, ma nei modi facili, civili, e rispettosi.
formal but in a behaviour easy civil respectful.

La mano della vigilanza annienta la miseria,
hand diligence defeats want
 la prosperità e il successo accompagnano l'uomo
prosperity success attend man
 industrioso.
industrious.

LEZIONE VII.

DEI COMPARATIVI E SUPERLATIVI.

Quando un adiettivo è d'una sola sillaba ter-
 minata con una o più consonanti si forma il com-
 parativo aggiungendovi *er*, e il superlativo-

aggiungendovi *est*. Es. *black*, nero, *blacker*, più nero, *the blackest*, il più nero (1).

Allorchè un adiettivo d'una sola sillaba termina in *e*, non si aggiunge che un *r*, per il comparativo, e *st* per il superlativo. Es. *white*, bianco, *whiter*, più bianco, *the whitest*, il più bianco.

Se l'adiettivo finisce in *y*, si muta l'*y*, in *ier*, per il comparativo, e in *iest* per il superlativo, Es. *Sly*, astuto, *slier*, più astuto, *the sliest*, il più astuto.

Vi sono alcuni avverbj che si possono paragonare nello stesso modo; come *often*, spesso, *oftener*, più spesso, *the oftenest*, il più spesso, *soon*, presto, *sooner*, più presto, *the soonest*, il più presto.

Gli adiettivi di più di due sillabe, come pure quelli che finiscono in *al*, *ain*, *ant*, *ate*, *ble*, *dy*, *ed*, *en*, *ent*, *est*, *ful*, *fy*, *id*, *ing*, *ish*, *ive*, *ky*, *less*, *ly*, *my*, *ny*, *ous*, *py*, *ry*, *some*, sono più comunemente preceduti da *more*, al comparativo, e da *most*, al superlativo, senza mutare la loro desinenza. Es. *ambitious*, ambizioso, *more ambitious*, più ambizioso, *the most ambitious*, il più ambizioso.

Lo stesso dicasi degli avverbj di più sillabe.

(1) Se l'adiettivo finisce con una sola consonante, preceduta da una sola vocale, si raddoppia l'ultima consonante dell'adiettivo innanzi *er*, o *est*. Es. *Big* grosso, *bigger* più grosso, *the biggest*, il più grosso. Se l'ultima consonante è preceduta da più vocali non si raddoppia; es. *great*, grande, *greater*, più grande, *the greatest*, il più grande.

Vi sono in inglese dei nomi sostantivi come *philosopher*, *politician* ec. filosofo, politico, che si possono paragonare aggiungendo *greater*, invece di *more*. Es. Egli è più filosofo di suo fratello, *he is a greater philosopher than his brother*, parola per parola; egli è un più gran filosofo che suo fratello.

COMPARATIVI, E SUPERLATIVI IRREGOLARI.

Positivo		Comparativo		Superlativo
Good <i>buono</i>	better	<i>migliore</i>	the best	<i>il migliore</i>
Well <i>bene</i>		<i>meglio</i>		<i>il meglio</i>
Bad <i>cattivo</i>	worse	<i>peggiore</i>	the worst	<i>il peggiore</i>
Ill <i>male</i>		<i>peggio</i>		<i>il peggio</i>
Little <i>(piccolo)</i>	less	<i>minore</i>	the least	<i>il minimo</i>
<i>(poco)</i>		<i>meno</i>		<i>il meno</i>
Much <i>(molto)</i>	more	più	the most	<i>il più (1).</i>
Many <i>(molti)</i>				

OSSERVAZIONI.

Il *che*, o gli articoli *di*, *dei*, *della* ec. che seguono d'ordinario il comparativo si traducono in inglese *than*, e quando al *di* va unito l'articolo definito, *than the*. Es. La virtù è più preziosa che le ricchezze, o delle ricchezze, *Virtue is more precious than riches*. Ella è meno bella di sua sorella, *she is less beautiful*.

(1) Vi sono alcune parole in cui *most* si trova alla fine; come *foremost* il più avanzato; *hindermost*, l'ultimo; *uppermost*, il più alto; *nethermost*, o *undermost*, il più basso ec.

ful than her sister. Se vi è nella frase non, questa non si esprime in inglese. Es. Egli ha più d' amici che voi non credete, *he has more friends than you believe.* Ella è più amabile che io non pensava, *she is more amiable than I imagined.*

Il *di* che si trova talvolta dopo un comparativo, si traduce *by*. Es. Quest' albero è più alto di due piedi che quello là, *this tree is higher than that by two feet* (1)

Gli articoli *di, dei, della,* ec. quando sono preceduti dalle parole *più, meno,* e seguiti da un nome di numero bisogna tradurli in *than*; Es. il vostro lavoro è più della metà fatto, *your work is more than half done.* Egli sarà qui in meno di due ore, *he will be here in less than two hours.*

Il *di* che segue il superlativo relativo si esprime con *of*, eccetto il caso in cui sia seguito da un nome di luogo, di società ec. nel quale si esprime con *in*. Es. egli è il più grande dei suoi fratelli, *he is the tallest of his brothers,* egli è il più ricco negoziante di Parigi, *he is the richest merchant in Paris.*

Il superlativo assoluto si forma mettendo *very* innanzi gli addiettivi, *e much, o very much*

(1) Bisogna ben distinguere il *di* che indica il rapporto tralle due qualità comparate, da quello che precede i nomi di peso, di misura, o di numero esprimenti di quanti gradi è superiore o inferiore la qualità di una cosa a quella di un'altra: il primo *di* si dice in inglese *than*, il secondo *by*, come: sono più alto di voi di tre pollici. *I am taller than you by three inches.*

davanti i participj passati. Es. La Francia è un bellissimo paese, o un paese molto bello. *France is a very fine country.* Io vi sono bene obbligato, o molto obbligato della vostra pena. *I am much, o very much obliged to you for your trouble* (1).

Il resto delle osservazioni sui comparativi alla lezione seguente.

T E M A VII.

I nemici più pericolosi (della vita) sono
dangerous enemy to life are,
 l'intemperanza e l'ozio.
intemperance and sloth.

I Principi sono sovente più infelici che la
prince are often unhappy
 maggior parte dei loro sudditi.
great part their subject.

L'amor proprio è il più astuto di tutti gli
self love is dexterous all
 adulatori.
flatterer.

Il termine della vita è corto, quello della
term life is short that
 bellezza è ancora più corto.
beauty is still.

(1) Anche gli avverbj *exceedingly, excessively, extremely* ed altri simili posti innanzi all'adiettivo, esprimono il superlativo assoluto in inglese e spesse volte hanno più di forza di *very* es. *caldisimo, excessively hot: pericolosissimo extremely dangerous.*

(Non v'è vizio) più universalmente odiato
no vice is universally det. sted
 quanto la superbia.
pride.

Il sole è più grande della terra.

Sun . . . big . . . earth;

Colui ch'è difficile nella scelta prende
he who is difficult in his choice takes
 sovente il peggiore.
often.

La probità è la miglior politica.
honesty is policy.

Non vi è nulla che la gente sopporti più
There is nothing that people bear
 impazientemente, (nè che perdoni) meno, co-
impatiently forgive
 me il disprezzo.
contempt.

Gli uomini ricompensano più sovente le ap-
men reward often ap-
 parenze del merito che il merito stesso.
pearance merit itself.

L'oggetto più grande dell'universo, dice un
object great universe says
 certo filosofo, è l'uomo giusto che lotta
certain philosopher is man good struggling
 contro l'avversità.
against adversity.

Nestore era il più vecchio e il più saggio di
Nestor was old wise
 tutti i greci che erano all'assedio di Troja.
all greek who were at the siege of Troy.

(Si dice anche oggi giorno) d' un uomo
Even at this present time it is said man

ch'è molto vecchio e molto savio, è un Ne-
who is *he is*
 store.

Il Campidoglio era l'edifizio il più celebre
Capitol was edifice celebrated
 di Roma.
Rome.

Un piccolo Re della Grecia (non poteva
petty king Greece could not
 soffrire che il Re di Persia fosse chiamato
bear to hear the king of Persia called

il gran re. Perchè (sarebbe egli) più grande
great king. Why should he be

di me, diceva, s'egli non è migliore di me.

I, said he, if he is not

Cleopatra avea alle orecchie due perle le
Cleopatra had on her ear two pearl
 più belle che si fosser mai vedute, ciascuna
fine that ever had been seen each
 era stimata più d'un milione.
was valued million.

LEZIONE VIII.

CONTINUAZIONE DELLE OSSERVAZIONI SUI COMPARATIVI.

Si fa uso talvolta dall'articolo *the* con i
 comparativi, come nelle frasi seguenti, e si-
 mili; Più noi studiamo, più impariamo,
the more we study the more we learn; me-
 glio lo conosco, più l'ammiro, *the better I*
know him, the more I admire him. Più si è
 ricco, più si è avaro, *the richer men are the*

more covetous they are. Tanto più, *so much the more.* Tanto meno, *so much the less.* Tanto meglio, *so much the better;* tanto peggio, *so much the worse.*

Poco di, assai, di molto o molti, più di, meno di, quanto, troppo, o troppi allorchè si trovano innanzi a sostantivi si esprimono in inglese con *little*, o *few*, *enough*, *much* o *many*, *more*, *less*, *how much*, *how many*, *too much*, o *too many* senza esprimere la particella *di*. Bisogna soltanto osservare che *little* e *much* servono nel singolare, *few* e *many* nel plurale. Es. abbiate un poco di pazienza, voi avrete il vostro libro ifra pochi giorni; *have a little patience, you shall have your book in a few days.* Egli non ha avuto assai di successo; *he has not had success enough.* Egli non ha molto danaro, *he has not much money, but he has many friends* (1).

(1) *Assai* quando significa molto si traduce per *much*, o *many*: *much*, essendo avverbio di quantità, non esprime che il singolare ed in vece di esso può impiegarsi *a great deal of* che propriamente significa una gran quantità di. Es. ho molto Zucchero *I have much sugar*, ossia *a great deal of sugar*. *Many* è un avverbio di numero e perciò si usa in plurale solamente. Es. Molte battaglie ordinate si sono date in questa guerra, *many pitched battles have been fought in this war.* In vece di *many* si dice ancora *a great many*. Osservate però che nelle frasi negative o interrogative s'impiegano soltanto *much* e *many*; ma nelle frasi affermative *a great deal*, e *a great many* sono da preferirsi. Es. avete voi molti libri? *have you many books?* egli non ha molto coraggio; *he has not much courage.* Voi avete molti

Più di fatti, e meno di parole, *more deeds and less words*. Quanto tempo? *how much time*? quante persone? *how many persons*? Troppo di spirito, *too much wit*; troppi dispiaceri, *too many sorrows* (1).

Se il *ti* che segue poco, *assai*, *molto* ec. incontra innanzi ad un pronome, bisogna tradurlo per *of*. Es. Datemi un poco di quel manzo, e poche di quelle rape, *give me a little of that beef, and a few of those turnips*.

I comparativi di uguaglianza che in italiano si formano, *con così, tanto, quanto, come* ec. si formano in inglese con le parole *as much, as many*, quando la frase è affermativa. Es. egli è tanto diligente quanto suo fratello, *he*

Hibri you have a great many books. Egli ha molto coraggio *he has a great deal of courage*. Si è detto che la preposizione italiana *di* si omette dopo gli avverbj *little, few, much, many, enough, more, less*, ec. ma ciò deve intendersi solo quando sono seguiti da un nome, poichè quando in vece di questo vi è un pronome personale, o un pronome dimostrativo col suo nome, come pure quando il nome è preceduto dall'articolo definito la prefata preposizione *di* si esprime per *of*. Es. Datemi alcune di queste pesche, *give me a few of these peaches*. Molti di essi partono domani, *many of them set out tomorrow*. Ne ha già venduto molto, *he has already sold a great deal of it*, ec.

(1) *Troppo* innanzi un adiettivo o un avverbio si traduce semplicemente *too*. Es. egli è troppo avido di gloria, *he is too greedy of glory*. Voi parlate troppo liberamente, *you speak too freely*.

is as diligent as his brother; Egli si comporta così onestamente come voi, *he behaves as honestly as you*. Noi siamo tanto afflitti quanto egli, *we are as much grieved as he*. Voi avete spirito quanto vostro cugino, *you have as much spirit as your cousin*. Cesare riportò tante vittorie quante Alessandro. *Caesar gained as many battles as Alexander*.

Nelle frasi negative le parole *sì, così, tanto, altrettanto*, si traducono più comunemente per *so, so much, so many*, e il *quanto, il come* si esprimono con *as*. Es. Il vostro libro non è così buono quanto il mio, *your book is not so good as mine*. Egli ha imparato l'inglese ma non lo parla così correntemente come voi; *he has learnt english: but he does not speak it so fluently as you*. Quest'opera non è tanto stimata quanto la vostra, *this work is not so much esteemed as yours*. Non v'è tanto piacere alla campagna come in città, *there is not so much pleasure in the country as in the town*. Egli non ha tanti libri quanti voi, *he has not so many books as you*.

Il pronome *lo* che s'incontra talvolta innanzi il verbo che segue i comparativi di eguaglianza non si esprime in inglese. Egli non è sì ricco come voi lo credete, *he is not so rich as you think*.

Allorchè *sì, così, tanto* non sono seguiti da *che* si esprimono con *so, so much, so many*, anche nelle frasi affermative. Es: è una cosa straordinaria che un uomo così pacifico, sia così felice nella guerra, *it is very strange that so peaceable a man should be so happy in war*. Un uomo che ha tanta probità e tanti

amici, non avrà mai bisogno di cosa alcuna, *a man of so much integrity, and who has so many friends will never want any thing.*

Quando *si* o *così* significa talmente, si traduce per *so*, ancorchè sia seguito da *che*, il quale in questo caso si esprime con *that*. Es. egli è così ignorante che tutti si beffano di lui, *he is so ignorant that every body laughs at him.*

Dai precedenti esempj si vede che le parole *as*, *so*, si mettono innanzi gli adiettivi, e gli avverbj; *as much*, *so much*; innanzi i participj passati, e i sostantivi singolari, e *as many*, *so many* innanzi i sostantivi plurali.

Osservisi che le particelle *si*, *così tanto*, si ripetono talvolta in italiano innanzi a varj nomi che si seguono, ma non è necessario di ripetere in inglese le parole *as*, *as much*, *as many*, *so*, *so much*, *so many*. Es. Pompeo non era un generale così coraggioso, e così abile come Cesare; *Pompey was not so brave, and skilful a general as Caesar.* (1)

(1). Gli avverbj *così*, *tanto*, sono qualche volta sottintesi in italiano; ma non perciò si cambia la costruzione in inglese. Es. Il vostro giardino è bello (così, o tanto bello) come, o quanto quello di mio zio, *your garden is as fine as my uncle's... come e quanto s'impiegano alle volte dopo il comparativo nel senso di che*, e allora si traducono *than*. Es. Non v'ha regola che più istruisca quanto o come i buoni esempj. *No rule is more instructive than good examples.*

T E M A VIII.

Più che Alessandro conquistava, più voleva
Alexander conquered wished
 conquistare.
to conquer.

Più che un paese è popolato, più è ricco.
country is inhabited it is opulent.

Vi è tanto spirito a soffrire i difetti degli
There is sense in bearing imperfection
 altri quanto in scorgere le loro buone qualità.
other in discovering their good quality.

Non si dà niente così liberamente e così
People give nothing freely
 facilmente quanto i consigli.
readily counsel.

V'è più di gloria a perdonare, che a ven-
There is glory in forgiving in re-
 dicarsi.
venging.

Gli uomini (non sono giammai) così felici,
man are never happy
 nè così infelici com'essi lo credono.
nor unhappy they think.

Niente è così contagioso come l'esempio.
Nothing is contagious example.

Una prudenza troppo circospetta è nemica
prudence circumspect is an enemy
 delle grandi azioni.
to great achievement.

Le persone istruite dicono molte cose in
learned people say thing in
 poche parole: gl'ignoranti parlano molto e,
word ignorant talk much

(non dicono nulla.

say nothing.

La finezza della burla (consiste in dare ad
refinement raillery consist in giving

essa) un giro così artificioso che (tutti) si
it turn artful every body

accorgano sopra chi cade, e (quello ch' è bur-
may discover at whom it is levelled the person rat-

lato non se ne avveda).
lied may not perceive it.

(Sovente accade) che un uomo che ha

It frequently happens that man who has

molto spirito, e poca esperienza, non è così
sense experience is not

ben ricevuto, come un uomo che ha meno di
received

spirito, ma che ha l'uso del mondo.

but usage world.

La natura dell' uomo è sì maligna, le sinuo-

nature man is mischievous fold.

sità del suo cuore sono così impenetrabili, che
ing his heart are impenetrable.

la confidenza (in quello che ci ha una volta
confidence in a person who has once

ingannati) è una cosa molto pericolosa.

deceived us is thing dangerous.

(Colui che si rallegra del bene che vien

he who rejoices at the good.

fatto) ai suoi simili è quasi così benefico co-
done his equals is nearly beneficent

me quegli che lo fa.

he who confers the benefit.

Antonio fu forse tanto grand' uomo, quanto

Anthony was perhaps great man

Augusto, ma non fu così felice come egli.

Augustus but he was not fortunate *he.*

Quando Numa Pompilio fu eletto re, invece d'essere offuscato da un innalzamento così subitaneo, e così impreveduto, (ricusò l'offerta e non si lasciò piegare che con pena) dalle ripetute preghiere dei romani, e dei suoi più prossimi parenti.

When *was chosen King* *in-*
stead of being dazzled by *elevation*
sudden *unexpected* *he refused the of-*
fer, and could scarce be prevailed upon to accept
it by repeated intreaty *roman*
near relation. . .

LEZIONE IX.

DEI NOMI DI NUMERO.

NUMERI CARDINALI, . . .

<i>One</i>	uno una	<i>Thirteen,</i>	tredici
<i>Two</i>	due	<i>Fourteen</i>	quattordici
<i>Three</i>	tre	<i>Fifteen</i>	quindici
<i>Four</i>	quattro	<i>Sixteen</i>	sedici
<i>Five</i>	cinque	<i>Seventeen</i>	diciassette
<i>Six</i>	sei	<i>Eighteen</i>	diciotto
<i>Seven</i>	sette	<i>Nineteen</i>	diciannove
<i>Eight</i>	otto	<i>Twenty</i>	venti
<i>Nine</i>	nove	<i>Thirty</i>	trenta
<i>Ten</i>	dieci	<i>Forty</i>	quaranta
<i>Eleven</i>	undici	<i>Fifty</i>	cinquanta
<i>Twelve</i>	dodici	<i>Sixty</i>	sessanta

<i>Seventy</i>	settanta	<i>A thousand</i>	mille (1)
<i>Eighty</i>	ottanta	<i>Two thousand</i>	due mila
<i>Ninety</i>	novanta	<i>A million</i>	un milione
<i>A hundred</i>	cento	<i>Two millions</i>	due milioni
<i>Two hundred</i>	duecento		

Osservate che in inglese si può dire *twenty-one, twenty-two* etc. *Thirty one, thirty two* ec. ventuno, ventidue, trentuno, trentadue, oppure *one and twenty, two-and-twenty, one and-thirty, two and-thirty* ec. (2) Bisogna eccettuare da questa regola la data dell'anno, nella quale non è mai usabile la trasposizione di sopra accennata. Es. Giovanni Napier nativo di Scozia inventò i logaritmi nel 1622. *John Napier a native of Scotland, was the inventor of logarithms in the year one thousand six hundred and twenty two.*

(1) I numeri *hundred, thousand* prendono una *s* in plurale quando s'impiegano come sostantivi collettivi. Es. *So many hundreds of men*, tante centinaia d'uomini. *So many thousands of women*, tante migliaia di donne: *hundred* e *thousand* in singolare sono preceduti dall'articolo indefinito *a* ma nel conto dell'era cristiana *thousand* va preceduto dall'adiettivo numerico *one*. Es. mille otto cento diciannove *one thousand eight hundred and nineteen*.

(2) Quest'ultima maniera di contare può adoperarsi fino a cinquanta; ma da questo numero in su bisogna esclusivamente servirsi della prima, e dire *fifty one, fifty two, sixty-three, eighty four* ec. Dodici si traduce anche per *a dozen*, *vepti* per *a score*, quaranta per *two score*; sessanta per *three score*, ottanta per *four score* cento venti per *six score*.

Osservisi che dopo *cento*, ciaschedun numero aggiunto è preceduto da *and*. Es. *a hundred and one*, cento uno, *a hundred and two* cento due etc.

Once una volta, *twice* due volte, *thrice* (1) o *three times*, tre volte. *Four times*, quattro volte ec. aggiungendo sempre *times* al numero cardinale.

NUMERI ORDINATIVI.

<i>First</i>	primo	<i>Sixteenth</i>	decimo sesto
<i>Second</i>	secondo	<i>Seventeenth</i>	decimo settimo
<i>Third</i>	terzo	<i>Eighteenth</i>	decimo ottavo
<i>Fourth</i>	quarto	<i>Nineteenth</i>	decimo nono
<i>Fifth</i>	quinto	<i>Twentieth</i>	ventesimo
<i>Sixth</i>	sesto	<i>Twenty first</i>	vigesimo primo
<i>Seventh</i>	settimo	<i>Thirtieth</i>	trentesimo
<i>Eighth</i>	ottavo	<i>Fortieth</i>	quarantesimo
<i>Ninth</i>	nono	<i>Fiftieth</i>	cinquantesimo
<i>Tenth</i>	decimo	<i>Sixtieth</i>	sessantesimo
<i>Eleventh</i>	undecimo	<i>Seventieth</i>	settantesimo
<i>Twelfth</i>	duodecimo	<i>Eightieth</i>	ottantesimo
<i>Thirteenth</i>	decimo terzo	<i>Ninetieth</i>	novantesimo
<i>Fourteenth</i>	decimo quarto	<i>Hundredth</i>	centesimo
<i>Fifteenth</i>	decimo quinto	<i>Thousandth</i>	millesimo
		<i>Last</i>	ultimo (2)

(1) *Thrice* è poco usitato.

(2) Principiando da *fourth* quarto, tutti i numeri ordinativi derivano dai cardinali mediante la consonante doppia finale *th*. Inoltre bisogna osservarvi i seguenti cambiamenti ortografici: il *v* di *five* e *twelve* si cangiano in *f*; il *t* finale di *eight*, come pure l'*e* di *nine*, si sopprimono; finalmente l'*y* finale di *twenty*, *thirty*, *forty*, *fifty*, *sixty*, ec. si cangia in *ie*. I numeri ordinativi possono scriversi anche colle cifre numeriche in questa guisa, 1st. 2^d. 3^d. 4th. 5th. 20th. 21st. 24th. ec.

First, primieramente, *secondly*, secondariamente, o in secondo luogo, *Thirdly*, in terzo luogo, *Fourthly*, in quarto luogo ec. aggiungendo *ly*, al numero ordinativo.

Osservisi che i numeri ordinativi prendono sempre l'articolo: come *book the first*, libro primo, *Chapter the second*, capitolo secondo ec.

Dopo i nomi dei sovrani, e dei papi si fa uso sempre dei numeri ordinativi, invece dei cardinali, come *George the third*, Giorgio terzo, *Lewis the fourteenth*, Luigi decimo quarto.

Parlando dei giorni del mese, si fa uso egualmente dei numeri ordinativi, come *he died the fourth*, o *on the fourth of november*, o *november the fourth*, egli è morto il 4. di novembre.

Quando *il primo*, *la prima*, *l'ultimo*, *l'ultima*, o i loro plurali, sono relativi ad una frase precedente, si fa uso di *the former*, per il primo, *la prima*, *i primi*, *le prime*, e di *the latter*, per *l'ultimo*, *l'ultima*, *gli ultimi*, *le ultime*. Es. le virtù che i Persiani avevano cura d'ispirare, erano la verità e la bontà, la sobrietà, e l'obbedienza; le due prime ci fanno assomigliare agli Dei, le due ultime sono necessarie per la conservazione dell'ordine. *The virtues which the Persians carefully inspired, were truth, and goodness, sobriety, and obedience: the two former make us resemble the gods, the two latter are necessary for the preservation of order.*

The half, la metà *the third* o *the third part*. il terzo; *the fourth part* e così degli altri aggiungendo *part*, al numero ordinativo.

Per esprimere in inglese *tutti due*, *ambedue*. o *tutti e due*, si dice *both*. Es. Io gli ho veduti tutti e due, *I saw them both*. per dire tutti e tre; tutti quattro, ec. si dice *all three*, *all four* ec.

Due a due, si traduce, *two by two*, o *two and two*.

NUMERI MULTIPLICATIVI.

Double, doppio, *treble*, triplo, *fourfold* quadruplo ec. aggiungendo *fold*, al numero.

T E M A IX.

Luigi decimo quarto era il protettore delle belle
Lewis was protector belles
 lettere.
letters.

L'Ospitalità è uno dei primi doveri dell'
hospitality is duty
 uomo.
man.

La Senna è più lungo che il Tamigi, ma
Seine long Thames but
 l'ultimo è più largo e più rapido che il primo.
wide rapid

Quando Maometto prese Costantinopoli nel 1453.
When Mahomet took Constantinople
 tutti i greci i quali coltivavano le arti si (rifu-
all greek who cultivated art took

giarono) in Italia
refuge Italy.

Sofocle, ed Euripide due famosi (poeti tra-
Sophocles Euripides famous tragedians,
 gici (furono ambedue ateniesi.
were Athenian.

I giuochi che Tito dette una volta al po-
games that Titus gave po-
 polo romano (gli costarono) 80 milioni.
ple roman cost him million.

Giorgio terzo fu coronato all'abbazia di
George was crowned at abbey
 Westminster li 22 Settembre nel 1761.
Westminster September

I pianeti girano intorno al sole. Saturno
Planet revolve round the sun Saturn
 fa la sua rivoluzione in 30 anni, Giove in 12,
makes its revolution in years, Jupiter
 Marte in due anni, la terra in un anno o 365
mars earth or
 giorni e 7 ore. Venere in 225 giorni. e Mer-
day hour Venus day Mer-
 curio in tre mesi.
cury month:

La luna la quale è il satellite della terra
moon which is a satellite to the earth
 gira (intorno di essa) in 27 giorni 7 ore e 43
revolves round it in day hour
 minuti; ma essa non raggiunge il sole che in 29
minute but does not overtake sun in less than
 giorni, 12 ore e 44 minuti.

Il tempio di Giano fu chiuso durante tutto
temple was shut during the
 il regno di Numa Pompilio; ma da quel
whole reign but from that

tempo sino al regno di Cesare Augusto, esso
time down *Caesar Augustus* *it*
 non fu chiuso che due volte, una volta dopo
was shut but *after*
 la prima guerra punica, e la seconda volta
war - punic *time*
 dopo la battaglia d' Azio, ove Augusto, disfece
battle *where Augustus vanquished*

Antonio.

Anthony

Erodoto ci racconta degli antichi persiani
Herodotus tells us *ancient persians*
 che dall'età di cinque anni (fino a') venti,
that from age *year to*
 essi non istruivano i loro figli che in tre cose,
they *instructed their child only in thing*
 a maneggiare un cavallo, a far uso dell'arco
to manage *horse to make use bow*
 e a dire la verità:
and to speak truth

Cesare in meno di dieci anni che comandò
Caesar in *year when he commanded*
 nelle Gallie prese più di ottocento città; sog-
Gaul took *city sub-*
 giogò trecento nazioni; combattè in diverse volte
dued *nation fought at several*
 in battaglia ordinata contro tre milioni di
in pitched *against*
 nemici; ne tagliò a pezzi un milione, e (ne
enemy he cut in pieces *took*
 fece un milione) prigionieri.
another million prisoner

LEZIONE X.

DEI PRONOMI PERSONALI

PRIMA PERSONA.

Singolare.

Plurale.

Nom. io, <i>I.</i>	noi, <i>We.</i>
Gen. di me <i>of me.</i>	di noi, <i>of us.</i>
Dat. a me, mi, me, <i>to me, me.</i>	a noi, ci, ce, ne, <i>to us, us.</i>
Acc. mi, me, <i>me.</i>	noi, ci, ce, <i>us, us.</i>
Abl. da me <i>from me.</i>	da noi, <i>from us.</i>

SECONDA PERSONA.

Singolare.

Plurale.

Nom. Tu, <i>thou.</i>	Voi, <i>you, ye.</i>
Gen. di te, <i>of thee.</i>	di voi, <i>of you.</i>
Dat. a te, ti, te <i>to thee, thee.</i>	a voi, vi, ve <i>to you, you, ye.</i>
Acc. ti, te, <i>thee.</i>	voi, vi, ve, <i>you.</i>
Abl. da te, <i>from thee.</i>	da voi, <i>from you.</i>

TERZA PERSONA MASCOLINA.

Singolare.

Plurale.

Nom. Egli, ei, esso, <i>he.</i>	Eglino, essi, <i>they.</i>
Gen. di lui, di esso, <i>of him.</i>	di loro, <i>of them.</i>
Dat. a lui, gli, <i>to him, him.</i>	a loro, loro <i>to them, them.</i>
Acc. lui, lo <i>him.</i>	li, loro <i>them.</i>
Abl. da lui, da esso, <i>from him, da loro, from them.</i>	

TERZA PERSONA FEMMININA.

Singolare.

Plurale.

Nom. Ella, essa, <i>she.</i>	come quello del Pronome
Gen. di lei, di essa <i>of her.</i>	mascolino <i>he.</i>

Dat. a lei, le. *to her, her.*

Acc. lei. *her.*

Abl. Da lei, da essa. *from her.*

TERZA PERSONA NEUTRA.

Singolare.

Plurale.

Nom. Egli esso, ella essa. *it.* come quello del Pronome

Gen. di lui, di lei, di esso, mascolino *he.*

di essa. *of it.*

Dat. a lui, a lei, gli, le *to it, it.*

Acc. lo, la, lui, lei *it.*

Abl. da lui, da esso, da lei, da

essa *from it. (1).*

(1) Non avendo la lingua inglese desinenze particolari per distinguere il genere *maschile* dal *femminile* de' sostantivi, questi non si conoscono che dal significato medesimo dei nomi, essendo mascolini i nomi d'animali di *sex* maschile; *femminini* i nomi d'animali di *sex* femminile, e quei nomi significativi di cose inanimate ed astratte non hanno genere alcuno; quindi potrebbesi con sicurezza stabilire che la classificazione de' sostantivi per *genere* non entra nel sistema di questa lingua come in quello delle lingue derivate dal latino. Non recherà dunque più meraviglia che una delle più grandi difficoltà che un Inglese trova nello studio e nella pratica della lingua italiana, sia quella di distinguere il genere dei sostantivi, e di far concordare con essi i loro rispettivi articoli e adiettivi nel medesimo genere mediante la medesima desinenza, dove nella lingua sua non v'ha altra distinzione se non che la differenza reale di sesso esistente nel significato del nome. La lingua italiana, egli è vero, non ha che due generi, il mascolino e il femminino; ma questi due attribuisconsi a degli obbietti inanimati che smentiscono l'applicazione dei termini mascolino e

Si fa uso di questo pronome, quando si parla delle cose inanimate, e degli animali di cui s'ignora il sesso, o di cui si fa poco conto. Es.

femminino, presi nella vera loro significazione: il villaggio, il palazzo, il naso, l'occhio sono nomi mascholini; la città, la casa, la testa, la bocca sono nomi femminini, perchè questa differenza di sesso? perchè gli uni terminano in *o* gli altri in *a*: perchè quelli sono preceduti dall'articolo *il* questi dall'articolo *la*, decisione arbitraria ma autorizzata dall'uso, il quale, in materia di lingue, la sana ragione invano sforzerebbesi di distruggere. La differenza di genere conviene ed è in certo modo necessaria al sistema desinenziale e concordanziale, che forma una delle principali bellezze delle lingue latina, italiana, francese ec. nelle quali, per favorire e sostenere tal sistema, imponesi un sesso a delle cose che non ne hanno punto, e non ne possono avere. La lingua inglese non ha legge alcuna di concordanza nè per gli articoli nè per gli adiettivi, e non conosce il sistema desinenziale nei sostantivi se non che per indicare il plurale. La sola terza persona singolare dei pronomi *personale* e *possessivo* ha tre desinenze diverse, due per gli animali di sesso maschile e femminile, e una per tutti gli esseri inanimati ed astratti, a cui si dà l'attribuzione d'indicare il genere neutro per distinguerla dalle altre due. Il genere neutro dei sopraccennati pronomi è preso dalla lingua tedesca, ma l'attribuzione di questo genere a tutti gli esseri inanimati è un principio d'origine inglese ed è a mio parere il più ragionevole, e il più conforme all'ordine naturale delle cose. La lingua inglese ha molti nomi sì della specie umana come quella delle bestie, che convengono a due individui della medesima specie d'animali ma di sesso diverso: tali nomi possono dirsi essere di genere comune, come cugino,

ecco qui un buon libro, leggetelo; *here is a good book, read it*: Ecco una farfalla, osservatela, *there is a butterfly, look at it*.

Si fa uso talvolta di *it* parlando d' un bambino. Es. Non svegliate il bambino, egli dorme profondamente; *Don't wake the child, it is fast a sleep*.

Osservisi che quando si personificano le cose o gli esseri irragionevoli, vale a dire, quando con una figura rettorica si attribuisce ad essi ciò che conviene alle persone, si fa uso di *he*, o *she*, e si fanno mascholini o femminini. In questo caso, il Sole, è ordinariamente del genere mascolino; la luna, la chiesa, e sovente i paesi e le virtù, sono del genere femminino.

cugina, *cousin*, servo serva *servant*, vicino, vicina, *neighbour*, lupo, lupa *wolf*, becco, capra *goat*, passero, passera *sparrow*, ec. Trattandosi poi di distinguere più particolarmente il sesso dell' individuo si fa uso di una delle seguenti parole che si mette innanzi al nome. *Man* uomo, *woman* donna, *maid* ragazza, *male* maschio, *female* femmina, *he* egli *she* ella per la specie umana e per i quadrupedi; *cock* gallo, *hen* gallina per i volatili, *buck* daino, *doe* dainna per gli animali selvatici e specialmente per la specie cervina, unendosi le suddette parole al nome con una lineetta (·) chiamata *Tratto d'unione* come servo *man-servant*, serva *maid-servant*, amico *he-friend*, amica *she-friend*, bambino *male-child*, bambina *female-child*, asino *he-ass*, coniglio maschio *buck-rabbit*, coniglio femmina *doe-rabbit*, piccione maschio *cock-pigeon*, piccione femmina *hen pigeon*, ec.

Bisogna osservare che parlando d'un bastimento si fa uso del pronome femminile *she*; Es. Esso è il miglior veliero della flotta; *she is the best sailor in the fleet*.

PRONOME PERSONALE REFLETTIVO.

Pers. indeterminata	si, se, se stesso	<i>one's self</i>
1ma Pers. m. e f. Sing.	mi, me stesso, stessa	<i>my self</i>
1ma Pers. m. e f. Plur.	ci, noi stessi, stesse	<i>ourselves</i>
2da Pers. m. e f. Sing.	ti, te stesso, stessa	<i>thyself</i>
2da Pers. m. e f. Plur.	vi, voi stesso, stessa, stessi, stesse	<i>yourself, yourselves</i> (1)
3za Pers. masc.)	si, se, se stesso, himself	
3za Pers. fem) Sing.	si, se, se stessa, herself	
3za Pers. neutra)	si, se, se stesso, stessa, itself	
3za Pers. m. f. e n. Plur.	si, se, se stessi, stesse, themselves.	

E S E M P J.

'Amarsi, *to love one self*, mi raccomando, *I recommend myself*, vi divertite *you divert yourself*, o *yourselves*. Egli si abbandona al vizio, *he gives himself over to vice*. Ella si adorna, *she adorns herself*; eglino, elleno si preparano, *they prepare themselves* ec. se ne andò da se, *he, she went away by himself, herself* ec.

Gl'inglesi adoperano questo medesimo pronome anche nel caso nominativo. Es. lo stesso, stessa lo farò, *I shall do it myself*, noi stes-

(1) Quando si parla ad una sola persona si dice *yourself*. -- Per parlare con più di energia si dice ancora *my own self, your own self* ec.

si dobbiamo confessarlo *we ourselves ought to confess it*, essa stessa venne qui *she herself came here* ec.

OSSERVAZIONI.

Il pronome nominativo precede immediatamente il verbo (1), dopo il verbo viene l'Accusativo e dopo questo il Dativo, o l'Ablativo. Es. Io ve lo dissi, *I told it you*. Quando un verbo è seguito da una particella come *to get up* alzare, *to give over*, abbandonare ec. si mette il pronome ch'è in accusativo fra il verbo e la particella. Es. Alzatelo se potete; *get it up, if you can*; I medici l'hanno abbandonato, *the physicians have given him over*. Quando v'è un nome e un pronome da porre dopo il verbo, se il pronome è in dativo senza la preposizione *to*, si pone il primo, come, dategli una penna, *give him a pen*. Ma se il pronome è preceduto dalla preposizione *to*, o da altra, allora si pone l'ultimo. Es. Voi gli avete comunicato il vostro pensiero, *you have imparted your mind to him*.

Quando i pronomi *Io, tu, egli, ella, noi, voi, eglino, elleno*, sono preceduti in italiano,

(1) Nelle frasi interrogative il nominativo segue il verbo. Es. *has he done it?* l'ha egli fatto? che venite a fare? *What come you to do?*.. qualche volta è un'eleganza di metter l'avverbio tra il nominativo e il verbo. Es. Io non ne ho mai sentito parlare *I never heard of it*, pranzo spesso dal ministro *he often dines at the minister's*

dal verbo essere, essi si esprimono con *I, thou, he* ecc. e si usa il pronome *it* innanzi il verbo. Es. Sono io, *it is I*, sei tu, *it is thou*, è egli, *it is he*, e non già *it is me, it is thee* ec.

Si usano questi medesimi pronomi *I, thou* ec. quando si risponde ad un'interrogazione impiegando l'ellissi senza esprimere il verbo *essere*. Es. chi batte alla porta? Io, *Who knocks at the door? I.*

I casi obliqui del pronome personale *Io*, come *me, te, lui, lei* ec. siroducono egualmente in *I, thou, he, she* ec. nelle frasi seguenti, ed altre simili; Voi siete più giovane di me, *you are younger than I*. Egli è dotto quanto te; *he is as learned as thou*, Noi risentiamo tanta pena quanto lui, *we have as much trouble as he*.

Osservate che nei tre precedenti esempj, si fa uso di *I, thou, he*, e non già di *me, thee, him* perche nel primo si sottintende *am*; nel secondo *art*, nel terzo *has*; Ed è come se si dicesse *you are younger than I am, he is as learned as thou art, we have as much trouble as he has*, parola per parola: voi siete più giovane che io sono, egli è così dotto come tu sei, noi risentiamo tanta pena come egli ha. Ma se si volesse tradurre in inglese questa frase; voi lo credete più che me saggio; cioè a dire voi lo credete più saggio di quello che voi credete me, bisognerebbe dire, *you think him wiser than me*, e non già *than I*, perchè il senso della frase è; *you think him wiser than you think me*.

In inglese, come in italiano, quando s'incontrano nella medesima frase, diversi nomi, o pronomi in nominativo, si legano insieme col

verbo in plurale. Es. voi, egli, ed io siamo molto occupati, *you, he, and I are very busy*; vostro fratello, vostra moglie, e voi eravate presenti, *your brother, your wife, and you were present*.

Gl'inglesi non ripetono guari il medesimo pronome in una frase. Es. Egli vi stima, e vi onora, *he esteems, and honours you*. Io lo ringrazio e lo ringrazierò sempre, *I thank, and I will always thank him*, Io l'amo e la rispetto, *I love, and respect her ec.*

Il pronome *Lo* quando è seguito dal verbo essere, e che nel medesimo tempo è relativo ad un nome, o ad un adiettivo, si esprime in inglese, per *so*. Es. voi avete la debolezza di esser geloso di una donna, ma qual diritto avete di esserlo? *you have the weakness to be jealous of a woman, but what right have you to be so?* Egli ha cessato di essere mio precettore, e non lo sarà mai di mio fratello *he has ceased to be my preceptor and he will never be so to my brother* Qualche volta si sopprime affatto, Es. voi siete stimato come meritate di esserlo, *you are esteemed as you deserve to be*. Si omette pure quando si risponde ad un' interrogazione. Es. Signore siete voi ammalato? Si lo sono, *are you sick sir? Yes I am.*

T E M A X.

Quelli i quali adulano i grandi li rovinano.

Those who flatter great ruin

La falsità è odiosa in se stessa.

falsehood is odious in

Voi ed io crediamo che la felicità di questo
believe that happiness this
 mondo consista in adempire ai doveri, (che
world consists in fulfilling duty pre-
 ci sono prescritti.)
scribed to us

S'è difficile di moderare la collera, è saggia
if difficult to rule our anger is wise
 cosa il prevenirla.
to prevent.

L'Inghilterra deve le sue ricchezze alla
England owes her riches
 protezione ch'essa accorda al suo commercio.
encouragement that gives her commerce.

Il desiderio di parer generoso ci rende
desire of appearing generous renders
 sovente prodighi.
often lavish.

La virtù ha in se stessa tutto (ciò che) può
virtue has in all that can
 renderla amabile.
make lovely.

Dimmi chi frequenti, e ti dirò chi sei.
tell with whom goest and will tell art.

I malvagi non possono soffrire l'aspetto della
wicked cannot bear sight
 virtù. Essa li condanna, essi (s'inaspriscono
virtue condemns are exasperated
 e si irritano contro di essa.)
and irritated against.

Un uomo ch'è sempre soddisfatto di se
man who is always satisfied with
 stesso lo è raramente degli altri.
is seldom with other.

poichè ne (parlate sempre.)

for are always speaking.

Io ho comprato dei buoni libri; ne (volete)?

have bought good book will you have?

Io non ne voglio, mandatene a mio fratello.

will have send my brother.

Se vi ho offeso, ne sono dispiacente.

if have offended, am sorry.

Egli parte per Londra la settimana prossima

sets out for London week next

gradireste voi d'andarvi con lui?

should you like to go with.

Io vi presterei del denaro con piacere, se

Would lend with pleasure if

ne avessi, ma non ne ho affatto.

had but

Non date loro ricompense, essi non ne me-

don't give them reward de-

ritano.

serve.

La felicità dell' uomo non consiste nell'esser

happiness man does not consist in being

senza passioni, ma in esserne il padrone.

without passion but becoming master

Tarquinio edificò un tempio magnifico a

Tarquin built temple magnificent

Giove, il quale fu chiamato il campidoglio,

which was called capitol

perchè scavandone i fondamenti, vi si era tro-

because in digging its foundation they had found

vata la testa d'un uomo.

head man.

Ciò che s' impara nella giovinezza (s' impara

what is learnt youth is easily

me facilmente) nella mente, e vi lascia delle
imprinted in mind leaves
 tracce profonde, (le quali non si cancellano
mark deep which are not easily
 così facilmente.)
effaced.

Non è l'abbondanza delle ricchezze che può
'tis not abundance riches that can
 renderci felici, ma l'uso (che se) ne fa.
make happy but use we make.

(Avanti di gettarsi) nel pericolo, bisogna
Before we run into danger we must
 prevederlo e temerlo; ma quando ci siamo ,
foresee apprehend but when we are
 (non ci resta altro da fare che) disprezzarlo.
we have nothing to do but despise.

Fuggite le liti. La coscienza vi s' interessa ,
avoid conscience is affected
 la salute vi si altera, i beni vi si dissipano.
health impaired money squandered away.

LEZIONE XII.

DEL PRONOME POSSESSIVO.

Il pronome possessivo si divide in *congiuntivo* e in *relativo* ossia assoluto. I Pronomi possessivi *congiuntivi* vanno sempre uniti al nome della persona, o cosa posseduta, e sono i seguenti.

Il mio, la mia. }
 i miei, le mie. } *my*

il nostro, la nostra. }
 i nostri, le nostre. } *our.*

il tuo, la tua. }	thy.	il vostro, la vostra. }	your
i tuoi, le tue }		i vostri, le vostre. }	
il suo, la sua. }	his, her, its.	il loro, la loro. }	their
i suoi, le sue. }		i loro, le loro. }	

E S E M P J.

Mio padre, *my father*, i miei fratelli, *my brothers*; mia madre, *my mother*, le mie sorelle, *my sisters*; il tuo libro, *thy book*, i suoi giardini, *his gardens*, la loro pazienza *their patience* ec.

Il pronome possessivo *relativo* si riferisce ad un nome già accennato, ed in conseguenza va sempre separato dal nome della persona, o cosa posseduta.

il mio, la mia. }	mine	il nostro, la nostra. }	ours
i miei, le mie. }		i nostri, le nostre. }	
il tuo, la tua. }	thine	il vostro, la vostra. }	yours
i tuoi, le tue }		i vostri, le vostre. }	
il suo, la sua. }	his, hers, its	il loro, la loro. }	theirs
i suoi, le sue. }		i loro, le loro }	

E S E M P J.

Mio padre è povero, ma il vostro è ricco; *my father is poor but yours is rich*. I vostri fratelli vanno a caccia col mio e col suo, *your brothers go a hunting with mine and his*. Il lor giardino è più bello del tuo, *their garden is finer than thine*. Questo libro è mio, quello è suo, ecco il tuo, *this book is mine, that is his (o hers,) there is thine* ec.

Questi pronomi si chiamano possessivi *relativi*, perchè si riferiscono ad un nome già ac-

cennato nel discorso; come *your opinion and mine*, la vostra opinione; e la mia, *my book and yours*, il mio libro, ed il vostro.

Osservate che i pronomi *his, her, hers* debbono sempre accordarsi colla persona che possiede, e non colla cosa posseduta. Così quando si parla d'una cosa che appartiene ad un uomo bisogna dire *his*, quando si tratta d'una cosa che appartiene ad una donna, bisogna servirsi di *her* o *hers*, secondo che il pronome è congiuntivo o relativo. Es. il padre ama la sua figlia, e la madre il suo figlio, *the father loves his daughter, and the mother her son*. Per ben comprendere questa distinzione, si osservi che *his* significa propriamente *di lui*: *her* o *hers* significa *di lei*,

Quando si parla in generale, i pronomi *suo, sua, suoi, sue* si esprimono con *one's*. Es. è prudente d'aver due corde al suo arco; *it is prudent to have two strings to one's bow*. Bisogna vivere secondo le sue entrate, *one must live according to one's estate*.

Quando la cosa posseduta è seguita in italiano dal pronome possessivo, bisogna in inglese far uso del pronome possessivo relativo e non già del congiuntivo; come *this house is yours, his, hers* ec. parola per parola, questa casa è la vostra, la sua, ec. Se v'è un nome invece d'un pronome personale si aggiunge un *'s* al nome. Questo giardino è di Pietro, *this garden is Peter's*.

Si pongono talvolta i pronomi *thine, his, hers* ec. innanzi un infinito per indicare il do, vere, l'affare, o la sorte della persona di cui è questione. Es. *It is hers to be faithless, it is*

mine to be constant; a lei appartiene l'essere infedele, a me l'esser costante.

Si aggiunse talvolta *own* ai pronomi possessivi *my, thy, his, her, our; your, their* per dare ad essi più d'espressione, o per togliere un equivoco. Es. *I love him as my own brother*, io l'amo come il mio proprio fratello; *He has contributed nothing of his own*, (1) egli non vi ha messo nulla del suo.

Il pronome *its* si applica alle cose inanimate, e agli esseri irragionevoli, quando il loro sesso non è specificato; come la città, e i suoi dintorni, *the town and its adjacent country*. Il serpente e i suoi sibili, *the snake and its hiss*; ma se si personificano le cose inanimate, o gli esseri irragionevoli, bisogna far uso di *this, her, hers* secondo che si figurano di genere mascolino, o femminile.

La particella *ne*, quando essa è relativa a cose inanimate, e che sia in luogo dei pronomi, *suo, sua, sue, suoi, loro*, può tradursi per *its* in singolare, e per *their* al plurale. Es. egli ha comprato una spada, la guardia ne è bellissima; *he has bought a sword its hilt is very fine*, cioè a dire la sua guardia è bellissima. Questi alberi son ben piantati, i frutti ne sono eccellenti, *these trees are well planted, their fruit is excellent*, cioè a dire i loro frutti sono eccellenti.

(1) *Own* è forse il participio *owen* del verbo *to owe* che significa *possedere, essere il proprietario d'una cosa*.

Quando si parla d'una parte del corpo, e di qualche facoltà dell'anima, s'impiegano in inglese i pronomi possessivi. Es. Voi mi ferite il dito, *you hurt my finger*, egli si è rotto una gamba, *he broke his leg*; egli ha perduto lo spirito, *he has lost his wit* ec. è come se si dicesse, voi ferite il mio dito, egli rompe la sua gamba, egli ha perduto il suo spirito.

Quanto s'indirizza la parola ai propri parenti, o amici, non si fa uso in inglese dei pronomi mio, mia, miei ec. Come state padre mio? Addio, miei ragazzi; mio amico venite qui ec. *how do you do father? farewell children; friend come here* ec.

Osservate che in inglese non si mettono le parole *Muster, Mistress, o Miss* innanzi i nomi di parentela come si fa in italiano delle parole *Signore, Signora, ec.* Es. Raccomandatemi al vostro signor fratello, *recommend me to your brother*; assicurate la vostra signora Madre dei miei rispetti, *present my respects to your mother*.

Per dire uno dei miei compatriotti, due dei suoi amici, ec. si dice bene spesso, *a country man of mine, two friends of his* ec. parola per parola, un compatriotto dei miei, due amici dei suoi. (1)

Gl'inglesi non ripetono guari il medesimo pronome possessivo innanzi parecchi nomi che si seguono. Es: mio fratello, mia moglie, e le mie sorelle sono in campagna, *my brother, wife*

(1) Si dice egualmente, *one of my friends, one of my countrymen*.

and sisters are in the country. Egli ha perduto la sua fortuna, i suoi amici, e la sua riputazione, *he has lost his estate, friends, and reputation.*

T E M A XII.

Una madre che allèva il suo bambino è
mother that suckles child

doppiamente sua madre.

doubly mother.

Ogni condizione ha i suoi piaceri; e le sue
every has advantage

pene.

trouble.

La grande saviezza dell'uomo consiste in
chief wisdom man consists in

conoscere le sue follie.

knowing folly.

Il cuore dell'invidioso è (impastato di fiele
heart envious man is gall

e di amarezza) la sua lingua stilla veleno.
bitterness tongue spitteth venom.

Il ben essere nel suo vicino turba il suo riposo.
success neighbour breaks rest.

Platone bandì la musica dalla sua repub-
Plato banished music out common-

blica.

wealth.

La giustizia solleva la sua voce, ma essa
justice raises voice but

(a. stento si fa intendere nel) tumulto delle
has much ado to be heard amidst tumult

passioni.

passion.

Tutte le opere della natura meritano la nostra ammirazione.
all work nature deserve admiration.

Tostochè la fortuna cessa di favorirci; i nostri amici ci abbandonano.
when once fortune ceases favour friend forsake.

Un uomo sincero è (molto al di sopra della) bassezza della dissimulazione; le parole della sua bocca sono i pensieri del suo cuore.
man sincere is far above meanness dissimulation word mouth are thought heart.

L'uomo vano disprezza il giudizio degli altri, (si fida al) suo e (si trova) confuso.
man vain despises judgment other relies on is confounded.

Il linguaggio d'un uomo modesto dà del lustro alla verità; e la sua diffidenza scusa i suoi errori.
speech man modest gives lustre truth diffidence excuses error.

Un ciarlone è incomodo alla società; l'oracchio è stancato dal suo ciarlare, il torrente delle sue parole soffoca la conversazione.
talkative man is a nuisance society ear is sick babbling torrent word overwhelms conversation.

L'uomo saggio (dubita sovente) l'insensato non dubita di niente, egli conosce tutto tranne.
Man wise often doubts fool doubts not know all things but.

la propria ignoranza.

ignorance.

La modestia è per il merito, ciò che un

modesty is merit what

velo leggiero è per la bellezza, essa ne dimi-

gauze light beauty diminish

nuisce lo splendore, ma ne aumenta il prezzo.

nish lustre but enhances value.

Colui ch'è inalzato sopra gli altri, non può

he who is exalted above other cannot

vedere la verità coi suoi proprj. occhi. Egli è

see truth with eye. is

circondato da gente, che per ottenere i suoi

encompassed by men who to obtain

favori lo adulano e lo tradiscono.

favour flatter betray.

Il commercio è simile a certe sorgenti, se

commerce is like certain spring if

voi volete svolgerne il corso voi le fate seccare.

you endeavour to divert course dry up.

Mio padre ha vegliato alla mia sussistenza,

father has provided for subsistence

alla mia educazione, ai miei costumi; ecco dei

education morals these are

gran motivi di riconoscenza.

strong motive gratitude.

Euripide si lagnava con uno dei suoi ami-

Euripides was complaining friend

ci, perchè era stato tre giorni a fare alcuni

that had been day in composing few

versi.

verses.

Questi rispose che ne faceva cento in un

this answered that composed in

giorno ; i tuoi però non dureranno che un
day but will live but
 giorno, diss'egli, e i miei un'eternità:
said he eternity.

LEZIONE XIII.

DEL PRONOME RELATIVO.

Il pronome relativo si divide in *positivo* ed in *interrogativo*.

Il pronome *relativo positivo* si rapporta ad un nome, o pronome personale che precede, e vien perciò chiamato l'*antecedente*.

I pronomi italiani *che*, e *quale* si traducono in inglese per *who*, *which*, *that*: *who* è applicabile solo alla specie *umana*; *which* agli animali ed alle cose inanimate; *that* alla specie umana, agli animali ed. alle cose inanimate.

Who è invariabile rapporto al genere, e numero; ma cangia nel caso obbiettivo diretto e indiretto (accusativo, dativo, e ablativo) dove fa *whom*, e nel caso genitivo possessivo, dove fa *whose*, i quali due casi al pari del loro nominativo, non si usano che per la specie umana. *Which* e *that* sono invariabili rapporto al genere, numero e caso.

Nominativo.

Che, il quale, la quale }
 i quali, le quali } *who, which, that.*

Obbiettivo diretto.

Che, il quale, la quale } *Whom, which, that*
 i quali, le quali }

Obbiettivo indiretto.

Cui, il quale, la quale } *Whom, which, that*
 i quali, le quali }

Genitivo possessivo.

Il di cui, la di cui }
 i di cui, le di cui } *Whose, of which.*
 di cui il, di cui la }
 di cui i, di cui le }

L'obbiettivo indiretto di questo pronome, come di tutti gli altri nomi e pronomi, va preceduto da qualche preposizione, e si dirà, di cui, del quale, della quale, dei quali, delle quali: *of whom, of which*. A cui, al quale ec. *to whom, to which*, da cui dal quale ec. *from whom, from which*, con cui col quale ec. *with whom, with which*, in cui nel quale ec. *in whom, in which*, e cos' con qualunque altra preposizione.

Whose si pone sempre immediatamente innanzi al nome a cui è relativo, e di cui bisogna sopprimer l'articolo definito in inglese. Es. Dio di cui noi ammiriamo le opere. *God whose works we admire*, e non già *God whose we admire the works*.

I pronomi *relativi interrogativi* si usano nelle interrogazioni, e si rapportano ad un nome o pronome susseguente. I due pronomi *relativi positivo e interrogativo*, sono quasi egua-

li nella forma, differiscono bensì riguardo all'uso che se ne fa nel discorso; quello accerta e determina una persona, o cosa di cui si è già parlato; questo domanda ed aspetta una risposta che determini e renda cognita la persona, o cosa di cui si tratta.

Nominativo.

Chi? quale? quali? *Who? which?*
Che? cosa? che cosa? *What?*

Obbiettivo diretto, o indiretto.

Chi? quale? quali? *Whom? which?*
Che? che cosa? *What?*

Possessivo.

Di chi? di cui?)
Di quale? di quali?) *Whose? of which?*

E S E M P I.

Di amendue i pronomi relativi.

Quello che ama la virtù vive felice, *he who loves virtue lives happily*. La modestia è una qualità che adorna la donna. *Modesty is a quality that adorns a woman*, l'uomo il di cui figlio vi raccomandai; *the man whose son I recommended to you*. I libri i quali mi vendeste sono di buoni autori; *the books which you sold me are of good Authors*. Il ragazzo che ve lo portò è mio servo, *the boy that brought it you is my servant*. La ragazza che mi vedeste a lato è mia sorella; *the girl whom you saw by me is my sister*. Il principe la di cui felicità consiste in quella de' suoi sudditi,

the prince whose happiness-consists in that of his subjects. Di chi è questa casa? *Whose house is this?* Cosa gli diceste? *What did you tell him?* Chi l'ha trovato? *Who has found it?* A chi appartiene? *to whom does it belong?* etc.

Che preceduto da *ciò, quel, quello* si traduce in inglese insieme col suo antecedente per *what*. — Che segno d'ammirazione, e seguito da un nome, o da un nome col suo adiettivo traducesi pure per *what*, seguito dall'articolo indefinito *A, An*.

E S E M P J.

Non so ciò che fa; *I don't know what he does*; Quel che fate, fatelo bene; *What you do; do it well*. Che strepito! *What a noise!* Che bella casa! *What a fine house!*

Quando si fa uso di *chi, quale*, ec. per indicare una persona, o una cosa fra molte, si fa uso di *which*, che in questo caso si riferisce alle persone e alle cose. Es. Chi fra voi oserebbe negarlo? *which of you would be so bold as to deny it?* Esse sono due sorelle, a quäle date voi la preferenza? *They are two sisters: to which do you give the preference?* Scegliete quale di queste due spade voi volete; *chuse which of these two swords you like*.

Si usa talvolta in italiano la parola *che* per denotare la specie, o la qualità delle persone o delle cose, Questo *che* si traduce in inglese *what*. Es. che uomo è egli? *what a man is he?* come se si volesse dire, che sorta d'uomo è egli? *What sort of a man is he?*

Gl' inglesi mettono bene spesso le preposizioni *of, from, with ec.* che dovrebbero precedere i pronomi relativi, dopo il verbo che segue questi pronomi. Es. l'uomo di cui voi parlate, *the man whom you are speaking of*; parola per parola, l'uomo cui voi parlate di. Lo studio al quale io mi applico *the study which I apply myself to*, parola per parola; lo studio cui io mi applico a.

Si osservi, che si è in libertà di fare, o di non fare questa trasposizione coi pronomi *whom, what, which* ma col pronome *that* bisogna assolutamente trasporre le preposizioni *of, to, from*. Quindi si può dire: *the man of whom you are speaking*, o *the man whom you are speaking of*, ma sarebbe un errore il dire, *the man of that you are speaking*, poichè bisogna assolutamente dire, *the man that you are speaking of*, allorchè si vuol far uso del pronome *that*.

Osservate ancora che gl' inglesi omettono frequentemente i pronomi *whom, which, that*, quando sono in accusativo, e quando si mettono dopo il verbo le preposizioni che dovrebbero precederlo. Es. Ecco la persona che voi amate; *there is the person you love*, invece di *whom*, o *that you love*. È una cosa di cui egli non è capace. *it is a thing he is not capable of*, invece di *which* o *that he is not capable of*. Esso è l'uomo a cui io sono il più debitore, *he is the man I am the most indebted to*, invece di *whom I am the most indebted to*.

I pronomi relativi non si ripetono in inglese innanzi a diversi verbi che si seguono. Es. Ella è una donna che canta bene, che suona parec-

chi istrumenti, e che si fa amare da tutti, *she is a woman who sings well, plays upon several instruments, and makes herself beloved by every body.*

T E M A XIII.

V'è una certa destrezza nell'arte della conversazione, che dà grazia alle cose le più comuni.
There is certain knack in art conversation gives good grace thing

Vi sono persone che con merito dispiacciono, ed altre che piacciono con difetti.
there are people with merit displease others please fault.

Sono felici quelli che sanno contentarsi del necessario, e che non si tormentano per il superfluo.
are happy those can content with necessities never trouble themselves about superfluities.

L'uomo di cui la condotta è regolare, e le azioni sono oneste, è più felice che quello che si abbandona alle sue inclinazioni.
man conduct is regular action are upright is happy he abandons himself inclination.

Qual è l'uomo che mai non s'inganna?
is man never mistakes?
(Ciò che v'è di più delicato) in un'opera,
What is most delicate in work

si perde, quando si traduce in un'altra lin-
is lost when is translated into another lan-
 gua.
guage.

È come una essenza squisita il di cui pro-
it is like essence exquisite per-
 fumo sottile svapora quando si versa da un
fume subtil evaporates when poured out
 vaso in un altro.
vessel into another.

Cosa è la virtù? È la (fedeltà costant
is virtue? it is steady faithfulness
 in adempire gli obblighi) che la ragione ci
in discharging those obligations reason
 detta.
dictates.

Non v'è uomo che non abbia una virtù o
There is no man not has virtue or
 un vizio predominante al quale egli dirige
vice predominant directs
 tutte le sue azioni.
all action.

Non bisogna urtar di fronte l'opinion d'un
one not must contradict directly sentiment,
 uomo che si vuol persuadere.
man we want to persuade.

Non v'è niente di così comune che non
There is nothing so common may
 possa sembrar spaventoso a una persona la cui
not appear dreadful person
 immaginazione è piena d'augurj, e di pro-
imagination is filled with omen prog-
 nostici.
nostic.

Vi sono persone che noi odiamo, ed altre
There are person hate others
 che noi amiamo senza saper perchè; una è
love without knowing why is
 un'ingiustizia, l'altra una debolezza.
injustice other weakness.

La moda è un tiranno di cui bisogna seguire
fashion is tyrant we must obey
 le leggi e il capriccio. (1)
law caprice.

Vi sono occasioni in cui il silenzio e la
There are occasion silence
 semplicità sono preferibili al discorso, ed all'
simplicity are to be preferred discourse
 ostentazione.
ostentation.

LEZIONE XIV.

DEL PRONOME DIMOSTRATIVO

Il pronome dimostrativo addita la persona o la cosa di cui si parla. Quando il nome dimostrativo va espresso, il pronome si chiama dimostrativo congiuntivo: quando va sottinteso, il pronome si chiama dimostrativo relativo. Il pronome dimostrativo italiano varia la sua desinenza e s'accorda in genere ed in numero col suo nome espresso o sottinteso. In in-

(1) Osservate che la moda è qui personificata e che si può impiegare il pronome *who*.

sona o cosa lontana. Volendo poi indicare dis-
s'intamente due persone o cose, s'impiegano
a nbedue questi pronomi, il primo per indicare
la persona o cosa in ultimo luogo mentovata;
il secondo per additare quella in primo luogo
mentovata, Es.

Questo libro, *this book* questa penna, *this pen*, questi libri, *these books*. queste penne, *these pens*, quel giardino, *that garden*, quella casa, *that house*, quei giardini, *those gardens*, quelle case *those houses* L'opulenza e la po-
vertà sono due tentazioni: quella eccita l'orgo-
glio, questa la scontentezza. *Both wealth and poverty are temptations: that excites pride, this discontent.* (1)

finalmente, come vedrassi a suo luogo, chiamasi
congiunzione quando serve ad unire due senten-
ze. Es. Eglino credono che ha agito conforme al-
le loro brame *They believe that he has acted ac-
cording to their wishes*. Il *that* come pronome rela-
tivo, e come congiunzione con eleganza si sopprime
qualche volta; ma come pronome dimostrativo non
si sopprime mai.

(1) In vece di *this* e *that*, *these* e *those* gl'inglesi
si servono elegantemente della parola *the former* e
the latter. Es. Democrito e Eraclito erano due filoso-
fi d'un carattere molto differente, quegli rideva delle
follie umane, questi incessantemente ne piange-
va *Democritus and Heraclitus were two philosophers
of a very different character: the former always
laughed at the follies of human kind, the latter
continually wept for them.*

Osservazioni.

Gli avverbj *qui* e *là* che spesso si aggiungono in italiano ai pronomi dimostrativi *questo, quella ec.* non si esprimono in inglese, ma si fa uso solamente di *this, that, these, those*; Questo qui, è migliore di quello là, o questa qui è migliore di quella là *this is better than that*, quelli là o quelle là non sono buone come questi qui o queste qui, *those are not so good as these*. Quest'uomo qui, quella donna là *this man, that woman*, questi uomini qui, quelle donne là, *these men, those women*.

Allorchè i pronomi dimostrativi *quello, quella, quelli, quelle* si riferiscono alle persone, e che sono seguiti dai relativi *il quale, la quale, i quali le quali*, o *da che*, si traducono in inglese coi pronomi personali *he, she, they, of him, of her ec.* Quegli, o colui che tradisce il suo amico è indegno d'amicizia, *he who betrays his friend does not deserve a friend*. Quella che voi amate è un'amabile giovinetta, *she whom you love is a lovely damsel*. Quelli, o coloro che sembrano felici, non sempre lo sono *they who seem to be happy are not always so* (1) Si può ancora separare i pronomi e dire *he is unworthy of friendship who betrays his friend; they are not always happy who seem to be so* quegli, o colui è indegno d'amicizia il quale tradisce

(1) Si può dire ancora; *those who seem to be happy, or such as seem to be happy, are not always so.*

il suo amico; coloro non sempre sono felici, i quali sembrano d'esserlo.

Chi si usa talvolta per *quegli che*; o *colui che*, *quelli che*, *quelle che*, ec. Quando è preso in questo senso si traduce per *he who*, *she who*, *they who*. Es. chi è idolatra di se stesso, è tiranno degli altri *he who idolizes his own person is a tyrant to others*.

Quando il pronome possessivo incontrasi col pronome dimostrativo, gl'inglesi hanno due modi d'esprimerlo, cioè *this my book*, ovvero *this book of mine*, questo mio libro, ovvero, questo libro dei miei.

Osservate che non è necessario di ripetere in inglese il pronome dimostrativo innanzi a diversi nomi che si seguono; come quell' uomo, quella donna, e quel ragazzo, *that man, woman and child*; ma per fare questa ellissi bisogna che il pronome che si mette innanzi il primo nome convenga perfettamente a tutti gli altri; poichè se si volesse esprimere, *quell'uomo, e quelle donne*, non si potrebbe dire *that man and women*, ma bisognerebbe dire *that man, and those women*.

T E M A XIV.

Colui che può moderare le sue passioni è
can moderate his own 16

felicissimo.

happy.

La soddisfazione che si trae dalla vendetta,
satisfaction is drawn revenge
(non dura che) un istante, ma quella che si
lasts but moment but is

trae dalla clemenza è eterna.

drawn clemency is everlasting.

Chi è troppo indulgente con se stesso (è
is too indulgent to has
ordinariamente poco compiacente) con gli altri.
generally but little complaisance for other.

Mettetevi sempre nel luogo di quello a cui
put yourself always in place
volete fare un'ingiuria, e non l'offenderete.
would do injury will never offend him.

Quelli che disprezzano le scienze sono più
despise science are
disprezzabili che le bestie la cui ignoranza è
despicable beast ignorance is
la conseguenza della loro natura.
consequence nature.

Quelli che sono caduti dall'alto della for-
are fallen pinnacle for-
tuna, (guardano sempre) l'elevazione in cui
tune always look up towards height on
sono stati, ma quelli che si sono elevati (non
which once stood, but have raised themselves
vogliono più) riguardare in basso.
will never look downward.

Felici quelli che amano la lettura. La noia
happy love to read Disquiet
che divora gli altri (anche in mezzo) delle
preys upon other even in the middle
delizie è ignota a quelli che sanno occuparsi
pleasure is unknown can employ
con qualche lettura.
in reading.

Noi amiamo sempre quelli che ci ammirano;
love always admire

e (non sempre amiamo) quelli che noi am-
do not always love
miriamo.

admire.

S'ingannano coloro i quali credono che la
are mistaken think that
felicità consista nelle ricchezze.
happiness consists in riches.

I cortigiani (non danno niente) a quelli
courtier give nothing
che hanno bisogno di tutto, e danno tutto a
stand in need all
quelli che non hanno bisogno di nulla.

Un antico diceva che quegli che (aveva
one of the ancients said that had
trovato) un buon genero aveva guadagnato
met with son in law had gained
un figlio, ma quegli che (ne avea incontrato
son but had found
un cattivo) aveva perduto una figlia.
a bad one had lost daughter.

LEZIONE XV.

Dei pronomi indeterminati.

One, uno, una.

Any, qualche, qualcuno, quel che si sia,
chicchessia.

Many. molti. (1)

Several, parecchi.

(1) *Many* significa un numero più indeterminato
e generale. *Several* un numero più determinato,

<i>Every,</i>	ciascuno, ogni. (1)
<i>Every body.</i>	(Ciascuno, ognuno, tutti.
<i>Every one</i>	(qualche.
<i>Some</i>	
<i>Some body</i>	(Qualcuno.
<i>Some one</i>	(
	(<i>people</i>
<i>Some</i>	(<i>folks</i>
	(<i>men</i>
	(<i>one</i>
<i>Other,</i>	altro, altra, altri, altre.
<i>Others,</i>	altri, altrui.
<i>The same,</i>	lo stesso, la stessa, il medesimo, la medesima, gli stessi, i medesimi ec.
<i>All</i>	tutto, tutta, tutti, tutte.
<i>All that</i>	tutto ciò che.
<i>The whole</i>	il tutto.
<i>Every thing</i>	tutto.
<i>Whoever</i>	(
<i>Whosoever.</i>	(Chiunque, chicchessia.
<i>What</i>	ciocchè, che.
<i>Whatever</i>	(
<i>Whatsoever</i>	(Qualunque, chicchessia, ciò
<i>Whichsoever</i>	(che si sia, tutto ciò che.
<i>Each</i>	ciascuno, ciascuna.
<i>Each other</i>	(L'uno e l'altro, l'una e l'altra,
<i>One another</i>	(gli uni, e gli altri, le une
	(e le altre.
<i>Such</i>	tale.
<i>Both</i>	tutti e due, ambidue, l'uno e l'altro, l'una e l'altra.

(1) *Every* non si unisce che al sostantivo singolare. Così si dice, *every man*, *every boy*, e non già *every men*, *every boys*.

<i>Either</i>	Puno o l'altro, l'una o l'altra, gli uni o gli altri, le une o le altre.
<i>Neither</i>	nè l'uno, nè l'altra, nè gli uni, nè le altre.
~~<i>None</i>~~	nessuno, niuno, nessuno, niuna,
<i>None</i>	veruno, veruna.
<i>No body</i>	(
<i>No one</i>	(
<i>Not one</i>	(Nessuno, veruno, niuno, niuna.
<i>Never a one</i>	(
<i>Not any</i>	(
<i>Osservazioni.</i>	

Ogni, o ciascuno si traduce in inglese *every*.
Es. Ogni uomo è esposto alla critica, *every man is liable to censure*.

Tutti si traduce *all* con l'articolo o senza l'articolo, secondo che il nome che segue è preso in un senso generale, o limitato. Es. Ecco qui tutti gli amici ch'io ho, *these are all the friends I have*. Tutti gli uomini sono soggetti alla morte, *all men are subject to death*.

Tutto, quando si riferisce a una cosa che ha parti, e che è considerata nel suo intero, si esprime con *whole* preceduto dall'articolo *the*. Tutto il mondo, o il mondo intero, *the whole world*; tutta la somma, o la somma totale, *the whole sum*.

Tutto sta qualche volta per *affatto, intieramente*. Allora bisogna tradurlo per *wholly, entirely, quite*. Es. Io sono tutto vostro, *I am wholly yours*. Egli è tutto dedicato, al vostro servizio *he is entirely devoted to your service*. Io sono tutto maravigliato, *I am quite astonished*.

Benchè, o quantunque innanzi un adiettivo o un partìcipio si traduce per *however*. Es. Benchè ricco egli sia, ama molto il denaro, *however rich he may be he is very fond of money*. Si può ancora tradurre in diversi modi questa frase, e dire *as rich, as he is*, o semplicemente, *rich as he is*, o pure *tho' he be never, o ever so rich, o let him be ever so rich, he is very fond of money*.

Se *qualunque* si trova innanzi un sostantivo seguito dal *che* e da un verbo in soggiuntivo, si traduce per *whatever* senza esprimere il *che*, quando si tratta di cose, e per *whoever* quando si tratta di persone. Es. qualunque sforzo che voi facciate, *whatever efforts you make*; Io non so chi è l'autore di questo libro, ma chiunque sia, merita d'esser incoraggiato, *I do not know who is the author of this book, but whoever he may be, he deserves to be encouraged* S'impiega talvolta *whatever*, parlando delle persone; ma ciò accade quando si tratta della loro qualità, della loro professione, del loro rango ec. Io non so s'egli è cristiano, ebreo, o maomettano, ma quale ch'egli si sia, io stimo la sua probità. *I dont know whether he be a christian, a jew or a mahometan, but whatever he may be, I value his probity*.

Quando si fa uso di *whatsoever, whichsoever* con un sostantivo, si può separarli così, *what friends soever he may have, he will never succeed*, per quanti amici egli abbia, egli non riuscirà giammai. *I will follow you which way soever you take* io vi seguirò qualunque sia il cammino che voi prendiate.

Lo stesso accade di *howsoever* con un adiettivo : *how great soever he may be*, quantunque grande egli sia.

I pronomi *ciò che*, *che*, si traducono per *what*, quando non v'è antecedente, e per *which*, quando si riferiscono a qualche cosa che precede. Es. Ciò che mi piace è il vostro buon naturale *what pleases me, is your good temper* Ciò che voi mi diceste è vero, *what you told me, is true*. Ditemi in che posso servirvi *tell me in what I can serve you*. Egli spesso dice male degli assenti, ciò ch'è indegno d'un onesto uomo, *he often speaks ill of absent people, which is unworthy of an honest man*.

Ciascuno, *ciascheduno*, quando non è seguito da un genitivo, può tradursi per *every one*, o *every body*; allorchè è seguito, o può esser seguito da un genitivo, si esprime con *each*. Es. Ciascuno ha i suoi difetti: *every one, very body has his failings*. Ciascuno di quei quadri è d'un gran prezzo; *each of those pictures is very valuable*. Levate quei libri e mettételi ciascuno al suo luogo, *take those books away, and put each of them in its place*.

Alcuno, *veruno*, *niuno*, o *nessuno*, seguiti da un sostantivo che non è preceduto dalla preposizione *di* si traduce per *no*. Es. Non v'è mezzo alcuno di far questo, *There is no way to do that*. Se il sostantivo è preceduto dalla preposizione *di*, allora si fa uso di *none* o *not any*. Io non conosco nessuno, o veruno dei vostri amici, *I know none of your friends*, o *I do not know any of your friends*.

None s'impiega talvolta in un modo enfatico per *not*. Es. *he is none of the wisest*, egli non è dei più saggi.

Neither non si pone con una negativa, se non che quando significa *neppure*, o *nè l'uno nè l'altro*. Es. Voi non volete andarvi, ed io neppure: *you will not go there, nor I neither*. Io non conosco nè l'uno nè l'altro, *I know neither of them*.

Both s'impiega talvolta per ridondanza, per indicare con più forza due cose di cui si parla. Es. *Both by sea, and land*; per mare e per terra, oppure, tanto per mare che per terra; *Both the man and the woman*, l'uomo e la donna, o tanto l'uomo che la donna ec.

T E M A X V.

Qualunque differenza apparisca esservi tra le situazioni, vi è nonostante una certa compensazione di beni e di mali, che le rende eguali.
*difference appears to be among
 stations of life there is nevertheless certain com-
 pensation good evil renders
 equal.*

Ciò ch' è giusto, è onesto; e nello stesso modo ciò ch' è onesto, è giusto.
*is just is honest again
 is honest is just.*

Il prodigo è sempre povero, qualunque siano le ricchezze ch' egli abbia.
*spendthrift is always poor
 he may have.*

Siate ciò che voi sembrate, e sembrate ciò
be appear
 che voi siete.

are
 Chiunque è realmente bravo e generoso,
is really brave generous
 ha sempre la consolazione, quando è oppresso,
has always comfort when is oppressed
 di sapere ch' egli è superiore a quelli che lo
to know that is superior
 maltrattano, perdonandoli.
injure by forgiving.

(Non v'è) alcun uomo, qualunque merito
There is man merit
 egli abbia, che non sarebbe mortificatissimo se
may have would not be very sorry if
 sapesse tutto ciò che si pensa di lui.
knew is thought

La virtù disgraziata attrae il rispetto, ma
virtue in misfortune attracts respect
 la viltà benchè felice sia, non attrae che il
baseness successful may be attracts only
 disprezzo.
contempt.

La giustizia racchiude tutte le altre virtù.
justice comprehends virtue.

Paride ricusò di restituire Elena al suo
Paris refused to restore Helen
 marito, e perciò (fu dichiarata la guerra la
husband upon war was proclaimed
 quale durò) 10 anni.
and it lasted year.

Gli ateniesi (batterono più d'una volta)
athenians more than once beat

per mare e per terra il re di Persia,

king of Persia.

Si dimandava un giorno ad Aristippo in che

Aristippus being one day asked in

un uomo abile differiva da uno sciocco: si

able man differed block head let

mandino, diss' egli, fuori del loro paese (e si

them be sent said out country you

vedrà.)

will see.

Niuno è al coperto dalla calunnia.

is screened against calumny.

(Siccome si lodava un principe) di parec-

a Prince being praised, for

chie virtù ch'egli non aveva: io farò tutto

virtue did not possess will do

ciò che potrò, diss' egli, per impedirvi di

can said he, to prevent from telling

(mentire.)

an untruth.

I grandi fanno tutto ciò che possono per

great do can to

perder l'uso dei piedi e delle mani, ciò che

lose use of their feet hand

pertanto è la più gran disgrazia che possa

however is curse can

accadere ad un uomo.

befall man.

Qualcuno (dimandando ad) Aristippo ciò

asking Aristippus

che la filosofia gli aveva insegnato; a viver

he had learned by philosophy to live

bene con tutto il mondo, rispose egli.

amicably with answered.

La moglie, la madre, e la figlia di Dario ,
wife mother daughter
 abbenchè afflitte ed abbattute (non poterono
afflicted and dejected were could not
 far di meno d'ammirare) la generosità d'Ales-
forbear admiring generosity Ale-
 sandro.
xander.

LEZIONE XVI.

CONJUGAZIONE DEI VERBI AUSILIARI (1).

Modo infinito.

Avere (2) To have

(1) Alcuni verbi chiamansi ausiliari perchè col soccorso loro si forma la maggior parte dei modi e tempi degli altri verbi i quali per distinguersi dagli ausiliari vengon chiamati verbi principali. La lingua italiana non ha che due verbi ausiliari *Avere* e *Essere* per mezzo de' quali si formano i tempi passati e composti dei verbi attivi e neutri, e tutti i tempi dei verbi passivi. La lingua inglese conta tredici verbi ausiliari ; *to have, to be, to do, shall, will, may, can, might, could, should, would, let, must*. I due primi fanno la stessa funzione in inglese che *Avere*, e *Essere* in italiano, o al pari di questi sono verbi principali, quando non vanno accompagnati dal participio passato di qualche verbo attivo, Il verbo *to do, fare*, è ausiliare solo nella lingua inglese, e come tale non ha corrispondenza equivalente in italiano : parleremo a suo luogo di questo come pure degli altri dieci i quali servono a formare i diversi modi e tempi dei verbi principali.

(2) La particella *To* e il segno caratteristico del

*Participio presente.*Avente, avendo, *having*.*Participio Passato.*Avuto, a, i, e, *had*

MODO INDICATIVO.

*Tempo presente**Sing.**Plur.*Io ho *I have*.Noi abbiamo *we have*Tu hai *thou hast*.Voi avete *you, ye have*Egli, ella ha, *he, she*, Eglino, elleno hanno,
has, hath (1)*they have.**Tempo passato**Sing.**Plur.*Io aveva, ebbi, *I had*. Noi avevamo, avemmo.
(2). *we had.*Tu avevi, avesti, *thou* Voi avevate, aveste *you*
hadst. *had.*Egli, ella aveva, ebbe, Eglino, elleno avevano,
he, she, had. ebbero, *they had.*

modo infinito di tutti i verbi principali e di alcuni ausiliari, e preceduti da questo segno si trovano nel Dizionario.

(1) Anticamente si scriveva *hath*; ma quest'ortografia è omai fuor d'uso e non si trova più che nella Bibbia e nei libri di preghiera.

(2) *Se io avessi. se tu avessi* ec. si traduce per *if I had, if thou hadst; o had I, hadst thou* ec. Osservate che si dice sovente *I had rather*, per esprimere io amerei piuttosto; ma bisogna riguardare que-

*Tempo futuro.**Singolare.*

Io avrò, <i>I shall</i> (1) o <i>will</i> (2)	} <i>have</i>
Tu avrai, <i>thou shalt</i> , o <i>wilt</i> .	
Egli avrà, <i>he shall</i> , o <i>will</i> .	

sta espressione come un'errore introdotto nella lingua inglese, interpretando l'abbreviazione familiare di *I'd rather* per *I had rather*, in vece di *I would rather*, la quale è l'espressione propria, regolare e analoga. Questa osservazione è tratta dalla Grammatica del Dott Lowd.

(1) Sarebbe insufficiente qualunque significato italiano che dare si volessa a questa particella inglese; essa, derivata dall'ausiliare tedesco *Soll*, è un mero segno verbale, distintivo necessario del futuro, e non già verbo assoluto, non solo perchè è priva di quegli attributi, che costituiscono un verbo, ma ancora perchè la sua forza significativa è unicamente relativa al verbo, a cui va congiunta come ausiliare. Nondimeno per dimostrarne la sua forza come segno del futuro, mi pare che il verbo italiano *Dovere* vi si avvicini più di qualunque altro, poichè questo verbo indica che l'azione del verbo principale, a cui va unito, avrà luogo in un tempo che non è ancora. Osservate inoltre, che il tempo passato del suddetto ausiliare, espresso per *should*, ha sovente la vera significazione del verbo italiano *Dovere* nel senso di *essere obbligato*.

(2) *Will* è anch'esso segno del futuro, corrisponde però spesso al verbo italiano *volere*. La differenza tra *shall* e *will* s' imparerà a conoscere nella lezione seguente.

Plurale.

Noi avremo, <i>we shall, o will</i>	) have
Voi avrete, <i>you shall, o will</i>	
Eglino avranno, <i>they shall, o will</i>	

Modo Imperativo (1).

Sing.

Plur.

Ch'io abbia, <i>let me have</i>	Abbiamo, <i>let us have.</i>
Abbi tu, <i>have.</i>	Abbiate, <i>have.</i>
Abbia egli, <i>let him have.</i>	Abbiano eglino, <i>let them have.</i>
Abbia ella, <i>let her have.</i>	Abbiano elleno, <i>let them have.</i>

MODO SOGGIUNTIVO PRIMO.

Tempo presente.

Sing.

Plur.

Bench'io abbia, <i>though I have.</i>	Benchè noi abbiamo, <i>though we have.</i>
Benchè tu abbia, <i>though thou have.</i>	Benchè voi abbiate, <i>though you have.</i>
Bench' egli abbia, <i>though (2) he have.</i>	Bench' eglino abbiano, <i>though they have.</i>

Il tempo passato di questo modo è simile a quello dell' Indicativo.

(1) Quantunque questo modo prenda la sua denominazione dall' intinazione di comando, tuttavia s' impiega per esortare, consigliare, pregare, e nelle più umili suppliche.

(2) *Though* si scrive sovente per abbreviazione *tho'.*

MODO SOGGIUNTIVO SECONDO. (1)

Tempo presente.

Singolare.

Ch' io abbia, *that I may* o *can* (2))
 Che tu abbia, *that thou mayest* o *canst*) *have*
 Ch' egli abbia, *that he may*, o *can*)

Plurale.

Che noi abbiamo, *that we may* o *can*)
 Che voi abbiate, *that you may*, o *can*) *have*
 Ch'eglino abbiano, *that they may*, o *can*)

(1) Questo modo chiamasi ancora *Modo potenziale*: esso è riconosciuto da tutti i grammatici inglesi, e potrebbesi senza inconvenienza sostenerne la sussistenza anche nelle altre lingue, poichè il potere, la capacità, e la libertà di agire indicano in colui, da cui vien proferito il verbo, delle idee differenti da quelle degli altri modi, caratterizzando in una maniera particolare la significazione del verbo. Il modo potenziale, essendo spesse volte adoperato ove gl'italiani si servono del soggiuntivo, alcuni grammatici confondono questi due modi l'uno coll'altro, ma la loro diversità pare evidente per la diversa loro natura, il soggiuntivo esprime il verbo dipendentemente da un altro verbo; mentre il modo potenziale l'esprime in una maniera assoluta, senza supposizione nè condizione.

(2) *May* e *can* ambidue significano potere: il primo indica un potere proveniente da un permesso, o dalla libertà di agire, e perciò dipendente dalla volontà di un altro; il secondo significa un potere di capacità. Si parlerà in appresso della differenza nell'uso di questi due ausiliari.

*Tempo passato.**Singolare.*

Ch' io avessi, *that I might, o could* (1))
 Che tu avessi, *that thou mightest o couldst*) *have.*
 Ch' egli avesse, *that he might, o could*)

Plurale.

Che noi avessimo, *that we might o could*)
 Che voi aveste, *that you might o could*) *have.*
 Ch' eglino avessero, *that they might o could*)

*Modo condizionale.**Singolare.*

Io avrei, *I could, should, would*)
 Tu avresti, *thou couldst, shouldst, wouldst*) *have.*
 Egli avrebbe, *he could, should, (2) would (3)*)

Plurale.

Noi avremmo, *we could, should, would*)
 Voi avreste, *you could, should, would*) *have.*
 Eglino avrebbero, *they could, should, would*)

Gerundio.

Avendo, *having.*
 Di avere, *of having, to have.*
 Da avere, *from having.*
 In, nell'avere, *in having.*
 Con, coll'avere, *by, with having.*
 Per avere, *for having, to have.*

(1) *Might* è il tempo passato di *may*, *Could* è il tempo passato di *can*.

(2) *Should* è il tempo passato di *shall*.

(3) *Would* è il tempo passato di *will*.

*Modo infinito.*Essere (1) *to be.**Participio presente.*Essendo; *being.**Participio passato.*Stato, a, i, e, *been.*

MODO INDICATIVO.

*Tempo presente,**Sing.**Plur.*Io sono, *I am*, o *I'm*. Noi siamo, *we are.*Tu sei, *thou art.* Voi siete, *you, ye are.*Egli, ella è, *he, she, is.* Eglino sono, *they are.*

(1) Il verbo *essere* nella sua significazione originale, chiamato dai grammatici verbo sostantivo, significa esistenza. Come: io sono qui, *I am here*, tu sei ricco, *thou art rich*. Socrate era filosofo, *Socrates was a philosopher* ec. Questo verbo è ausiliare quando va unito al participio passato d'un verbo principale attivo per formare tutti i tempi del passivo, come: sono amato, *I am loved*. Cesare fu ucciso. *Caesar was killed*, Essi saranno puniti, *they shall be punished* etc. Unito poi al participio passato d'un verbo neutro, il verbo *essere* serve a formare i tempi composti di detto verbo, come: sono arrivato, *I am arrived* Sei andato, *thou art gone* Egli è morto, *he is dead* etc. Osservate inoltre che nella composizione dei tempi passati dello stesso verbo *essere* gl'inglesi fanno uso del verbo *to have* avere, e non del verbo *essere* come fanno gl'italiani come: Io sono stato, *I have been*. tu sei stato, *thou hast been* etc.

*Tempo passato.**Sing.**Plur.*Io era, fui, *I was.*Noi eravamo, fummo,
*we were.*Tu eri, fosti, *thou wast.* Voi eravate, foste, *you were.*Egli, ella, era, fu, *he, she was.* Eglino, elleno, erano, furono, *they were.**Tempo futuro.**Sing.**Plur.*Io sarò, *I shall, o will be.* Noi saremo *we shall, o will be.*Tu sarai, *thou shalt, o wilt be.* Voi sarete, *you shall o will be.*Egli sarà, *he shall will be.* o Eglino saranno, *they shall, o will be.**Modo imperativo.**Sing.**Plur.*Ch' io sia, *let me be.*Siamo, *let us be.*Sii tu, *be.*Siate, *be.*Sia egli, *let him be.*Sieno eglino, *let them be.*Sia ella, *let her be.*Sieno elleno *let them be.***MODO SOGGIUNTIVO PRIMO.***Tempo presente.**Sing.**Plur.*Benché io sia, *though I be.* (1) Benché noi siamo, *though we be.*

(1) In vece di *though* benche, altre congiunzioni possono adoperarsi; secondo il senso della frase come ancorché *although*, per timore che *lest*, *se*, *if* etc.

Benchè tu sia, *though* Benchè voi siate, *though*
 thou be (1). you be.

Benchè egli sia, *though* Bench' eglino sieno ,
 he be. *though they be.*

Tempo passato.

Sing.

Plur

Bench' io fossi, *though* Benchè noi fossimo ,
 I were (2). *though, we were.*

Benchè tu fossi, *though* Benchè voi foste, *though*
 thou wert you were.

Bench' egli fosse, *though* Benchè eglino fossero ,
 he were. *though they were.*

MODO SOGGIUNTIVO SECONDO.

Tempo presente.

Sing.

Plur.

Ch'io sia, *that I may*, Che noi siamo, *that we*
 o can be. *may, o can be.*

Che tu sia, *that thou* Che voi siate, *that you*
 mayest o canst be. *may, o can be.*

Che egli sia, *that he may*, Che eglino sieno , *that*
 o can be. *they may o can be.*

Tempo passato.

Sing.

Plur.

Ch'io fossi, *that I might* Che noi fossimo, *that*
 o could be. *we might, could be.*

(1) Alcuni antichi autori hanno scritto *thou beest* ma quest'ortografia non è più in uso.

(2) Volendo sopprimere la congiunzione nel tempo passato di questo modo si mette il pronome dopo il verbo, e si dice *were I, wert thou; o was I, wast thou*, invece di, *if I were, if thou wert* se io fossi, se tu fossi.

Che tu fossi, *that thou* Che voi foste, *that you*
mightest, o couldst be. might could be.
 Ch'egli fosse, *that he* Ch'eglino fossero, *that*
might, o could be. they might could be.

Modo condizionale

Sing.

Plur.

Io sarei, *I could, should,* Noi saremmo, *We could,*
would be. should, would be.
 Tu saresti *thou couldst,* Voi sareste, *you could,*
shouldest, (1) wouldest should, would be..
be.

(1) Fin qui si è veduto che i verbi, *to have, e to be*, sebben ausiliari essi medesimi, e nella cojunzione loro irregolari, cioè differenti da' verbi principali, pure passano per tutti i modi e tempi comuni agli altri verbi; e ciò è per mezzo degli ausiliari *shall, will, let, may, can, might, could, should, would*, i quali, perchè altro non hanno che il tempo presente e il tempo passato, vengon chiamati verbi *irregolari difettivi*. Del resto abbenchè nella lingua italiana i soli verbi *avere ed essere* sieno conosciuti come ausiliari; applicandovisi però i precetti di grammatica generale, tutti i mentovati ausiliari (tranne il verbo *do* ch'è particolare alla lingua inglese) sono ausiliari egualmente, non solo nella lingua italiana, ma in tutte le altre lingue. La forza significativa pei verbi *dovere, volere, potere* è relativa al verbo principale a cui vanno uniti, caratterizzando l'azione, la passione, e lo stato d'essere, secondò l'intenzione di chi proferisce il verbo. *Voi dovete partire, voi volete partire, voi potete partire* Nel primo esempio siete obbligato di partire, nel secondo avete la volontà di partire, nel terzo avete la capacità, la libertà, o il permesso di partire.

Egli sarebbe, *he could* Eglino sarebbero, *they should, would be.*
could, should, would be.

Gerundio.

Essendo, *being.* In, nell'essere, *in being.*
 Di essere, *of being, to be* Con, coll'essere, *with, by being.*
 Dall'essere, *from being.* Per essere, *for being, to be.*

Nota Per avere i tempi composti di questi due verbi, si deve solamente aggiungere il participio passato dopo i tempi semplici. *I have had* io ho avuto, *thou hast had*, tu hai avuto ec. *I have been* io sono stato, *thou hast been*, tu sei stato, ec. *I had had*, io aveva avuto, *I had been*, io era stato, e così degli altri tempi.

Osservazioni.

Si fa uso in inglese del verbo *to be*, seguito da un infinito per esprimere l'intenzione, o la necessità in cui siamo di fare uso del verbo avere. Es. *I am to dine with him to morrow*, Io devo dimani desinare con lui. *We are to set out in a few days*, noi dobbiamo partire fra pochi giorni; parola per parola, io sono desinare, noi siamo partire, ec.

E', *era* ec. sono sempre preceduti in inglese dal pronome *it*, quando si riferisce a cose inanimate: come *it is my book*, *it was his house*, è il mio libro, era la sua casa.

It is, it was, ec. si dice ancora d'una persona, allorchè si considera semplicemente come la causa di qualche cosa. Es. *it is the footman, who did it*, è il domestico che lo fece: *it was Peter who spoke last*, fu Pietro che parlò l'ultimo ec.

Negli altri casi s'impiega più comunemente, *he, she*. Es. è un orfice, *he is a goldsmith*, è una mercantessa di mode, *she is a milliner* ec.

In plurale si fa uso di *they, these, those*. Es. Sono onestissime persone, *they are very honest people*.

Vi è, vi era, ec. si traduce per *there is, there was*, ec. quando il nome che segue è in singolare, e per *there are, there were*, ec. quando è in plurale. Es. V'è un uomo, *there is a man*, vi sono uomini, *there are men*, vi era una signora, *there was a lady*, v'erano delle signore, *there were ladies*, e così degli altri tempi. Osservate che *there is*, significa letteralmente, là è, *there are*, là sono.

Il verbo *there is, there was*, ec. seguito dall' infinito *to be*, significa, *deve, doveva*. Es. *there is to be a ball to night*, deve esservi un ballo questa sera.

Gli avverbj *eccolo, eccola, ecco qui, ecco là* si esprimono sovente con *here is, here are, there is, there are*. Es. eccolo, *here he is*, eccola, *here she is*; ecco uno dei vostri amici, *here is one of your friends*, o *here is a friend of yours* ec. Questi avverbj si traducono ancora talvolta col pronome dimostrativo seguito dal verbo *to be*; come, ecco il mio libro, *this*

111
is my book, ecco l'uomo che voi cercate,
that is the man you are looking for.

Osservate che quando il verbo essere si riferisce a uno spazio di tempo, bisogna tradurlo in inglese come negli esempj seguenti: quanto tempo è che siete a Parigi? *How long have you been in Paris?* oppure *how long is it since you came to Paris?* (1) parola per parola; quanto tempo siete voi stato a Parigi? Quanto tempo è dopo che voi veniste a Parigi? Se si voglia rispondere: sono quattro, cinque, sei anni, che io ci sono, bisogna dire: *I have been here these four, five, six years*, oppure, *it is four, five, six years since I came here*, parola per parola; io sono stato qui questi quattro, cinque o sei anni, oppure sono quattro, cinque o sei anni dopo che io venni qui.

Per dire: sono due mesi che io non l'ho veduto, o una frase simile, si dice, *I have not seen him these two months*, o *it is two months since I saw him*. Osservate che facendo uso di *since* non si esprime in inglese la negativa *non*.

Allorchè si tratta di una cosa accaduta in un tempo il quale è affatto decorso come: io l'ho veduto, sono due giorni; questo è accaduto sono dieci anni, si dice, *I saw him two days ago; that happened ten years ago*. La parola *ago* significa *past* passato, ed è come se si dicesse; due giorni passati, dieci anni passati.

(1) Il primo di questi esempj. è il più usato.

Quando ci è serve per esprimere la distanza da un luogo all'altro, si traduce come negli esempj seguenti. che distanza ci è da Londra a Birmingham? *how far is it from London to Birmingham?* oppure *how far is London from Birmingham?* parola per parola: quanto lontano ci è da Londra a Birmingham, o quanto lontana è Londra da Birmingham? Vi sono 119. miglia da Londra a Birmingham, *London is 119. miles distant from Birmingham*, cioè Londra è 119. miglia distante da Birmingham.

T E M A XVI.

Fu Lorenzo Coster d' Harlem che inventò
Laurentius *invented*
 la stampa nel 1440.
art of printing in.

Lo stato di Firenze (godeva della) tranquil-
state *Florence enjoyed* *tranquil-*
 lità, e dell'abbondanza sotto il governo dei
lity *plenty* *under* *government*
 Medici.
Medicis.

La Toscana era allora in Italia ciò che Atene
Tuscany *then* *in Italy* *Athens*
 era nella Grecia.
in Greece.

Le ricchezze e la povertà hanno una grande
wealth *poverty* *great*
 influenza sugli uomini.
influence over man.

Il primo passo verso la saviezza è di sapere
step towards *wisdom is to know*

che noi siamo ignoranti.

that ignorant.

Abbiate tre cose aperte pel vostro amico ;

thing open for friend

il volto, la borsa e il cuore.

countenance purse heart.

Ciascun periodo della vita ha piaceri che

every period life pleasure

sono ad esso proprj e naturali.

proper natural.

Vi sono persone che amano i libri come

person like to have book as

mobili, più per addobbare o abbellire la loro

house hold goods to set off embellish

casa, che per ornare, e arricchire il loro

house adorn enrich

spirito.

mind.

Benserado essendo all'accademia, vi prese

at academy he there

il luogo di Furetiere ch'egli non amava. Ecco

took place did not love

un posto, diss' egli, ove io sono per dire molte

said shall say many

sciocchezze.

silly things.

Coraggio, gli rispose, Furetiere, voi avete

Bravo answered

molto ben cominciato.

begun admirably well.

È impossibile d'impor silenzio alla voce

impossible to impose silence on voice

interna che ci rimprovera i nostri errori ; è la

interior upbraids with fault

voce della natura stessa.

itself.

Se noi fossimo senza difetti saremmo meno

without fault

premurosi ad osservarne negli altri.

eager to observe them in others.

Si dice che l'uomo è un animale socievole;

they say man animal sociable

su questo dato, il francese è l'uomo per ec-
upon this footing frenchman a man by way ex-
 cellenza, perchè sembra esser fatto unicamente
cellency for seems cut out for nothing
 per la società.

society.

Lasciar dire al mondo, e sempre ben fare è

to let the world talk always well act

una massima che essendo bene osservata, as-

maxim observed se-

sicura il nostro riposo, e stabilisce finalmente
cures repose establishes at last

la nostra riputazione.

reputation.

Le città e gli uomini non saranno mai li-

city man never

berati dai loro mali che quando la filosofia

free evil till philosophy

sarà vittoriosa dell'ignoranza e del vizio;

victorious over ignorance vice.

La natura sembrava aver provveduto (a

nature seemed provided

ciò che) le sciocchezze degli uomini fossero

that folly man

passaggiere, ma i libri le immortalano.

transitory but book perpetuate.

Nel momento in cui Focione doveva morire,
at instant when to die
 gli fu dimandato ciò che aveva a dire a suo
they asked him to say
 figlio: egli rispose, di dimenticare l'ingiurie
son answered to forget injury
 degli ateniesi.
athenian.

Un soldato romano aveva una lite, egli
soldier roman law suit
 pregò Augusto di proteggerlo. L'Imperatore
desired Augustus to protect emperor
 gli dette uno dei suoi cortigiani per condurlo
gave courtier to attend
 presso i giudici.
to the judge.

Il soldato fu assai ardito per dire ad Au-
bold enough to say
 gusto, io (non ho agito in questo modo a
did not behave thus
 vostro riguardo): quando voi eravate in pe-
towards you when in dan-
 ricolo alla battaglia d'Azio, io stesso ho
ger at battle Actium
 combattuto per voi, e dicendo queste parole
fought for saying word
 egli scoprì le ferite che aveva ricevute.
shewed wound received.

Filippo re di Macedonia essendo in discordia
Philip king Macedon at variance
 con sua moglie e suo figlio, e dimandando a
with wife son asking
 Demarato se i greci erano d'accordo: vera-
Demaratus whether greeks peaceable: ill beco-

mente vi conviene diss'egli, signore, d' in-
mes said he sir to en-
 formarvi dei disordini della Grecia mentre
quire about quarrel Greece whilst
 che la discordia è nella vostra famiglia.
discord in your own family.

Questo medesimo re disputando con un abile
king disputing with able
 cantante sulla bellezza d'un' arietta; sarebbe
musician about beauty air
 gran peccato Signore, gli disse il cantante, che
great pity Sir said
 voi foste così disgraziato per saper ciò meglio
unhappy at to know
 di me.

LEZIONE XVII.

*Conjugazione di un verbo principale
 regolare per servire di modello a
 tutti i verbi regolari.*

MODO INFINITO.

Chiamare, *to call.*

Participio presente.

Chiamando, o chiamante, *calling.*

Participio passato.

Chiamato, a, i, e, *called, o call'd.*

MODO INDICATIVO

Tempo presente.

Sing.

Plur.

Chiamo, <i>I call.</i>	Chiamiamo, <i>we call.</i>
Chiami, <i>thou callest.</i>	Chiamate, <i>you call.</i>
Chiama, <i>he calls, she calls.</i>	Chiamano, <i>they call.</i>

Tempo presente negativo.

Non chiamo, <i>I do not call (1).</i>	Non chiamiamo, <i>we do not call.</i>
Non chiami, <i>thou dost not call.</i>	Non chiamate, <i>you do not call.</i>
Non chiama, <i>he does not call.</i>	Non chiamano, <i>they do not call.</i>

(1) Si vede dunque che il verbo *do*, che come verbo principale significa *fare* serve d'ausiliare alle frasi negative ed interrogative. Si trova per altro qualche volta il tempo presente affermativo e positivo preceduto da questo ausiliare, ciò che accade quando si vuole affermare con più d'energia quel che si asserisce. Es. qualcuno mi domanda se vada mai a cavallo; io gli rispondo sì: certamente vado a cavallo ogni giorno. *yes I do go on horse back every day.* Credetemi perchè dico la verità; *believe me for I do speak truth.* In fatti li vedo venire; *indeed I do see them come.* Da questa maniera di dire, che di rado s'incontra se non che in qualche cattiva poesia, ed alle volte ancora nello stile triviale, e che perciò può riguardarsi come viziosa anzichè servir di regola grammaticale, alcuni grammatici hanno voluto creare un nuovo modo verbale inglese sotto la denominazione di modo enfatico.

Tempo presente interrogativo.

Chiamo io ? *do I call ?* Chiamiamo noi ? *do we call ?*

Chiami tu ? *doest thou call ?* Chiamate voi ? *do you call ?*

Chiama egli ? *does he call ?* Chiamano eglino ? *do they call ?*
(*she, call ?*)

Tempo presente negativo, e interrogativo.

Non chiamo io ? *do I not call ?* Non chiamiamo noi ? *do we not call ?*

Non chiami tu ? *doest thou not call ?* Non chiamate voi ? *do you not call ?*

Non chiama egli ? *does he not call ?* Non chiamano eglino ? *do they not call ?*
(*she, call ?*)

Tempo presente attuale.

Chiamo, *I am calling.* Chiamiamo, *we are calling.*

Chiami, *thou art calling.* Chiamate, *you are calling.*

Chiama, *he (she) is calling.* Chiamano, *they are calling.*

Tempo passato (1).

Chiamavo, chiamai, *I called, o call'd.* Chiamavamo, chiamammo *we called, o call'd.*

(1) Nell'ordine naturale non vi sono che tre tempi, il presente, il passato, e il futuro, i quali

Chiamavi , chiamasti Chiamavate , chiamaste,
thou calledst , o you called, o call' d.
call' dst.

Chiamava , chiamò , *he* Chiamavano, chiamarono,
called, o call' d. *they called, o call' d.*

considerati sotto le differenti relazioni dell'uno col-
 l'altro hanno dato luogo all'introduzione di varj
 altri tempi passati subordinati, che comunemente
 chiamansi tempi composti. Le lingue provenienti
 dal latino hanno un altro tempo passato, chiamato
tempo passato imperfetto, ossia *pendente* che deve
 servire per indicare 1.º un'azione che spesse volte
 si è ripetuta in un tempo attualmente passato,
 2.º un'azione che continuava ad esser presente
 per qualche tempo attualmente passato. 3.º Un'azio-
 ne attualmente passata, ma ch'era presente insieme
 con un'altra azione parimente passata. Es. Egli
 veniva ogni giorno a visitarmi. Io l'amava uni-
 camente per le sue virtù. Voi scrivevate una let-
 tera quando entrai ec. Non so sopra qual fonda-
 mento alcuni grammatici, volendo arricchire la
 lingua inglese di un tempo imperfetto corrispon-
 dente a quello delle lingue provenienti dal latino,
 si sono avvisati di stabilire come regola, che l'au-
 siliare *did* (tempo passato del verbo *do*) seguito
 dal verbo principale all'infinito, deve riguardarsi
 come segno necessario del tempo passato imper-
 fetto. Se questa regola fosse vera, il grand'uso
 che di questo tempo fanno gl'italiani, ed i fran-
 cesi, me lo farebbe incontrare nei libri inglesi al-
 meno due o tre volte in ciascun paragrafo, men-
 tre leggendo un'opera intera per voluminosa che
 sia, non vi si troverà che pochissime volte, (per
 non dir *mai*) un verbo preceduto dagli ausiliari
do e *did*, fuorchè nelle frasi negative ed interro-
 gative, vedi la nota precedente. I sopradetti au-
 siliari adunque non sono segni di tempo alcuno,
 e gl'inglesi alludendo solo al tempo attualmente

Tempo passato negativo.

Non chiamavo, non chiamavi, non chiamasti, non chiamò,
I did not call, thou didst not call, he did not call.

Non chiamavamo, non chiamavate, non chiamarono,
we did not call, you did not call, they did not call.

Non chiamavo, non chiamavi, non chiamasti, non chiamò,
I did not call, thou didst not call, he did not call.

Tempo passato interrogativo.

Chiamavo, chiamavi io? Chiamavamo, chiamavate noi?
did I call? did we call?

Chiamavi, chiamasti tu? Chiamavate, chiamaste voi?
didst thou call? did you call?

Chiamava, chiamò egli? Chiamavano, chiamarono eglino?
did he call? did they call?

passato, e non già a quello che una volta era presente, si servono nei suindicati e simili esempj del tempo passato semplice, ossia definito, e dicono: *he came every day to pay me a visit; I loved her for her virtues only. You were writing a letter when I came in.* Altri vogliono che il tempo passato del verbo *to be*, essere, seguito dal participio presente del verbo principale sia esclusivamente il tempo corrispondente all'imperfetto degli italiani, principio che senza difficoltà può adottarsi nel solo caso del 3^o esempio, cioè quando l'azione, attualmente passata ha avuto luogo insieme con un'altra azione parimente passata.

Tempo passato negativo, interrogativo.

Non chiamavo, non chiamai io? *did I not call?* Non chiamavamo, non chiamammo noi? *did we not call?*
 Non chiamavi, non chiamasti tu? *didst thou not call?* Non chiamavate, non chiamaste voi? *did you not call?*
 Non chiamava, non chiamò egli? *did he not call?* Non chiamavano, non chiamarono eglino? *did they not call?*

Tempo passato attuale.

Chiamavo, *I was calling.* Chiamavamo, *we were calling.*
 Chiamavi, *thou wast calling.* Chiamavate, *you were calling.*
 Chiamava, *he was calling.* Chiamavano, *they were calling.*

Tempo futuro.

Chiamerò, *I shall call.* Chiameremo, *we shall call.*
 Chiamerai, *thou shalt call.* Chiamerete, *you shall call.*
 Chiamerà, *he shall call.* Chiameranno, *they shall call.*

Modo imperativo.

Ch'io chiami, *let me call.* Chiamiamo, *let us call.*
 Chiamate, *call.*

Non chiamare, *do not* Non chiamate, *do not*
call. *call (1).*
 Chiami egli, *let him* Chiamino, *let them* *call,*
call

MODO SOGGIUNTIVO PRIMO.

Bench'io chiami, *tho'* Benchè noi chiamiamo,
I call. *tho' we call*
 Benchè tu chiami *tho'* Benchè voi chiamate,
thou callest. *tho' you call.*
 Bench'egli chiami, *tho'* Bench'eglino chiamino
he call. *tho' they call.*

Il tempo passato di questo Modo é simile a quello dell'indicativo.

MODO SOGGIUNTIVO SECONDO.

Tempo Presente

Ch'io chiami, *that I* Che noi chiamiamo, *that*
may (can) call. *we may (can) call*
 Che tu chiami *that thou* Che voi chiamate, *that*
mayest (canst) call *you may (can) call.*
 Ch'egli chiami, *that* Che eglino chiamino,
he may (can) call. *that they may (can)*
call.

(1) L'ausiliare *do* si adopere pure qualche volta nella seconda persona singolare e plurale dell'imperativo anche nel senso affermativo, come : parla tu, *do thou speak* chiamatela voi, *do you call her etc.* mettendo l'accento oratorio sul pronome personale che si trova tra il *do* e il verbo principale.

Tempo passato.

Ch'io chiamassi, *that I* Che noi chiamassimo,
might (could) call. that we might (could)
call.
 Che tu chiamassi, *that* Che voi chiamaste, *that*
thou mightest (couldst) you might (could)
call. call.
 Ch'egli chiamasse *that* Ch'eglino chiamassero,
he might (could) that they might (could)
call. call.

Modo condizionale.

Chiamerei, *I could*, Chiameremmo, *we could*
should, would call. should, would call.
 Chiameresti, *thou* Chiamereste, *you could,*
couldst, shouldst, should, would call.
wouldst call.
 Chiamerebbe, *he could,* Chiamerebbero, *they*
should, would call. could, should, would,
call.

Gerundio.

Chiamando, *calling.* Con, col chiamare, *with,*
by calling.
 Di chiamare, *to call,* In, nel chiamare, *in*
of calling. calling.
 Da, dal chiamare, *from* Per chiamare, *to call,*
calling. for calling.

Osservazioni.

Il *movo infinito* si trova nei vocabolarj preceduto dalla particella *to* la quale come si è

detto altrove è il segno caratteristico di questo modo, e corrisponde nello stesso tempo alle altre tre preposizioni italiane *a, di, per*, poste innanzi al verbo in infinito, le quali però sovente si traducono in inglese per le preposizioni, *of, with, for, in ec.* col verbo nel participio presente, ed è allora che prende la denominazione di Gerundio.

Nei tempi che si formano mediante i già nominati ausiliari, il verbo principale si mette nell'infinito senza la particella *to*. Questa preposizione sopprimesi, parimente dopo i seguenti verbi *behold* mirare, guardare *ibid* comandare, *feel* sentire, *hear* udire, *see* vedere, *smell* odorare, *dare* osare, *need* aver bisogno Es. sto a guardarlo nuotare *I behold him swim*, la vidi venire *I saw her come*, non ho bisogno di dire *I need not say ec.*

La sillaba finale *ing* aggiunta alla voce dell'infinito (soppressa la particella *to*) forma il participio presente, *calling*, chiamando, *waiting* aspettando, *looking* guardando ec. I verbi che all'infinito terminano in *e*, sopprimono questa vocale. Es. *to love, loving, to live, living to use using ec.* Nei verbi che all'infinito terminano in *ie*, questo dittongo si cangia in *y*. Es. *to die, dying. to lie, lying ec.* (1)

(1) Osservisi che s'impiega talvolta il participio presente in vece dell'infinito, ed anche in vece d'un sostantivo. Es. lo vedo venire *I see him coming*. Vado a ballare, a caccia, *I go a dancing, a hunting*. La lettura de' romanzi è pericolosissima per la gioventù, *the reading of novels is very dangerous for youth*.

La sillaba finale *ed* aggiunta alla voce dell' infinito forma il participio passato, come pure il tempo passato dell' indicativo. I verbi che all' infinito terminano in *e* prendono il solo *d*. Es. amare *to love*. Amato *loved*. Io amava, amai, *I loved*. Vivere *to live*, vissuto *lived*, Io viveva, vissi, *I lived* ec. Nei verbi che all' infinito terminano in *y* questa vocale si cangia in *ied*. Es. gridare *to cry*, gridato *cried*, gridavo, gridai *I cried*, portare *to carry* portato *carried*, portavo, portai *I carried* ec. (1)

I tempi composti si formano aggiungendo il participio passato del verbo principale all' ausiliare *to have* avere Es. io ho chiamato *I have called*, tu hai amato *thou hast loved*, egli aveva studiato, *he had studied*.

(1) Questi e simili verbi, come pure i nomi, che al presente terminano in *y* si scrivevano anticamente con *ie*. — La vocale *e* della sillaba finale *ed* segno del participio passato e del tempo passato de' verbi regolari, non si sente nella pronunzia; e nella poesia come nello stile familiare si può anche elidere, non però nello stile grave e sostenuto dove una tal elisione non sarebbe permessa. Bisogna pure eccettuare i verbi che all' infinito terminati sono in *d* o in *t* dove l' *e* della sillaba finale *ed* non s' elide mai, almeno nella prosa, e si pronunzia come *i* Es. *to contend*, *contended*, *I contended*, *to correct*, *corrected* etc. Quando l' *y* è preceduto da un' altra vocale il suo cambiamento in *ie* non può aver luogo. Es. *to pray*, *prayed*, *I prayed*, *to obey*, *obeyed*, *I obeyed*, *to overjoy*, *overjoyed*; *I overjoyed* etc. Osservate che elidendosi l' *e* della sillaba *ed* l' *y* rimane invariabile, come: *to reply*, *reply'd*, *I reply'd* etc.

La prima persona singolare, e le tre persone del plurale del tempo presente indicativo, consistono nella stessa voce dell'infinito, precedute dai rispettivi pronomi personali in nominativo, come si è veduto nella conjugazione del verbo *to call*.

La seconda persona singolare del suddetto tempo e modo si forma aggiungendo alla voce dell'infinito la sillaba finale *est* come: *thou callest, thou bringest, thou fearest*, tu chiami, tu porti, tu temi. I verbi che terminano in *e* prendono solamente *st* come *to prove, thou provest, to abide, thou abidest* tu provi, tu abiti ec.

La terza persona singolare del medesimo tempo e modo si forma aggiungendo all'infinito un *s* come chiamare *to call*, egli chiama *he calls*. Dubitare *to doubt*, egli dubita *he doubts*, fare *to make*, egli fa, *he makes*, scrivere, *to write* egli scrive *he writes* ec. (1)

Nei verbi terminati in *y* si cangia questa vocale in *i* *est* per formare la seconda persona del singolare, ed in *ies* per formare la terza. Es. studiare *to study*, tu studi *thou studiest*, egli studia *he studies*. Volare *to fly*, tu voli *thou fliest*, egli vola *he flies*. Replicare *to reply*, tu replichi *thou repliest*, egli replica *he replies* ec. (2)

(1) Anticamente si formava la terza persona singolare di questo tempo coll'aggiunta di *eth*, e si diceva *he calleth, he speaketh*, ma questa forma non si usa più che nella bibbia e nei discorsi sacri.

(2) Questo cambiamento non ha luogo quando l'*y* è preceduto da un'altra vocale, come: *to delay, thou delayest, he delays, to obey, thou obeyest, he obeys* etc.

I verbi terminati in *ch, sh, ss, x, o*, prendono nella terza persona singolare del tempo presente indicativo la sillaba *es*: (2) supplicare *to beseech*, egli supplica *he beseeches*, bramare *to wish*, egli brama *he wishes*, passare *to pass*, egli passa *he passes*, mescolare *to mix*, egli mescola *he mixes*. Andare *to go*, egli va *he goes*. *ec.*

Il tempo passato del modo indicativo, si forma coll'aggiunta della sillaba finale *ed* alla voce dell'infinito, e tutto ciò che si è detto del participio passato è applicabile pure a questo tempo, di cui la seconda persona singolare prende oltre la già nominata sillaba finale, anche la consonante doppia *st*, vedi la coniugazione del verbo *to call*.

Quando l'infinito finisce con una sola consonante, preceduta da una sola vocale, si raddoppia la consonante finale dell'infinito, cioè nel participio presente, nel participio passato, nella seconda persona singolare del tempo presente indicativo ed in tutte le persone del tempo passato prima di prendere le note sillabe finali *ing, ed, est, edst*. Es: domandare

(1) Anticamente i nomi ed i verbi di queste desinenze avevano un'e finale, la quale, muta com'era, e non servendo a nulla, fu levata di mezzo da un'ortografia più moderna; nel plurale dei nomi, e nella terza persona singolare dei verbi, essa riprende il suo posto per facilitare l'articolazione dell'*s* che male concilierebbesi col suono fischiante delle consonanti *ch, sh, ss, x*, e per render lunga la vocale *o*, che diventerebbe breve senza l'aiuto dell'*e*.

to beg, begging; begged, thou beggest, I begged, thou beggedst, omettere to omit, omitting, omitted, thou omittest, I omitted, thou omittedst. (1)

Il tempo presente *attuale* (2) s'impiega per esprimere un'azione o uno stato d'essere ch'è cominciato e non finito ancora, ma che continua a farsi nell'istante medesimo in cui si parla. Es. Egli canta sempre *he is always singing*, parola per parola: egli è sempre cantando, scrivo una lettera *I am writing a letter*, letteralmente: io sono scrivendo una lettera (3)

(1) Il raddoppiamento della consonante finale non può aver luogo nei verbi di due o più sillabe quando l'accento s'appoggia sopra la prima sillaba, come: *to hearten*, incoraggiare, *heartening, heartened, thou heartenst, I heartened, thou heartenedst etc.*

(2) I tempi negativi si presenti che passati saranno spiegati nella lezione XIX. Basta per ora sapere che i medesimi si formano per mezzo degli ausiliari *do* e *did* (vedi la conjugazione del verbo *to call*). Notate però che i suddetti due ausiliari non possono mai impiegarsi quando il verbo è già preceduto d'altro ausiliare; sicchè i tempi presente e passato attuale, il futuro, i tempi passati composti, il presente e passato del soggiuntivo secondo, ed il modo condizionale in senso negativo, o interrogativo si formano con i loro rispettivi ausiliari, tenendovi lo stesso ordine riguardo alla posizione di essi, del pronome personale, della particella negativa, e del verbo principale (vedi Lezione XIX).

(3) Anche gl'italiani hanno quasi la stessa maniera di esprimere il tempo attuale, si presente che passato: essi impiegano il verbo *stare* seguito dal participio presente del verbo esprimente l'azione come: sto facendo, sta scrivendo, stava leggendo ec.

Bisogna ben saper distinguere l'uso del tempo presente semplice da quello del presente attuale; coll'uno si enuncia un'azione o uno stato d'essere sovente reiterato, come: Egli scrive bene, *he writes well*, pranzo alle due, cioè sono solito di pranzare alle due *I dine at two o'clock*, l'altro esprime un'azione che attualmente si fa e continua a farsi, come: *he is writing, I am dining* ec. La stessa differenza si trova tra il tempo passato semplice, e il tempo passato attuale, ch'esprime un'azione che ha avuto luogo in un tempo passato ma che non era finita. Questo tempo va sempre accompagnato da un altro verbo, da un nome, o da qualche avverbio che indichi il tempo preciso in cui l'azione, espressa dal participio presente, si eseguiva. (1) Es. Ella parlava

(1) Il tempo attuale non può impiegarsi nei verbi ch'esprimono le operazioni dello spirito o de' sensi come sarebbero i verbi, amare *to love*, odiare, *to hate*, vedere *to see*, sentire *to feel, to hear*, pensare *to think* etc. per esempio non si può dire *I am loving that lady, thou art hating that man, he is seeing you* etc. perchè, sebbene tali azioni continuano a farsi nel momento in cui si parla, pure l'azione d'amare, d'odiare e di vedere sono tutte compite dall'istante che cominciano. Bisogna dunque dire *I love, thou hatest, he sees* etc. Vi sono peraltro delle operazioni dello spirito che non sono sempre finite subito che cominciano; per esempio, supponendo che qualcuno mi abbia fatta una proposizione che mi sembri giusta, gli dico: credo che la vostra proposizione sia giusta, *I think your proposal just*. Ma se la mia opinione sopra la fattami proposizione non è ancora formata,

quando entravi, *she was talking when I entered*, riflettei jeri sera a ciò che vostro padre mi disse *I was thinking last night on what your father told me*.

Il tempo futuro si forma cogli ausiliari *shall* e *will*. *Shall* alla prima persona del singolare e del plurale serve a indicare semplicemente un'azione o un avvenimento futuro. Es. Io verrò alle quattro, *I shall come at four o'clock* Avremo l'onore di vederlo dimani, *we shall have the honour of seeing him to-morrow*. Alla seconda e terza persona di ambedue i numeri indica una promessa, una minaccia, un comando o una proibizione per parte di quello che parla (1) Es. Se tu ti comporti bene sarai ricompensato, *if thou demeanest well thou shalt be rewarded*. Vale a dire: ti prometto, ti assicuro che sarai ricompensato. Fate questo e avrete del denaro, *do this and you shall have some money*. Voi andrete dove vi mando, *you shall go where I send you*.

Will alla prima persona tanto del singolare che del plurale indica la promessa, la minaccia, la volontà, o la risoluzione di fare una cosa. Es. *I will give you a guinea when you have done*, vi darò una ghinea quando avrete finito. Noi vi puniremo se non vi correggete,

se vi rifletto tuttora, bisogna che gli dica: penso alla vostra proposizione, *I am thinking of your proposal*, letteralmente, io sto pensando alla vostra proposizione.

(1) *I shall come* segno di comando e di proibizione corrisponde al futuro imperativo dei latini

we will punish you, if you do not mend. (1)

Will alla seconda e terza persona del singolare

(1) Osservate che *shall* e *will* hanno un significato affatto diverso nelle interrogazioni, perchè allora la minaccia, la promessa, la proibizione ec. vengono fatte a colui a cui o di cui si parla. Es. *shall you have some money? will you do this for me?* ec. Notate inoltre che nelle interrogazioni non s'impiega mai *will* nella prima persona, perchè, siccome *will* indica sempre la volontà o la risoluzione di far una cosa, nessuno può interrogare gli altri sulla propria volontà o risoluzione, perciò si dirà: *shall I write my exercise? shall I come along with you? shall we be honoured with your company?* e nella seconda e terza persona si usa sempre *will*. *When will you return? will it rain?*— Benchè *will* si traduca sovente per *volere*, questo verbo italiano non si traduce sempre per *will*; *volere* quando significa *desiderare*, *bramare* si rende in inglese per il verbo *to wish*. Es. *voglio che venga*, vale a dire *desidero ch'egli venga*, *I wish that he may come*. Vorrei mangiare, *I wish to eat*. Quando *volere*, seguito da *che* esprime la ferma risoluzione di fare una cosa si traduce in inglese per *will* seguito dal verbo *to have*, mettendosi all'obbiiettivo il pronome personale del secondo verbo che trovasi in nominativo in italiano. Vuole ch'io studi tutto il giorno, *he will have me study all the day long*.—*Volere* significa qualche volta il consenso o l'inclinazione di far una cosa e allora si esprime per *to be willing*. Es. *voglio farlo purchè mi assistiate*, *I am willing to do it provided you assist me*. Il padre vuole (acconsente) che il figlio vi accompagni, *the father is willing that his son should accompany you*.—*Will* quando è segno del futuro e preceduto da uno dei pronomi personali si scrive comunemente abbreviato, come: *I'll, well, you'll, etc.* ma quest'abbreviazione non può

e del plurale serve soltanto a predire un avvenimento. Es. Voi riceverete una lettera domani, *you will receive a letter to morrow*. Egli vi risponderà col ritorno del corriere, *he will answer you with the next mail*. (1).

L'uso dell' imperativo è quasi lo stesso nelle due lingue. Gl' inglesi si servono dell' ausiliare *let* che significa *permetterè o lasciare*, come: ch' io chiami, chiami egli *let me call, let him call*, letteralmente lasciatemi, lasciatelo chiamare, o sia, permettete ch' io, ch' egli chiami.

Il modo soggiuntivo primo dipende da un' altro verbo nella medesima frase, ed è per lo più preceduto da qualche congiunzione. Le congiunzioni *unless* a meno che, *lest* per timore che, *if* se, *whether* sia che, *though*, o

aver luogo quando significa valere: *will not* si scrive per abbreviazione *won't*, e *shall not*, *shan't*.

(1) Gl' inglesi si servono sovente del tempo presente invece del futuro come: il re partirà la settimana ventura, *the king sets out next week*; soltanto però quando il tempo dall'azione è stato fissato, poichè quando si parla di un avvenimento di cui l'epoca non è ancora ben determinata, bisogna metter il verbo al futuro, come: si crede che il re partirà la settimana ventura, *it is supposed that the king will set out next week*. Vi sono alcune congiunzioni inglesi che sogliono esser seguite dal tempo presente benchè l'azione non abbia avuto luogo ancora. Es. Quando verrà io glielo dirò. *When he comes I will tell it him*. Subito che l'avrò ricevuto ve lo manderò, *as soon as I have received it I shall send it you etc.*

tho' benchè, quantunque ed altre, vogliono il soggiuntivo primo. Es. Egli sarà punito a meno che non si penta, *he will be punished unless he repent*, perderà il suo impiego se si trova colpevole, *he will lose his employment if he be found guilty*. (1)

Il soggiuntivo secondo, o sia potenziale si forma cogli ausiliari *may* e *can*, per il tempo presente, *might* e *could* per il tempo passato. Tutti questi ausiliari esprimono potere.

(1) Non tutte le congiunzioni che in italiano reggono il soggiuntivo, lo reggono egualmente in inglese; anzi le congiunzioni mentovate nel testo, ed altre, vogliono il soggiuntivo allora solamente quando l'azione dipende da un'altra che la renda dubbiosa, ciocchè ha luogo ne' due esempj suddetti; ma le medesime congiunzioni senza cosa alcuna che esprima dubbio o dipendenza vogliono l'indicativo: la differenza rileverassi in questi due esempj. Ancorchè possa esser colpevole sarà messo in libertà, *though he be found guilty he will be released*. Benchè sia colpevole, sarà messo in libertà, *though he is found guilty he will be released*. Quando il verbo che sta nel tempo presente del soggiuntivo in italiano, esprime un'azione futura, esso si mette nel futuro in inglese, come: credete voi che venga? *do you, think he will come?* temo che non inuovia, *I am afraid that he will die*.—Molti verbi italiani che in virtù del loro significato reggono il soggiuntivo, sono seguiti in inglese dall'indicativo come si vedrà in appresso.—Il verbo *to wish*, *bramare*, *desiderare*, suol esser seguito dal modo potenziale. Es. Bramo che sia felice, *I wish that he may (be) happy*. Desidera ch'ella se ne vada, *he wishes (desires) that she may go away*; bramerei che venisse, *I should wish that she might come*.

May e *might* indicano la possibilità, la libertà, o il permesso di fare una cosa, cioè un potere che moralmente dipende dalla volontà di un altro. Es. io posso uscire, mi è permesso di uscire, *I may go out*, potrei farlo, mi sarebbe permesso di farlo se volessi *I might do it if I would*. *May* e *might* esprimono pure un potere incerto e condizionale. Es. Avvicinatevi affinchè io vi vegga, *draw near that I may see you*. Voi sareste felice se poteste credervi tale, *you might be happy if you could think yourself so* (1).

Can e *could* indicano un potere assoluto, determinato e fisico, cioè la capacità di fare una cosa. Es. io non posso, non sono in istato, di venire oggi, *I cannot come to day*. Sapete (potete) voi parlare inglese? *can you speak english?* io potrei farlo se volessi, vale a dire, io sarei capace di farlo se volessi, *I could do it if I would* (2)

(1) *May* e *might* non possono impiegarsi nelle frasi negative; e in vece di essi si adopra il verbo *to permit* e così si dice *I don't permit you to play*, o *you are not permitted to play*, in vece di *you may not play*, voi non potete, non vi è permesso di giocare; ma quando la frase è negativa e interrogativa si può di nuovo impiegare *may*. Es. Non può vostro figlio, non gli è permesso di giocare meco nel giardino? *may not your son play with me in the garden?*

(2) *May* e *can* corrispondono pure al tempo futuro del verbo italiano potere, come: Essi potranno farsi del male, *they may hurt themselves*. Ella potrà venire dimani, *she may come to morrow*. Voi l'avrete nei primi giorni del mese venturo se potrò finir-

Should che generalmente passa per il tempo passato di *shall* alla prima persona del singolare e del plurale significa talvolta un dovere, e talvolta non è che il segno del modo condizionale. Es. Noi dovremmo pensare prima di parlare, *we should think before we speak*. Io sarei contento di vedervi *I should be glad to see you*. Alla seconda e terza persona esprime una promessa, una minaccia e il più delle volte un dovere. Es. Voi andreste a Londra vostro malgrado se i nostri interessi vi ci chiamassero, *you should go to London in spite of you if your own interest called you thither*. Voi dovreste amarla con tutto il vostro cuore *you should love her with all your heart*. Essi dovrebbero pensare ai loro proprj affari, *they should mind their own concerns*. (1)

Io, *you shall have it by the beginning of next month if I can finish it*. — *Can* indicando capacità può esser rimpiazzato dall'ausiliare *to be* coll'adiettivo *able*. Es. Non può farlo *he is not able to do it*. Questa circonlocuzione diventa quasi necessaria per tradurre i tempi composti del verbo italiano *potere*, come: io ho potuto, *I have been able*, egli aveva potuto *he had been able*. Se avessi potuto, *if I had been able* ect. Qualche volta peraltro i suddetti tempi composti si traducono per l'ausiliare *could*, come: io ho potuto farlo *I could do it* Avrei potuto farlo *I could have done it* ect.

(1) Nelle frasi condizionali si fa uso di *should*, e non indica né la necessità, né il dovere. Es. S'egli facesse questo, io lo punirei, *if he should do that, I would punish him*, s'ella venisse pranzerebbe con noi, *should she come, she might dine with us*.

Would tempo passato di *will* esprime nella prima persona del singolare, e del plurale l'inclinazione,* o la volontà di fare una cosa. Es. Io vi accompagnerei se potessi, vale a dire: io vorrei accompagnarvi se potessi, *I would accompany you if I could*. Se avessi del denaro mi comprerei, cioè vorrei comprarmi, alcuni libri istruttivi, *had I money I would provide myself with some instructive books*. Nella seconda e terza persona *would* non è generalmente che il segno del tempo. Es. Se voi dimoraste in città andereste al teatro tutte le sere, *if you lived in town you would go to the play every night*.

Degli ausiliari *must* e *ought* si parlerà nella lezione seguente. (1)

Il Gerundio è una riflessione del verbo, per la quale si esprime una circostanza d'azione o di tempo che si rapporta all'azione principale, o sia un'azione passeggera che ha luogo insieme con un'altra azione a cui quella serve di circostanza caratteristica. Es. Il re gli rispose,

(1) Parlando dei differenti segni verbali, *Greenwood*, si esprime in questi termini: *the possibility of a thing is expressed by can or could; the liberty of doing a thing, by may or might; the inclination of the will is expressed by will or would; and the necessity of a thing to be done, by must or ought, shall or should, herein we imitate our ancestors, the saxons*. La possibilità di fare una cosa, si esprime con *can* o *could*; la libertà di farla, con *may* o *might*; l'inclinazione della volontà con *will* o *would*, e la necessità di fare una cosa con *must*, o *ought*, *shall*, o *should*, ed in ciò noi imitiamo i Sassoni nostri antenati.

sorridendo, che ec. *the king answered him smiling that* ec. Egli entrò canterellando, *he entered tuning*. Si vede bene qui che le azioni di *sorridere* e *canterellare* servono di circostanza alle azioni principali di *rispondere* e *entrare*.

In amendue le lingue il gerundio semplice ha la stessa terminazione del participio presente, e in inglese la conserva anche quando è preceduto da una delle già nominate preposizioni (vedi la conjugazione del verbo *to call*), mentre in italiano le terminazioni *ando*, *endo*, si cambiano allora in quella del rispettivo infinito.

L'infinito italiano preceduto dalla preposizione *per*, esprimendo un'azione ch'è la causa di un'altra, si traduce in inglese per il gerundio preceduto da *for*. Es. Si dice che sarà condannato per aver resa la fortezza a tradimento, *people say that he will be condemned for having* (1) *betrayed the fortress*. Fuori di questo caso si usa per lo più l'infinito col suo segno *to* sopprimendo il *for*. Es. Ella è abbastanza bella per esser amata dagli uomini e odiata dalle donne, *she is handsome enough to be loved by the men, and hated by the women*.

Le seguenti preposizioni vogliono il gerundio in inglese, dopo *after*, senza *without*,

(1) Si può, in simili casi sopprimere l'ausiliare *having* e mettere il participio passato che lo segue nel gerundio, come: *People say that he will be condemned for betraying the fortress*.

lunghi *far*, invece *instead*, per paura, per timore *for fear*, per mancanza *for want*. Es. Dopo essersi congedato *after having taken his leave*. Usò senza proferir una parola *he went away without saying a word*. Lunghi dall'esser persuaso *far from being convinced*. Per timore di riperdere quel che avea vinto *for fear of losing again what he had won*. Invece di sottomettersi, *instead of submitting*. Per mancanza di saper adulare non ottenne l'impiego che desiderava *for want of being skilled in flattery he missed the wished for employment*.

Usasi in inglese o il gerundio o l'infinito per tradurre l'infinito italiano preso sostantivamente. Es. Il mangiare, il bere e l'andar a caccia sono le sole sue occupazioni. *Eating, drinking and hunting are his only occupations*. Esser ricco e esser buono sono due cose differenti. *To be rich and to be good are two different things*.

L'infinito italiano preceduto dalla preposizione *di*, e retto da un altro verbo si traduce per lo più per l'infinito inglese colla preposizione *to*; ma quando è retto da qualche sostantivo o adiettivo s'impiega generalmente il gerundio colla preposizione *of*. Es. Cercammo invano di trarlo al nostro partito, *in vain we endeavoured to bring him over to our party*. Il piacere di vedervi ristabilito mi fece dimenticare i miei mali, *the pleasure of seeing you recovered made me forget my own suffering*. Queste due regole però sono tutt'altro che generali; bisogna che il principiante ricorra al suo dizionario ove troverà degli esempj che gli serviranno di guida.

Usasi qualche volta il gerundio anche in vece del tempo presente o passato dell' indicativo, specialmente quando il verbo in italiano è preceduto dal pronome relativo *che* in nominativo che si sopprime, come: Vedo un uomo che pesca, *I see a man fishing* Sentiva una ragazza che cantava, *I heard a girl singing* (1).

Verbi Anomali o sian irregolari si chiamano quelli che nella maniera di conjugarsi s'allontanano della regola generale, stabilita per tutti gli altri verbi (2).

L'irregolarità dei verbi inglesi è d'una specie affatto diversa da quella dei verbi italiani. Sappiamo già che il tempo passato ed il par-

(1) In queste e simili espressioni i verbi non possono dirsi esser nel gerundio propriamente detto, ma nel participio presente, e devono considerarsi come adiettivo.

(2) Alcuni grammatici pretendono doversi notare tra verbi irregolari inglesi anche quelli i quali, per le desinenze del loro infinito sono soggetti ad alcuni cangiamenti nella formazione del participio presente, del participio passato, e della seconda e terza persona singolare del tempo presente e di tutte le persone del tempo passato del modo imperativo, V. pag. 126 ec. Ma tali verbi sono niente meno che irregolari, poiché, siccome abbiamo altrove accennato, i suddetti cangiamenti sono meramente ortografici, necessari o per conservare il vero suono di qualche vocale, o per facilitare l'articolazione di qualche consonante; e i verbi che li soffrono devono considerarsi come i verbi italiani terminanti all'infinito in *care* e *gare*, i quali in alcune persone della loro conjugazione prendono un *h* per mantenere le consonanti *c* e *g* nella primitiva loro articolazione.

ticipio passato si formano mediante la sillaba finale *ed*, aggiunta all' infinito. Ora tutti i verbi i quali nel tempo passato e nel participio non prendono la sillaba finale *ed*, sono irregolari.

I verbi irregolari inglesi il numero dei quali ascende a circa dugento, possono dividersi in tre classi, la prima classe contiene i verbi di cui le tre voci, dell' infinito, del tempo passato e del participio sono eguali: come *To put* mettere, *I put* metteva, misi, *put* messo, *to beat* battere, *I beat* batteva, battei, *beat* battuto.

La seconda classe contiene i verbi di cui le due voci del tempo passato e del participio sono eguali tra loro, ma differenti da quella dell' infinito come: *to bring*, portare *I brought* portava, portai, *brought* portato. *To hold* tenere *I held* teneva, tenni, *held* tenuto.

La terza classe contiene quelli di cui tutte le tre voci suddette sono differenti tra loro come: *To fall* cadere, *I fell*, cadeva caddi, *fallen* caduto. *To blow* soffiare, *I blew* soffiava, soffiai, *blown* soffiato.

Per facilitare in certo modo la conoscenza delle differenti desinenze del tempo passato e del participio dei verbi irregolari, alcuni grammatici ne danno le seguenti regole.

Tem. pass. par.

I verbi che all' infinito terminano in *ear*.

fanno ore. urn.

come: *to swear*, giurare, *I swore, sworn*

Quelli in <i>eep</i> fanno	<i>ept.</i>	<i>141 ept.</i>
come: <i>to sleep</i> , dormire, <i>I slept, slept.</i>		
Quelli in <i>eed</i> e <i>ead</i> fanno	<i>ed.</i>	<i>ed.</i>
come: <i>to feed</i> nutrire, <i>I fed, fed.</i> <i>To lead</i> , condurre, <i>I led, led.</i>		
Quelli in <i>ell</i> fanno	<i>elt.</i>	<i>elt.</i>
come: <i>to smell</i> odorare, <i>I smelt, smelt.</i>		
Quelli in <i>end</i> fanno	<i>ent.</i>	<i>ent.</i>
come: <i>to send</i> mandare, <i>I sent, sent.</i>		
Quelli in <i>ide</i> fanno	<i>ode, id. idden</i>	
come: <i>to ride</i> cavalcare, <i>I rode, ridden.</i> <i>To hide</i> nascondere, <i>I hid, hidden.</i>		
Quelli in <i>ing</i> fanno	<i>ung, ang, ung.</i>	
come: <i>to spring</i> saltare <i>I sprung, o sprang, sprung.</i>		
Quelli in <i>ind</i> fanno	<i>ound, ound.</i>	
come: <i>to find</i> trovare, <i>I found, found.</i>		
Quelli in <i>ite</i> fanno	<i>ote, it, itten.</i>	
come: <i>to smite</i> percuotere, <i>I smote, smitten</i> ; mordere, <i>I bit, bitten.</i>		
Quelli in <i>it</i> fanno	<i>it.</i>	<i>it.</i>
come: <i>to split</i> fendere, <i>I split, split.</i>		
Quelli in <i>ive</i> fanno	<i>ove, iven.</i>	
come: <i>to thrive</i> prosperare, <i>I throve, thriven.</i>		

Quelli in *ow* fanno *ew. own.*
 come : *to know* sapere, *I*
knew. known

Queste regole, per quanto generali appa-
 scano, sono soggette a tante eccezioni; e tanti
 sono i verbi, i quali, fuori di ogni regola,
 formano di una maniera particolare il tempo
 passato, ed il participio, che il principiante
 attenendovisi, sovente falla, anzi che trovare
 una guida sicura. Per ovviare a quest' incon-
 veniente, e perchè non vi sia d'uopo scorre-
 re tre tavole differenti prima di trovare il
 verbo che si cerca (1) vi do qui appresso una
 raccolta alfabetica di tutti i verbi irregolari del-
 la lingua inglese, in cui al primo sguardo
 trovansi l' infinito, il tempo passato, ed il par-
 ticipio di ogni verbo, accompagnati dalle ri-
 spettive loro significazioni italiane.

(1) La divisione dei verbi irregolari in tre classi
 vedi pag. 140 è esatta ma di grande incomodo al
 principiante: Io so per esperienza, dice un celebre
 grammatico, che questa distribuzione dà gran pena
 allo scolare, il quale, obbligato a scorrere tre
 tavole per rinvenire il verbo che desidera, molto
 di rado si dà la cura di cercarlo.

TAVOLA ALFABETICA (1).

DI TUTTI I VERBI IRREGOLARI.

INFINITO. TEMPO PASSATO. PARTICIPIO.

To Abide, <i>abitare</i> , I abode (2)	Abode.
<i>dimorare.</i>	
Arise, <i>alzarsi.</i>	Arose, Arisen.
Awake, <i>svegliare</i> , Awokè	R. (3)
Bake, <i>cuocere al</i> R.	Baken.
<i>forno.</i>	
Bear, <i>sopporta-re.</i> Bore.	Borne.

(1) In questa raccolta non si trovano che i verbi irregolari semplici: i verbi composti come: *to forbear* astenersi; *to become* divenire, *to mistake* sbagliare, *to overdo* eccedere; *to oversee*, soprintendere, *to uphold*, sostenere, *to withstand* resistere ec. seguono la regola de' loro semplici *to bear*, *to come*, *to take*, *to do*, *to see*, *to hold*, *to stand* ec.

(2) La seconda persona del singolare si forma coll'aggiunta della sillaba finale *est* quando il verbo termina in *e*. Le altre quattro persone rimangono invariabilmente come la prima. Es. *I abode, thou abodest, he abode, we abode, you abode, they abode. I beat, thou beatest, he beat, we beat, you beat, they beat* ec.

(3) Avverto che si faccia attenzione alla lettera R. che trovasi segnata ora, invece della voce medesima del verbo, marcando che la voce omissa è assolutamente regolare, poichè alcuni verbi sono irregolari nel tempo passato, e regolari nel participio e viceversa; ora la lettera R. sta accanto alla voce del verbo, per indicare che questa voce può impiegarsi indifferentemente nella forma regolare e irregolare.

Bear, <i>sopportare.</i>	Bare.	Born.
Beat, <i>battere.</i>	Beat.	Beat, Beaten.
Begin, <i>cominciare.</i>	Began.	Begun
Bend, <i>piegare.</i>	Bent.	Bent.
Bereave, <i>privare.</i>	Bereft.	Bereft.
Behold; <i>rimirare.</i>	Beheld.	Beheld.
Beseech, <i>supplicare.</i>	Besought.	Besought
Bespeak, <i>ordinare.</i>	Bespoke.	Bespoken.
Bid, <i>offerire, or</i> <i>dinare.</i>	Bade.	Bid, Bidden.
Bind, <i>legare.</i>	Bound.	Bound.
Bite, <i>mordere.</i>	Bit.	Bitten.
Bleed, <i>cavar sangue.</i>	Bled.	Bled.
Blow, <i>soffiare.</i>	Blew.	Blown.
Break, <i>rompere.</i>	Broke, Brake	Broken.
Breed (1) <i>allevare.</i>	Bred.	Bred.
Bring, <i>portare, re-</i> <i>care.</i>	Brought.	Brought.
Build, <i>fabbricare.</i>	Built.	Built.
Burn, <i>bruciare.</i>	Burnt.	Burnt.
Burst, <i>scoppiare.</i>	Burst.	Burst.
Buy, <i>comprare.</i>	Bought.	Bought.
Cast, <i>gettare.</i>	Cast.	Cast.
Catch, <i>acchiappare.</i>	Caught. R.	Caught. R.
Chide, <i>sgridare.</i>	Chid.	Chid.
Choose } Chuse } <i>scegliere.</i>	Chose.	Chosen.
Cleave (2) <i>spaccare.</i>	Clove, Cleft.	Cloven, Cleft,
Cling, <i>attaccare.</i>	Clung.	Clung.
Clothe, <i>vestire, co-</i> <i>prire.</i>	Clad. R.	Clad. R.
Come, <i>venire.</i>	Came.	Come.
Cost, <i>costare.</i>	Cost.	Cost,

(1) Questo verbo si usa per lo più nel senso di far razza di cavalli o altro bestiame.

(2) To cleave è intieramente regolare quando significa attaccarsi.

Creep, rampicare per terra	Crept.	Crept.
Crow, cantare (1)	Crew.	R.
Curse, maledire.	Curst.	Curst.
Cut, tagliare.	Cut.	Cut.
Dare, osare	Durst (2).	R.
Deal, trafficare.	Dealt.	Dealt.
Die, morire	Died.	Dead (3).
Dig, scavare.	Dug.	Dug.
Dip, immergere.	Dipt.	Dipt.
Do, fare.	Did	Done.
Draw, tirare, dis- egnare.	Drew.	Drawn.
Dream, sognare.	Dreamt	Dreamt.
Drive, condurre, menare.	Drove.	Driven.
Drink, bere	Drunk. Drank.	Drunk, Drunken
Dwell, dimorare.	Dwelt R.	Dwelt R.
Eat, mangiare.	Eat, Ate.	Eaten.
Fall, cadere	Fell.	Fallen.
Feed, nutrire.	Fed.	Fed.
Feel, sentire (2).	Felt.	Felt.
Fight, combattere, battersi.	Fought.	Fought.
Find, trovare.	Found.	Found
Flee, fuggire.	Fled	Fled.
Fling, gettare con impeto	Flung.	Flung.

(1) Il cantare del gallo. Il gallo canta a mezza notte, *the cock crows at midnight.*

(2) *To dare* è intieramente regolare quando significa sfidare.

(3) *To die* è intieramente regolare quando significa tingere.

(4) *To feel* significa tastare per esprimere il senso del tatto. Il verbo italiano sentire esprimente il senso dell'udito si traduce per *to hear*, il senso dell'odorato per *to smell*, e quello del gusto per *to taste*.

Fly, volare.	Flew.	Flown.
Forget, dimenticare.	Forgot.	Forgotten.
Forgive, perdonare.	Forgave.	Forgiven.
Forsake, abbandonare.	Forsook.	Forsaken.
Freight, noleggiare.	Fraught.	Fraught.
Freeze, gelare.	It Froze (3. pers.)	Frozen.
Geld, castrare.	I Gilt R.	Gelt R.
Get, acquistare, guadagnare.	Got.	Got, Gotten.
Gild, indorare.	Gilt R.	Gilt R.
Gird, cingere.	Girt. R.	Girt. R.
Give dare.	Gave.	Given.
Go, andare.	Went.	Gone.
Grave, scolpire.	R.	Graven.
Grind, macinare.	Ground.	Ground.
Grow, crescere, diventare.	Grew.	Grown.
Hang, attaccare, appiccare.	Hung R.	Hung R.
Hear, ascoltare, udire.	Heard (1).	Heard.
Heave, alzare, levare.	Hove R.	Hoven.
Help, aiutare.	Helpt.	Helpt.
Hew, tagliare (2).	R.	Hewn R.
Hide, nascondere.	Hid.	Hid, Hidden.
Hit, colpire.	Hit.	Hit.
Hold, tenere, toccare.	Held.	Held.
Hurt, nuocere.	Hurt.	Hurt.
Keep, tenere.	Kept:	Kept.

(1) Il dittongo *ae* in *heard* si pronunzia come *i* nella parola *sir*. cioè d'un suono misto dell'*e*, e dell'*o*.

(2) Tagliar alberi, o massi di pietra.

Kneel, <i>inginocchiarsi.</i>	Knelt R.	Knelt R.
Knit, <i>lavorare a maglia.</i>	Knit R.	Knit R.
Know, <i>conoscere.</i>	Knew.	Known.
Lade, <i>caricare.</i>	R.	Laden R.
Lap, <i>leccare, lambire.</i>	Lapt. R.	Lapt R.
Lay, <i>posare, mettere.</i>	Laid.	Laid.
Lead, <i>condurre.</i>	Led.	Lfd.
Leap, <i>saltare.</i>	Leapt R.	Leapt.
Leave, <i>lasciare.</i>	Left.	Left.
Lend, <i>prestare.</i>	Lent.	Lent.
Let, <i>lasciare, ap- pigionare.</i>	Let.	Let.
Light, <i>accendere.</i>	Light (1) R.	Light. R.
Lie, <i>giacere.</i>	Lay.	Lain.
Load, <i>caricare.</i>	R.	Loaden R.
Lose, <i>perdere.</i>	Lost.	Lost.
Make, <i>fare.</i>	Made.	Made.
Mean, <i>significare.</i>	Meant.	Meant.
Meet, <i>incontrare.</i>	Met.	Met.
Mow, <i>mietere.</i>	R.	Mown.
Owe, <i>dovere.</i>	Ought.	Owen. R.
<i>ser debitore.</i>		
Pass, <i>passare.</i>	R.	Past.
Pay, <i>pagare.</i>	Paid.	Paid.
Put, <i>mettere.</i>	Put.	Put.
Read, <i>leggere.</i>	Read. (2)	Read.
Rend, <i>stracciare.</i>	Rent.	Rent.

(1) *Light* nel tempo passato e nel participio irregolari si pronunzia *lit*.

(2) *Read* nell' infinito si pronunzia *rid*, nel tempo passato e nel participio si pronunzia *red*.

Show, <i>mostrare.</i>	R.	Shown.
Shred, <i>sminuzzare.</i>	Shred.	Shred.
Shrink, <i>ristringere.</i>	Shrank.	Shrunk.
Shrive, <i>confessarsi.</i>	Shrove.	Shriven.
Shut, <i>chiudere.</i>	Shut.	Shut.
Sing, <i>cantare.</i>	Sung, Sang.	Sung.
Sink, <i>colare a fondo.</i>	Sunk, Spunk.	Sunk.
Sit, <i>sedere.</i>	Sat, Sate.	Sitten.
Slay, <i>uccidere.</i>	Slew.	Slain.
Sleep, <i>dormire.</i>	Slept.	Slept.
Slide, <i>sdruciolare.</i>	Slid.	Slidden.
Sling, <i>scagliare.</i>	Slung.	Slung.
Slink, <i>fuggire di nascosto.</i>	Slunk.	Slunk.
Slip, <i>sdruciolare.</i>	Slipt.	Slipt.
Slit, <i>fendere.</i>	Slit. R.	Slit. R.
Smell, <i>odorare.</i>	Smelt.	Smelt.
Smite, <i>percuotere.</i>	Smote.	Smitten, Smit.
Snow, <i>nevicare.</i>	R.	Snown.
Sow, <i>seminare.</i>	R.	Sown.
Speak, <i>parlare.</i>	Spoke, Spake (1)	Spoken.
Speed, <i>affrettare.</i>	Sped.	Sped.
Spell, <i>compitare.</i>	Spelt. R.	Spelt. R.
Spend, <i>spendere.</i>	Spent.	Spent.
Spill, <i>spargere.</i>	Spilt.	Spilt.
Spin, <i>filare.</i>	Spun. Span.	Spun.
Spit, <i>sputare.</i>	Spit. Spat.	Spitten.
Split, <i>fendere.</i>	Split.	Split.
Spread, <i>stendere.</i>	Spread.	Spread.
Spring, <i>sorgere, scaturire.</i>	Sprung, sprang.	Sprung.
Stamp, <i>coniare.</i>	Stamp.	Stamp.
Stand, <i>stare in piedi.</i>	Stood.	Stood.
Steal, <i>rubare.</i>	Stole.	Stolen.
Step, <i>fare un passo.</i>	Stept.	Stept.

(1) *Spake* è in uso soltanto nei libri sacri, in cattedra, e nello stile burlesco.

Wax, <i>incerare, di- venture.</i>	R.	Waxen. R.
Wear, <i>portare in dosso.</i>	wore.	worn.
Weave, <i>tessere.</i>	wove. R.	woven.
Weep, <i>piangere.</i>	wept.	wept.
Whip, <i>frustare.</i>	whipt.	whipt.
Win, <i>guadagnare.</i>	won, wan.	won.
Wind, <i>girare, cari- care un'ordegno.</i>	wound.	wound.
Withdraw, <i>ritirarsi.</i>	withdrew.	withdrawn.
Withhold, <i>ritenere.</i>	withheld.	withheld.
Withstand, <i>resiste- re.</i>	withstood.	withstood.
Work, <i>lavorare.</i>	wrought.	wrought. R.
Wring, <i>torcere.</i>	wrung.	wrung.
Write, <i>scrivere.</i>	wrote.	written.

Debbo avvertire il mio lettore, che un certo numero di verbi, non compresi in questa raccolta, in altre grammatiche vengono impropriamente noverati come irregolari. Siccome nei verbi regolari è permessa l'elisione dell'*e*, nella sillaba finale *ed* segno generale del tempo passato e del participio (v. pag 125. n. 1.) il *d* cangiasi qualche volta in *t* sopprimendosi anco l'apostrofo, che marca l'elisione suddetta. La contrazione del *d* in *t* non è che un abuso introdotto nel discorso di stile familiare, e non sarebbe lecita nel sublime e sostenuto; perciò il tempo passato ed il participio

dei verbi, non compresi nella precedente tavola, ed in cui trovasi aver luogo la nominata contrazione, devono assolutamente considerarsi come verbi regolari.

I verbi in cui specialmente si può far uso della contrazione del *d* in *t* tanto al tempo passato, come al participio sono quelli che all'infinito terminano in *ch*, *k*, *p*, *ss*, *x*, come :

To mark.	I markt.	Marked	o Mark'd.
To Kick.	I Kickt.	Kicked.	Kick'd.
To fetch.	I fetcht.	Fetched.	Fetch'd.
To rap.	I rapt.	Rapped.	Rapp'd.
To reap.	I reapt.	Reaped.	Reap'd.
To miss.	I mist.	Missed.	Miss'd.
To vex.	I vext.	Vexed.	Vex'd.
To mix.	I mixt.	Mixed.	Mix'd. ec.

T E M A XVII. (1).

Allorchè il famoso Cincinnato fu no-
When famous to name
 minato dittatore, i deputati del Senato
dictator deputy Senate

(1) Quando lo studioso troverà verbi che sono in imperfetto, o in preterito, o in participio passato, egli gli cercherà nella tavola dei verbi irregolari; se essi vi sono, li coniugherà, come li trova nella tavola; se non vi sono li coniugherà secondo il verbo *to call*, facendo attenzione alle osservazioni unite ad ogni tempo.

lo trovarono (che guidava) l'aratro; egli
to find, holding plough
 lo lasciò, spargendo delle lagrime ed
to leave to shed tear
 esclamando: Ah! il mio campo (non
to cry alas! field will
 sarà dunque) seminato quest'anno.
not then be to sow year.

I cortigiani di Filippo re di Macedo-
courtier Philip king Macedon
 nia volevano persuaderlo di vendicarsi
to wish to persuade to revenge
 d'un uomo di merito, che aveva detto
man merit to speak
 male di lui. Bisogna sapere prima, disse
It must know first to say
 Filippo, se io gliene ho dato motivo; e
whether to give a cause
 avendo saputo che quell'uomo (non aveva)
to be informed that had not to
 avuto da lui alcun beneficio, benchè
receive any favour though
 l'avesse meritato, gli mandò dei gran
to deserve to send rich
 regali.
present.

Qualche tempo dopo egli seppe, che
some time after to hear that
 questo stesso uomo faceva grandi elogi
very to bestow great praise

di lui. Voi vedete, disse allora Filippo
to see then
 ai medesimi cortigiani, che io so meglio
sume that to know
 di voi il segreto di far cessare la mal-
secret to check slan-
 dicensa.
der.

Mentre il re Antigono accampava in
as king to pitch a camp
 un luogo molto incomodo, egli intese
spot inconvenient to overhear
 alcuni soldati, che mormoravano e dice-
some soldier to murmur to speak
 vano male di lui. Invece di gastigarli
Instead to punish
 della loro insolenza, disse loro: se voi
insolence to say if
 volete dir male del re ritiratevi lungi
to retire at a
 dalla sua tenda, (per paura che se ve-
distance tent lest he punish you in
 nisse a sentirvi non vi facesse punire.)
case you should be overheard by him,

Spurio Carvilio, divenuto zoppo per
being much lamed by
 una ferita ch'egli avea ricevuta al servizio
wound to receive in the service
 della Repubblica, si vergognava a comparire
commowalth to be ashamed to appear

in pubblico : mostratevi, gli disse sua
in public to appear abroad to say
 madre, (affinchè) ogni passo che voi farete
mother that every step to take
 vi faccia ricordare della vostra bravura.
to remind courage.

Pedarete non avendo avuto l'onore
Pedaretes honour
 d'essere (scelto per) uno de' 300. che
of to choose
 avevano un certo rango distinto nella
certain place of distinction in
 città, se ne ritornò (in sua casa) molto
city to return home
 contento e allegro, dicendo, ch' egli era
easy cheerful to say
 trasportato di piacere, che Sparta avesse
overjoyed Sparta
 trovato 300. uomini migliori di lui.
to find better.

Gli ambasciatori di Cartagine, ritornan-
ambassadour to return
 do da Roma caddero nelle mani di Sci-
to fall into hand Scipio.
 pione. (Egli fu sollecitato a usare) di
he was pressed to make use
 rappresaglia : No, diss' egli , benchè i
reprisals no to say though
 Cartaginesi abbiano violato non solo la
Carthaginian to break not only

tregua, ma ancora il diritto delle genti
truce but also law nations
 nelle persone dei nostri ambasciatori, io
person ambassadours
 (non li tratterò) in un modo, che sia
will not treat in manner
 indegno o della grandezza romana, o
unworthy either dignity roman or
 delle regole della moderazione, che io
rule moderation
 ho sempre seguito.

constantly to observe.

Scipione mostrava della grandezza in
Scipio to show magnanimity in
 tutte le sue azioni, e quasi in tutte le
all action almost
 sue parole, ma i popoli di Spagna (ne
word but people Spain were
 furono specialmente sorpresi) quando
especially affected with it
 egli ricusò il nome di re, ch' essi gli
to refuse title
 offrivano, incantati del suo valore, e
to offer to charm with valour
 della sua generosità. Essi sentirono, dice
generosity to see plainly to say
 Tito Livio, qual grandezza d' animo era
Livy greatness soul
 di riguardare con disprezzo e disdegno
to look down contempt disdain

un titolo, ch'è l'oggetto dell'ammirazione
object admiration
 e dei desiderj del resto dei mortali.
desire rest mankind.

Una parola dell' imperator Valeriano
expression Emperor Valerian
 ci mostra (la stima che si faceva ancora,
to show how much poverty was esteemed
 della povertà in quegli ultimi tempi)
even in the lower age
 dell' impero. Voi darete , diss'egli al
empire to give
 direttor del tesoro, voi darete ad Aure-
keeper treasury Aurelian
 liano, che ho nominato Console , tutto
to, nominate Consul
 ciò che sarà necessario (per gli spetta-
to defray the
 coli di cui l'uso lo incarica.) Egli merita
charges of the customary shews to deserve
 questo soccorso, a cagione della sua po-
assistance by reason poverty
 vertà, che lo rende veramente grande, e
to render truly
 che lo mette (al di sopra di tutti, gli
to rank above
 altri.

Subitamente il saggio Mentore spin-
Directly Mentor to push

gendo Telemaco , ch' era assiso sulla
Telemachus to seat on
 punta di uno scoglio , precipitollo nel
edge to precipitate
 mare, e vi si gettò con esso lui. Tele-
sea to throw
 maco, sorpreso da una tal violenta caduta,
to surprise at fall
 inghiottì le acque salse, e divenne giuoco
to drink bitter to become the
 delle onde.
sport wave

Ciro, vedendosi ridotto alla necessità
Cyrus to see to reduce
 di azzardare una battaglia, e non igno-
hazard to know
 rando di qual importanza è per un ge-
it is
 nerale il consigliarsi con molti, il deci-
to deliberate to decide
 dere con pochi e l'eseguire con solleci-
execute speed
 tudine, radunò i principali uffiziali della
to assemble chief
 sua armata, intese le opinioni di tutti,
army to hear
 e poi, senza esitare, prese una risoluzione
then to hesitate take
 ne secondo la sua, la quale non parte-
according his own to communi-

cipò che ai due suoi amici Istaspe e Ar-
cate only *Hystaspes Har-*
 pago.
pagus.

LEZIONE XVII.

DEI VERBI PASSIVI, REFLESSIVI, RECIPROCI, DIFETTIVI, E IMPERSONALI.

I verbi comunemente dividonsi in *attivi e passivi*. Il verbo attivo esprime un'azione di cui l'effetto si stende sopra qualche cosa operata dal subbietto. Chiamasi la cosa operata *l'obbietto diretto*, o sia *il regime* del verbo. Es. Alessandro vinse Dario *Alexander conquered Darius*. Pietro legge una lettera *Peter reads a letter*. Ognuno lo ama, *every body loves him*.

Il verbo passivo esprime passione, o sia un'azione che il subbietto non opera, ma viene operato da qualche obbietto indiretto (vedi pag. 19 nota 1). Ogni verbo attivo può divenire passivo, cambiando l'obbietto diretto in subbietto, ed il subbietto in obbietto indiretto.

Il verbo passivo (1), in ambe le lingue si forma del participio passato del verbo attivo preceduto dall'ausiliare essere *to be* (2). Es. Dario fu vinto da Alessandro, *Darius was conquered by Alexander*. La lettera è letta da Pietro, *the letter is read by Peter*. Egli è amato da ognuno, *he is loved by every body*. Osservate che coi verbi passivi il *da* si traduce per *by* e non per *from*.

(1) Nella lingua greca, latina e in tutte le altre lingue degli antichi, il verbo passivo si distingue dalle desinenze del tutto diverse da quelle del verbo attivo, conjugandosi, come questo, per tutti i suoi modi e tempi senza ausiliare alcuno, fuorchè in alcuni tempi passati. Nelle lingue moderne non vi sono verbi passivi propriamente detti, cioè il verbo che indica passione non vi si distingue altrimenti con delle terminazioni particolari; ma, cambiato l'obbietto diretto dell'azione in subbietto della passione, esso si compone per tutta la sua conjugazione d'una parte del rispettivo attivo, accompagnato dall'ausiliare essere *to be*. Si vedrà nella Lezione xx. come si traducono in inglese i nominati verbi impersonali di voce passiva della lingua italiana.

(2) Il verbo passivo italiano si forma benanche col verbo *venire* seguito in tutti i suoi modi e tempi dal participio passato del verbo attivo; ma il *venire* in detta sua funzione non si traduce altrimenti in inglese che col verbo *to be*, come: egli viene considerato, *he is looked upon*. Ella venne considerata, *she was looked upon*.

Il verbo riflessivo non è altro che un verbo attivo esprimente un'azione, il di cui effetto ritorna sul subbietto medesimo, o sia il di cui subbietto opera e vien operato. I verbi riflessivi si coniugano in italiano con un doppio pronome personale posto innanzi al verbo; ma in inglese essi sono preceduti dal pronome personale nominativo, e seguiti dal pronome personale composto, e si coniuga come segue.

Modo infinito.

Lusingarsi.

To flatter one's self.

Modo indicativo.

Tempo presente.

Io mi lusingo,
Tu ti lusinghi,
Egli si lusinga,
Noi ci lusinghiamo,
Voi vi lusingate,
Eglino si lusingano.

*I flatter myself.
Thou flatterest thyself.
He flatters himself.
We flatter ourselves.
You flatter yourselves (1)
They flatter themselves.*

Tempo passato.

Io mi lusingava,
Tu ti lusingavi ec.

*I flattered myself.
Thou flatteredst thyself. ec.*

(1) Quando si parla ad una sola persona, si dice: *you flatter yourself.*

e così in tutti gli altri modi e tempi.

Osservate che in italiano, oltre i pronomi *mi, ti, si, ci, vi*, sovente vi si aggiunge il pronome composto, me stesso, te stesso, se stesso ec. ma questa ripetizione non può aver luogo in inglese. Es. Egli si loda da se stesso, *he praises himself*. Noi non ci dobbiamo lusingare noi stessi, *we ought not to flatter ourselves*.

Nei tempi composti de' verbi riflessivi gl' inglesi fanno uso del verbo *to have* e non dell'ausiliare *to be*. Es. Io mi sono lusingato. *I have flattered myself*, tu ti sei lusingato, *thou hast flattered thyself*. Egli si è lusingato, *he has flattered himself*.

Vi sono diversi verbi riflessivi italiani che non sono tali in inglese.

Eccone i principali.

Astenersi,	<i>To abstain.</i>
Svegliarsi,	<i>To awake.</i>
Prendersi cura,	<i>To care.</i>
Lamentarsi,	<i>To complain.</i>
Battersi,	<i>To fight.</i>
Alzarsi,	<i>To get up, to rise.</i>
Ubbriacarsi,	<i>To get drunk.</i>
Andarsene,	<i>To go away.</i>
Affrettarsi,	<i>To hasten.</i>
Coricarsi,	<i>To lie down.</i>
Maritarsi,	<i>To marry.</i>

Correggersi,	<i>To mend.</i>
Accorgersi,	<i>To perceive.</i>
Querelarsi,	<i>To quarrel.</i>
Rallegrarsi,	<i>To rejoice.</i>
Ricordarsi,	<i>To recollect.</i>
Pentirsi,	<i>To repent.</i>
Ritirarsi,	<i>To retire.</i>
Sedersi, assidersi,	<i>To sit down.</i>
Rendersi,	<i>To surrender.</i>
Ritirarsi,	<i>To withdraw.</i>
Meravigliarsi,	<i>To wonder.</i>

Il verbo attivo sarà reciproco quando esprime un'azione che ha luogo reciprocamente tra due o più subbiètti, o siano agenti. Quindi il verbo reciproco non s'impiega che con un nome o pronome nominativo in plurale. La costruzione del verbo reciproco italiano non differisce da quella del riflessivo, eccetto chè questo si può impiegare in singolare e in plurale, e quello non ha che il plurale: in inglese invece del pronome composto *ourselves, yourselves, themselves*, si fa seguire il verbo dalle parole, *one another*, o *each other*, come:

Amarsi l'uno l'altro,	<i>To love one another.</i>
Noi ci amiamo,	<i>We love one another.</i>
Voi vi amate,	<i>You love one another.</i>
Eglio si amano,	<i>They love one another, o sia each other. (1)</i>

(1) *Each other* è più elegante.

Nei tempi passati composti bisogna far uso dell'ausiliare *to have*.

Un verbo si chiama difettivo quando la sua conjugazione è mancante di qualche modo o tempo che si trova nella conjugazione stabilita per i verbi in generale.

La lingua inglese non ha altri verbi difettivi che i già noti segni verbali *shall*, *will*, *may*, *can*, *must*, *ought*, i quattro primi non hanno che il tempo passato *should*, *would*, *might*, *could*. *Must* s'impiega per tutte le persone e per tutti i tempi. *Ought* si dice essere il tempo passato del verbo *to owe* dovere; ambedue questi ausiliari sono sempre seguiti dall'infinito di un altro verbo. Il verbo *quoth* è difettivo in tutti i modi e tempi; fuorchè nel tempo passato e significa dissi, dicesti, disse. Questo verbo difettivo pare che provenga dal verbo latino *inquam*, *inquis*, *inquit*, e come questo non si adopra se non che nella narrazione in mezzo alle frasi a guisa di parentesi, sempre seguito, e non già preceduto dal suo nominativo, come *quoth I* dissi ec.

I verbi *may* e *can* denotano ciascuno

un potere, il primo un potere morale, l'altro un potere fisico. Questi due verbi non hanno che il presente ed il passato. Es. *I may, thou mayest, he may, we may, you may, they may*, io posso, tu puoi, egli può ec. *I can, thou canst, he can, we can, you can, they can*, io posso, *I might, thou mightest, he might, we might* ec. *I could, thou couldst, he could, we could*, ec. Io poteva, potei, potrei, potessi, tu potevi, potessi, potresti, potessi ec.

Io avrei potuto, tu avresti potuto ec. seguito da un infinito, si traduce *I could have, I might have* ec. Aggiungendovi il participio passato del verbo principale che in italiano si trova all'infinito come; io avrei potuto chiamare, *I could have called*, o *I might have called* ec.

Negli altri tempi si fa uso dei verbi *to be permitted, to be allowed*, o di alcuni altri simili in vece di *may*, e del verbo *to be able* in vece di *can*. Es. Egli non potrà parlare al re, *he will not be permitted to speak to the king*, egli non potrà pagare, *he will not be able to pay* ec. Osservate che si può egualmente far uso dei verbi *to be permitted, to be al-*

lowed, to be able per il presente e il passato.

Io avrei voluto, tu avresti voluto, seguito da un infinito si traduce per *I would have, thou wouldst have*, mettendo in participio passato. il verbo che in italiano sta all' infinito. Es. Egli avrebbe voluto sposare mia sorella, *he would have married my sister* ec.

Per gli altri tempi si fa uso dei verbi *to wish, to be desirous, to be pleased, to have a mind, to intend to be willing*, ed altri simili che si possono impiegare ancora nel presente e nel passato.

Se dopo il verbo volere vi è il *che* congiunzione, si aggiunge *have a will o would*, il nome che segue il *che* si mette in accusativo e il verbo in infinito. Es. Voglio ch'egli obbedisca, *I will have him obey*. Non vorrei ch'egli scrivesse, *I would not have him write* ec.

S' impiega ancora *will have, e would have* tutte le volte che il verbo *volere* si riferisce ad un nome o ad un pronome. Es. Quale di questi due libri volete? *Which of these two books will you have?* Io li vorrei tutti e due, *I would have them both*. Rispondendo ad una

interrogazione si fa uso semplicemente di *will* o *would* senza aggiungervi *have*. Es. Volete voi andar con lui? sì voglio, *will you go with him? yes I will.*

Il verbo italiano dovere si traduce in inglese per *should*, *ought*, o per l'ausiliare *to be*.

Quando il verbo dovere esprime il dovere o la convenienza, si traduce per *should* o *ought* Es. Egli deve obbedire a suo padre *he should obey his father*. Io dovrei esservi alle quattro, *I ought to be there at four o' clock*. Osservate che l'infinito dopo *ought* va sempre preceduto dalla particella *to*, ma che si sopprime dopo *should*.

Quando il verbo dovere esprime un avvenimento che deve aver luogo, non per dovere o per convenienza, ma in conseguenza di una risoluzione già presa, esso si rende in inglese col verbo *to be* seguito dall' infinito colla particella *to*, come:

Tempo presente. *Tempo passato.*

Io devo parlare,
I am to speak (1)

Io doveva parlare,
I was to speak.

(1) Parola per parola: io sono per parlare, io era per parlare ec.

Tu devi parlare.	Tu dovevi parlare,
<i>Thou art to speak.</i>	<i>Thou wast to speak.</i>
Egli deve parlare,	Egli doveva parlare,
<i>He is to speak.</i>	<i>He was to speak.</i>
Noi dobbiamo parlare,	Noi dovevamo parlare.
<i>We are to speak ec.</i>	<i>We were to speak.ec</i>

I tempi composti del verbo dovere nei suddetti suoi significati si rendono per *ought, should* o l'ausiliare *to be* seguito dall' infinito del verbo *to have* col participio passato del verbo principale. Es. Egli aveva dovuto fare, *he should have done*, ella avrebbe dovuto venire, *she ought to have come*, voi avete dovuto pranzare quì, *you were to have dined here*.

Il verbo dovere si traduce qualche volta per *must* cioè, quando in vece di esso si può impiegare l' impersonale *bisogna*. Es. Un uomo dev'essere molto crudele per maltrattare suo padre, o sia, bisogna che un uomo sia molto crudele ec. *A man must be very cruel to ill use his own father*.

Alcuni verbi si chiamano impersonali, perchè il nominativo loro (quando ne prendono uno) non ha nulla in se di personale.

Vi sono degl' impersonali che sono ta-

li di lor natura, altri che lo sono conforme al genio della lingua di cui fanno parte.

Tra i primi si contano specialmente i verbi ch'esprimono le azioni della natura e l'influenza loro sopra di noi come: piove, *it rains*, gela *it freezes*, nevica, *it snows*, grandina *it hails* ec.

I secondi si formano quasi sempre col verbo *è*, *it is*, seguito da qualche adiettivo, come: E' necessario, *it is necessary*. E' difficile, *it is difficult*, è giusto, *it is just* ec. Osservate che il verbo il quale segue tali impersonali e che in italiano si mette nel soggiuntivo, si mette in inglese nel condizionale coll'ausiliare *should*, come: È impossibile ch'ei riesca, *it is impossible that he should succeed* (1) E indecente cosa che ciò faccia dinanzi a me, *it is indecent that he should do it before me*.

Usasi pure *it is* per tradurre l'impersonale italiano *fa*; come: fa caldo, fa freddo, fa vento ec. *it is warm*, *it is cold*, *it is windy* ec. (2).

(1) Si può dire benanche, e forse con più di eleganza *It is impossible for him to succeed*.

(2) Ho freddo, ho caldo, si rendono in inglese per *I am cold*, *I am warm*.

Vi è si dice *there is*, vi sono *there are*, vi era, vi fu, *there was*, vi erano vi furono, *there were*, vi sarà, *there will be* ec.

L' impersonale italiano *bisogna* seguito dalla congiunzione *che*, col suo verbo nel soggiuntivo, si traduce in inglese per *must*, dovere, il quale benchè rimanga invariabile in tutte le persone, non è però impersonale, e va preceduto dal nome o pronome nominativo del verbo che in italiano si trova al soggiuntivo.

Esempio.

Bisogna ch' io parli.	<i>I must speak.</i>
Bisogna che tu parli,	<i>Thou must speak.</i>
Bisogna ch'egli parli,	<i>He must speak.</i>
Bisogna che noi parlia-	<i>We must speak.</i>
mo,	
Bisogna che voi parliate,	<i>You must speak.</i>
Bisogna ch' eglino par-	<i>They must speak.</i>
lino,	

E come se si dicesse: io devo parlare ec.

Quando *bisogna* è seguito da un infinito può tradursi in inglese in diverse maniere. Per esempio: bisogna istruire i ragazzi; si può dire, *we must instruct children*, o *children must be instructed*, o *it is necessary to instruct children*: letteralmente: noi dobbiamo istruire i ragazzi; i ragazzi debbono esser istruiti; è necessario d' istruire i ragazzi.

Negli altri tempi, come; bisognava, bisognerà, bisognerebbe ec. Si può far uso dei verbi *to be obliged, to be necessary, to be requisite, to be needful*. Es. Bisognava che io parlassi, *I was obliged to speak, o it was necessary, requisite, o needful for me to speak*. ec.

Quando l' impersonale *bisogna* è preceduto dai pronomi personali congiuntivi *mi, ti, si, gli, ci, vi, loro*, e seguito da un nome, come. Mi bisogna danaro, gli bisogna un abito ec. si dice *I must have money, o I want money, he must have a coat, o he wants a coat* ec. letteralmente, bisogna ch'io abbia danaro, bisogna ch'egli abbia un abito; o io ho bisogno di danaro, di un abito.

Quando *bisogna* ha il senso di *dovere*, che allora si trova quasi sempre alla fine d'una frase, si traduce per *ought o should* ec. Es. Questo non è come bisogna, vale a dire, questo non è come dev'essere, *that is not as it should be*. Fate ciò come bisogna, cioè fate ciò come dev'esser fatto, *do that as it ought to be done*. ec.

Noici pentiamo raramente di parlar poco,
 (1) *seldom* *of to talk*
 ma bene spesso di parlar (troppo.) Se
often *too much if*
 noi non ci (lusingassimo) noi stessi, la lu-
did not flatter *flut-*
 singa degli altri non (2) potrebbe nuo-
tery
 cerci.
hurt.

Tutti si lagnano della loro memoria, e
memory
 (nessuno) si lagna del suo giudizio.
no body, *judgment.*
 (Avanti di desiderare) una cosa biso-
before we desire *thing*
 gnerebbe esaminare qual è la felicità di.
to examine happiness
 colui che la possiede.
to possess.

Se il flagello della guerra è necessario,
if *scourge* *war* *necessary*
 non bisogna odiarsi, non bisogna divorarsi
to hate *to devour*

(1) Ponete *seldom* tra il pronome, e il verbo.

(2) *Not* si pone dopo il verbo.

l' uno coll' altro in mezzo alla pace.
in the midst.

Bisogna avere più grandi virtù per so-
great virtue to sup-
 stenere la buona fortuna che la cattiva.
port fortune

Vi sono tre cose che possono contribuire
thing contribute
 a scoprirci il cuore dell' uomo, e le sue
to discover heart man
 debolezze ; l'amore, il vino, e il gioco.
foible love wine gaming
 Bisogna che le passioni siano (sot-
passion under the
 toposte alla ragione).
government of reason.

Noi siamo infelici, perchè non siamo ove
unhappy because where
 vorremmo essere, o perchè non abbiamo
or
 ciò che vorremmo. Stiamo volentieri ove
with pleasure
 bisogna che noi siamo, contentiamoci di
to content one's self
 ciò che abbiamo, e saremo felici.

with
 Il maggiordomo del Duca di Guise gli
steward duke to
 dette un giorno la lista di varie persone
givé one list person

inutili nella sua casa. Egli è vero, disse
useless in household true to say
 il principe, che io potrei far di meno di
prince that do without
 questa gente, ma (avete voi dimandato,
people but did you ask
 loro, s'essi potrebbero egualmente (far
whether also do
 di meno) di me?
without

Un italiano molto dedito al giuoco (e
italian greatly addicted gaming and in
 poco ricco) era solito di dire, quando
bad circumstances to use to say whenever
 egli perdeva: o fortuna traditrice, tu puoi
to lose fortune treacherous
 farmi perdere, ma tu (non potrai farmi
make but shalt never force me
 pagare).
to pay.

Montecuccoli accusato alla Corte di
being accused at court
 Vienna di essersi mal difeso contro Tu-
Vienna of badly to defend against
 renne disse per giustificarsi, che si era
to say to justify that to
 battuto contro un uomo ch'era più che
fight against man

uomo. Qual elogio nella bocca d' un ne-
praise from mouth ene-
 mico?
my.

Un uomo il quale aveva contribuito a
man *to contribute*
 rendere (il re Filippo) padrone della
make *king Philip* *master*
 città d' Olinto, di cui era cittadino, si dolse
city *Olynthus* *citizen* *to com-*
 con lui che gli Spartani lo chiamavano
plain that *Lacedemonian* *to call*
 traditore: io non so perchè voi vi mèra-
traitor *don't know why* *to won-*
 vigliate di ciò, disse il re, gli spartani
der at *to say king.*
 sono naturalmente rustici e grossolani,
naturally *clownish unmannerly*
 essi chiamano tutte le cose col loro nome.
to call *thing by* *name.*

LEZIONE XIX.

DELLE NEGATIVE, DELLE INTER-
 ROGAZIONI ED ESCLAMAZIONI.

Si sarà già rilevato dalla conjugazio-
 ne generale del verbo *to call*, che nelle

netive ed interrogative, il verbo va preceduto dagli ausiliari *do* e *did* accompagnati dalla particella *not* che significa *non*, no. Es. Io non so. *I do not know* (1). Egli non sapeva, *he did not know* (2), venite voi? *do you come?* Il maestro venne per tempo? *did the teacher come betimes?*

Notate che non s'impiegano i suddetti ausiliari se non che nei due primi tempi del modo indicativo, e nella seconda persona singolare e plurale dell'imperativo, poichè, errore grande sarebbe il servirsene quando il verbo è già accompagnato da uno di questi ausiliari *to have, to be, shall, will, let, may, can, should, would, could, must, ought*, cioè nei tempi passati composti, nel futuro, nella prima e terza persona dell'imperativo, nel soggiuntivo, e nel condizionale. Neppure nell'infinito e nel participio presente s'adopra *do* e *did*, e quando questi stanno nel senso negativo, la particella *not* si pone avanti il verbo. Es. bisogna esse-

(1) *Do not*, e *did not* possono scriversi per abbreviazione *don't, din't*.

(2) Nello stile sostenuto, e nella poesia *do* e *did* possono sopprimersi, e vi si dice sovente, *I know not*, e *comes not, come you?* ec.

re attenti di non esporsi al pericolo, *we must take care not to expose ourselves to danger*. Egli lo fece non potendo fare altrimenti, *he did it not being able to do otherwise*.

Nelle frasi negative non interrogative, si mette prima il nome o pronome nominativo poi l'ausiliare, dopo questo la negativa *not*, poscia la voce infinitiva (senza il *to*) o il participio passato del verbo principale, ed in ultimo l'obbietto, ossia il regime del verbo, (se ve n'è uno). Es. I suoi fratelli non intendono l'italiano, *his brothers do not (don't) understand italian*. Egli non mi permise di scrivervi, *he did not permit me to write*, io non ebbi il piacere, *I had not the pleasure*; (1) egli non è contento di voi, *he is not satisfied with you*. Ella non l'ha peranco veduto, *she has not yet seen him* essi non sono stati qui, *they have not been here*, io non uscirò questa mattina, *I shall not go out this morning*. La comitiva non arriverà prima delle due,

(1) Anche quando i verbi *to have*, e *to be* sono verbi principali essi non possono essere accompagnati dagli ausiliari *do* e *did*.

the company will not arrive before two o'clock. Non posso farlo *I cannot do it etc.*

Nelle interrogazioni senza negativa l'ausiliare sta nel primo luogo, segue il nominativo, poi il verbo principale, o il participio passato, e in ultimo l'obbietto del verbo. Es. Mi amate voi? *do you love me?* il signore è egli in casa? *is the gentleman at home?* (1) lo batteste voi? *did you strike him?* n'avrebbe egli parlato? *would he have spoken of it?* vostro fratello andrà egli a Londra? *will your brother go to London?* i suoi amici l'hanno abbandonato? *did his friends forsake him?* ve ne parlerà egli? *will he speak of it to you?* me l'avete voi detto? *have you told it to me?* ec.

Nelle frasi interrogative, e. negative nello stesso tempo, quando il nominativo del verbo è un nome, l'ausiliare va in primo luogo, segue la negativa, poi il nome seguito dal verbo principale col suo

(2) Gl' italiani sovente cominciano le loro frasi interrogative col nominativo, che poi ripetono dopo il verbo per mezzo del pronome personale, ma tali ripetizioni bisogna diligentemente evitare in inglese.

regime, Es. Non viene il medico questa mane ? *does not the physician come this morning ?* mio fratello non vi fece egli consapevole della cattiva condotta di vostro figlio ? *did not my brother inform you of the misdemeanour of your son ?* le vostre sorelle non sono ancora arrivate ? *are not your sisters arrived yet ?* il capitano non ve ne ha parlato ? *has not the captain spoken of it to you ?* non si adunerà il parlamento dimani ? *will not the parliament meet to morrow ?* ec. Ma quando il nominativo è un pronome, l'ausiliare comincia la frase, seguito dal pronome nominativo, e poi dalla negativa. Es. Perchè non avete studiato ? *why have you not studied ?* non ci pensate voi ? *do you not think of it ?* glielo diceste ? *did you tell it to him* non arriveranno a dimani ? *will they not arrive to morrow ?* ec.

Vi sono in inglese alcuni modi d'interrogare, che si usano dalle persone del volgo (1) ma che non sono da seguirsi

(1) Questa maniera d'interrogare ha lo stesso senso e la stessa forza che le domande italiane : è egli vero ? non è egli vero ? è così ? non è così ?

dalle persone civili ed educate; io li riporto qui per farli semplicemente conoscere allo studioso della lingua inglese, onde non gli giungano nuovi, se gli avviene d'incontrarli sulle labbra d'alcuno: *It does not rain, does it?* sottinteso *rain*; che significa: non piove? piove? *you go there? don't you?* sottinteso *go*: ci andate voi? non ci andate? *you write to him? don't you?* sottinteso *write to him*, voi gli scrivete? non gli scrivete? *It is warm? is n't?* sottinteso *warm*, è caldo? non lo è? *you will not come? will you?* sottinteso *come*, verrete voi? non verrete? ec.

Rispondendo negativamente ad una domanda, senza che nella risposta vi sia verbo alcuno, la negativa si esprime come in italiano per *no*. Es. Volete voi farlo? no, *will you do it? no*. ossia *no, I will not*. Vi siete voi stato? non signore, *have you been there? no sir*.

Quando la negativa *non* si riferisce ad un nome solo, o accompagnato da un adiettivo si traduce in inglese per *no*. Es. Io non ho penne, *I have no pens.* Voi non avete libri inglesi nella vostra biblioteca, *you have no english books in*

your library. Non vi è amicizia vera senza virtù, *there is no real friendship without virtue.*

Punto, o punto di preceduto da *non* si esprime parimente per *no*. Es. Egli non ha punto di generosità *he has no generosity.*

I pronomi indefiniti italiani, nessuno, veruno, niuno, alcuno, e gli avverbi, niente, nulla, mai, giammai, sono preceduti da *non*; ma il genio della lingua inglese non soffre due negative per esprimerne una sola, e perciò non-nessuno, non-veruno, non-alcuno, ec. si traducono per *nobody, none, not any, o no*. Es. Non v'è nessuno in casa, *there is nobody at home*, noi non abbiám veduto nessuno, *we have seen nobody*, io non conosco veruno de' vostri amici, *I know none of your friends*, non v'è mezzo alcuno di far questo, *there is no way to do that* (1). Non-niente, non nulla, si esprimono per *nothing*. Non mai, non giammai per *never*. Es. Noi non abbiamo fatto niente, *we have done nothing*; io non ne so nulla. *I know nothing of it* (2) Egli non ver-

(1) Veggasi la Lezione xv. pag. 96.

(2) Le frasi negative costrutte con *no, nobody,*

rà giammai, *he will never come*, io non lo vedo mai (1), *I neversee him*.

Non che, o *non è che*, si traduce *not that*. Es. Non che io lo tema, o non è che io lo tema, ma io amo la pace, *not that I fear him, but I love peace*.

Non più si esprime per *no more*, che si pone dopo il verbo, e con *not any mo^s*, ponendo *not* dopo il verbo principale. *re*. Io non parlerò più, *I shall speak no Es. more*, o *I shall not speak any more*. *Non più*, nel senso di non più a lungo, si traduce per *no longer*. Es. Egli non vuole più abitare con lei, *he will live with her*

none, *not any*, *nothing*, *never*, non prendono mai gli ausiliari *do* e *did*.

(1) Il *mai* italiano non è sempre particella negativa, come: Siete voi mai stato a Roma? Si è veduto mai una follia simile? e allora il *mai* si traduce per *ever*. *Have you ever been at Rome? Has any body ever seen such a folly?* Ma *mai* può esser particella negativa anche senza esser preceduto da *non*, come: Siete stato a Londra? mai. *Have you been at London? never*. -- *Never* si mette comunemente tra il pronome nominativo, e il verbo nel presente, e nel tempo passato dell'indicativo: negli altri tempi, cioè quando v'è un ausiliare, si mette tra questo e il verbo principale o participio, come: egli non mi parla mai, *he never speaks to me*, non gli riuscirà mai, *he will never succeed ec.*

no longer, o he will not live with her any longer.

Non seguito dalla particella pronominale *ne* in senso partitivo, si esprime in Inglese per *none*, o *not any*. Es. Vi presterei volentieri del denaro, ma non ne ho, *I would lend you some money, with all my heart, but I have none* (veggasi lez. XI. pag. 66)

Il *nè* italiano si esprime per *nor* quando non vi si trova che una sola volta, come: non l'ha fatto ancora, nè vuol farlo prima che vostro padre sia arrivato *he has not done it yet, nor will he before the arrival of your father*. Ma quando il *nè* si ripete nella stessa frase, il primo si esprime per *neither*, il secondo per *nor*, ed il *non* che precede si sopprime. Es. Non conosco nè il padre, nè il figlio, *I know neither the father, nor the son*. Non vennero nè il padrone, nè il servo, *neither the master, nor the servant came*, si dice semplicemente, *neither*, come: non conosco nè l'uno nè l'altro, *I know neither of them*.

Neppure si esprime parimente per *neither*, ella non sa scrivere neppure, *she cannot write neither*. Voi non lo volete, ed io neppure, *you will not have it, not I*

neither, letteralmente nè io neppure.

Non che nel senso di *solamente*, solo, esprime per *but, no body but, nothing but, only* (quest'ultimo significa *solamente*) Es. Egli non mangia che poco, *he eats but little*, voi non avete che due figli, *you have but two children*, eglino non fanno che cantare e ballare, *they do nothing but sing and dance*, io non amo che voi, *i love no body but you*, io non propono miei pensieri che come congetture, *i propose my thoughts only as conjectures*. L'uso di *but*, e di *only*, e presso che sempre differente, ma avanti ad un pronome personale, o un nome proprio è meglio servirsi di *only*. Es. non vi fu che Giovanna, *John only was there*.

Le esclamazioni si formano in inglese con *what* (1) che, quale; *how*, come, quanto; *how many*, quanti, quante; o con qualche particella interjettiva. Che disgrazia! *what a misfortune!* Quanti mostri! *what monsters!* quanta miseria! *how much misery!* quanti bei fiori! *how many fine flowers!* trovandosi un verbo

(1) Abbiamo già detto altrove che *what* in inglese ammirativo quando si riferisce ad un nome proprio, va seguito dall' articolo indefinito *a* o *an*.

nella frase esclamativa si mette in fine della medesima. Es. Quanto disturbo ho avuto ! *how much trouble I had ! o what trouble I had !* quanti cani voi avete ! *how many dogs you have !* infelice che sono ! *how unhappy I am !* come canta bene ! *how well she sings !* perchè non posso morire ! *why cannot I die !* che abile generale era il Maresciallo di Turenne ; *what a skilful general Marshal Turenne was !* che grandi uomini erano il Duca di Marlborough ed il principe Eugenio ! *what great men the Duke of Marlborough and prince Eugene were !*

T E M A XIX.

Noi non dovremmo mai esser prevenuti
should prejudiced
 contro un uomo, perchè egli ha un aspet-
against man because aspect
 to ributtante, o un'aria fiera ; poichè si
forbidding or air haughty for
 può egli distinguere un onest'uomo da un
distinguish honest man from
 birbante per gli accidenti della natura ?
rogue by accident nature.
 Cesare disse, (a proposito) dell' irre-
Caesar to say upon irregula-

golarità della voce di qualcuno, che leg-
rity tone to
 geva davanti a lui; leggete voi, o canta-
read before to read to sing
 te? Se voi cantate, cantate malissimo.

If

Siccome la terra non sempre produce
As earth to produce
 rose e gigli, così il mondo non sempre ci
rose lily world always to
 procura la contentezza e il piacere,
afford contentment pleasure.

Quando i Dei amano i principi, dice
When God to love prince to say
 un antico filosofo, versano nel nappo
ancient philosopher to pour into cup
 della sorte un miscuglio di beni e di mali,
fate mixture good ill
 affinchè essi non dimentichino mai che
that to forget that
 sono uomini.

man.

Non v'è niente, che discopra più di
to betray
 bassezza, quanto un libello. Esso non con-
baseness libel to car-
 tiene in se il furto, o l'omicidio, ma un
ry in it robbery or murder but
 onest' uomo, vorrebbe piuttosto per-
honest man to like to

dere una somma considerabile e la vita
lose sum considerable life
 medesima, che (di vedersi fatto bersaglio
itself to be set up a mark of
 della) derisione e dell' infamia?

derision infamy.

Le decorazioni, dice Addisson, parlando
scene to say to speak
 della tragedia, colpiscono gli spiriti or-
tragedy to affect mind or-
 dinarij quanto i discorsi , ma un uomo
dinary as speech but man
 d' ingegno sarà infiammato dai sentimenti
genius to inflame with
 di gloria per ciò che l'attore dice, non
by actor
 per gli abiti ch' egli porta. Gli equipaggi
clothes to wear equipage
 e tutto il corteggio di un re, o di un eroe,
retinue hero
 possono essi dare a Bruto la metà di quel-
to give Brutus
 la maestà che gli dà un solo verso di
single line
 Shakespear ?

Boyle parlando d' un certo minerale ,
to speak
 dice, che quando un uomo passasse la
if to spend

sua vita a studiarlo, non perverrebbe giam-
in study *to arrive*
 mai (a conoscerne) tutte le qualità. (Lo
at the knowledge of all its *it is*
 stesso accade di) tutte le scienze ; non ve
the same with
 n' è una che

non possa occupare un uomo tutta la sua
to occupy *is life*
 vita, (quand' anche) fosse più lunga che
over *though*
 non è.

Felici gli uomini, a cui la virtù si mo-
to show
 stra in tutta la sua bellezza ! potranno essi
beauty
 vederla, senza amarla ? potranno amarla
to see

senza esser felici?

La vita è corta per quelli che sono
to live
 nelle delizie del mondo : essa non pare
to ap-
 lunga che a quelli che languiscono nell'af-
pear *to languish*
 flizione.

Non temo più nè mare, nè venti, nè
to fear sea wind
 procelle, non temo che le mie passioni,
tempest
 o piuttosto non temo più nulla.
rather

Un uomo che cerca la gloria non la
to seek
 trova egli abbastanza in condurre con.
to find
 saggezza ciò che Dio ha messo nelle sue
wisdom to put
 mani?

Riconoscete voi quella montagna che
to remember
 si avvanza?

advance
 Vedete voi quello scoglio che si alza
to see
 come una torre?

tower
 Non sentite l'onda che si rompe contro
to hear wave to break
 quegli altri scogli i quali sembrano minac-
to seem to men-
 ciar il mare della loro caduta?

ace with full
 Quant'è dolce di essere stimato da tut-
pleasing to esteem

190
ti gli uomini dabbene !

Che bel giardino ^{good} è quello delle Tuil-
eries a Parigi ! ^{garden}
Paris

Che belle provincie sono la Turena, e
la Linguadoca ! ^{province} come sono belli questi ^{Touraine}
campi ! ^{Languedoc}

LEZIONE XX.

DIFFERENTI MANIERE DI TRA- DURRE IN INGLESE IL PRONO- ME GENERALE *si*.

La lingua italiana ha tre particelle *si*.
Una è avverbio, che si usa per esprimere
le risposte affermative, e si rende in in-
glese per *yes*. La seconda è pronome per-
sonale, e si unisce ai verbi riflessivi, e
reciproci ; (vedi LEZ. x pag. XVIII pag.
160). La terza è anch' essa pronome, ma
porta seco un senso indeterminato e ge-
nerale, e i verbi, a cui essa s' unisce, ven-
gon dai grammatici italiani, chiamati *im-*

personalì di voce passiva, come : si crede, si dice, si legge, si fa, si vedono degli uomini, si dicono delle cose che non sono vere ec. (1) *One, people, men, they, we, he, she, you*, sono tutte parole corrispondenti al *si* italiano ; ed è questa multiplice maniera di tradurlo in inglese, che sgoimenta il principiante, il quale non sa, quale delle summentovate parole impiegare, debba di preferenza ; spero peraltro, che le regole seguenti spianeranno qualunque difficoltà che a tal riguardo possa incontrare.

Per saper tradurre il *si* italiano secondo il genio della lingua inglese, bisogna osservare che il senso di questo pronome è talora indefinito, *riferendosi, per così dire, a tutto il genere umano, talora più definito, estendendosi soltanto ad una parte del genere umano, come sarebbe ad una nazione, o alla popolazione intera di una città, di un villaggio ec. talora ancor più definito, limitandosi a tutti gl' individui di un consesso, di una comunità, di una setta, di una famiglia ec.

(1) Questo *si* italiano corrisponde all'*on* francese.

talora finalmente particolare, non oltrepassando quel circolo di persone, tralle quali si trova pure quella che parla.

Nel primo caso s'impiega *one*. Es. Si mangia quando si ha fame, *one eats when one is hungry*. Non si ama di esser maltrattato, *one does not like to be ill treated*. Che si farà con questa gente? *what shall one do with such folks?* Nel secondo caso si usa *people*, o *men*. Si ama oggi ciò che si odia dimani, *men love to day what they hate to morrow*. Si diceva questa mattina, che il nemico si trovava alla distanza di tre miglia dalla città, *people said this morning that the enemy was at three miles distant from the town*. Nel terzo caso si usa *they*. Es. Si lavora notte e giorno per fortificare la città, *they work night and day to fortify the town*. andai jeri al parlamento; ma non si fece nulla, *I was at the parliament yesterday, but they did nothing*, si fabbricherà una chiesa sul luogo dove stava il palazzo, *they are going to build a church on the spot where the palace stood*.

Nel quarto caso si usa *we*, come: si pranzò alle cinque, e poi si andò al tea-

tro, *we dined at five o'clock and then we went to the play.* Impiegasi pure *we* quando il *si* italiano ha il senso il più esteso e il più indefinito, poichè allora la persona che parla vi è naturalmente compresa, ed invece di *si*, si potrebbe adoperare *noi*. Es. Dal momento che si può fare ciò che non si deve, si vuol nascondere ciò che non si è dovuto fare *from the moment we can do what we ought not, we wish to hide what we ought not to have done.*

Il pronome, *si* si traduce qualche volta *he, she, you*, quando non si riferisce che ad una sola persona, seconda o terza, come: dove si va? cioè, dove andate voi? *where are you going?* in vece di studiare, si gioca, o si va a caccia *instead of studying he plays or goes a hunting* ec. Osservate 1. che *people*, essendo un nome collettivo (1) vuole il verbo, di cui è il subbietto in plurale. 2. Che il *si* benchè sia ripetuto: davanti a

(1) Il nome collettivo esprime una moltitudine, o sia un'unione di alcuni o di molti individui come: popolo *people*, nazione, *nation*, senato, *senate* gioventù, *youth*, assemblea, *assembly*, ec.

parecchi verbi nella medesima frase, non si ripete in inglese Es.

Si balla, si canta, si gioca.

One dances, sings and plays.

People dance, sing and play.

They dance, sing and play.

We dance, sing and play.

3. Che quando tra due frasi si trova qualche congiunzione disgiuntiva, o qualunque altra congiunzione, fuorchè la copulativa *e*, il *si* dovendosi tradurre per *people*, (1) si ripete anche in inglese, non per *people*, ma per *they*. Es. Si dice che il re è morto, ma si è in errore, *people say, that the king is dead, but they are deceived*. Havvi un'altra maniera usitatissima di tradurre il *si*, cioè per l'impersonale *it is* col participio passato del verbo principale. Es. Si dice, *it is said*, si crede *it is thought*; e quando il verbo italiano è accompagnato dall'obbietto dell'azione, questo si mette in vece di *it* come subbietto del verbo che

(1) *People* sebbene usitatissimo nelle migliori conversazioni non si adopera però nella composizione se non che nello stile basso, o almeno nello stile molto famigliare.

diventa personale passivo. Es. Si sono battuti i nemici, *the enemies have been beaten*, mi si dice, *I am told*, si beve di buon vino in Francia, si mangia di buona carne in Inghilterra, *there is good wine drunk in France, there is good meat eaten in England*, si dice che suo fratello è più moderato di lui, *his brother is said to be more moderate than he*.

Differenti maniere di esprimere in inglese la congiunzione italiana che (1).

1. Quando il *che* si trova tra due verbi si esprime per *that*, e spesse volte per eleganza si sopprime (2) Es. Io spero ch'egli verrà, *I hope that he will come*, o *I hope he will come*. Credo che sia uomo onesto, *I believe that he is an honest man*, o *I believe he is an honest man*. Sopprimendosi il *che*, il verbo essere, che segue, può mettersi all'infinito, come: credo che ella sia virtuosa, *I believe her to be a virtuous woman*. Il

(1) Veggasi Lezione XXI. pag. 234 nota.

(2) Veggasi Lezione XIV. pag. 218. nota.

che si sopprime parimente in queste frasi, credo che sì, credo che no, *I believe yes, I believe not.*

Nota. Se il verbo che segue il *che* è al presente del soggiuntivo; esaminate se l'azione incerta o dubbiosa espressa dal verbo, è presente o futura. Se è presente, mettete il verbo inglese al presente dell'indicativo, se al contrario è futura servitevi del futuro dello stesso modo. Es. Credete voi ch'egli sia ricco quanto si dice? *do you believe (that) he is as rich as they say?* credete voi che vada in campagna l'estate ventura? *do you think (that) he will go to the country next summer?* io non credo che sia suo marito, *I don't believe (that) he is her husband.*

2. *Che* quando dipende da non, veggasi la lezione precedente.

3. Il *che* si esprime per *whether* nelle seguenti frasi e simili: ch'egli scriva o no è la stessa cosa, *whether he writes or not it is the same thing*, che venga, o no, ciò non m'impedirà di uscire, *whether he comes or not, that will not hinder me from going out.* Si può benanche far uso dell'imperativo come:

che lo faccia o no, non me ne curo, *let him do it or not, I don't care.*

4. *Che* nel senso di *quando*, si esprime per *when*. Es. Il giorno che morì cioè, il giorno quando morì, *the day when he died.*

5. *Che* dopo *tale such*, si esprime per *as*. Es. Apriva un asilo ai malfattori, agli schiavi, e a tali che amavano le novità, *he opened a sanctuary to malefactors, slaves and such as were fond of novelties.*

6. Dopo il verbo dubitare *to doubt*, impiegato negativamente, *che*, si traduce *but*. Es. io non dubito ch'egli non lo faccia, *I do not doubt but he will do it.* Se il verbo dubitare è senza negativa, il *che* che lo segue, si esprime con *that* o *whether*. Es. Io dubito ch'egli lo faccia, *I doubt that he will do it,* o *I doubt whether he will do it.*

7. *Che* dopo un nome di luogo, quando significa *ove*, si traduce per *where*. Es. È in Francia che s' imparano i modi gentili. *It is in France where one learns polite manners.*

8. *Che*, quando significa *perche* si esprime con *because*. Es. é che io non vi

conosceva ; *it is because I did not know you.*

9. Se *che* significa *almeno che*, *avanti che*, si traduce *unless, before*. Io non sarò mai contento che io non lo sappia, *I shall never be contented unless I know it*. Io non vi andrò ch'egli non sia venuto, *I will not go thither before he comes*.

10. *Che*, quando significa *finchè*, si traduce per *till, untill*. Es. aspettate ch'ei venga, *stay till he comes*.

11. *Che* per significare *timore di, paura di*, si traduce per *lest, o for fear that*. Es. Disbrighiamoci che qualcuno non venga, *let us make haste lest, o for fear that some body should come*.

12. *Che* dopo di *altro*, o *altrimenti* si traduce *than*. Es. Egli é tutt'altro che voi dicevate : *he is quite another man than you said*.

13. *Che* dopo *appena*, o *si tosto*, si traduce per *when, but o than*. Es. *Ciro fu appena giunto in Creta, che si affrettò d'andare a Gnosso capitale di quell' isola ove esisteva il famoso laberinto di Dedalo, e il superbo tempio di Giove Olimpico, oppure, *Ciro non si tosto fu**

giunto in Creta che si affrettò ec. *Scarce was Cyrus arrived in Crete when he hastened to go to Gnossus, the capital of that island, where was the famous labyrinth made by Doedalus, and the magnificent temple of Jupiter Olimpius; o, Cyrus was no sooner arrived in Crete but, o than he hastened, ec.*

Si fa uso talvolta in italiano del presente dell'indicativo, o del soggiuntivo d'un verbo, benchè si tratti d'una cosa avvenire. In questo caso bisogna far uso in inglese del futuro. Es. Io sono da voi nell'istante; *I shall be with you in a minute*; io non credo ch'egli finisca il suo lavoro in quindici giorni; *I don't think he will have done his work in a fortnight*; io temo ch'egli venga, *I fear he will come*, io temo ch'egli non venga, *I fear he will not come*.

La maggior parte dei verbi che si trovano nel soggiuntivo in italiano, si mettono in presente dell'indicativo in inglese. Es. Io non dico ch'egli sia bugiardo *I do not say that he is a liar*; è il più bel ragazzo che io conosca, *he is the prettiest boy that I know*.

I verbi, peraltro che significano de-s

derio, quando sono seguiti da *che*, reggono egualmente il soggiuntivo in Inglese. Es. Io desidero che voi siate felice, *I wish you may be happy.*

Un nome che denota moltitudine, e che includa l'idea di pluralità può reggere il singolare, o il plurale. Es. Il Comitato ha esaminato il prigioniero, *the committee has examined the prisoner*, oppure *have examined, etc.*

Gl'infinitivi dei verbi preceduti dai verbi *andare*, *venire*, si pongono talvolta in inglese nel medesimo tempo in cui si trovano questi ultimi, aggiungendovi la congiunzione *and*. Es. Andate a cercare il vostro libro, *go and fetch your book*, cioè a dire, andate e cercate il vostro libro. Venite a far una passeggiata *come and take a walk*, vale a dire, venite e fate una passeggiata ec.

Osservate che non si ripete in Inglese il medesimo segno dopo il primo verbo. Es. Un onest' uomo amerà e rispetterà sua moglie, *an honest man will love and respect his wife*, cioè *will respect*.

Talvolta si pone semplicemente il segno senza esprimere il verbo, nè i pronomi enunziati nella prima parte della

frase, come si può vedere negli esempj seguenti ed altri simili; l'avete voi veduto? Sì io l'ho veduto, *have you seen him? yes I have* sottinteso, *seen him*: io non l'ho veduto, e non lo vedrò giammai, *I did not see him, and I never shall*, sottinteso *see him*.

Arrivare, o *giungere adesso, ora, appunto, nell'istante*, e simili, si esprimono così: io arrivo nell'istante, *I am just arrived*; io ho ora pranzato, *I have just dined*; parola per parola, io son giusto arrivato; io ho giusto desinato.

Vi sono alcuni verbi italiani, che si traducono in due maniere in inglese; eccoli:

Parlare si traduce *to speak*, e *to talk*, ma il primo significa semplicemente *parlare*, il secondo significa *ragionare, discorrere, conferire*.

Dire, to say e to tell, il primo significa semplicemente *dire*, il secondo *raccontare*.

Sapere, to know e can, il primo significa *conoscere*, e l'altro *avere il talento, e l'arte*.

Vedere, to see, e to look at. Il primo si dice di tutto ciò che si offre alla

vista; il secondo d'un oggetto che si osserva espressamente.

Trovare, to find, to meet with: il primo si dice quando si trovano cose ignote, o cose che si cercano; il secondo si dice d'un oggetto che si presenta senza cercarlo.

Fare, to make, to do. Si fa uso in generale del primo, quando si tratta dell'operazione, o del lavoro delle mani, si fa uso del secondo quando si tratta delle operazioni dell'intelletto, e quando il regime è un termine generico, che non indica più una cosa materiale che un'altra.

Quando *fare* è seguito dall'infinito d'un altro verbo, e che significa *essere l'occasione o la causa* di qualche cosa, può tradursi per *to make, to get, to bind, to cause, o, to order*.^{*} Es. Io vi farò alzar di buon ora, *I will make you rise early*. io non ho mai potuto fargli scrivere a suo fratello; *I could never get him to write to his brother*; fategli entrare, *bid him come in*. Es. lo fece mettere a morte, *he caused, o ordered him to be put to death*.

Si trova talvolta generosità, ove non
to find sometimes generosity where
 si credercbbe.
to imagine.

Si veggono persone in (una infelicissima
to see people in very unhappy
 fortuna, le quali hanno nobilissimi senti-
circumstances noble senti-
 menti.
ment.

Si è troppo curioso di sapere ciò che il
too curious know
 mondo fa, e non abbastanza di sapere ciò
world to do not enough to learn
 che dovrebbe farsi: (è perciò) che si ve-
ought hence it is to
 dono tante persone che sanno come si
people how to
 vive, e così poche (che sanno vivere)
live know how to live themselves

Vi sono molte persone le quali passano
person seem
 per avere spirito la prima volta che si ve-
wit time to
 dono; alla seconda visita se ne defalca la
see at visit to subtract

metà, e alla terza (non se ne trova in loro
we do not think they .

nulla affatto) .

have any

Cesare fu appena entrato nel senato che
Caesar into

i congiurati si gettarono sopra di lui e lo
conspirator to throw upon

trafissero di colpi.

to pierce with blow.

Qualcuno dimandando a Catone perchè
to ask Cato why

avendo così ben meritato della repubbli-
to deserve commonwealth

ca, non gli erano state erette statue. lo
to erect statue

godò più, disse Catone, che mi si faccia
had rather to say to ask

questa domanda, che se mi si domandasse
question

perchè me ne hanno innalzate.

Filippo re di Macedonia scrisse ad Aris-

Philip king Macedon to write Aris-
 totile la lettera seguente » Io vi do av-
totile following letter to give

viso (che mi è nato un figlio.) Io non
notice I have a son born

ringrazio i Dei della sua nascita quanto
to thank god for birth for the
 della felicità ch' egli ha d' esser venuto al
happiness to come into the
 mondo mentre vi è un Aristotile (sulla
whilst living
 terra) poichè io spero che allevato dalle
for to hope to bring up
 vostre cure egli diverrà degno della gloria
care to prove worthy glory
 di suo padre, e dell' impero che io gli la-
father empire to
 scerò.
leave.

Alessandro non amò meno Aristotile che
Alexander to love
 il suo stesso padre, poichè; diceva egli,
father because to say
 io sono debitore ad uno di vivere, ed al-
indebted for to live
 l'altro di ben vivere.
other

Catone il censore non cessava mai di
Cato censor to cease
 rappresentare al senato le conseguenze
to lay before senate consequence
 funeste del lusso, il quale cominciava nel
fatal luxury to begin in
 suo tempo ad introdursi nella repubblica.
time to creep into republic

Vedendo che si facevano progressi nella
to see to advance

Grecia e nell' Asia, provincie abbondanti,
Asia province abounding

degli allettamenti e delle attrattive perico-
with bait allurements dangerous

lose di tutti i piaceri, e che si cominciava
ous all pleasure

a metter la mano sui tesori dei re; io te-
to lay hand upon treasure king to fear

mo, diceva egli, che, noi diventiamo gli
to say to become

schiavi di quelle ricchezze invece d'esser-
slave riches instead

ne i padroni, e che le nazioni vinte ci
master nation to conquer

vincano a vicenda, comunicandoci i loro
to conquer turn by communicate

vizj » I suoi timori non erano immagina-
vice apprehension imagination

ri, tutto ciò che avea predetto accadde.
ry to foretell to come to pass

Epaminonda avendo saputo che Artar-
to learn

serse re di Persia avea mandato amba-
king of Persia to send ambas-

sciatori a Tebe, che dovevano tentare di
sadour Thebes to endeavour

corromperlo con magnifici doni, e con van-
to corrupt by magnificent present ad-

taggiose offerte , gl' invitò a pranzar cou
vantageous offer to invite to dine
 se: egli li trattò in un modo semplicissi-
with to entertain manner simple
 mo, e tutto ciò ch'era nella sua casa an-
in house to
 nunziava uno stato d' indigenza. Il pranzo
announce state indigence "repast"
 essendo finito, egli disse loro sorridendo.
over to say to smile
 (Andate a far sapere al) vostro re ciò che
go and inform
 voi avete veduto in casa di Epaminonda, e
to see
 come vi ha egli trattato; egli sarà ben pre-
how to regale soon
 sto persuaso, che un uomo che sa conten-
sensible man can to con-
 tarsi di così poco, sdegnar le ricchezze e
tent with so little to disdain riches
 gli onori.
honour.

Io non posso, diceva altre volte un illu-
can to say formerly illus-
 stre romano, a cui la nobiltà rimproverava
trious roman nobility to reproach
 la sua oscura nascita, produrre in pubbli-
low extraction to produce publicly
 co le statue de' miei antenati, i loro trionfi,
statue antecessor triumph

nè i loro consolati: ma io posso pro-
nor consulship but
 durre le ricompense militari di cui sono
reward military
 stato onorato; e le ferite che ho ricevute
to honour wound to receive
 combattendo per la mia patria. -- Son que-
in to fight for country
 ste le mie statue ed i miei titoli di nobil-
title
 tà che io non ho ricevuto dai miei ante-
to borrow
 nati, ma che mi sono acquistati co' perico-
to acquire by danger
 li, e le fatiche che ho sofferto.
labour to undergo.

Un istorico parlando di Cesare dice, che
historian to speak Caesar to say
 per la grandezza delle sue vedute, per la
for greatness project
 rapidità delle sue conquiste, pel suo co-
rapidity conquest courage
 raggio e la sua intrepidità nei pericoli,
age intrepidity in danger
 poteva esser paragonato ad Alessandro il
to compare Alexander
 grande; (ma ad Alessandro esente dagli
great but then only while Alexander was
 eccessi del vino e della collera).
neither heated with wine or with anger.

Tito Livio parla così d' Annibale » Non

Livy to speak thus Hannibal

vi era fatica che potesse stancare il suo

labour to fatigue

corpo o abbattere il suo spirito. Egli sof-

body to sink spirit to

friva egualmente il freddo e il caldo. Era

support equally cold and heat

la necessità, e il bisogno, non il piacere

necessity want pleasure

che regolava il suo bere, e il suo cibo.

to rule drinking and eating.

Egli non aveva ora determinata per dor-

hour set of to go to

mare, egli concedeva al sonno il tempo

rest to give sleep time which

che gli lasciavano gli affari; e non se lo

was unemployed in business

procurava nè col silenzio, nè colla morbi-

to get by not softness

dezza del suo letto. Si trovava sovente di-

bed to find often to

steso in terra sopra una casacca di soldato

lay upon the ground coat soldier

tra le sentinelle, e le guardie. Egli si dis-

amidst centinel guard to dis-

tingueva dai suoi eguali, non per la ma-

tinguish equal by mag-

gnificenza dei suoi abiti, ma per la bel-

nificence dress but by beau-

lezza dei suoi cavalli e delle sue armi.

ty horse arms.

Per quanto malvagio che si sia, non si

However wicked may be to

osa, mostrarsi nemico della virtù; ma

dare to shew

quando si vuole perseguitarla, si finge

to intend to persecute to pre-

ch'è falsa, e le si suppongono dei delitti.

tend to suppose crime.

Si è mandato ordine all'ammiraglio di

to send admiral to

far vela (al più presto possibile). Si spe-

set sail as soon possible to hope

ra che sarà in istato di farlo nei primi del

able to do beginning

mese venturo. Si parla pure di mettere un

next to talk also to lay

embargo su tutti i vascelli del nemico.

embargo

Se si volesse seriamente riflettere, leg-

If seriously to meditate to

gendo quanto scrissero i più saggi filosofi,

read all that to write learned

si crederebbe, anzi si saprebbe con evi-

to believe or rather to know evi-

denza che non si dà ente più infelice,

dently being

e più nocivo dell'incredulo.

obnoxious incredulous.

LEZIONE XXI.

AVVERBJ, CONGIUNZIONI, PREPOSIZIONI, INTERJEZIONI.

Avverbj

L'avverbio è una parola invariabile che si pone innanzi o dopo il verbo per qualificare, moderare, ampliare o restringere le circostanze che accompagnano l'azione, la passione, o lo stato d'essere.

L'avverbio può mettersi pure coll'adiettivo per specificare, aumentare o diminuire la qualità del sostantivo. Es. Egli scrive bene, *he writes well*. Ella si veste modestamente. *she dresses modestly*; il vino è veramente squisito, *the wine is truly exquisite* ec.

Gli avverbj che sono tali da se, senza che derivano d'altra parola si chiamano *primitivi* come: sovente *often*, *oft*, presto *soon*, appena *scarce*, bastante *enough*, bene *well*, mai *never*, qui *here*; dove *where* ec. Quelli che derivano d'altra parola si chiamano *derivativi*.

In ambe le lingue la maggior parte degli avverbj derivano dagli adiettivi me-

dian te la terminazione *mente* in italiano e *ly* in inglese, e hnon avvi adiettivo di cui non possa formarsi un avverbio, come: ricco *rich*, riccamente *richly*, grande *great*, grandemente *greatly*, savio *wise*, savia-mente *wisely*, utile *useful*, utilmente *use fully* ec.

Gli adiettivi usonsi alle volte avverbial-mente senza cambiamento alcuno di ter-minazione. Es. Parlar forte *to speak loud*, veder chiaro *to see clear*, tagliar corto *to cut short* ec.

Siccome le circostanze d' un' azione possono essere di differente natura, gli avverbj distribuisconsi in varie classi.

1. In avverbj che indicano il numero o la quantità, come:

Una volta, <i>once</i> .	Altrettanto, <i>as much</i> .
Due volte, <i>twice</i> .	<i>again</i> .
Tre volte, <i>thrice</i> .	Un tantino, <i>never so</i> .
Quante volte, <i>how</i> .	<i>little</i> .
<i>many times</i> .	Abbastanza, <i>enough</i> .
Molto, <i>much</i> , molti, <i>many</i> .	Sopranumero, <i>over and above</i> .
Poco, <i>little</i> pochi <i>few</i> .	Al meno <i>at least</i> .
Quanto <i>how much</i> .	Troppo, <i>too, too much</i> .

2. In avverbj che disegnano l'ordine.

Primieramente, <i>first-</i>	Passo passo, <i>by steps.</i>
<i>ly, first.</i>	In una volta, <i>at once.</i>
Ultimamente, <i>lastly,</i>	In folla, <i>in a crowd.</i>
<i>last.</i>	A vicenda, <i>by turns.</i>
Di fronte, <i>abreast.</i>	In seguito, <i>next.</i>
Insieme, <i>together.</i>	Soprattutto, <i>'above all</i>
Tutt'insieme, <i>alto-</i>	Solo, <i>alone.</i>
<i>gether.</i>	Adagio, bel bello,
A gocce, <i>by drops.</i>	<i>softly.</i>
	Gradatamente, <i>by de-</i>
	<i>grees.</i>

3 In avverbj di luogo

Dove, ove, <i>where.</i>	D' onde, <i>whence.</i>
Qui, qua, <i>here.</i>	Là basso, <i>yonder.</i>
Là, lì, <i>there, thither.</i>	In giro, <i>round about.</i>
Quà, e là, su e giù, <i>to</i>	Appresso, <i>near.</i>
<i>and fro.</i>	D'appresso, <i>close.</i>
Altrove, <i>elsewhere.</i>	Verso casa, <i>home-</i>
Fuori, di fuori <i>a-</i>	<i>ward.</i>
<i>broad.</i>	In fuori, <i>outward.</i>
Quindi, <i>thence.</i>	In su, <i>upward.</i>
Luogi, <i>far.</i>	In giù, <i>downward.</i>
Fin qui, <i>hitherto.</i>	In dietro, <i>backward.</i>
Fin là <i>thitherto.</i>	Dallato <i>aside, side-</i>

Di là, oltre, *beyond*, *ward*.
 Da tutte le parti, *far* In avanti, *forward*.
and wide.

4. In avverbj di tempo.

Quando, <i>when</i> .	Già, di già, <i>already</i> .
Adesso, <i>now</i> , <i>at</i>	Incontinente, <i>forth-</i> <i>present</i> . <i>with</i> .
Or ora, <i>by and by</i> ,	Oggi, <i>to day</i> , oggidì <i>presently</i> . <i>now a days</i> .
Dimani, <i>to morrow</i> .	Questa sera, <i>to night</i> .
Jeri, <i>yesterday</i> .	D' allora in poi,
Jeri sera, <i>last night</i> .	<i>thence-forward</i> .
Oggi a otto, <i>to day</i>	In avvenire) <i>hence-</i> <i>sennight</i> (1) Di quì innanzi)
Oggi a quindici <i>to</i>	D'or' in avanti) <i>forth</i> .
<i>day a fortnight</i> .	Di giorno, <i>by day</i> .
Per tempo, <i>early</i> ,	Di notte, <i>by night</i> .
<i>betimes</i> .	Mezzanotte, <i>midnight</i>
Tardi, <i>late</i> .	Un'altra volta, <i>once</i>
Sovente, <i>often</i> , <i>oft</i> .	<i>more</i> .
Di rado, <i>seldom</i> ,	Nel mentre, <i>mean-</i> <i>rarely</i> . <i>while</i> .

(1) Questa parola è in abbreviazione di *seven night*, sette notti, e *fortnight* o *fourteen night* quat-
 tordici notti, *sennight* si pronunzia *sennit* e *fortnight*
fortnit.

Dappoi, di poi, *since*. In un subito, *on a*

Quanto tempo fa, *sudden*.

how long since. Presto, *soon*.

Moltotempo fa, *long* Subito, *immediately*.

since, long ago. Di tempo in tempo,

Un anno fa, *a year now and then*.

ago. Qualche volta, *some-*

Sempre *ever, always*. *times*.

Di nuovo, *again*.

5. In Avverbj di comparazione,

Così, tanto, *as* Più, *more*.

Tanto, quanto, *as well* Meno, *less*.

as, as much as. Al più, *at most*.

Come, simile, a gui- Almeno, *at least*.

sa di, *like*. Piuttosto, anzi, *ra-*

Del pari, *alike*. *ther*.

6. In avverbj affermativi,

Sì, *yes, yea*. Davvero, *in, earnest*.

In verità, *indeed*. Anche, ancora, *even*,

Affè, *faith*. *too, also..*

Così è, *so it is*. Perchè no? *why not?*

Veramente, *truly*.

7. In avverbj negativi.

Non, no, *not*, *no*. Non bene, *amiss*.
Non mai, *never*. In conto) *by no means*
Non, niente, *nothing*. alcuno) *in no wise*
Non, alcuno, *none*.
Nè, *nor*, nè nè, *neither, nor*.

Gli avverbj che indicano la maniera con cui ha luogo l'azione sono quasi tutti derivati dagli adiettivi mediante la già detta terminazione *ly*; inoltre sono da notarsi i seguenti

A caso, *by chance*. In qualche maniera
All' azzardo, *at random*. *someway or other.*
dom. In su la vita *upright.*

Appena, *scarce*, A tastoni, *groping-
hardly.* *along.*

Sotto sopra, *topsy-turvy*. Supino, *backward*.
Inavvedutamente

Alla rinfusa, *helter* *unawares*.
skelter. Appunto, *just so*.

Apposta, *on purpose*. Indarno, *in vain*.

A lungo andare, at In ginocchioni, *kneel-
long run. ing.*

Ad ogni conto, *by all means.*

Altrimenti, *otherwise,*
else.

Gli avverbj precedono quasi sempre l'adiettivo e seguono comunemente il verbo, tranne *always* sempre, *often* spesso, sovente, *seldom* di rado, *never* mai, i quali debbon precedere il verbo (1). Quelli che finiscono in *ly* seguono o precedono il verbo indifferentemente.

Congiunzioni.

La congiunzione è una parola invariabile che serve a congiungere o a disgiungere due parole o due frasi; come pure a indicare che v'ha una condizione sotto la quale, o una ragione per la quale, una cosa, espressa nella frase antecedente o susseguente, è o non è, si fa, o non si fa.

Le principali congiunzioni sono le seguenti.

È, ed <i>and</i> .	Quand' anche, <i>al-</i>
O' ovvero, <i>or</i> .	<i>though</i> . (2)
O, o, <i>either, or</i> .	Poichè, <i>for</i> .

(1) Nei tempi composti si mettono questi avverbj tra l'ausiliare e il verbo.

(2) O sia per abbreviazione *tho' altho'*.

Ma, *but*.Perchè ? *why ?*Frattanto, *yet*.Perchè, *because*.Se, *if, whether*.Nulla di meno, *nevertheless*.Che, *that*.Come se, *as if*.Intanto, *in as much*Cioè, vale a dire, *as*.*namely*.Piuttosto che *rather,*Cosicchè, in modo *than*.che *so that*.Ameno che, *unless*.Intanto che, *in so*Per timore che, *lest*.*much as*.In fine, *in short*.Tutta volta, *however*.

Benchè, sebbene,

though.*Preposizioni.*

La preposizione è una parola invariabile, che si mette avanti un nome o pronome per denotare il rapporto di questi con un verbo, o con un altro nome. Es. vi è un giardino dietro alla casa, *there is a garden behind the house*. Dietro *behind* indica il rapporto che ha la casa col giardino.

Le preposizioni si dividono in separabili ed in inseparabili. Le separabili s'impiegano nel discorso separatamente precedendo qualche nome o pronome di cui indicano il rapporto col verbo; e si tro-

vano pure unite a dei verbi, o nomi, componendo con questi una sola parola, ma che possono esserne separate, come: *overdo* eccedere, *overflow* inondare, *undergo* soffrire, *undertake*, intraprendere, *outstand* resistere, *outshine* distinguersi, *withdraw* ritirarsi, *withold* ritenere ec. (1).

Le inseparabili non si trovano nella lingua che unite alle parole ch' esse compongono, dalle quali non possono separarsi giammai. Queste preposizioni si chiamano pure *particelle iniziali*, e sono *a. ab, ad, be, dis, con, en, enter, ex, extra, fore, intra, intro, mis, ob, pre, pro, preter, re, subt, super, sur, trans, un.* Es. *A foot* a piedi, *to avert* allontanare *to abstain* astenersi, *to admire* ammirare, *to bestow* dare, *to bespeak* ordinare, *concourse*, concorso, *dishonour* disonore, *to enquire* informarsi, *enterprise* intrapresa, *to exalt* esaltare, *extra-*

(1) Molte preposizioni si mettono dopo il verbo cangiandosi così la significazione, come: *to give* dare, *to give over* abbandonare, *to come* venire, *to come in* entrare, *to cry* gridare, *to cry out* esclamare, *to call* chiamare, *to call back* richiamare, *to cast* gettare, *to cast up*, regolare i conti ec.

ordinary straordinario, *to foretell* predire, *to intermeddle* mescolarsi, *to introduce* introdurre, *to mistake* sbagliare, *misconduct* cattiva condotta, *to obtain* ottenere, *to proceed* procedere, *to presume* presumere, *to pretermitt* pretermettere, *to renew* rinnovare, *subdivision* suddivisione, *to supervise* sorvegliare, *surface* superficie, *to surprise* sorprendere, *transformed* trasformato *unlawful* illecito, *unjust* ingiusto ec. (1).

*Lista delle principali preposizioni
con le spiegazioni necessarie.*

« 2

ABOVE, *al di sopra.*

Indica l'elevazione e la superiorità, Es.
La sua camera è al di sopra della mia,
his chamber is above mine. Io sono al

(1) La lingua inglese abbonda di composizioni formate colla particella *un* e ve ne sono alcune che senza perifrasi con difficoltà si traducono in italiano, come: *unanswerable*, cosa a cui non si può rispondere, *unpreparedness* stato di una persona che non è preparata, *unattainable* cosa che non si può conseguire, *an unbloody victory*, una vittoria riportata senza effusione di sangue, *an unextinguished fire*, un fuoco che non è spento ec.

di sopra di simile bassezza, *I am above such mean things.*

Essa serve ad esprimere il comparativo. Es. Questo è al di là delle nostre forze, *this is above our strength.* Io amo più l'onore che la vita. *I value honour above life.*

ABOUT, circa, verso, intorno, riguardo.

Significa la prossimità e il giro. Es. Io vi andrò verso mezzo giorno, *I shall go there about noon.* Io ho veduto tutte le città vicine a Londra, *I have seen all the towns about London.* Bisogna che voi andiate in giro, *you must go round about.* Egli mi ha promesso di parlare al re intorno a quest'affare, *he promised me to speak to the king about this business.* Quell'albero è alto 40 piedi circa, *that tree is about forty feet high.* Si pone talvolta *about* tra il verbo *to be* e un altro verbo per indicare che si è preparato a fare una cosa. Es. io sono sul punto di andarmene, *I am about to go away.* *About* sta qualche volta col verbo *to be* per indicare il tempo presente attuale. Es. Egli la-

vora ad una grand'opera, *he is about a great piece of work.*

AFTER, dopo, secondo, giusta.

Es. Egli entrò dopo di me, *he came in after me.* Egli vive all' inglese, o secondo la moda inglese, *he lives after the english fashion.*

AGAINST, contro,

Questa preposizione ha due sensi; uno di opposizione e di contrarietà. Quegli che non è con me, è contro di me, *he who is not with me, is against me.* L'altro di contrarietà e di prossimità. Es. Il quadro pende al muro, *the picture hangs against the wall.* Che tutto sia pronto al nostro ritorno, *let all things be ready against our return* (In quest'ultimo esempio *against* è più avverbio che preposizione.)

AMONG, AMONGST, tra, fra, in mezzo.

Queste due preposizioni rispondono perfettamente al *parmi* francese; e s' impiegano soltanto quando si parla di un numero di persone o cose più di due.

Es. I quattro fratelli vissero per qualche tempo in pace, ma poi la gelosia portò la discordia tra loro e li separò, *the four brothers lived peaceably together for sometime; but then jealousy brought discord amongst them and separated them.* Egli fece scelta del più fido tra' suoi servi, *he chose the most faithful amongst his servants.*

AT, a.

Si adopra quando non v'è movimento locale, come: egli é a scuola, *he is at school*, Arrivammo a Londra, *we arrived at London*. Se ne fa uso egualmente per dinotare diverse specie di occupazioni, come: esser allo studio, a desinare, a scrivere, *to be at study, at dinner, at writing* ec.

AWAY, via.

Indica questa particella l'allontanamento, l'avversione, e il progresso. Es. Andò via, o se ne andò senza rispondere, *he went away without answering*. Andate (via) adulatore che siete, *away you flatterer.*

Io l'ho cacciato a forza di rimproverarlo, *I scolded him away.*

BEFORE, *innanzi, avanti, dinanzi, prima, di.*

Es. Innanzi al re, *before the king.* Io l'ebbi prima di voi, *I had it before you.* Gli adiettivi in inglese vanno sempre avanti i loro sostantivi, *english adjectives go always before their substantives* ec. (1)

BEHIND, *dietro, a.*

Es. I grandi del regno stavano dietro il trono, *the grandees of the kingdom stood behind the throne.* Andategli die-

(1) Alcune preposizioni hanno l'apparenza e l'effetto di avverbj, ed altre di congiunzioni. Es. Non molto dopo sua moglie lo seguì nella tomba, *his wife followed him to the grave not long after.* Tutto era preparato prima che arrivasse *all things were ready before he arrived.* Lasciò indietro tutto il suo equipaggio, *he left his equipage behind.* Dopo che ebbe finito si fece venire dinanzi i capi della rivolta, *after he had finished, he ordered the ringleaders of the mutiny to be brought before him.* Morrò piuttosto che agire in tal modo, *I will die before I behave so.*

tro, *go behind him* ec. Usasi talvolta in un senso figurato per esprimere che una persona supera an'altra in qualche cosa. Es. in questa parte d'erudizione egli supera tutti gli altri, *in that point of learning he leaves all others behind him.*

BELOW E BENEATH, giù, in basso al di sotto di.

Es. Vi aspetterò giù per le scale, *I will stay for you below stairs.* Queste preposizioni esprimono ancora lo sdegno o il disprezzo in certe occasioni. Es. Questo procedere è al di sotto di voi, *it is below o beneath you to do so.* Essi sono indegni della collera di un'onest'uomo, *they are below, o beneath the indignation of an honest man.*

BETWEEN E BETWIXT, tra, fra, in mezzo di.

S'impiegao quando si parla di due sole persone o cose solamente. Es. In mezzo a due fiumi *betwixt two rivers*, tra il letto e la parete, *between the bed and the partition*, tra padre e figlio, *betwixt father and son.*

Es. Io andrò al di là delle alpi, *I shall go beyond the alps*. Significa egualmente la superiorità e l'eccesso. Es. Egli supera tutti gli altri in fatto di giustizia, *he goes beyond all in point of justice*. Essi lo ricompensarono più di quello che meritava, *they rewarded him beyond his merits*.

BY, *da, con, per, presso, accanto, a*

! Indica la causa che produce una cosa, o un'azione, il motivo che c' impegna ad agire, ed i mezzi con i quali si agisce. Es. Tutte le cose furono create dalla parola di Dio, *all things were created by the word of God*. Egli fu spinto dalla sua collera, *he was hurried on by his passion*, ella soddisfece tutti colla sua condotta, *she satisfied all the world by her conduct*, sedete accanto a me, *sit down by me*. Serve ancora a indicare il tempo, come: di giorno, *by day*, di notte, *by night*, al chiaror della luna *by moon-light*.

FROM, *da, di.*

E l'opposto di *to*. Esso esprime in generale la separazione di ogni specie, e perciò segue ordinariamente tutti i verbi ch'esprimono l'azione di lasciare una persona, o un luogo e quella di partirne, di uscirne. ec. Es. Egli va da Londra a York, *he goes from London to York*, ella si è allontanata da' suoi doveri, *she deviated from her duties*, io vengo da casa di vostro fratello, *I come from your brother's*, ho ricevuto lettere da vostra sorella, *I have received letters from your sister*, lungi di quì, *far from here*.

IN, INTO, *in, nel, dentro, entro.*

In si adopra dopo un verbo neutro, e dopo qualunque altro verbo quando non si tratta di entrare. *Into* s'impiega quando si tratta di entrare in un luogo, cioè, quando il verbo esprime un movimento locale. Es. Egli è in Inghilterra, *he is in England*. Io andrò nel giardino, *I shall go into the garden*, mettete del tabacco, nella mia scatola, *put some snuff into my box*, non ho tabacco nella mia scatola, *I have no snuff in my box*. Se però

il moto si limita dentro un luogo determinato si fa uso di *in*. Es. Io l'ho veduto passeggiare nelle *tuilleries*, *I saw him walking in the tuilleries*.

OFF.

Significa separazione o allontanamento, e non ha mai un regime diretto di nome o pronome, ma segue immediatamente il verbo che ne riceve maggior forza, e diventa più significativo. Es. *to go off*, partire, *to cut off* tagliare, *to carry off* portar via. Egli è partito per l'America, *he went off to America*, essi abitano a due leghe dalla città, *they live two leagues off town*, lo strascinaron via per forza, *they carried them off with violence*. Significa ancora dilazione o ritardo. Es. Egli mi manda di giorno in giorno, *he puts me off from day to day*, In termine di marina *off* significa *all'altura*, essere all'altura di un'isola, o d'una città, *to be off an island, or town*.

UPON, O ON, *sopra, su, sul*.

Osservate che *on* si può impiegare anche senza che si esprima il nome o pro-

nome, retto da questa preposizione, ma che non si fa uso di *upon*, che quando si nomina la cosa, o il luogo sul quale si mette, o si posa un'altra cosa. Es. Mettetevi il vostro cappello; si può dire, *put your hat on*, e volendosi servire di *upon*, bisogna dire: *put your hat upon your head*; parola per parola: mettete il vostro cappello sulla vostra testa.

ON, O UPON.

Si usa nelle seguenti espressioni, ed in altre simili; per parte mia, *on my part*, egli suona il violino, l'arpa ec., *he plays on, upon the violin, harp ec.* Significa pure a, al, alla, come: a mano dritta, *on the right hand*, a piedi, o a cavallo *on foot, or on horse back*, alla nuova del suo arrivo, *upon the news of his arrival*. Qualche volta risponde anche a *in* o *dopo*. Es. In tali occasioni solenni *on such solemn occasions*, dopo la morte del re, *upon the king's death* ec.

OVER, *su, sopra, di sopra, al di là di.*

Es. I mali che pendono sulle vostre teste, *the evils that hang over your heads*,

egli viaggiò per tutta l' Italia, *he travelled all over Italy*, saltò al di là del ruscello, *he leapt over the brook*. Allorchè *over* sta in seguito di qualche verbo, indica che la cosa è passata o finita. Es. Il pericolo è passato, *the danger is over*, il mio lavoro è finito, *my work is over*, io ho letto il vostro libro dal principio al fine, *I have read your book over*.

OUT, OUT OF, *fuori, di fuori*.

Questa preposizione, per reggere un nome, va sempre accompagnata da *of* e allora indica l' origine, la ragione, o la causa di una cosa. Es. Ella lo fece per malizia, *she did it out of spite*, per amore verso di voi, *out of love to you*, per pigrizia, *out of laziness*. Significa parimente allontanamento d' una persona o cosa, come: levatemivi davanti, *go out of my sight*. egli è bandito dal suo paese, *he is banished out of his country*. *Out* sta sovente in seguito dei verbi nel senso di *fuori*, bisogna che esca, *I must go out*, spegnete il fuoco, *put the fire out*, ho finito la lettura del vostro libro *I have read your book out* ec.

THROUGH, O THRO', *a traverso, per, per mezzo di.*

Es. Ella riguardò a traverso d'una gelosia, *she looked through, o thro' the blinds*, egli entrò per una porta e uscì dall'altra, *he came in thro' one gate, and went away through another*. La sua generosità traspare in tutto ciò che fa, *his generous mind shines through all he does*.

THROUGHOUT, *pertutto, da pertutto, durante tutto.*

Es. Durante tutto l'anno, *throughout the year*, per tutto l'universo, *throughout the universe*, egli divenne famoso per tutta l'Europa, *he became famous throughout all'Europe*.

TILL, UNTILL, *fino a, finchè.*

Queste preposizioni non si riferiscono che al tempo. Es. Io vi aspettai fino a due ore, *I waited for you till two o' clock*. Se *fino a* non si riferisce al tempo, si traduce sovente in inglese, *per to, o even*. Es. Da Parigi fino a Londra, *from Paris*

to London. Egli ama fino i suoi nemici,
he loves even his enemies.

TO, a.

Si pone questa preposizione innanzi ai nomi che indicano il luogo dove si va, la persona alla quale uno s'indirizza, o la cosa alla quale uno si applica. Es. Andrò a Londra, *I shall go to London*, ho parlato alla signora, *I have spoken to the lady*, io mi applico allo studio, *I apply myself to study* ec. Essa s'impiega ancora in certe comparazioni come: ella non è che una sciocca in paragone di sua sorella, *she is but a fool to her sister.*

TOWARD, E TOWARDS, verso.

Es. Egli verrà verso la fine della settimana *he will come towards the end of the week*, ella è caritatevole verso i poveri, *she is charitable towards the poor.*

La particella *ward* che nella preposizione *toward* forma una composizione con *to* si unisce parimente cogli avverbj *hither* e *thither* alle preposizioni *for*, *up*, *down*, *back*, come : *hitherward*, verso qui, *thitherward*, verso quel luogo là ,

forward, in avanti, *upward*, in alto, verso l'alto, *downward*, verso il basso, *backward* in dietro ec.

UNDER, sotto, di sotto, al di sotto,
per di sotto.

Es. Sotto la tavola. *under the table*, al di sotto di 15. anni, *under fifteen years*. Date dei buoni esempj a coloro che sono sotto la vostra direzione, *give good patterns to those that live under your care*. Under significa qualche volta meno come: non posso venderlo un soldo meno di 5. lire, *I cannot sell it a farthing under five pounds*.

WITH, con, di, del, a.

A questa preposizione si aggiunge qualche volta la particella *along*: venne con me *came along with me*, andate con lui, *go with him*, io parlai a vostro fratello, *I spoke to your brother*, egli lo uccise di sua propria mano *he killed him with his own hand*, accade della Francia come delle altre nazioni, *it is with France as with other nations*.

WITHIN, in, dentro, in dentro, meno, a.

Es. In pochi giorni, *within a few days*,

egli è là dentro, *he is within*. Ha offerto dieci scellini meno del prezzo, *he offered within ten shillings of the price*, Versailles è a quattro leghe da Parigi, *Versailles is within four leagues of Paris*.

WITHOUT, *senza, fuori di*.

Quando significa *senza* questa preposizione è l'opposto di *with*, e quando significa *fuori* è l'opposto di *within*. Es. Egli non può vivere senza il suo amico, *he cannot live without his friend*, vengo dalla mia solita passeggiata fuori delle porte, *I come from my usual walk without the gates*, mio padre non vuol ch'io vada fuori di casa, *my father will not have me go without doors*, egli è fuori, *he is without*.

Le preposizioni *of* di, *at* a, *by*, da, *in*, *with* con, *upon* sopra, si uniscono talvolta agli avverbj di luogo *here* qui, *there* là, *where* dove, formando con questi una sola parola, e allora prendono le veci del pronome dimostrativo *this*, *that*, e del relativo *which*.

Esempj.

Hereof	Of this.
Thereof	Of that.
Whereof	Of which.
Hereat.	At this.
Thereat <i>In vece di</i>	At that.
Whereat	At which.
Hereby	By this.
Thereby	By that.
Whereby	By which.
Herein	In this.
Therein	In that.
Wherein	In which.
Herewith.	With this.
Therewith	With that.
Wherewith	With which.
Hereupon	Upon this.
Thereupon	Upon that.
Whereupon	Upon which.

Interjezioni.

L'interjezione è una parola invariabile che s'introduce nel discorso per esprimere qualche sentimento, qualche emozione o le differenti passioni dell'anima, come il dolore, la gioja, la curiosità, l'applauso; il disprezzo, la collera ec.

Esempj.

Ah! <i>Ah!</i>	Misericordia! <i>God</i>
Ohimè! <i>Alas!</i>	<i>help me!</i>
Ebbene! <i>Well!</i>	Andiamo! <i>Come on!</i>
Buono! <i>Right!</i>	Coraggio! <i>Cheer up!</i>
Chi! <i>Egad!</i>	Olà! <i>Hold!</i>
Oibò! <i>Fy!</i>	Piano! <i>Adagio! softly!</i>
Come! Che! <i>How!</i>	Zitto! <i>Hush!</i>
<i>What!</i>	Viva! <i>Huzza!</i>
Buon Dio! <i>Lack a day</i>	Canchero! <i>Zounds!</i>

T E M A XXI.

Quando Ulisse partì per andare all'as-
Ulysses to depart
 sedio di Troja, prese suo figlio sulle sue
Troy to take
 ginocchia e tra le sue braccia, e gli disse
knee arm to say
 queste parole, che il ragazzo non poteva
word
 comprendere; O figlio mio! che gli Dei
to understand *Gods*
 mi preservino di rivederti mai, (1) che
to preserve to see again

(1) Devono queste e simili frasi tradursi in inglese come se vi fosse scritto: *Possano gli Dei ec.*

le forbici della Parca trorchino il fil
scissars fatal sisters to cut off thread
 de' tuoi giorni, ora ch' egli è formato ap-

pena, come la falce di un mietitore tron-
sickle reaper to cut
 ca un tenero fiore che comincia appena
down to begin
 a sbocciare; che i miei nemici possano
to blow

lacerarti sotto gli occhi di tua madre e
to dash in pieces
 de'miei, se mai tu dovessi un giorno cor-
to be one to cor-
 romperti ed abbandonare la virtù.

rupt to abandon
 O uomo considera donde vieni, e arros-
to mind to derive to blush
 sisci, ove ti trovi e piangi: dove vai e
to be to weep to
 trema.

tremble

Invano l'infelice si rivolge per ogni ver-
to turn
 so per cercare la fortuna, egli non l'in-
in search happiness to
 contra giammai.

find

Un antico filosofo diceva: io non sono
ancient philosopher

mai meno solo, che quando sono solo.

alone

Gli allori del guerriero sono tinti nel
laurel warrior to die
 sangue, e bagnati colle lagrime della ve-
to bedew tear wi-
 dowa, e dell' orfano.
dow orphan.

Una delle principali lezioni, si della
first both
 religione che della sapienza, è di mode-
wisdom to mode-
 rare le nostre speranze, e di non avan-
rate to set
 zarci sull' oceano del mondo, come uomi-
forth voyage life like
 ni che aspettano di esser continuamente
to expect continual (1)
 spinti da un vento favorevole. Contentia-
to carry forward gale to be sa-
 moci, se il sentiero che calchiamo è facile
tisfied path to tread easy
 ed eguale, benchè non sia giuncato di
smooth to strew
 fiori.
flower.

(1) *Continual* non è che un adiettivo, tocca al-
 lo scolare di farne un avverbio; ciò che saprà fare
 se ha studiato la regola, Lez. vi. pag. 50 e Lez.
 XXI. pag. 198.

Le scienze fortificano il nostro spirito ,
learning to strengthen mind
 e se fossero propriamente applicate, esse
proper to apply
 favorevolmente influirebbero sui nostri
favourable to influence
 costumi.

moral

Cicerone diceva : Non saprei, se, tolto
Cicero to know to take
 il rispetto verso gli Dei, potesse mai sus-
away veneration to
 sistere la politica società fra gli uomini.
subsist society

Giulio Cesare essendo caduto da caval-
 lo in Affrica ov'era andato per conquistar-
Affrica to go to conquer
 la ; è un buon segno, disse, che l' Affrica
favourable omen
 sia sotto di me ; non è una caduta , ma
fall

presa di possesso.
taking possession

Filippo III. re di Spagna , quand' era
Philip Spain
 vicino alla fine de' suoi giorni, seriamente
near serious
 meditando sulla passata sua vita, e gran-
to reflect past great

demente (rammaricato della rimembranza
affected with the remembrance
 del tempo malamente impiegato), espres-
of his mispent time *to ex-*
 se il suo dolore in questi termini: Ah!
press deep regret *term*
 quanto sarei stato felice, se avessi passati
to spend
 i ventitre anni del mio regno in un ritiro.
that I have held kingdom retirement.



LISTA

Delle principali Abbreviazioni, e dei
diminutivi dei nomi proprj della
lingua inglese.

<i>In vece di</i>	<i>Abbr. e Dim.</i>	<i>Invece di</i>	<i>Abbr. e Dim.</i>
Although.	Altho'.	Francis	Frank.
Ambrose	Nam.	For it	for't.
Are	're.	From the	fro'the.
Am not	) an't	Gentleman	Gent.
Are not		Give me	gi'me.
Art	'rt.	Had, would	'd
Anna	Nancy, Nan	Had. not.	hadn't
Anthony	Tony.	Have not	haven't han't
Arabella	Bell.	He had	he'd
Barbara	Bab.	He is	he's.
Baronet	Bart.	Here is	here's.
Bridget	Biddy.	He will	he'll.
Catherine	Kate, Kitty.	Henriette	Harriot.
Cannot	can't.	Henry	Harry, Hall.
Could	con'd.	Honourable	Hon ble.
Could not	cou'dn't.	I had, I would	I'd.
Do not	) don't.	I am	I'm.
Does not		I have	I've.
Does	do's.	I will	I'll.
Do it	do't.	In it	in't.
Do you	d'ye.	In the	i' the.
Dorothy	Dolly, Doll.	It	't
Edward	Neddy, Ned.	It is	'tis.
Eleanor	Nell.	It was	'twas.
Elisabeth	Bess, Betty,	It were	'twere.
	Betsy.	Is	's
Even	e'en.	Is not	is n't.
Ever	e'er.		
Esquire	Esq.	Isabel	Ib.
Frances	Fanny.	James	Jemmy.

Jane	Jenny.	Robert	Robr, Rob'
Jeremy	Jerry.	Roger	Rodge.
John	Jack, Jacky.	Sarah	Sally, Sal
Joseph	Joe.	Scotland	Scotl.
Ladyship	Ladysh'p.	Shall not	shan't
Let them	let'em.	She is	she's.
Let us	let's.	Should	shou'd;
Lordship	L'dp.	She would	she'd.
Madam	Ma'm.	Should not	shou'dn't.
Master (1)	Mr.	Susannah	Sucky.
Mary	Moll, Molly.	That is	that's.
	Polly.	The	th', Ye:
Margaret, o	Madge. Pat.	The other	th' other.
Margery	(ley.	Theodore	Tid.
Mistress	Mrs.	Theophilus	Taffy, Taff.
May not	mayn't.	There is	there's.
Might not	Mightn't.	They are	They're.
Never	Ne'er	They had	They'd.
New style	N. S.	They have	They've.
Not	n't	They will	They'll.
Ol the, on the	o'th'	To his	To's.
Oliver	Noll.	To it	To't.
Old style	O. S.	To wit	Viz.
On	O' (2).	Thomas	Tommy,
On it	On't.	Though	tho' (Tom.
Over	O'er.	Thou art	thou'rt.
Ought not	Oughtn't	Thou hast	thou'st.
Parliament	Parl.	Thou hadst	thou'dst.
Patriok	Patty, Pat.	Thou wilt	thou'lt
Rebecca	Becky, Beck,	Upon it	Upon't.
Richard	Dicky, Dick.	Was it	was't.

(1) Pronunziate *Mister*

(2) *One o'clock, two o'clock, half past three o'clock*
etc. in vece di one on the clock, two on the clock,
half an hour past three on the clock.

was not	wasn't.	will not	won't (1).
we are	we're,	would not	wou'dn't.
we had	we'd.	You	Ye.
were not	weren't.	Your	Y.r,
we have	we've	You are	you're.
what is	what's.	You have	you've.
where is	where's	You had	you'd.
which	wh.	You will	you'll.
who is	who's.	You would	you'd.
walter	wat. (will.	Year	'Y.r.
william	Bill, Billy,		

*Osservazioni sulla maniera di tradurre
in inglese le parole italiane, Signore,
Signora.*

Signore, non seguito dal nome della persona si traduce per *sir*, quando si parla ad un uomo, sia in lettera, sia in discorso (2) e quando si parla di un uomo si dice, *gentleman*. Es. Signore, abbiate la bontà di raccomandarmi al Signore che abita in casa vostra, *Sir, be so kind as to recommend me to the gentleman that lodges at yours.*

Quando Signore è seguito dal nome

(1) *Will* si può abbreviare solamente quando è segno del futuro, e giammai quando significa *volere*.

(2) *Sir* seguito da un nome proprio significa cavaliere, come: *Sir William, Sir Robert* ec.

della persona si dice Mr. (abbreviazione di Master) Es. Il Signor N. sposerà la sorella del Signor B. *Mr. N. will marry the sister of Mr. P.*

Il plurale di *sir*, di *gentleman* e di Mr. è *gentlemen* Es. Signori se vengono i Signori, di cui vi parlai, dite loro di aspettarmi, *Gentlemen* (1) *when the Gentlemen whom I spoke to you of arrive, bid them to wait for me.*

Signora, non seguito dal nome della persona si traduce per *Madam*, quando si parla ad una donna, e per *lady*, quando si parla in terza persona. Il plurale di *Madam* e di *lady* è *ladies*. Es. Signora io ho veduto la signora, o la dama che fu quì jer sera, *Madam, I have seen the lady that was here last night.* Signore mie sono ai vostri comandi, prendo piacere nel servire le Signore, *ladies I am at your service, I love to wait on the ladies.*

Signora, quando è seguito dal nome della persona si traduce per Mrs. (ab-

(1) Il plurale di *Sir* si fa ancora coll'aggiunta di *ua s*, ma non si usa che nella corrispondenza mercantile.

breviazione di *Mistress*) Es. La Signora Peterson è ritornata dalla sua campagna, *Mrs Peterson is returned from her country-seat.*

Signora, parlando ad una donna non maritata si traduce per *miss*, sia che il nome della persona segua o no Es. Come state Signorina? *how do you do miss?* Questo libro è della Signora Arabella, Coppins; *this book belongs to miss Arabella Coppins.*

Il plurale di *miss* è *ladies* nella seconda persona, e *young ladies* nella terza persona. Es. Servo vostro, Signorine, siete voi quelle Signore che mi hanno fatto chiamare questa mattina? *your most obedient, ladies, are you the young ladies that sent for me this morning?*

I nomi di titoli, di dignità, di uffizj ec. vanno sovente preceduti in italiano da *Signore* o *Signora*; ma innanzi a tali nomi gl'inglesi non mettono mai le parole *Mr. Mrs. Madam*, come: il Signor conte, *the count*, la Signora contessa, *the countess*, la marchesa *the marchioness* cc. (1) Si è già detto lez. I pagi-

(1) Indirizzandosi ai Duchi inglesi si dice *Mylord Duke*, ai Conti, Vescovi, ed ai Baroni si dice semplicemente *Mylord* (Monsignore).

na 5. che i nomi di titoli, dignità ec. seguiti da un nome proprio non prendono mai l'articolo definito.

DELLA VERSIFICAZIONE INGLESE.

La versificazione è l'ordine di un numero di sillabe conforme alle leggi ricevute a questo riguardo in ciascuna lingua.

Il piede poetico degl'inglesi é, o jambico, cioè composto d'una breve e d'una lunga, come *révéal obtàin*; o trocaico, cioè composto d'una lunga, ed una breve, come *joyfùl kindly*.

La misura *jambica* ha versi di quattro sei, e dieci sillabe; in questa misura l'accento è posto sulle sillabe pari.

Misura jambica, di quattro sillabe.

With ravish' d ears.
The monarch hears. DRYDEN.

Misura jambica di sei sillabe.

One ev'ning as I lay,
A-musing in a grove,
A nymph exceeding fair.
Came there to seek her love:

But finding not her swain,
 She sat her down to grieve.
 And thus she did complain :
 How men our sex deceive !

Misura jambica di otto sillabe.

And may at last my weary age,
 Find out the peaceful hermitage,
 The hairy gown and mossy cell,
 Where I may sit and nightly spell ;
 Of ev'ry star the sky does shew,
 And ev'ry herb that sips the dew.

*Misura jambica di dieci sillabe ch' è
 la più usata per la poesia eroica e
 tragica.*

Nor fame I slight, nor for her favours call:
 She comes unlook'd for, if she comes,
 at all.

But if the purchase costs so dear a price,
 As soothing folly, or exulting vice ;
 And if the muse must flatter lawless sway,
 And follow still where fortune leads the
 way ;

Or if no basis bear my rising name,
 But the fall'n ruins of another's fame ;

Then teach me, Heav'n, to scorn the
 guilty bays,
 Drive from my breast that wretched
 lust of praise ;
 Unblemish'd let me live or die unknown ;
 O grant me honest fame ! or grant me
 none. POPE.

La misura trocaica ha versi di tre, cinque e sette sillabe. In questa misura l'accento cade sulle sillabe impari.

Misura trocaica di tre sillabe.

Here we may
 Think and pray,
 Before death
 Stops our breath,
 Other joys
 Are but toys. WALTON.

Misura trocaica di cinque sillabe.

In the days of old
 Stories plainly told
 Lovers felt annoy. OLD BALLAD.

Misura trocaica di sette sillabe.

Little Syren of the stage,

Charmer of an idle age,
Empty warbler, breathing lyre,
Wanton god of fond desire.

Le misure che io ho citate, sono le più in uso, e soprattutto quelle di sette, otto e dieci sillabe.

Il verso di 11 sillabe, chiamato *Alessandrino*, serve a diversificare la poesia eroica. In questa specie di versi la pausa è alla sesta sillaba.

The ling'ring soul the unwelcome doom
receives,
And murmuring with disdain the beautiful
body leaves.

Vi è ancora una misura molto usata nelle canzoni, chiamata *Anapestica*— In questa misura l'accento debb'essere sopra ciascuna terza sillaba.

May I govern my passions with absolute
sway,
And grow wiser, and better as life
wears away. POPE.

In questa misura si sopprime sovente una sillaba del primo piede.

When présent, we love, and when
absent agréé.

I think not of l' ris, nor l'ris of mè.

DRYDEN.

Gli antichi poeti hanno composto alcune volte versi di 14 sillabe.

And as the mind of such a man, that
has a long way gone,
And either knoweth not his way, or
else would let alone,
His purpos'd journey, is distract.

Il verso di quattordici sillabe è al presente diviso in due, i quali formano una piacevole misura lirica, composta alternativamente di otto sillabe, e di sei.

Beneath this tomb an infant lies
To earth whose body lent,
Hereafter shall more glorious rise,
But not more innocent.

I versi bianchi sono composti di 10 sillabe come gli altri versi eroici; ma essi sono chiamati in inglese *blank*, perchè non sono rimati. I poeti i più celebri in questo genere sono Milton, e Thompson;

ecco un esempio estratto dalle opere di quest'ultimo.

As yet'tis midnight deep. The weary
clouds,

Slow meeting, mingle into solid gloom.
Now, while the drowsy world lies lost
in sleep.

Let me associate with the serious night
And contemplation her sedate compeer;
Let me shake off th' intrusive cares of
day,

And lay the meddling senses all aside.

Where now, ye lying vanities of life !
Ye ever tempting, ever cheating train !
Where are you now ? And what is your
amount ?

Vexation, disappointment, and remorse,
Sad sick'ning thought ! And yet deluded
man.

A Scene of crude disjointed visions past,
And broken slumbers, rises still re-
solv' d,

With new-flush'd hopes, to run the giddy
round.

Father of light and life ! Thou good
supreme :

O teach me what is good, teach me
thyself !

Save me from folly, vanity, and vice,
From every low pursuit, and feed my
soul

With knowledge, conscious peace, and
virtue pure ;

Sacred, substantial, never fading-bliss.

INTRODUZIONE

A L L A

CONVERSAZIONE INGLESE

VOCABOLARIO.

*Of sacred things**Delle cose sacre*

God	<i>Dio</i>
The Trinity	<i>la Trinità</i>
The father	<i>il padre</i>
The son	<i>il figliuolo</i>
The Holy ghost	<i>lo Spirito santo</i>
The creator	<i>il creatore</i>
The redeemer	<i>il redentore</i>
Paradise	<i>il paradiso</i>
Hell	<i>l' inferno</i>
An angel	<i>un angiolo</i>
A devil	<i>un diavolo</i>
The blessed	<i>i beati</i>
A preacher	<i>un predicatore</i>
A priest	<i>un prete</i>
A curate	<i>un curato , parroco , pievano</i>
A parish	<i>una cura , parrocchia pieve</i>
A church	<i>una chiesa</i>
A steeple	<i>un campanile</i>
A bell	<i>una campana</i>
The altar	<i>l'altare</i>

The pulpit
The organs
The church-yard
A burial
The grave

The new year's day
Twelfth tide
Candlemass
Shrove tuesday
Ash-wednesday

Lent
Ember week
Palm-sunday
Good-friday
Easter
Whit-sunday
Midsummer
Michaelmas
Christmas
The holy-days

Of the world in general.

Heaven
The sun
The sun beams
The stars
The sky or firmament
The moon
The moon-light
The world
The east
The west
The north
The south

il pulpito
gli organi
il cimiterio
un'esequie, un funerale
la tomba, il tumolo,
sepulcro
il primo giorno dell'anno
il giorno de' re, l'epifania
la candelara
il martedì grasso
le ceneri, il primo giorno
di Quaresima
la Quaresima
le quattro tempora
la domenica delle palme
il venerdì santo
Pasqua
la Pentecoste
la festa di S. Giovanni
la festa di S. Michele
Natale
le vacanze, ferie

Del mondo in generale

il cielo
il sole
i raggi del sole
le stelle
il firmamento
la luna
il chiaro della luna
il mondo
l'oriente
l'occidente
il settentrione
il mezzo giorno

The light	<i>la luce</i>
The darkness	<i>le tenebre</i>
The shadow	<i>le ombre</i>
The four elements	<i>i quattro elementi</i>
The air	<i>l'aria</i>
The weather	<i>il tempo</i>
The cold	<i>il freddo</i>
The dryness	<i>l'aridità, siccità</i>
The frost	<i>la brinata</i>
The thunder	<i>il tuono</i>
A flash of lightning	<i>un baleno, un lampo</i>
The rain-bow	<i>l'arco baleno, l'iride</i>
An earth quake	<i>un terremoto</i>
The wind	<i>il vento</i>
A storm	<i>una tempesta</i>
A whirlwind	<i>un turbine</i>
The water	<i>l'acqua</i>
The sea	<i>il mare</i>
A river	<i>un fiume</i>
The spring	<i>la sorgente</i>
The stream	<i>la corrente</i>
The bank	<i>la riva</i>
The shore	<i>il lido, la spiaggia</i>
A lake	<i>un lago</i>
A pond	<i>uno stagno,</i>
A marsh	<i>una palude, un pantano</i>
A fountain	<i>una fontana</i>
A brook	<i>un ruscello</i>
The tide	<i>la marea</i>
The waves	<i>le onde</i>
The rain	<i>la pioggia</i>
The dampness	<i>l'umidità</i>
A cloud	<i>una nuvola</i>
The fog	<i>la nebbia</i>
The dew	<i>la rugiada</i>
The thaw	<i>il dimojo</i>
The ice	<i>il ghiaccio</i>

The snow
 The hail
 The fire
 The heat
 The light
 The blaze
 Coals
 A spark
 The smoke
 The ashes
 The soot
 The earth
 Dust
 Sand
 Gravel
 A flint
 Mud
 Slime
 A quarry
 A stone
 An island
 A peninsula
 A cape
 A promontory
 A point
 The sea coast

Of time

The day
 The break of day
 The dawn
 The sun-rising
 The morning
 Noon
 The sun set
 The evening

la neve
 la grandine
 il fuoco
 il calore
 il chiarore, la luce
 la fiamma
 i carboni
 una scintilla
 il fumo
 le ceneri
 la fuliggine
 la terra
 la polvere
 l'arena
 ghiaja
 una selce
 il fango
 il limo
 una cava
 una pietra
 un' isola
 una penisola
 un capo
 un promontorio
 una punta
 la costa

Del tempo

il giorno
 lo spuntar del giorno
 l'aurora
 lo spuntar del sole.
 il mattino
 mezzo giorno
 il tramontar del sole
 la sera

The night	la notte
Midnight	mezza notte
A holy-day	un giorno di festa
A work-day	un giorno di lavoro
To day	oggi
Yesterday	jeri
(day	avant' jeri, jeri l'altro
The day before yester-	domani
To-morrow	dopo domani, diman l'al-
After to-morrow	tro.
The next day	l'indomani
An hour	un'ora
Half an hour	una mezz'ora
A quarter of an hour	un quarto d'ora
A minute	un minuto
An age	un secolo
A year	un anno
The spring	la primavera
The summer	l'estate
The autumn	l'autunno
The winter	l'inverno
A month	un mese
January	Gennajo
February	Febbrajo
March	Marzo
April	Aprile
May	Maggio
June	Giugno
July	Luglio
August	Agosto
September	Settembre
October	Ottobre
November	Novembre
December	Decembre
A week	una settimana
Monday	Lunedì
Tuesday	Martedì

Wednesday
Thursday
Friday
Saturday
Sunday
The beginning
The middle
The end

Of man

A man
A woman
A boy
A young man
A girl
A child
An old man
An old woman
Youth
Old age
A blind man
A one ey'd man
A squint ey'd man
A deaf man
A dumb man
A lame man
A cripple man
A crooked man
A glutton
A drunkard

Of the human body

The body
The five senses
The sight

Mercoledì
Giovedì
Venerdì
Sabato
Domenica
il principio
il mezzo, la metà
la fine

Dell'uomo

un uomo
una femmina
un ragazzo
un giovane
una fanciulla
un fanciullo
un vecchio
una vecchia
la gioventù
la vecchiaja
un cieco
un guercio
un losco
un sordo
un muto
uno zoppo
uno stroppio
un gobbo
un ghiotto
un ubbriaeo

Del corpo umano

il corpo
i cinque sensi
la vista

The hearing	<i>l'udito</i>
The smell	<i>l'odorato</i>
The taste	<i>il gusto</i>
The feeling	<i>il tatto</i>
A member or limb	<i>un membro</i>
The head	<i>la testa, il capo</i>
The hair	<i>i capelli</i>
The beard	<i>la barba</i>
The face	<i>il viso, la faccia</i>
The forehead	<i>a fronte</i>
The temples	<i>le tempia</i>
The eyes	<i>gli occhi</i>
The eye-ball	<i>la pupilla degli occhi</i>
The eye lid	<i>la palpebra</i>
The eye brow	<i>il ciglio</i>
The cheek	<i>la guancia</i>
The ear	<i>l'orecchio</i>
The nose	<i>il naso</i>
The nostrils	<i>le narici</i>
The mouth	<i>la bocca</i>
The lips	<i>le labbra</i>
The jaw	<i>la ganascia</i>
The gums	<i>le gengive</i>
A tooth	<i>un dente</i>
The teeth	<i>i denti</i>
The tongue	<i>la lingua</i>
The palate	<i>il palato</i>
The chin	<i>il mento</i>
The neck	<i>il collo</i>
The throat	<i>la gola</i>
The shoulder	<i>la spalla</i>
The arm	<i>il braccio</i>
The elbow	<i>il gomito</i>
The wrist	<i>la giuntura della mano col braccio</i>
The fist	<i>il pugno</i>
The hand	<i>la mano</i>

The right hand	<i>la mano destra</i>
The left hand	<i>la mano sinistra</i>
The fingers	<i>le dita</i>
The thumb	<i>il pollice</i>
The little finger	<i>il dito picciolo</i>
The nails	<i>le unghia</i>
The bosom	<i>il seno</i>
The breast	<i>il petto</i>
The ribs	<i>le coste</i>
The side	<i>il lato</i>
The belly	<i>il ventre</i>
The back	<i>il dorso</i>
The reins	<i>le reni</i>
The thigh	<i>la coscia</i>
The knee	<i>il ginocchio</i>
The leg	<i>la gamba</i>
The calf of the leg	<i>la polpa della gamba</i>
The foot	<i>il piede</i>
The feet	<i>i piedi</i>
The ham	<i>il garretto</i>
The ancles	<i>le noci de' piedi, i malleoli</i>
The sole of the foot	<i>la pianta del piede</i>
The heel	<i>il calcagno</i>
A toe	<i>un dito del piede</i>
The skin	<i>la pelle</i>
The flesh	<i>la carne</i>
A bone	<i>un osso</i>
The brain	<i>il cervello</i>
The heart	<i>il cuore</i>
The lungs	<i>il polmone</i>
The spleen	<i>la milza</i>
The liver	<i>il fegato</i>
The bowels	<i>le budella</i>
A vein	<i>una vena</i>
A nerve	<i>un nervo</i>
The stomach	<i>lo stomaco</i>

The blood
The head ache
The tooth-ache
The fever
A cold

A cough
The small-pox
A sore-throat

il sangue
il mal di testa
il mal di denti
la febbre
un infreddatura, un
catarro
una tosse
il vajolo
un mal di gola

*The different degrees
of kindred*

*I diversi gradi di
parentela*

A grand-father
A father
A son
A grand son
A brother
A cousin
An uncle
A nephew
A grand-mother
A mother
A daughter
A grand-daughter
An aunt
A niece
A husband
A wife
A father in-law
A mother in-law
A son in-law
A daughter in-law
A god-father
A god mother
A god son
A god-daughter

un avolo
un padre
un figlio
un nipote
un fratello
un cugino, una eugina
un zio
un nipote
un'avola
una madre
una figlia
una nipote
una zia
una nipote
un marito
una moglie
un suocero
una suocera
un genero
una nuora
un compare
una comare
un figlioccio
una figlioccia

A widower
A widow
A foundling

Of dress

A suit of clothes
A shirt
A shift
Drawers
Breeches
Stockings
The garters
The slippers
Boots
Shoes
The buckles
A neck cloth
The coat
The waistcoat
The sleeves
The pockets
A fob
The buttons
The button holes
The lining
The collar
A cloak
A great coat
A wig
A hat
A handkerchief
Gloves
A esp
A muff
A comb
A brush

un vedovo
una vedova
un orfanello

Del vestimento

un qbito completo
una camicia da uomo
una camicia da donna
mutande, sottocalzoni
i calzoni
le calze
le legacce
le pianelle
gli stivali
le scarpe
le fibbie
una cravatta
l'abito
la sottoveste
le maniche
le tasche
un borsellino
i bottoni
gli occhielli
la fodera
il collare
un mantello
un pastrano
una parrucca
un cappello
un fazzoletto
i guanti
un berretto
un manicotto
un pettine
una spazzola

A watch
 A snuff box
 A ring
 Spectacles
 A sword
 A cane
 A petticoat
 An apron
 A gown
 A combing-cloth
 A looking-glass
 Powder
 The powder box
 The puff
 Pins
 A pin-cushion
 Ear-rings
 A neck-lace
 Lace
 A ribband
 Jewels
 A set of diamonds
 A fan

Of a house

A house
 The door
 The bolt
 The lock
 The key
 The latch
 The yard
 The stair case
 The garret
 The roof

un orologio
 una tabacchiera
 un anello
 gli occhiali
 una spada
 un bastone
 una gonna, sottana
 un grembiale
 una veste
 un accappatojo
 uno specchio
 polvere
 la scatola da polvere
 la nappa
 le spille
 un cuscino da spille
 gli orecchini
 una collana
 del merletto
 un nastro
 delle gioje
 un fornimento di di-
 manti
 un ventaglio

Di una casa

una casa
 la porta
 il chiavistello
 la serratura
 la chiave
 il saliscendi
 il cortile
 la scala
 la soffitta
 il tetto

A story	<i>un piano</i>
An apartment	<i>un appartamento</i>
The parlour	<i>il salone</i>
The bed-room	<i>la camera da letto</i>
The hall	<i>una sala</i>
A room	<i>una camera</i>
A chimney	<i>un camino</i>
A closet	<i>un gabinetto</i>
A floor	<i>un pavimento</i>
The cellar	<i>la cantina</i>
The kitchen	<i>la cucina</i>
The oven	<i>il forno</i>
A coach-house	<i>una rimessa</i>
The stable	<i>la stalla</i>
A well	<i>un pozzo</i>
A bucket	<i>una secchia</i>
A garden	<i>un giardino</i>
A pigeon-house	<i>una colombaja</i>
The house of office	<i>il luogo comune</i>
The wardrobe	<i>la guardaroba</i>
The wall	<i>il muro</i>
The ceiling	<i>il lambri</i>
The window	<i>la finestra</i>
The shutters	<i>le imposte</i>
A table	<i>una tavola</i>
A carpet	<i>un tappeto</i>
A chair	<i>una sedia</i>
A bed	<i>un letto</i>
The bolster	<i>il capezzale</i>
A pillow	<i>un guanciale</i>
The sheets	<i>le lenzuola</i>
A blanket	<i>una coperta, coltre</i>
The curtains	<i>le cortine</i>
A warming-pan	<i>uno scaldaletto</i>
A candle	<i>una candela</i>
A candlestick	<i>un candeliere</i>
The snuffers	<i>lo smoccolatojo</i>

The bellows
The shovel
The tongs
Wood
A clock
A broom
A kettle
A spit
A jack
A basket

Of a town

A town
The treasury
The mint
The bank
The exchange
The custom house
The mad-house
The university
The college
The academy
The school
The market
A shop
An inn
A coffee-house
The play-house
The stage
The scenery
The curtain
The orchestra
The pit
The boxes
A comedy
A tragedy

*il soffietto
la paletta
le molle
le legna
un'orologio da tavola
una granata
un pajolo
uno spiedo
un girarrosto
un paniere*

D'una città

*una città
la tesoreria
la zecca
la banca
la borsa
la dogana
l'ospedale de'matti
l'università
il collegio
l'accademia
la scuola
il mercato
una bottega
un albergo
una bottega da caffè
il teatro
il palco scenico
le decorazioni
la tela, il sipario
l'orchestra
la platea
i palchi
una commedia
una tragedia*

The prison
A street
A lane
A square
A quay
The ramparts
A bridge
The suburbs

*la prigione
una strada
un vicolo
una piazza
uno scaricatojo
i bastioni
un ponte
i borghi*

*Of the country**Della campagna*

The country
The road
The high-way
A hedge
A ditch
A path
A village
A country house
A country seat
A mill
A wind mill
A farm

*la campagna
la strada
la strada maestra
una siepe
un fossato
un sentiero
un villaggio
una casa rurale
un castello
un molino
un molino a vento
un podere, una posses-
sione
un'aja
una cascina
porcile
un orto
un pergolato
un bosco
una caverna
una grotta
unantro
una pianura
una valle
un colle
una montagna*

A barn
The dairy
An hog sty
An orchard
A bower
A wood
A cavern
A grotto
A den
A plain
A valley
A hill
A mountain

A rock
 A field
 A furrow
 A pasture
 A meadow
 A vine-yard
 The harvest
 Grass
 Hay
 Corn
 Wheat
 Rye
 Barley
 Oats
 An ear of corn
 Straw
 Flax
 Hemp
 A plough
 A scythe
 A rake
 A cart
 A waggon
 The wheels

Of the study

A book
 Paper
 A sheet of paper
 A quire of paper
 A ream
 A leaf
 A page
 A line
 A desk
 A foul copy

una rupe, rocca
un campo
un solco
un pascolo
un prato
una vigna
la raccolta
l'erba
il fieno
il grano
il frumento
la segala
l'orzo
l'avena
una spiga di grano
la paglia
il lino
la canapa
un aratro
una falce
un rastro
una carretta
un carro
le ruote

Dello studio

un libro
la carta
un foglio di carta
un quinterno di carta
una risma
un foglio
una pagina
una linea
un leggjo
una minuta

A penknife	<i>un temperino</i>
A pen	<i>una penna</i>
A pencil	<i>un lapis</i>
A sand-box	<i>un polverinajo</i>
Ink	<i>l' inchiostro</i>
The ink-horn	<i>il calamajo</i>
A seal	<i>un suggello</i>
A scholar	<i>uno scolaro</i>
A letter	<i>una lettera</i>
A word	<i>una parola</i>
A master	<i>un maestro</i>

Exercise upon the irregular verbs
which occur frequently in conversation.

*Esercizio sui verbi irregolari che si usano
il più sovente nella conversazione.*

OSSERVAZIONI.

1. In questo esercizio non si troveranno che i verbi semplici, secondo i quali si formeranno facilmente i composti; così da *come, hold, bear, bid, tell* ec. si formerà *become, behold, forbear, forbid, foretell* ec.

2. Quando si troverà un solo tempo in una frase, ciò indica che il preterito e il participio passato sono eguali.

I bore (1) my sorrows Io sopportai le mie pene
with patience, and he has con pazienza; ed egli
not born his own with non ha sopportato le sue
the same resignation. con rassegnazione.

He beat (2) all his ene- Egli battè tutti i suoi
mies. nemici.

We began (3) our exer- Noi cominciammo il no-
cise yesterday, and you stro esercizio jeri, e
have not yet begun voi non avete ancora
yours. cominciato il vostro.

You bent (4) your course Voi dirigeste il vostro
to England. corso verso l' Inghil-
terra.

They bereft (5) me of all. Essi mi spogliarono di
tutto il mio bene.

(1) To bear. (2) To beat. (3) To begin. (4) To bend. (5) To bereave.

I besought (1) you to do it. Io vi pregai di farlo.

He bid (2) me go home. Egli mi ordinò d' andare a casa.

We bound (3) two servants. Noi fissammo due dome-
stici.

The dog, that bit (4) me, has not bitten you. Il cane che mi mordè non ha morso voi.

They bled (5) me three times. Essi mi cavarono sangue tre volte.

The wind blew (6) so hard that several houses were blown down. Il vento soffiò sì forte, che molte case furono atterrate.

I broke (7) my leg, and he has broken his arm. Io mi ruppi una gamba, ed egli si è rotto un braccio.

He was bred (8) a scholar. Egli fu educato nelle lettere.

We brought (9) him to reason. Noi lo riducemmo alla ragione.

You built (10) a very fine house. Voi fabbricaste una bellissima casa.

They burnt (11) their fingers. Essi si scottarono le dita.

I burst (12) into tears. Io proruppi in pianto.

He bought (13) a fine horse. Egli comprò un bel cavallo.

We cast ourselves (14) at his feet. Noi ci gettammo ai suoi piedi.

(1) To beseech. (2) To bid. (3) To bind. (4) To bite. (5) To bleed. (6) To blow. (7) to break. (8) to breed. (9) to bring. (10) to build. (11) to burn. (12) to burst. (13) to buy. (14) to cast.

- You chose (1) a few Voi sceglieste alcuni li-
 english books, but you bri inglesi, ma voi
 have not chosen the non avete scelto i mi-
 best. gliori.
- They came (2) yester- Essi vennero jeri, ma
 day, but they are not non sono venuti oggi.
 come to day.
- This lace costs (3) me Questo merletto mi costa
 twenty guineas. venti ghinee.
- This opinion crept (4) Questa opinione s' intro-
 insensibly into people's dusse insensibilmente
 minds. negli spiriti.
- The whole army was Tutta l' armata fu ta-
 cut (5) in pieces. gliata a pezzi.
- He dealt (6) with me Egli si comportò meco
 very honestly. onestissimamente.
- My brother died (7) last Mio fratello morì la set-
 week, and my father timana scorsa, e mio
 has been dead these padre è morto sono
 ten years. dieci anni.
- I did (8) him a great Io gli rendei un gran
 kindness, and he has servizio, ed egli mi
 done me a great deal ha fatto molto male.
 of harm.
- Four horses drew (9) Quattro cavalli tiravano
 his carriage, and mine la sua carrozza, e la
 was drawn by two. mia era tirata da due.
- I dreamt (10) all night Io sognai tutta la notte.
 long.

(1) To choose, o to chuse. (2) to come. (3) to
 cost. (4) to creep. (5) to cut. (6) to deal. (7) to die.
 (8) to do. (9) to draw. (10) to dream.

- We *drank* (1) your health. Noi *bevemmo* alla vostra salute.
- You *drove* (2) him mad, and he has *driven* you out of his house. Voi lo *mettete* in collera, ed egli vi ha *cacciato* da casa sua.
- They *eat* (3) a great deal of bread, but you have *eaten* very little of it. Essi *mangiarono* molto pane, ma voi ne avete *mangiato* ben poco.
- His reputation *fell* (4) and every thing is *fallen* with it. La sua riputazione *cadde*, e tutto è *caduto* con essa.
- They *fed* (5) only upon rice, milk and herbs. Essi non si *nutrivano* che di riso, di latte, e d' erbe.
- I *felt* (6) a great pain in my head. Io *sentii* un gran dolore nella testa.
- He *fought* (7) for the cause of liberty. Egli *combattè* per la causa della libertà.
- We *found out* (8) every day some new diversions. Noi *inventavamo* ogni giorno nuovi piaceri.
- He *flung* (9) away his money. Egli *spese* follemente il suo denaro.
- Your bird *flew* (10) away, and mine is *flown* too. Il vostro uccello *volò*, ed il mio ancora è *volato*.
- All his friends *forsook* (11) him, but I was *forsaken* even by my nearest relations. Tutti i suoi amici lo *abbandonarono*, ma io fui *abbandonato* fino dai miei più prossimi parenti.

(1) To drink. (2) to drive. (3) to eat. (4) to fall.
 (5) to feed. (6) to feel. (7) to fight. (8) to find out.
 (9) to fling. (10) to fly. (11) to forsake.

- It *froze* (1) very hard Jeri *gelò* fortemente, ma
yesterday, but it has oggi ha *gelato* ancora
frozen harder to-day. più forte.
- He *got* (2) riches and Egli *acquistò* gloria e
glory. ricchezze.
- Your brother *gave* (3) Vostro fratello mi *dette*
me ten guineas, and dieci ghinee, e voi/
you have *given* me me ne avete *date*
five. cinque.
- I *went* (4) to his house Io *andai* da lui, ed egli
and he was gone to era *andato* alla com-
the play. media.
- Your cousin *grew* (5) Il vostro cugino *divenne*
rich, and you are grown, ricco, e voi siete di-
poor. ventato povero.
- I never *heard* (6) of Io non ho mai *sentito*
such a thing. una tal cosa.
- He *hid* (7) his treasures; Egli *nascose* i suoi teso-
but where has he *hid*. ri; ma dove gli ha egli
den them? nascosti?
- You *hit* (8) it right. Voi *deste* nel segno.
- They *held* (9) the dag- Essi gli *tenevano* il pu-
ger to his throat. gnale alla gola.
- I never *hurt* (10) him. Io non gli *nocqui* mai.
- He *kept* (11) his promise. Egli *mantenne* la sua
promessa.
- We *knew* (12) him be- Noi lo *conoscevamo* pri-
fore we were known ma che fossimo da lui
by him. *conosciuti*.

(1) To freeze. (2) to get. (3) to give. (4) to go.
(5) to grow. (6) to hear. (7) to hide. (8) to hit.
(9) to hold. (10) to hurt. (11) to keep. (12) to know.

The rain has <i>laid</i> (1)	La pioggia ha <i>spento</i> la the dust. polvere.
He <i>led</i> (2) us in the	Egli ci <i>guidò</i> nel sen- path of virtue. tiero della virtù.
We <i>left</i> (3) it to your	Noi lo <i>lasciammo</i> alla choice. vostra scelta.
They <i>lent</i> (4) us a great	Essi ci <i>prestarono</i> molto deal of money. denaro.
I <i>let</i> (5) him go out.	Io lo <i>lasciai</i> uscire.
He <i>lay</i> (6) in the same	Egli si <i>coricò</i> nel mede- bed, in which I have simo letto, ove io ho <i>lain</i> twenty times. riposato venti volte.
We have <i>lost</i> (7) our	Noi abbiamo <i>perduto</i> il property. nostro bene.
You <i>made</i> (8) me happy.	Voi mi <i>rendeste</i> felice.
They <i>meant</i> (9) no	Essi non <i>avevano inten-</i> harm to us. zione di nuocerci.
I <i>met</i> (10) him by	Io lo <i>incontrai</i> per az- chance. zardo.
He <i>paid</i> (11) me with	Egli mi <i>contraccambiò</i> ingratitude. con ingratitudine.
We have <i>put</i> (12) every	Noi abbiamo <i>messo</i> ogni thing in its place. cosa al suo posto.
You have <i>read</i> (13) ma-	Voi avete <i>letto</i> molti ny english books. libri inglesi.
They <i>rode</i> (14) out with	Essi <i>uscirono</i> con lui him in is coach. nella sua carrozza.
The bells <i>rang</i> (15) in	Le campane <i>suonarono</i> the morning, and have la mattina, e hanno

(1) To lay. (2) to lead. (3) to leave. (4) to lend.
(5) to let. (6) to lie. (7) to lose. (8) to make. (9) to
mean. (10) to meet. (11) to pay. (12) to put. (13) to
read. (14) to ride. (15) to ring.

- rung* again in the *suonato* di nuovo nel
afternoon. *dopo pranzo.*
- I *rose* (1) before you *Io mi alzai* prima che
were *risen.* *voi foste alzato.*
- He *ran* (2) very fast, *Egli corse* molto presto,
but you have *run* faster *ma voi avete corso*
than he. *più presto di lui.*
- We *said* (3) many silly *Noi dicemmo* molte scioc-
things. *chezze.*
- You *saw* (4) your friend *Voi vedeste* il vostro ami-
last night, and I have *co la scorsa notte, ed*
not *seen* him. *io non l' ho veduto.*
- They have always *sought* *Essi hanno sempre cer-*
(5) after truth. *cato la verità.*
- I *sold* (6) all my books. *Io vendei* tutti i miei li-
bri.
- He *sent* (7) me a letter *Egli mi mandò* una let-
by the post. *tera per la posta.*
- We *set* (8) the inkhorn *Noi mettemmo* il cala-
upon the table. *majo sulla tavola.*
- You *shook* (9) me by *Voi mi scuoteste* per la
the hand. *mano.*
- They have *shed* (10) *Essi han versato* delle la-
tears. *grime.*
- I have *shewn* o *shown* *Io gli ho dimostrato*
(11) him a great deal *molta amicizia.*
of kindness.
- His arms *shone* (12). *Le sue armi rilucevano.*
- That tree has *shot* (13) *Quell' albero ha cacciato*
out great branches. *grossi rami,*

(1) To rise. (2) to run. (3) to say. (4) to see.
(5) to seek. (6) to sell. (7) to send. (8) to set. (9) to
shake. (10) to shed. (11) to shew. (12) to shine (13)
to shoot.

- We *shut* (1) the door Noi gli *chiudemmo* la
upon him. porta in faccia.
- You have *sung* (2) a Voi avete *cantato* una
very pretty song. bellissima canzone.
- They *sat* (3) down to Essi si *misero* a tavola
table at five o'clock. a cinque ore.
- I *slept* (4) very sound- Io *dormii* profondamen-
ly. te.
- He *smelt* (5) it at a Egli lo ha *odorato* da
distance. lontano.
- We *spoke* (6) english ; Noi *parlammo* inglese ;
this language is now questo linguaggio si
spoken all over Europe. *parla* ora in tutta
l' Europa,
- You have *spent* (7) all Voi avete *speso* tutto il
your money. vostro danaro.
- They *spit* (8) a great Essi *sputarono* molto san-
deal of blood. gue.
- There is a report *spread* Si è *sparsa* una voce per
(9) about the town. la città.
- I *stood* (10) to my opi- Io mi *attenni* alla mia
nion. opinione.
- He *stole* (11) my watch, Egli mi *rubò* il mio oro-
and would have *stolen* logio e mi avrebbe *ru-*
my money. bato il mio denaro.
- We *struck* (12) him on Noi lo *colpimmo* nella
the head. testa.
- You *strove* (13) against Voi *lottaste* contro il tor-
the stream. rente.

(1) To shut. (2) to sing. (3) to sit. (4) to sleep.
(5) to spread. (6) to speak. (7) to spend. (8) to spit.
(9) to spread. (10) to stand. (11) to steal. (12) to
strike. (13) to strive.

- They swore (1) my Essi giurarono la mia
ruin , and I have perdita, ed io ho giu-
sworn to forgive them. rato di perdonarli.
- I took (2) his advice , Io seguiti il suo consi-
and I wish he has glio ed io desidero
taken mine. ch' egli abbia seguito
il mio.
- He taught (3) you the Egli v' insegnò la lingua
english language. inglese.
- We tore (4) many Noi lacerammo molti li-
books ; but we have bri ma non abbiamo
not torn yours. lacerato i vostri.
- You told (5) me a very Voi mi narraste un' in-
entertaining history. teressantissima isto-
ria.
- It is well thought (6). È molto ben pensato.
- They threw (7) a stone Essi mi tirarono una
to me and might have pietra , e mi avrebbe-
thrown me down. ro potuto gettare in
terra.
- I wore (8) a green coat Io portava un abito ver-
which is now quite de il quale è ora in-
worn out. tieramente usato.
- He wept (9) bitterly. Egli pianse amaramente.
- You won (10) his money. Voi guadagnaste il suo
denaro.
- Whilst they wrote (11) Mentre ch' essi scrissero
two pages, I could have due pagine, io ne avrei
written twenty. scritte venti.

(1) To swear. (2) to take. (3) to teach. (4) to
tear. (5) to tell. (6) to think. (7) to throw. (8) to
wear. (9) to weep. (10) to win. (11) to write.

FAMILIAR PHRASES.

FRASI FAMIGLIARI.

*For questioning, affirm-
ing, denying, going,
coming, etc.*

*Per interrogare, affer-
mare, negare, andare,
venire, ec.*

- What is that? what is it? *Cosa è questa? Cosa è?*
 What is the matter there? *Di che si tratta colà?*
 What do you say? what are you saying? *Cosa dite voi?*
 What are you doing? *Cosa fate voi?*
 Have you done? *Avete voi fatto?*
 What would you want? *Che desiderereste?*
 What would you please to have? *Che vi aggrirebbe?*
 What do you mean? *Che intendete voi di dire?*
 What's the meaning of that? *Cosa vuol significar ciò?*
 May one ask you? *È lecito di domandarvi?*
 What do you ask? *Cosa domandate?*
 Do you call? Does any body call? *Chiamate voi? Qualcuno chiama?*
 What is your name? *Come vi chiamate?*
 Whose house is that? *A chi appartiene quella casa?*
 Whose books are these? *Di chi sono questi libri?*
 What is to be done? *Cosa bisogna fare?*
 What do you advise me to do? *Che mi consigliate voi di fare?*
 Do you know that? *Sapete voi questo?*
 Do you hear me? *Mi sentite voi?*
 Do you understand me? *M' intendete voi?*

- Do you remember that? *Vi ricordate di ciò?*
 Why don't you answer? *Perchè non rispondete?*
 What do you look for? *Che cercate voi?*
 What have you lost? *Cosa avete perduto?*
 What's that good for? *A che serve ciò?*
 Pray, give me—send me— *Io vi prego, datemi—*
 bring me, lend me. *mandatemi—portatemi*
—prestatemi.
 Go and fetch. *Andate a cercare.*
 I assure you, I can as- *Io vi assicuro—posso as-*
 sure you. *sicurarvi.*
 I could lay something. *Io scommetterei qualche*
cosa.
 That is true—It is but *Questo è vero—non è*
 too true. *che troppo vero.*
 It is not so—it is not true. *Non è così, non è vero.*
 I was told so—every body *Mi è stato detto, tutti lo*
 says so. *dicono.*
 Upon my word and hon- *Sulla mia parola d'ono-*
 our. *re.*
 As I am an honest man. *Da onest' uomo.*
 I don't doubt it. *Io non ne dubito.*
 Do you jest? *Scherzate voi?*
 I speak in earnest—I war- *Io parlo sul serio—Io ve*
 rant you, *ne corrispondo.*
 I believe you. *Vi credo.*
 You are in the right. *Voi avete ragione.*
 He is in the wrong. *Egli ha torto.*
 I say yes—I say no. *Io dico di sì—io dico*
di no.
 There is no such thing. *Non vi è tal cosa.*
 You have been imposed *Siete stato ingannato.*
 upon.
 I cannot help it. *Io non saprei che farci.*

- I will—I consent to it. *Io l'accordo, io vi ac-
consento.*
- I am against it. *Io mi vi oppongo.*
- It would be better for me to— *Sarebbe meglio che io...*
- I had rather. *Io gradirei piuttosto*
- Hold your tongue. *Tacete.*
- I say nothing. *Io non dico niente.*
- Dont' say a word. *Non profferite parola.*
- I know nothing of it. *Io non ne so niente.*
- Be quiet. *Siate tranquillo*
- Don't make a noise. *Non fate rumore.*
- Do you know the gentleman? *Conoscete voi il signore?*
- I know him by sight-by reputation *Io lo conosco di vista,
per fama*
- I have forgot his name. *Io ho dimenticato il suo
nome.*
- Speak loud—louder. *Parlate alto, più alto.*
- Don't talk of that. *Non parlate di ciò.*
- 'Tis not worth the while. *Ciò non val la pena*
- You are very obliging, very kind. *Voi siete molto obbli-
gante, molto gentile.*
- You are very good. *Voi avete molta bontà.*
- I will do it with pleasure with all my heart. *Io lo farò con piacere,
con tutto il cuore.*
- You give yourself too much trouble. *Voi vi date troppa pena.*
- Rely, or depend upon me. *Contate sopra di me.*
- Where are you going? *Dove andate?*
- I am going home. *Io vado a casa.*
- You go too fast—too slow. *Voi camminate troppo
presto; troppo leni-
mente.*

Are you in such a hurry?	<i>Avete tanta fretta?</i>
Let us cross the street.	<i>Traversiamo la strada.</i>
Let us go in—let us go out—let us go down.	<i>Entriamo — usciamo — scendiamo.</i>
Let us go this way, that way.	<i>Andiamo per qui — per là.</i>
Go to the right; to the left.	<i>Andate a dritta-a sinistra.</i>
Go straight along.	<i>Andate dritto.</i>
Draw back a little.	<i>Tiratevi un poco indietro.</i>
Go back again.	<i>Tornate indietro.</i>
Don't stir from thence.	<i>Non vi movete di là.</i>
Whence come you?	<i>D'onde venite?</i>
I come from home, from my uncle's.	<i>Io vengo da casa di mio zio.</i>
Come here, or hither.	<i>Venite qui.</i>
Come up; come forwards; come near me.	<i>Montate — avanzatevi — avvicinatevi a me.</i>
Sit down by me.	<i>Sedete presso di me.</i>
Come near the fire.	<i>Avvicinatevi al fuoco.</i>
Stop—stay a little.	<i>Fermatevi, aspettate un poco.</i>
I stay for you.	<i>Io vi aspetto.</i>
Open the window.	<i>Aprite la finestra.</i>
Shut the door.	<i>Chiudete la porta.</i>

To enquire after health. *Per informarsi della salute.*

How do you do, Sir?	<i>Come state Signore?</i>
Very well, at your service.	<i>Molto bene. per servirvi.</i>
How do they all do at your house?	<i>Come stanno tutti di casa vostra?</i>

- How does your sister *Come sta la vostra signora sorella?*
 do? *gnora sorella?*
- How does your brother *Come sta il vostro signor fratello?*
 do? *gnor fratello?*
- Is your mother in good health? *La vostra signora madre è in buona salute?*
- She is not well. *Ella non sta bene.*
- She is a little indisposed. *Ella è un poco indisposta.*
- What's her illness? *Che male ha?*
- She has got a cold. *E inffreddata.*
- She has the head ach. *Le duole la testa.*
- I have heard your uncle is also out of order. *Ho saputo ancora che il vostro signor zio è incomodato.*
- He has got a sore throat. *Egli ha male di gola.*
- He has got the tooth ache. *Egli ha male di denti.*
- How long has he been ill? *Da quanto tempo è egli ammalato?*
- It is not long since. *Non è molto.*
- But now I think on't, how does your cousin do? *Ma a proposito, come sta vostro cugino?*
- He is much better than he was. *Sta assai meglio di quello che stava.*
- I am glad to hear he is on the mending way. *Sono ben contento di sapere ch'egli si ristabilisca.*
- Give my compliments to him. Farewell, Good bey'. *Fategli i miei complimenti. Addio, state bene.*

Of the age.

Dell' età.

- How old are you? *Che età avete?*
- I am eighteen years old. *Io ho diciotto anni.*

How old is your father? *Qual è l'età del vostro sig. padre?*

I don't know, but he is *Non lo so, ma egli sta*
very well, and that is *bene, e ciò è quel che*
the chief thing. *importa.*

How many brothers *Quanti fratelli avete?*
have you?

I have three brothers. *Ho tre fratelli.*

How old is the eldest? *Che età ha il maggiore?*

He is nineteen years old. *Ha diciannove anni.*

And the youngest? *E il più giovine?*

He is turned of sixteen. *Ha sedici anni finiti.*

He is very tall for his *Egli è ben alto per l'età*
age. *sua.*

Is not Mr B. a great deal *Il signor B. non è molto*
older than Mr. R.? *più avanzato che il*
sig. R?

Certainly, for Mr. B. is *Certamente, poichè il*
in his forty sixth year. *sig. B. è ne' suoi qua-*
ranta sei anni.

How old may this young *Che età può avere que-*
lady be? *sta signorina?*

She is in the prime of *Ella è nel fiore dell' età*
her age. *sua.*

She cannot be more than *Ella non può aver più*
twenty-two years old. *di ventidue anni.*

And that which is next *E quella ch' è vicina*
to her? *ad essa?*

That is her grand-mo- *Ella è l'avola sua, che*
ther, who is almost *ha vicino a ottant'*
eighty years of age. *anni.*

It is a great age. *E' una grande età.*

Of the Hour.

Sull'ora.

What's o'clock? *Che ora è?*

What o'clock is it? *Che ora è?*

- Tell me what o'clock *Ditemi che ora è.*
it is.
- What o'clock do you *Che ora credete voi che*
think it is? *sia?*
- Is it late? *E' tardi?*
- No, 'tis early. *No; è di buon'ora.*
- The day-break appears. *Comparisce l'aurora.*
- It is six o'clock. *Sono sei ore*
- I did not think it was *Io non credeva che fosse*
so late. *così tardi.*
- Did you not hear the *Non avete voi inteso*
clock strike? *suonar l'orologio?*
- No, for we do not *No, perchè qui non*
always hear the clock *sempre si sente suo-*
strike here. *nar le ore.*
- It struck six just now. *Sei ore sono, suonate*
adesso.
- It is time to get up. *E' tempo di alzarsi.*
- It is day light. *Fa giorno.*
- It is 2, 3, 4, 5, 6, etc. *Sono le 2, 3, 4, 5 6, ore.*
o'clock.
- It is a quarter past six. *Sono 6 ore e un quarto.*
o'clock.
- It is half an hour past six. *Sono 6 ore e mezzo.*
- It is three quarters past *Sono 6 ore e tre quarti,*
six.
- It wants a quarter of *Sono sette ore meno un*
seven. *quarto.*
- It wants but a few mi- *Non ci mancano che*
nutes of it. *pochi minuti.*
- It is almost eight. *Sono quasi otto ore.*
- It is near upon nine. *Sono vicine le nove.*
- It is breakfast time. *E' tempo di far cola-*
zione.

It is not ten yet.	<i>Non sono ancora dieci ore.</i>
The clock is going to strike.	<i>L'orologio è per suonare.</i>
Do you hear the clock strike?	<i>Sentite voi suonar l'orologio?</i>
Hush! I hear the clock.	<i>Zitto! io sento l'orologio</i>
What hour does it strike?	<i>Che ora suona?</i>
It's eleven o'clock.	<i>Sono le undici.</i>
It has struck eleven.	<i>Ha suonato le undici.</i>
It is going to strike twelve (at noon)	<i>E prossimo a suonar mezzo giorno.</i>
See by the sun-dial.	<i>Osservate il quadrante solare.</i>
It does not agree with our clock.	<i>Esso non si accorda col nostro orologio.</i>
How time passes away!	<i>Come il tempo passa!</i>
It is almost time for us to go home.	<i>E ben tosto tempo di ritirarci.</i>
At what time must you go home?	<i>A che ora dovete voi andare a casa!</i>
At two o'clock exactly.	<i>A due ore precise.</i>
It is dinner time.	<i>E tempo di desinare.</i>
It will soon be night.	<i>Sarà ben presto notte.</i>
The sun is just set.	<i>Il sole è appunto tramontato.</i>
The night comes on.	<i>La notte si avvicina.</i>
The moon is rising already.	<i>La luna già si alza.</i>
The moon shines.	<i>Fa chiaro di luna.</i>
It is dark, or night.	<i>Fa notte.</i>
It is supper-time.	<i>E' tempo di cenare.</i>
It is time to go to bed	<i>E' tempo di andare a letto.</i>
It is past eleven o'clock.	<i>Sono undici ore passate.</i>

It is very near twelve *E' vicina la mezza notte.*
(at night.)

See what o'clock it is *Vedete che ora è al vostro oriuolo*
by your watch.

It is down. *Non è carico.*

Wind it up. *Caricatelo.*

'Tis an old watch, but *E' un vecchio orluoio,*
it used to go right for *ma non lasciava per*
all that. *ciò di andar bene.*

There is something broke *Vi è qualche cosa di*
in it. *rotto.*

The spring is broke. *La molla è rotta.*

The hand is lost. *La lancetta è perduta.*

Look at yours. *Guardate il vostro.*

Mine is a repeater. *Il mio è un orologio a ripetizione.*

But it does not go right: *Ma non va bene.*

Yesterday it went too *Jerì andava avanti.*
fast.

To-day it goes to slow. *Oggi ritardu.*

It stops sometimes. *Esso si ferma qualche volta.*

It is out of order. *Esso è guasto.*

To Breakfast and at Breakfast. *Per far colazione, e a colazione.*

Is breakfast ready? *La colazione è lesta?*
what have we for breakfast? *Che abbiamo per colazione?*

Have you breakfasted? *Avele fatto colazione?*

will you breakfast with us? *Volete far colazione con noi?*

what do you choose? *Che desiderate?*

whatever you please. *Ciò che vi piace.*

will you have some *Volete cioccolata?*
chocolate?

Do you like coffee better? *Vi piace più il caffè?*

I like chocolate very well. *Mi piace molto la cioccolata.*

Bring the chocolate-pot. *Portate la cioccolattiera.*

Set it upon the fire. *Mettetela al fuoco.*

where are the cups? *Dove sono le tazze?*

Sir, I give you a great deal of trouble. *Signore io v' incomodo assai.*

Not at all, Sir, though you should not be here, I would have some chocolate. *Nulla affatto, Signore, ancorchè voi non ci foste, io prenderei la cioccolata.*

Bring the tea-board upon the table; set on the water to boil, I will also make some tea. *Portate il vassojo sulla tavola; fate bollire dell' acqua, io voglio fare il tè.*

Not for me; a dish of chocolate is sufficient. *Non per me; una tazza di cioccolata mi basta.*

I have some delicious tea, I wish you taste it. *Io ho del tè eccellente; voglio che lo assaggiate.*

Is it bohea? *E' tè seccato al sole?*

No, Sir, 'tis green; the finest I have ever tasted. *No, è tè verde, il migliore che io abbia mai gustato.*

Here is fine China; I have never seen a more beautiful set than this is. *Ecco una bella porcellana; io non ho mai veduto un assortimento più magnifico di questo.*

The sugar-dish, and tea. *La zuccheriera, e il*

- pot are of the newest fashion. *bricco da tè sono di ultima moda.*
- The saucers, the cups, The slop-bason, and the milk-jug, are very elegant. *I piattini, le tazze, il bacile e il bricco da latte sono elegantissimi.*
- If I had any handsomer, I would present you with them. *Se io ne avessi di più bella ve la presenterei.*
- You must have now a cup of coffee. *Dovete ora prendere una tazza di caffè.*
- I had rather be excused. *Vi pregherei di scusarmi.*
- It is very good, taste it, Sir. *E' eccellente, assaggiatene Signore.*
- Certainly, there cannot be better drank. *Certamente, non se ne può beber di migliore.*
- But it is too strong. *Ma è troppo forte.*
- This is a fault on che right side. *Questo è buon difetto.*
- Take a cup of tea, if you like it better. *Prendete una tazza di tè, se vi piace più.*
- Give it time to draw. *Dategli il tempo di farsi*
- Do you choose sugar and cream in it? *Vi gradite voi dello zucchero e crema?*
- To be sure. *Sicuramente.*
- For my part, I always drink it without sugar. *Per me, io lo prendo sempre senza zucchero.*
- Every one to his taste. *Ognuno ha il suo gusto.*
- This green tea is excellent. *Questo tè verde è eccellente.*
- Is there sugar enough in it? *V'è abbastanza zucchero?*

Eat some of this toast, *Mangiate di questo pane*
or some slices of bread *abbrostolito, o qualche*
and butter. *fetta di pane e butirro*

Take some, *Prendetene.*

Your tea grows cold. *Il vostro tè si raffredda.*

Don't you choose to *Non volete prenderne.*
drink another cup? *un' altra tazza?*

No more. I return you *No, basta, io vi rendo*
great many thanks, I *mille grazie, ho fatto*
have breakfasted. *la mia colazione.*

Now, I must take my *Ora prendo congedo da*
leave of you, for I *voi perchè ho un amico*
have a friend who is *che mi aspetta.*
waiting for me.

I am sorry you are in *Mi dispiace che abbiate*
so much haste. *tanta fretta.*

Farewell then, Sir. *Addio dunque Signore.*

On the weather.

Sul tempo.

How is the weather? *Che tempo fa?*

Is it fine weather? *E' bel tempo?*

It is very bad weather. *Fa cattivissimo tempo.*

It is dull weather. *E' un brutto tempo.*

It is cloudy weather. *Il tempo è coperto.*

It is wet—windy—stor. *E' un tempo umido—*
my—dry weather. *ventoso—tempestoso—*
secco.

It is dark or gloomy *E' un tempo torbido, o*
weather. *oscuro*

It is foggy weather. *E' un tempo nebbioso.*

The wind blows, it is *Fa vento.*
windy.

The wind blows cold. *Fa un vento freddo.*

The wind is very high. *Fa gran vento.*

The wind is turned, 'it falls. *Il vento è cambiato; esso cessa.*

I think it will rain to day. *Io credo che oggi pioverà.*

'Tis likely enough. *Ve n' è molta apparenza.*

It drizzles. *Pioviggina.*

Does it rain? Does it not rain? *Piove? non piove?*

It rained just now. *Pioveva giusto adesso.*

It is going to rain. *Sta per piovere.*

It rains very fast. *Piove ben forte.*

It rains apace. *Piove a scroscio.*

See how it rains. *Vedete come piove.*

'Tis but a shower. *Non è che una scossa.*

It will soon be over. *Essa cesserà ben presto.*

I am wet thro'. *Io sono tutto bagnato.*

Let us shelter ourselves, *Mettiamoci al coperto.*

Are you afraid to be wet? *Temete di bagnarvi?*

I am afraid to catch cold. *Temo d'infreddarmi.*

I catch cold easily, *Io infreddo facilmente.*

It is cold—vasty cold. *Fa freddo-gran freddo.*

It is excessive cold. *E' un freddo eccessivo.*

I feel cold. *Ho freddo.*

I am starving with cold. *Muojo di freddo.*

My fingers are benumbed with cold. *Io ho le dita intorpidite dal freddo.*

Is there fire in the parlour? *V' è fuoco nella sala?*

It snows; it hails; it freezes. *Nevica, grandina, gela.*

It is a hard frost. *E' una gelata forte.*

The river is frozen over. *Il fiume è gelato.*

The ice bears. *Il ghiaccio sostiene.*

One may slide safely,	<i>Vi si può senza pericolo sdrucchiolare.</i>
I had rather skate.	<i>Io gradirei di sdrucchiolarvi.</i>
It thaws; don't it thaw?	<i>Dimoja; non dimoja?</i>
The snow melts away.	<i>La neve si strugge.</i>
The sun shines.	<i>Fa sole.</i>
The weather is now mild,	<i>Il tempo è dolce adesso.</i>
It begins to be warm.	<i>Comincia a far caldo.</i>
How warm (or hot) it is!	<i>Che caldo che fa!</i>
It is extremely hot.	<i>E' un caldo eccessivo.</i>
It is sultry hot,	<i>Fa un caldo affannoso.</i>
I feel warm.	<i>Ho caldo.</i>
I am excessive hot.	<i>Muojo di caldo.</i>
Let us go into the shade.	<i>Mettiamoci all'ombra.</i>
We shall have a storm.	<i>Noi avremo una burrasca.</i>
The sky is cloudy all over.	<i>Il tempo è chiuso per ogni dove.</i>
It lightens prodigiously.	<i>Lampeggia terribilmente.</i>
One can see nothing but flashes of lightning.	<i>Non si vede che la luce dei lampi.</i>
It thunders; the thunder roars.	<i>Tuona; il tuono rumbeggia.</i>
What a clap of thunder!	<i>Che scoppio di fulmine!</i>
Are you afraid of thunder?	<i>Avete paura del fulmine.</i>
There are few people who are not afraid of it.	<i>Vi sono pochi che non lo temono.</i>
Make yourself easy, the storm is over.	<i>Rassicuratevi, la burrasca è passata.</i>
It clears up.	<i>Il tempo schiarisce.</i>

I see the rainbow.	<i>Io vedo l'arco baleno.</i>
'Tis a sign of fair weather.	<i>E' un segno di bel tempo.</i>
It grows fine.	<i>Il tempo si fa bello.</i>
It begins to be fair again.	<i>Ricomincia a farsi bello.</i>
The rain has laid the dust.	<i>La pioggia ha spento la polvere.</i>
It is dirty.	<i>V' è fango.</i>
The streets are very dirty.	<i>Le strade sono molto fangose.</i>
It is bad walking.	<i>Si cammina ben male.</i>
The stones are very slippery.	<i>Si sdrucchiola molto facilmente.</i>
A coach has splashed me all over.	<i>Una carrozza mi ha tutto schizzato di fango.</i>

*To Dine, and at
Dinner.*

*Per desinare, e a
desinare.*

Is dinner ready?	<i>Il desinare è pronto?</i>
It is but one o'clock.	<i>Non è che un'ora.</i>
It is not yet time to go to dinner.	<i>Non è ancora tempo d'andare a desinare.</i>
Dinner was put off to day till three o'clock.	<i>Oggi si è ritardato il pranzo sino alle tre.</i>
At what o'clock do you usually dine?	<i>A che ora solete desinare?</i>
At two o'clock and I beg you will take a dinner with me to day.	<i>A due ore; e vi prego di desinar con me quest'oggi.</i>
With all my heart, provided you will use no ceremonies.	<i>Volentieri purchè voi mi trattiate senza cerimonie.</i>

I'll use none, permit me *Io non ne farò alcuna,*
only to introduce you *permettetemi soltanto*
to some of my friends, *che io vi presenti ad*
who are to dine with *alcuni amici che deb-*
us. *bono desinare con noi.*

Let us now go into the *Ora entriamo nella sala.*
parlour.

Ladies and Gentlemen, *Signore e signori abbiate*
be so kind as to be *la bontà di sedervi.*
seated.

Please to sit down at the *Compiacetevi di sedere in*
upper, and not the *capo di tavola, e non*
lower end of the ta- *in fondo.*
ble.

There wants a cover here. *Qui manca una coperta.*
This soup seems to me *Questa zuppa mi sembra*
good, who will have *buona, chi ne vuole?*
any?

As for my part, I don't *Per me, la zuppa non è*
love soup, but I will *di mio gusto, mangerò*
eat some of this boiled *di questo pollo lesso.*
fowl.

There it is, help your- *Eccolo, servitevi.*
self.

That is the best way *Questo è il meglio, ma io*
but I am not in a *non ho fretta.*
hurry.

Take the soup and *Levate la zuppa e il bol-*
bonilli away, and *lito, e portate l'arrosto.*
bring the roastmeat.

Now, who understands *Adesso, chi s'intende di*
carving? *scalcare?*

Are you a good carver, *Siete voi buon scalco?*
Sir?

- I sometimes take it upon me though, I am very unhandy at it. *Io m' impegno a farlo qualche volta, benchè io sia ben poco destro in questo.*
- Be so kind as to carve that duck; and help this Lady to some of the breast. *Abbiate la bontà di tagliare quest' anitra, e servite alla signora un poco di petto.*
- You don't eat. *Voi non mangiate.*
- Will you let me serve you of this fricassy? *Volete che vi serva di questa fricassata?*
- Do you rather choose some of the scotch collops? *Volete piuttosto del fricandò?*
- I save my stomach for the roast-meat. *Io mi riservo per l'arrosto.*
- For my part, I like roast-meat well enough but I think boiled-meat wholesomer. *Per me, mi piace più l'arrosto, ma credo che il bollito sia più sano.*
- I don't much like boiled meat. *Io non mi curo del bollito.*
- Shall I help you to some of this sirloin of beef? *Volete che vi serva di questa lombata di manzo?*
- Tell me what you like. *Ditemi quel che vi piace.*
- Pray, give me a bit of beef. *Vi prego di darmi un poco di manzo.*
- Will you have fat or lean? *Volete voi del grasso o magro?*
- A little of both. *Un poco dell' uno e poco dell' altro.*
- I'll give you a piece nicely mixt. *Io vi darò un pezzo lardellato.*
- And you, Miss? *E' voi signorina?*

Some of the turbot, if you please. *Un poco di rombo ; se vi piace.*

Who will dress the salad ? *Chi vuol condir l' insalata ?*

Season it well. *Conditela bene.*

who will have any ? *Chi ne vuole ?*

It eats gritty ; it is not very well washed. *Essa scricchiola sotto il dente, non è ben lavata.*

This game has a charming flavour, and is done nicely. *Questo salvaggiume ha un gustoso sapore, ed è cotto a maraviglia.*

I am very glad it hits your taste. *Io sono contento che sia di vostro gusto.*

Madam, give me leave to help you to a wing of this partidge. *Signora permettetemi di servirvi un' ala di questa pernice.*

It is very tender, and well tasted. *Essa, è molto tenera, e saporita.*

You have had trouble enough already. *Voi vi siete bastantemente incomodato.*

I will give you no more, but help myself. *Non v' incomoderò più, mi servirò da per me.*

Some drink. Let's drink. *Da bere : beviamo.*

Ladies all, to 'your health.' *Mie signore, alla vostra salute.*

I drink to all the company's health. *Io bevo alla salute di tutta la compagnia.*

Sir, here is to you. *Signore alla vostra salute.*

Madam, my humble service (or respects) to you. *Signora, ho l' onore di salutarvi.*

Sir, you do me honour. *Voi mi fate onore.*

I most humbly thank you. *Io vi ringrazio umilmente.*

Come, fill bumpers all around. *Su via, empite tutti i bicchieri in giro.*

Perhaps these Ladies like Champaign best. *Forse a queste signore piace più lo Sciampagna.*

Serve the Lady with a glass of Champaign: *Presentate un bicchiere di Sciampagna alla signora.*

Bring me some Burgundy. *Portatemi del Borgogna.*

Let's touch glasses. *Tocchiamo*

To the honour of your acquaintance. *All' onore della vostra coscienza.*

To your inclinations, what do you say of this wine? *Ai vostri desiderj. Che dite di questo vino?*

How do you like it? *Come vi piace?*

It is mighty good, but I am not a great drinker *E' buonissimo, ma io non sono gran bevitore.*

Be so kind as to hand the asparagus this way. *Abbiate la bontà di passar gli spinaci da questa parte.*

These pigeons look well. *Questi piccioni hanno buona apparenza.*

I can assure you they taste still better. *Posso assicurarvi che hanno anche un miglior sapore.*

I do not at all doubt it, but when I have tasted them, I shall be a better judge. *Io non ne dubito, ma quando ne avrò mangiato, ne sarò più sicuro.*

Give the Gentleman some bread. *Date del pane al Signore.*

This hare is not done enough. *Questa lepore non è cotta abbastanza.*

I think so too. *Pare anche a me.*

Sir, will you do me the favour to help me to a bit of it? *Signore vorreste darmene un pezzetto?*

Here is some, Madam, I do not know whether it be to your mind. *Eccone, signora, non so se vi piacerà.*

It is just what I like best. *Questo è quel che mi piace più.*

I am glad I happened to guess so well. *Ho ben piacere d'avere indovinato così bene.*

Take away, and bring the desert. *Sparecchiate, e portate il dessert.*

Do you love strawberries with wine or cream? *Vi piacciono le fravole col vino o col latte?*

We shall have some both ways, that every body may choose what he likes. *Noi le condiremo in due maniere, affinché ognuno possa contentarsi.*

These strawberries have a fine flavour; take some, Sir. *Queste fravole hanno un odore delizioso. Prendetene, signore.*

I am no great admirer of fruit; I choose rather to eat a bit of that cheese. *Io non sono grande amatore di frutti; mi piace un pezzo di quel formaggio.*

Miss, won't you eat some strawberries? *Signorina non volete mangiar fravole?*

No, Sir, I thank you, I'll eat some of these sweetmeats. *No, signore, vi ringrazio, mangerò di quelle confetture.*

A glass of wine after this will not be amiss. *Un bicchier di vino dopo di questo non farà male.*

What do you think of it? *Che ne dite voi?*

It is a very good thought. *Va molto bene.*

Let me have [a glass of wine. *Favoritemi un bicchier di vino.*

I have dined very well. *Io ho desinato benissimo.*

So have I. *Ed io egualmente.*

Concerning the english language.

Sulla lingua inglese.

Do you learn english? *Imparate voi l' inglese?*

Do you understand english? *Intendete voi l' inglese?*

Can you speak english? *Parlate voi inglese?*

I speak it a little. *Io lo parlo un poco.*

I speak it just enough to make myself understood. *Io lo parlo abbastanza per farmi intendere.*

Speak english to me. *Parlatemi inglese.*

Do not speak so fast. *Non parlate così presto.*

I do not understand you. *Io non v' intendo.*

I understand you better. *Io v' intendo meglio.*

Are you very well versed in the english language? *Siete voi molto versato nella lingua inglese? . .*

Not much. *Non molto.*

Be so kind as to tell me how do you call that in english. *Abbiate la bontà di dirmi come chiamate quello in inglese.*

It is called. . . *Si chiama . . .*

Very well; and this? *Benissimo; e questo?*

I believe they call it. . . *Io credo che si chiami...*
 You will speak english *Voi parlerete bene in-*
 well, provided you *glese, purchè voi vi*
 take pains. *appliciate.*
 I have just begun to *Io ho cominciato da*
 learn; or I am but *poco tempo; o io so-*
 a beginner. *no un principiante.*

I know but little of it. *Io ne so pochissimo.*
 I hardly know any thing. *Io non ne so quasi niente.*
 Yet, your master has *Per altro il vostro mae-*
 told me that you learn *stro mi ha detto che*
 wonderfully well. *voi imparate a me-*
raviglia.

I wish it were true. *Io desidero che fosse vero.*
 He is mightily pleased *Egli è contentissimo di*
 with you. *voi.*

You pronounce perfectly *Voi pronunziate perfet-*
 well. *tamente.*

Don't you understand *Non intendete ciò che*
 what I say to you? *io vi dico?*

I understand it well; *Io lo intendo bene; ma*
 but I find it hard *ho difficoltà a par-*
 to speak. *lare.*

That will come in time, *Ciò verrà in seguito,*
 don't be discouraged *non vi scoraggiate*
 for that. *per questo.*

How long have you *Quanto tempo è che voi*
 been learning? *imparate?*

'Tis not long since. *Non è molto tempo.*

About six months. *Circa 6. mesi.*

You have improved ve- *Voi avete molto profit-*
 ry much for the time. *tato per questo tempo.*

The english tongue is *La lingua inglese è mol-*

FINE.

I N D I C E

<i>Definizioni.</i>	pag. III.
<i>Introduzione alla pronunzia inglese.</i>	V.
<i>Regole generali della pronunzia delle vocali.</i>	VII.
<i>Dei dittonghi.</i>	XI.
<i>Lista delle parole che si allontanano dalle regole gen. della pronunzia.</i>	XV.
<i>Pronunzia delle consonanti.</i>	XXXV.
<i>Regole generali sull'accento.</i>	XXXIX.
<i>LEZIONE I. Degli articoli.</i>	I
<i>LEZ. II. Dell'articolo indefinito.</i>	8
<i>LEZ. III. Dell'articolo partitivo.</i>	13
<i>LEZ. IV. Plurale dei nomi.</i>	15
<i>LEZ. V. Del genitivo possessivo.</i>	19
<i>LEZ. VI. Degli adiettivi.</i>	29
<i>LEZ. VII. Dei comparativi e superlativi.</i>	35
<i>LEZ. VIII. Continuazioni delle osservazioni sui comparativi.</i>	41
<i>LEZ. IX. Dei nomi di numero.</i>	48
<i>LEZ. X. Dei pronomi personali.</i>	55
<i>LEZ. XI. Modo di esprimere in inglese le particelle ne, vi, ci.</i>	65
<i>LEZ. XXI. Del pronome possessivo.</i>	70
<i>LEZ. XIII. Del pronome relativo.</i>	78
<i>LEZ. XIV. Del pronome dimostrativo.</i>	85

LEZ.	xv.	<i>Dei pronomi indeterminati.</i>	91
LEZ.	xvi.	<i>Conjugazione dei verbi ausiliari.</i>	99
LEZ.	xvii.	<i>Conjugazione d'un verbo principale per servire di modello a tutti i verbi regolari.</i>	143
		<i>Tavola alfabetica di tutti i verbi irregolari.</i>	143
LEZ.	xviii.	<i>Dei verbi passivi, riflessivi, reciproci, difettivi e impersonali.</i>	159
LEZ.	xix.	<i>Delle negative, delle interrogazioni ed esclamazioni.</i>	175
LEZ.	xx.	<i>Differenti maniere di tradurre in inglese il pronome generale si.</i>	
LEZ.	xxi.	<i>Avverbj, congiunzioni, proposizioni, interjezioni.</i>	211
		<i>Lista delle principali abbreviazioni, e de' diminutivi dei nomi proprj della lingua inglese.</i>	241
		<i>Osservazioni sulla maniera di tradurre in inglese le parole italiane, signore, signora.</i>	243
		<i>Della versificazione inglese.</i>	246
		<i>Introduzione alla conversazione inglese.</i>	246
		<i>Esercizio sui verbi irregolari che si usano il più sovente nella conversazione.</i>	269
		<i>Fraasi familiari.</i>	278



Digitized by Google

Digitized by Google



BIBLIOTHECA

